Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 259 / L. 1500
A richiesta a fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 1 NOVEMBRE 1997

BIBLIOTECA CIVICA ... TRIESTE

Milano: alcuni parenti delle vittime si disperano davanti all'ospedale Galeazzi.

Undici persone muoiono carbonizzate nella camera iperbarica di un ospedale privato di Milano

Una fiammata, ed è la strage

Aperta un'inchiesta - Una tragedia ancora senza spiegazioni

Forse da un oggetto metallico la scintilla fatale, o dallo squillo di un telefonino in possesso di una delle vittime. Una donna si salva grazie all'aerosol

MILANO Una scintilla, e in pochi secondi si consuma la tragedia: nella camera iperbarica l'ossigeno prende fuoco e una violenta fiammata avvolge i dieci pazienti in terapia e l'infermiere che li sorveglia. Scatta l'allarme e le misure di emergenze: in pochi secondi l'incendio viene spento, nella camera iperbarica viene immessa aria. Ma è troppo tardi: i corpi dei pazienti e dell'infermiere sono semicarbonizzati. La tragedia si è verificata ieri mattina all'ospedale privato «Galeazzi», che fa parte dell'impero clinico di Antonino Ligresti, fratello di Salvatore, il noto costruttore siciliano.

Sulla disgrazia il pm Francesco Greco ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a capire la causa che ha provocato l'incendio: l'ipotesi più attendibile è che qualcuno avesse un oggetto metallico e che sia stato questo a causare la scintilla. Ma potrebbe anche essere stato lo squillo di un telefonino, portato all'interno della camerada una delle vittime. Anche se sul fatto non si è avuta conferma. Il sindaco di Milano ha proclamato il lutto cittadino.

E nella tragedia un episodio «miracoloso»: una diversa prescrizione ha salvato la vita a una donna di Palermo di 63 anni, che sarebbe dovuta entrare nella camera iperbarica. Al posto suo un altro ha trovato la morte. La donna deve la vita a un aerosol e a una seduta di fisioterapia: per quella prescrizione ha saltato il suo turno nella camera iperbarica, che non serve solo per salvare i sub dall'embolia ma anche per curare avvelenamenti da gas, cancrene alle gambe, casi di vertigine e di malattie vascolari.

● A pagina 3

Uno dei corpi viene portato via dalla camera iperbarica.

Nel confronto tra governo e sindacati che riprende stamane da risolvere il nodo età e contributi per i trattamenti d'anzianità

Scogli fino all'ultimo nella maratona-pensioni

Esclusi dai tagli gli operai e chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni

Il governatore della Banca d'Italia Fazio avverte: i tassi potranno scendere solo dopo l'approvazione di una Finanziaria blindata. E occhio alle tasse

ROMA Solo gli operai e chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni verrebbe escluso dalle nuove misure sulle pensioni. Mentre per le cosidette carriere equiparate si discuterà in un secondo momento. Questa nuova proposta del governo è stata al centro dell'ultima tornata di trattativa con i sindacati, cominciata alle 13 proseguita fino alle 22.30 e che riprenderà stamane alle 10.30: le parti sociali dovranno rispondere sulla richiesta del governo di innalzare dal '99 età e contributi per andare in pensione. Lo spiraglio che ha consentito di far proseguire la trattativa è stata una dichiarazione di Fausto Bertinotti: «L'importante è che siano esclusi tutti gli operai e che si dica, come impegno del governo, che gli equiparati lo siano ugualmente. Poi definire queste qualifiche non è un problema, lo si potrà fare anche in un secondo tempo, non muore mica nessuno».

Ma in ballo fino all'ultimo ci sono stati anche i nuovi requisiti di età e di contribuzione per le pensioni di anzianità. Respinta dai sindacati l'ipotesi di intervenire sui 35 anni di contributi, per tutta la giornata si è lavorato intorno ad altre ipotesi riguardanti l'età. Per far cassa subito si è quindi tornati a parlare della possibilità di un nuovo mini-blocco delle pensioni di anzianità per il prossimo anno.

Intanto il governatore della Baca d'Italia Fazio (nella foto) lega un futuro calo del tasso di sconto a una Finanziaria blindata, da approvare in fretta e senza ulteriori concessioni, al riassorbimento delle tensioni inflazionistiche innescate dall'aumento dell' Iva e al varo di misure strutturali per ridurre la spesa sociale, in pratica il raggiungimento di un accordo sulla riforma delle pensioni che dia risparmi sicuri e crescenti nei prossimi anni. Fazio ha anche messo in guardia dalla crescita della pressione fiscale. Da parte sua il ministro del Tesoro Ciampi ritiene che il risanamento possa dirsi compiuto: il vero obiettivo del governo si trasferisce sull'occupazione, che resta la grande incompiuta, il problema numero uno del nostro Paese.

● A pagina 2

FINANZIARIA

Ulivo, nuovo sgarro del Ppi: più soldi alle scuole private

ROMA Marini apre nel governo la vertenza scuola privata. Chiede di aumentare di 150 miliardi i finanziamenti, rispetto ai 234 già previsti nella Finanziaria, destinati agli istituti parificati. Un'iniziativa che, pochi giorni dopo l'asse Ppi-Polo in Bicamerale sullo sdoppiamento del Csm, è un nuovo segnale della ricerca di autonomia dei popolari dal Pds. La proposta divide la maggioranza dell' Ulivo, ed è accolta con esultanza dal centrodestra. D'Alema non ha opposizioni di principio alla richiesta di Marini. Non si deve certo fare sulla scuola, dice, «una guerra di religione», ma sostiene che il finanziamento alle private non è una priorità per la manovra economica che si sta mettendo a punto. Insomma, mancano i fondi, e si dovrà attendere che ci siano le risorse economiche necessarie. «Il Ppi- aggiunge il leader della Quercia- è una formazione politica libera: se avrà delle proposte le presenterà, se le condivideremo le voteremo, altrimenti no, non vedo il problema». Non ci saranno, insomma, ripercussioni negative sulla maggioranza. Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi, però, invita il Ppi ad evitare «atteggiamenti propagandistici».

● A pagina 4

La sciagura del 10 aprile '91 nella quale morirono 140 persone

Il disastro della Moby Prince I giudici: nessun colpevole

LIVORNO Tutti assolti i quattro imputati (Angelo Cedro, Lorenzo Checcacci, Gianluigi Spartano e Valentino Rolla) accusati di omicidio colposo per il disastro del Moby Prince, il traghetto sul quale, la sera del 10 aprile 1991, persero la vita 140 persone. La sentenza è stata emessa, dai giudici del tribunale, dopo tredici ore e mezzo di camera di consiglio. Ecco la motivazione per l'assoluzione dall'accusa di omicidio colposo: «perchè il fatto non sussiste». Subito dopo la lettura della sentenza un lungo silenzio e un polemico battimani da parte di Loris Rispoli, presidente del comitato Moby 140 che raccoglie i familiari delle vittime. Nessun commento da parte del pm Cardi che aveva chiesto l'assoluzione per i quattro imputati e che, non appena conclusa la lettura della sentenza, ha lasciato precipitosamente l'aula. In silenzio pure i due imputati presenti in aula, Angelo Cedro e Lorenzo Checcacci.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

TERREMOTO

«A Natale tutti nei container»

● A pagina 5

NOVITÀ

Bollo auto anche dai tabaccai

● A pagina 2

DAL '98

Enalotto diventa Totolotto

● A pagina 5

NAPOLI

Scossone nella A2 di basket

● Nello sport

Riforma della leva, tempi d'attesa più brevi Dall'anno prossimo anche le donne soldato

ROMA Leva riformata, con tempi di attesa più brevi e diritto allo studio assicurato. Donne nelle accademie militari. E processi amministrativi più agili, contratti e firme validi anche se trasmessi telematicamente. Queste le novità approvate dal Consiglio dei ministri. Il giovane sarà sottoposto a visita di leva a partire da due mesi dopo il conseguimento del diploma superiore, assolvendo gli obblighi militari in tempo fare l'università l'anno successivo. Ridotta l'attesa per la chiamata (al massimo sei mesi). Per gli universitari, i 28 anni il limite massimo per il rinvio. E anche il «gentil sesso» entrerà nelle accademie militari. Il ministro della Difesa Andreatta ha auspicato l'approvazione della legge entro giugno, così che le donne dal prossimo anno possano fare il soldato.

● A pagina 4

Usa: riconosciuta colpevole dell'omicidio di un bimbo di 8 mesi, potrebbe però lasciare il carcere nel 2012

Ergastolo alla baby-sitter assassina

NEW YORK La baby-sitter inglese Louise Woodward è stata riconosciuta colpevole dell'assassinio del bimbo a lei affidato ed è stata condannata alla prigione a vita per omicidio. «Affermo la mia innocenza. Non sono responsabile della sua morte. Non so cosa gli sia successo», ha detto Louise tra le lacrime. Prima del verdetto avevano parlato nell'aula di Cambridge, in Massachusetts, i genitori del piccolo Matthew, che sarebbe morto a otto mesi, lo scorso 9 febbraio, in seguito alle percosse della sua baby-sitter: «A dispetto di quel che ci ha fatto, spero che un giorno Louise possa trovare la pace con Dio», ha detto il padre del bimbo. Louise Woodward è stata condannata per omicidio di secondo grado: secondo i giurati ha ucciso con intenzione e malizia l'ultimo nato della famiglia presso cui si trovava come ragazza «alla pari». In base alla legge del Massachusetts dopo 15 anni di reclusione potrà chiedere la libertà sulla parola. Louise ha 19 anni: se la giustizia americana le verrà incontro uscirà di prigione nel 2012.

● A pagina 8

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
mutui liquidità fino a 100 milioni
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Chiesta la fine dell'embargo aereo contro la Libia

«Gesù non poteva non essere ebreo» Il Papa: antisemitismo inaccettabile

ROMA Gesù non poteva non essere ebreo, Dio è ancora fedele all'Alleanza con il popolo ebraico e «l'antisemitismo è senza giustificazione alcuna ed è assolutamente condannabile». Il Papa ha parlato di responsabilità del mondo cristiano nell'antisemitismo, ma non ha formulato una richiesta di perdono. E ha poi esortato la comunità internazionale a porre fine all'embargo aereo contro la Libia.

● A pagina 4

Ha vinto le elezioni ma non ha potuto votare

L'Irlanda «incorona» Mary McAleese É il primo Presidente nato a Belfast

DUBLINO Mary McAleese sarà il primo Capo di Stato d'Irlanda nato a Belfast, nell'Ulster governato dalla Gran Bretagna, e perciò non ha potuto votare perchè la costituzione irlandese consente ai nordirlandesi di assumere cariche pubbliche ma non di esprimere il voto. Cattolica osservante, candidata del partito nazionalista di maggioranza relativa «Fianna Fail», ha prevalso in una campagna elettorale dominata dalle candidature femminili.

● A pagina 8

la vera Polizza auto con
FRANCHIGIA
Premio annuo max unico 1,5 miliardi

Potenza	Trieste	Provincia	Franchigia
fino a 8 cv	393.300	348.100	100.000
da 9 a 10 cv	511.300	452.500	100.000
da 11 a 12 cv	648.900	574.300	200.000
da 13 a 14 cv	688.200	609.100	200.000
da 15 a 16 cv	884.900	783.200	300.000
da 17 a 18 cv	1.061.800	939.800	300.000
da 19 a 20 cv	1.238.800	1.096.400	300.000
oltre 20 cv	1.573.100	1.392.300	300.000

vieni a conoscere la convenienza della nostra "BONUS - MALUS"
La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!
BRESSANI Assicurazioni
Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487-391030
zona a circolazione libera

Prosegue stamane il serrato confronto fra governo e sindacati per definire le linee di riforma del welfare

Pensioni: non si toccano i 35 anni di contribuzione

Col benestare di Bertinotti sarà una commissione a definire le carriere equiparate a quelle operaie

ROMA Dopo una giornata ad altissima tensione, con rischi di rottura seguiti da faticosi riavvicinamenti, la trattativa tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni va avanti. Ieri le parti sono rimaste chiuse a Palazzo Chigi da mezzogiorno alle 22.30, decidendo poi di rinviare a stamane alle 10.30 il nuovo round. La richiesta di sospendere e di aggiornare a stamane è venuta dai sindacati che devono dare risposte alla nuova richiesta del governo ad innalzare almeno a partire dal '99 entrambi i requisiti (età e contributi) per andare in pensione di anzianità.

Ma un primo risultato sembra acquisito. Solo gli operai e coloro che hanno cominciato a lavorare prima dei 18 anni verrebbero esclusi dalle nuove misure sulle pensioni.

Mentre per le cosidette carriere equiparate si discuterà in un secondo momento e toccherà a una commissione tecnica stabilire i requisiti. Questa nuova proposta del governo, in qualche modo concordata con Rifondazione, è stata al centro dell'ultima tornata di trattativa con i sindacati, una maratona iniziata poco prima delle 13 e proseguita, con un paio di interruzioni fino alle 22.30. Una nostop nella quale si è cercato di risolvere gli ultimi durissimi ostacoli legati alle pensioni di anzianità, ma soprattutto alla definizione degli esentati dalla nuova normativa dopo l'accordo tra Prodi e Bertinotti.

Cgil, Cisl e Uil avevano infatti ripetuto che inserire tra quanti non sarebbero stati toccati dalla riforma anche le cosiddette carriere equiparate, le qualifiche assimilabili a quelle del lavoro operaio, era pressochè impossibile. I sindacati avevano però accettato di discutere se esentare le tute blu e coloro che lavorano da prima dei 18 anni. Una decisione comunque sofferta perchè a giudizio soprattutto della Cisl anche questa differenziazione si prestava ad equivoci e a discriminazioni inaccettabili. «Si creerebbe - aveva spiegato ieri mattina il segretario della Cisl Sergio D'Antoni - un'intollerabile spaccatura nel mondo del lavoro». E si sarebbe dato spazio a migliaia di ricorsi da parte di tutti coloro si sentono colpiti da una simile impostazione giudicata incostituzionale.

Lo spiraglio che ha consentito di far proseguire la trattativa arenata, dopo ore di discussione, su questo scoglio è stata una dichiarazione di Fausto Bertinotti giunta a metà pomeriggio, a quanto si è saputo dopo una serie di telefonate tra il sottosegretario Micheli e lo stesso segretario di Rifondazione. «L'importante - aveva spiegato Bertinotti - è che siano esclusi tutti gli operai e che si dica, come impegno del Governo, che gli equiparati lo siano ugualmente. Poi definire queste qualifiche non è un problema, lo si potrà fare anche in un secondo tempo, non muore mica nessuno».

«Una politica di rigore ispirata dal progresso e non dalla conservazione»

Ciampi nella Giornata del risparmio afferma che l'Italia ha voltato pagina

«Il risanamento dà frutti»

ROMA *L'Italia sta cominciando a raccogliere i frutti del risanamento avviato e la prospettiva dell'Unione monetaria europea rafforza i nuovi scenari che si aprono per il Paese. Una certezza espressa dal ministro del Tesoro Claudio Azeglio Ciampi parlando alla 73/ma Giornata del risparmio.*

«La politica di rigore e di innovazione ha pagato. Le riforme che sono state avviate e in gran parte realizzate - fisco, pubblica amministrazione, bilancio dello Stato - hanno dimostrato che questo sforzo di risanamento non si ispirava a propositi di conservazione, ma di avanzamento e di progresso». Per l' Europa la stagione del «male oscuro» della perdita di competitività nei confronti delle altre aree del mondo e della disoccupazione senza interruzione, anche nelle fasi di ripresa del ciclo produttivo, è ormai alle spalle. «La nascita dell'Euro - ha infatti sottolineato Ciampi - può costituire un punto di svolta. Insieme i Paesi europei devono rilanciare, rinnovandolo, il modello europeo di sviluppo, rispettoso delle ragioni della coesione sociale, basato sul mercato come strumento di organizzazione razionale dell'economia». «L'obiettivo europeo - ha concluso Ciampi - è entrato nella società civile, ha risvegliato le coscienze» e per questo gli effetti del risanamento sono «profondi, duraturi».

«Ora, a risanamento pressochè compiuto, a congiuntura economica di tenuta favorevole, l'impegno per le aree depresse, per l'occupazione, può e deve diventare più ampio nelle dimensioni». «I dati dell' abbattimento dell'inflazione, del dimezzamento dei tassi di interesse, della stabilità del cambio, della solidità dei conti con l'estero, dell'eccezionale riduzione del disavanzo pubblico attestano fatti incontrovertibili: ad essi - spiega Ciampi - si aggiunge la realtà di una ripresa dell'attività economica che produrrà effetti positivi sull' occupazione, anche se non sufficienti a creare nuovi posti di lavoro nella quantità desiderata». Ecco perchè, a giudizio del ministro dell'economia, occorre fare di più e meglio per il mercato del lavoro. La moneta comune europea potrà rappresentare un elemento positivo, proprio in questa prospettiva. «La nascita dell'euro - ha fatto notare Ciampi - può costituire un punto di svolta. Insieme, i Paesi europei devono rilanciare, rinnovandolo, il modello europeo di sviluppo, rispettoso delle ragioni della coesione sociale, basato sul mercato come strumento di organizzazione razionale dell'economia».

PUBBLICO IMPIEGO

Allarmata protesta di Cgil, Cisl e Uil

«Insufficienti fondi a bilancio per garantire gli aumenti nei contratti degli statali»

ROMA Le risorse economiche previste nella Finanziaria per rinnovare i contratti pubblici sono insufficienti almeno per il '98. Lo sostengono Cgil, Cisl e Uil in una lettera che unitariamente hanno inviato ai ministri del Tesoro e della Funzione Pubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e Franco Bassanini, nella quale minacciano «adeguate» iniziative di mobilitazione, se saranno disattese le loro richieste. I sindacati sollecitano, quindi, una riunione congiunta con il Tesoro e la Funzione Pubblica.

Funzione pubblica e Tesoro sollecitati ad assicurare parità di trattamento con i settori privati

Cgil, Cisl e Uil ricordano che nella Finanziaria le disponibilità per il biennio economico '98-'99 corrispondono ad incrementi di spesa pari allo 0,4% per il '98, all'1,5% per il '99 e all'1,5% per il 2000. «Questi stanziamenti, almeno per il '98, scrivono Patta (Cgil), Tittarelli (Cisl), Foccillo (Uil) - appaiono al di sotto del tasso d'inflazione programmato pari all'1,8%. Non appare accettabile la spiegazione della relazione che attribuisce per il '98 l'1,4% al trascinamento dei benefici conseguenti ai contratti del precedente biennio economico. Ciò non è corretto in quanto tali benefici sono parte integrante della precedente tornata contrattuale e conseguenti alla dinamica dei tassi d'inflazione del quadriennio '94-'97».

Poichè ciò configurerebbe un'esplicita violazione del protocollo dell'accordo di luglio, i sindacati chiedono uno stanziamento effettivamente corrispondente all'inflazione programmata per il biennio '98-'99». Cgil, Cisl e Uil ribadiscono anche che l'applicazione della Riforma Dini riguardo l'introduzione del tfr nel pubblico impiego «deve assicurare l'integrale parità di trattamenti tra settori pubblici e settori privati».

LA FINANZIARIA

L'ipotesi si fa sempre più probabile

Nuovi aumenti delle sigarette per finanziare l'artigianato e le ristrutturazioni di negozi

ROMA Per compensare misure a favore del commercio, dei settori tessile e calzature che verrebbero inserite nella Finanziaria, il Governo starebbe pensando ad un aumento delle sigarette che dovrebbe portare 1000 miliardi nel triennio. E' questa, a quanto si è appreso, la novità più importante tra le ipotesi che circolano sul fronte delle coperture finanziarie che il Governo starebbe mettendo a punto per reperire le ulteriori risorse necessarie. Nel '98 dall'aumento delle sigarette si otterranno 200 miliardi, 400 nel '99 e 400 nel 2000. I fondi serviranno a coprire gli incentivi alla ristrutturazione dei negozi e degli artigiani dei centri storici e daranno un contributo al recupero del calo delle attività del tessile e delle calzature causato dall'Iva.

Anche per le auto di grossa cilindrata (oltre i 2000) spese deducibili dal 1998 da parte delle imprese

ROMA Fino ad oggi, in Italia, le imprese potevano dedurre le spese per le auto che non superassero i 2000 cc di cilindrata. L' Unione Europea ha però contestato questa norma perchè distorcerebbe i meccanismi della concorrenza nel settore automobilistico, danneggiando le industrie europee che producono solo auto di grossa cilindrata, e favorendo invece quelle italiane che producono anche auto di classe A con una cilindrata inferiore. L'articolo 6 del collegato elimina quindi il tetto alla cilindrata. Per quanto riguarda invece i rappresentanti di commercio, le norme sulla deducibilità delle spese per l'acquisto dell'auto prevedevano la deducibilità dell'80% su un tetto massimo di 35 milioni, ma su richiesta del sen. Paolo Giaretta (Ppi), il governo innalzerà il tetto.

Iper e supermercati esclusi dal pacchetto commercio Sarà vietata la vendita di prodotti sottocosto

ROMA Supermarket e ipermercati saranno esclusi dalle agevolazioni per il commercio. L'emendamento con cui il Governo recepirà le indicazioni emerse dalla maggioranza in Senato per agevolare le ristrutturazioni nel commercio dovrebbe, infatti, a quanto si apprende, escludere le strutture con più di 20-25 dipendenti. E cioè tutte le strutture più rilevanti della grande distribuzione commerciale. Un'altra novità, che dovrebbe essere recepita nel «Pacchetto commercio», è il divieto delle vendite sottocosto.

Un quarto delle 3 mila nuove assunzioni alla Finanza dirottate all'Inps e agli Ispettorati del lavoro

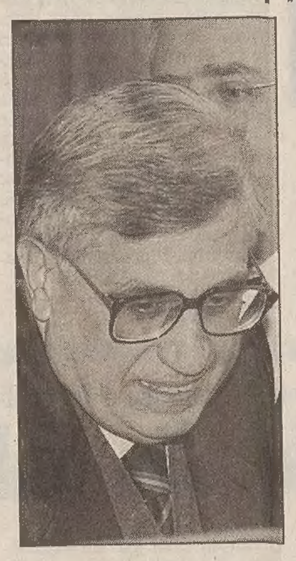
ROMA La maggioranza intende presentare un subemendamento al collegato, in commissione o in aula, per ridurre di 6-700 unità le tremila assunzioni alle Finanze previste dall'emendamento del Governo, e spostarle agli ispettorati del lavoro e dell'Inps. Lo ha affermato il relatore Enrico Morando: «Il fatto è - ha detto - che oltre alla lotta all'evasione fiscale, occorre rafforzare anche quella contro l'evasione contributiva e i controlli per l'applicazione della legge sulla sicurezza sul lavoro».

Il governatore di Bankitalia avverte che una ulteriore crescita della pressione fiscale rimetterebbe in moto l'inflazione

Ma Fazio mette in guardia contro nuove tasse

«La manovra economica va approvata in tutta fretta e senza indulgere a ulteriori concessioni»

Ottimismo sul riassorbimento dell'effetto del rincaro Iva sui prezzi



ROMA Una Finanziaria blindata, da approvare in fretta e senza ulteriori concessioni. Il riassorbimento delle tensioni inflazionistiche innescate dall'aumento dell' Iva. Il varo di misure strutturali per ridurre la spesa sociale: in pratica il raggiungimento di un accordo sulla riforma delle pensioni che dia risparmi sicuri e crescenti nei prossimi anni. Sono questi i tre obiettivi ai quali il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio subordina un futuro calo del tasso di sconto, anche perchè il risanamento italiano potrà dirsi compiuto soltanto se queste tre condizioni saranno realizzate.

All'appello di Fazio, lanciato nel corso della celebrazione della Giornata del risparmio, risponde pochi minuti dopo, nel corso della stessa manifestazione, cui ha assistito anche il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Per Ciampi (*come riferiamo qui sopra*) ormai il risanamento può dirsi compiuto e il vero obiettivo del Governo si trasferisce sull'occupazione, che resta il problema numero uno del nostro Paese.

Più cauto Fazio, che mette in guardia dalla crescita della pressione fiscale. Il Governatore, anche se si dice convinto che l'effetto Iva sui prezzi «è destinato a riassorbirsi nel corso dei prossimi mesi», chiede al Governo comportamenti coerenti per non innescare nuovi focolai di inflazione. E quindi particolare attenzione «nelle politiche di bilancio, e in quella dei redditi».

Secondo avvertimento di Fazio sulla Finanziaria e sulle pensioni. «Ci attendiamo che la manovra di finanza pubblica sia approvata nella sua integrità macroeconomica e che i provvedimenti strutturali assicurino risparmi nella spesa sociale crescenti nel tempo». Se saranno rispettate queste condizioni «ci potrà essere una naturale convergenza dei nostri tassi di interesse verso i livelli che si vanno delineando negli altri Paesi alla vigilia della Unione monetaria».

La Fit soddisfatta ma chiede garanzie sull'esclusività nella vendita dei francobolli

Bollo auto: si pagherà dal tabaccaio

ROMA Primo passo in Parlamento per la norma che consentirà ai cittadini di pagare il bollo dell'auto dai tabaccai. Le commissioni Bilancio e Finanze del Senato hanno infatti approvato un emendamento al disegno di legge collegato alla Finanziaria che prevede la stesura, da parte del ministero delle Finanze, di una convenzione-tipo con le tabaccherie per la riscossione delle tasse automobilistiche. Queste, infatti, saranno di competenza delle Regioni, e ingloberanno anche il bollo per la patente e le tasse sull' autoradio.

I tabaccai si sono detti soddisfatti per la possibilità che la riscossione del bollo auto sia estesa alla categoria. «La riscossione estesa alle tabaccherie - si legge in una nota della Fit (Federazione italiana tabaccai) - è un riconoscimento importante per la funzionalità e la capillarità delle rivendite, e un ulteriore stimolo per lo sviluppo delle potenzialità». Ma in una lettera inviata ai presidenti dei gruppi parlamentari del Senato si ribadisce «la necessità che venga confermata alle tabaccherie l'esclusiva per la vendita di valori bollati e francobolli».

Riunione alla Farnesina dei direttori politici dei Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea

Ince: «La sede di Trieste va potenziata»

ROMA Si sono riuniti ieri alla Farnesina i Direttori politici dei Paesi membri dell'Iniziativa Centro- europea (Ince). La riunione è stata co-presieduta dall' Italia, rappresentata dall' Ambasciatore Amedeo de Franchis, e dalla Bosnia-Erzegovina, Presidente di turno dell'Iniziativa. Vi hanno altresì partecipato il Direttore politico della Commissione Europea e il Direttore del Centro Ince di Trieste.

E' stato il sottosegretario agli Esteri, on.Pietro Fassino, a ricevere successivamente i Capi delegazione per una valutazione dei risultati dell'incontro.

Scopo della riunione è stato l'esame dei processi di allargamento dell'Unione Europea e della Nato, in presenza dei quali l'Ince assume nuova importanza come elemento di coesione nell'intera Europa centro-orientale.

Conseguentemente, in preparazione del summit dell'Ince a Sarajevo in programma per fine novembre, sono state esaminate alcune linee strategiche che riguardano la cooperazione in campo economico e politico e la dimensione umana. E' stato considerato unanimemente che in questi tre settori si possono raggiungere considerevoli sviluppi in ambito Ince.

Da più parti è stata sottolineata altresì l'importanza di rafforzare il Centro di Trieste quale sostegno alle crescenti attività dell'Ince.

E' stata poi esaminata la situazione in Bosnia-Erzegovina e reiterato il sostegno dei Paesi membri alla piena attuazione del processo di Dayton, incluso il disarmo e il controllo degli armamenti. Il delegato albanese ha, da canto suo, effettuato una informativa sulla situazione del suo Paese, apprezzando il pieno appoggio ricevuto dall'assistenza internazionale.

Dell'Iniziativa centro-europea fanno parte i seguenti Paesi: Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Macedonia, Moldova, Polonia, Romania, Slovenia e Ucraina.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Cario Emanuele Meizi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meizi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffe uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 ottobre 1997 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Prezioso nelle embolie e nelle malattie ossee ma richiede la massima attenzione

Ossigeno, cura rischiosa

Michael Jackson crede che sia l'elisir di eterna giovinezza

ROMA Nata per salvare la vita ai sub colpiti da embolia la camera iperbarica è divenuta nel tempo strumento di cura per diverse malattie. Uno strumento tecnico utilissimo ma anche un «medicinale» da alcuni sopravvalutato. C'è infatti chi ritiene sia utile per ritrovare la virilità perduta e chi vi dorme ogni notte - come ha fatto la pop star Michael Jackson - promuovendo l'eccesso di ossigeno, senza alcun fondamento scientifico, a elisir di lunga vita. La camera iperbarica - spiega Cirio D'Alo, responsabile della struttura del Policlinico Gemelli di Roma - «è una struttura semplice, un contenitore metallico a tenuta stagna, dove viene creata artificialmente pressurizzazione con immissione di aria compressa». In pratica il paziente respira con una mascherina ossigeno puro, in un ambiente a pressione superiore a quella atmosferica. In questo modo aumenta il livello di ossigeno nel sangue. In origine le camere iperbariche erano monoposto. Oggi ospitano più di dieci persone per volta. Una sedia per ogni paziente, un ambiente controllato dall' esterno attraverso le telecamere e le strumentazioni necessarie a variare pressione ed erogazione d'ossigeno a seconda del bisogno. La prima delle malattie curate con le camere è l'intossicazione da anidride carbonica - spiega Corrado Manni del centro iperbarico dell'università Cattolica - la grande quantità di ossigeno immesso nel corpo degli intossicati riesce infatti a riportare alla normalità il livello di anidride, evitando danni celebrali. La più classica delle cure è quella per la mancata decompressione dei subacquei che hanno commesso errori nei tempi di riemersione. In questi casi la permanenza dentro la camera può durare sino 24-48 ore. La terza indicazione è quella ortopedica, per combattere cancrene gassose in alcune malattie ossee. In genere la camera è sicurissima: «i possibili incidenti - spiega Manni - sono legati a imprudenze dei pazienti, ma è la prima volta che in 27 anni di esperienza sento di un incidente di tali proporzioni». Abbozza una possibile spiegazione dell'incidente il dott. D'Alo: «le camere iperbariche sono sicurissime ma visto che l'ossigeno è un gas conburante e sostiene la fiamma, può bastare una scintilla per provocare delle fiamme. A far scoppiare un incendio quindi, anche se le moderne tecnologie lo impediscono, può anche essere un abito sintentico. Per questo motivo i pazienti che entrano nel vano indossano sempre abiti in fibre naturali, camici di cotone, proprio per evitare che si crei elettricità».

La tragedia dell' ospedale

IPOTESI SULLE CAUSE

Secondo indiscrezioni la causa dell'incendio all'interno della camera iperbarica potrebbe essere una scintilla prodotta da un oggetto metallico di un paziente. L'apparecchiatura - ha detto il pm Francesco Prete, incaricato delle indagini - per ora non presenta particolari anomalie, ed è comunque prematuro azzardare ipotesi. La camera iperbarica, per come è fatta, non consente di individuare il punto da cui è partita la fiammata . L'ipotesi della morte per asfissia provocata da una fiammata che ha rapidamente consumato l'ossigeno appare la più probabile

I NOMI DELLE VITTIME

Massimo Felline (assistente sanitario), Ercole Alfieri, Augusto Villa, Angelo Nespoli, Renzo Spinelli, Maria Pisan, Lauro Previato, Agnese Orlandi, Cesarina Turponi, Gino Bocchi e Franco Basei

A CHE COSA SERVE LA CAMERA IPERBARICA

È un contenitore metallico a tenuta stagna dove si aumenta la pressione atmosferica con immissione di aria compressa. Nella camera iperbarica si pratica l'ossigenoterapia: ai pazienti viene fatto respirare l'ossigeno puro con mascherine. In questo ambiente a pressione superiore a quella atmosferica, si respira ossigeno puro e si ottiene un aumento di ossigeno nel sangue. In genere, i pazienti ambulatoriali restano in camera iperbarica circa un'ora e mezza. Nei casi di sub colpiti da embolia si arriva a 36 ore. Nelle camere iperbariche si deve entrare indossando abiti in fibre naturali per evitare che si creino campi di elettricità

SEI

La tragedia nella camera iperbarica della clinica privata «Galeazzi» di Milano: in trenta secondi l'incendio ha bruciato tutto l'ossigeno

Scocca una scintilla, poi l'inferno: undici morti

Il disastro forse causato da indumenti sintetici o dal trillo di un telefonino ma non si esclude l'errore umano

MILANO Una scintilla, provocata forse dallo strofinio di un maglione in fibra acrilica o da un oggetto metallico, e in pochi secondi si consuma la tragedia: nella camera iperbarica l'ossigeno prende fuoco e una violenta fiammata avvolge i dieci pazienti in terapia e l'infermiere che li sorveglia. La sala è controllata all'esterno tramite un video da un altro infermiere che ha visto la vampata. Della fulminea tragedia non resterà alcuna immagine registrata. Il sistema di videocontrollo della camera iperbarica è infatti sprovvisto del sistema di video registrazione. Scatta l'allarme e le misure di emergenze: in pochi secondi l'incendio viene spento, nella camera iperbarica viene immessa aria. Ma quando i soccorritori entrano, due minuti dopo come prevede la prassi, è troppo tardi: i corpi dei pazienti e dell'infermiere sono semicarbonizzati. Le fiamme in mezzo minuto avevano bruciato tutto l'ossigeno e nell' aria si era formato l'ozono, che è stato letale per le 11 persone. Ma sarà solo l'autopsia a chiarire le cause precise della morte.

La tragedia si è verificata ieri mattina all'ospedale «Galeazzi», alla periferia nord di Milano. Una struttura privata convenzionata che fa parte dell'impero clinico di Antonino Ligresti, fratello di Salvatore, il noto costruttore siciliano.

Le ultime verifiche alla camera iperbarica erano state effettuate dalla Usl 37 di Milano lo scorso maggio e tutto andava bene. Lo ha detto il professor Vittorio Carreri, responsabile dei servizi di prevenzione sanitaria della Regione Lombardia e componente della commissione nazionale del ministero della sanità per la prevenzione. Carreri ha spiegato che in quell'occasione gli ispettori avevano annotato dei «problemi di igiene del lavoro ma nulla che riguardava la camera iperbarica» .

Sulla disgrazia il pm Francesco Greco ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a capire la causa che ha provocato l'incendio: «l'apparecchiatura - ha detto ieri Prete - non presenta particolari anomalie ed è comunque prematuro azzardare ipotesi. La camera iperbarica, per come è fatta, non consente di individuare il punto da cui è partita la fiammata.

L'ipotesi più attendibile è che qualcuno avesse un oggetto metallico e che sia stato questo a causare la scintilla». E infatti: in serata inizia la «pioggia» di ipotesi. Trapela la notizia che alcuni pazienti - che nella camera iperbarica dovrebbero entrare con indosso solo un camice di cotone - avessero in tasca, dimenticati, degli oggetti «non consigliati» e che vestissero abiti «non idonei». Più tardi, un'altra indiscrezione: un paziente avrebbe portato con sè un telefonino cellulare da cui - risulterebbe - essere stata ricevuta una chiamata. Il trillo avrebbe fatto scoccare la scintilla ma gli inquirenti dicono che questo particolare non risulta. Si affastellano i come e i perchè di queste orribili morti. E intanto il pm ha disposto due perizie: una tecnica sui macchinari e l'autopsia sui cadaveri. E solo al termine delle indagini si potrà chiarire la causa vera della tragedia. Prete non ha escluso comunque che possa essere dovuta a un errore umano, a negligenza del personale nei controlli delle persone che entravano e dei macchinari. La sciagura si è verificata alle 11.30. Fuori la stanza, nel corridoio c'erano altri pazienti che alle 12 dovevano subentrare a chi era già dentro: «Stavamo aspettando il nostro turno - ha raccontato uno di loro - all'improvviso abbiamo sentito un forte odore di bruciato. Poi sono cominciati a correre medici e infermieri da tutte le parti. Qualcuno gridava: 'Sono morti tutti, tutti'. E poi ci hanno detto di andarcene a casa. Tra le vittime il più giovane era proprio l'infermiere, Massimo Felline, di 26 anni, originario di S.Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi e residente a Cinisello Balsamo. Le altre persone decedute sono Ercole Alfieri, 74 anni, Augusta Villa, 77, Angelo Nespoli, 69, Renzo Spinelli, 71, Maria Pisanò, 77, Laura Previato, 46, Agnese Orlandi, 70, Cesarina Turconi, 75, Gino Bocchi, 76 e Franco Basei di 48. La camera iperbarica era in funzione da due anni e non si erano mai verificati problemi o incidenti. Il sindaco di Milano ha proclamato il lutto cittadino.

Rosario Caiazzo

Cede il posto e va a fare l'aerosol: salva

MILANO Una diversa prescrizione ha salvato la vita a una donna di Palermo, I.M., di 63 anni, che ieri mattina sarebbe dovuta entrare nella camera iperbarica, e al posto suo ha trovato la morte nella camera «maledetta» Franco Basei, una delle 11 vittime, il cui nome era stato inserito all'ultimo momento in quell' elenco. Su questo «scambio di pazienti» si sono rincorse le notizie per tutto il pomeriggio, e solo dopo una serie di verifiche incrociate fra casa di cura e investigatori è stato possibile accertare che non solo una paziente era scampata alla morte, ma che al posto suo era morto un altro paziente che l'aveva sostituita . «Ringrazio Iddio e la Madonna per essermi salvata», ha detto la donna, che deve la vita a un aerosol e a una seduta di fisioterapia prescrittile dal prof. Francesco Malerba, primario della 2/a divisione di ortopedia del Galeazzi. Grazie a quella prescrizione, I.M. ha saltato il turno nella camera iperbarica dove avrebbe dovuto trovarsi insieme con le altre persone che sono morte. La signora, madre di tre figli e già nonna, per anni ha fatto l'insegnante di religione e ora ha una boutique a Palermo. Ancora scossa per la tragedia, alla quale è scampata per un caso, la donna ha raccontato la sua storia ai cronisti nella sua stanza al Galeazzi: «Sono qui da martedi scorso perchè mi avevano operato a un ginocchio un mese fa ma era subentrata un' infiammazione. Da qualche giorno avevo cominciato il trattamento nella camera iperbarica, ma ero sempre molto impressionata e ieri mi sono portata il rosario di legno che avevo preso a Medjugorie».

LE TESTIMONIANZE

Sconvolti i soccorritori, sul posto anche Borrelli e Rosi Bindi

«La fine è giunta velocemente come in un disastro aereo»

MILANO «Sono morti rapidamente, quasi come in un disastro aereo». Anche Francesco Saverio Borrelli, il procuratore capo di Milano, ha fatto un sopralluogo ieri mattina all'ospedale Galeazzi. «I corpi delle 11 vittime erano ustionati. Una tragedia, ma ancora non si può dire che sia stata solo una fatalità». La camera iperbarica è stata aperta alcuni minuti dopo la tragedia per permettere la decompressione dell'aria. Uno dei primi a entrare è stato l'infermiere Saverio Pischetola: «Quando finalmente la porta è stata aperta ci siamo trovati davanti a uno spettacolo orribile - ha raccontato - c'erano 11 cadaveri carbonizzati».

«Siamo sconvolti - ha detto Francesco Malerba, primario dell'ospedale - il mio ufficio è proprio sopra il luogo dell'incidente. Stavo scrivendo al computer quando, verso le 11.30, ho sentito un forte odore di bruciato. In un primo momento ho pensato che ci fosse qualche problema al computer, ma è squillato il telefono e sono stato avvisato che dovevo sgomberare perchè c'era un principio di incendio nella camera iperbarica».

Nel pomeriggio all'ospedale sono cominciati ad arrivare i parenti delle vittime. Il loro dolore è immenso. Non riescono a credere che i propri cari non ci sono più. «La notizia dell'incidente l'ho saputa alla televisione. Ho chiamato subito il Galeazzi e non mi hanno voluto dire nulla. Che mio marito fosse tra le vittime me l'ha detto un giornalista, mentre sostavo in attesa di notizie davanti alla direzione sanitaria». Così la moglie di Lauro Previati una delle vittime della camera iperbarica, racconta il suo dolore.

Alle famiglie delle vittime ha inviato un messaggio di solidarietà il presidente del Consiglio Romano Prodi.

In ospedale è arrivato ieri anche il ministro della sanità Rosy Bindi: «Verificheremo subito la sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche e private - ha detto -. Si tratta di una vera e propria tragedia, che ha il sapore di una strage, sulla quale occorre fare presto chiarezza. Uno spettacolo desolante e drammatico.

In serata il cardinale di Milano Carlo Maria Martini ha benedetto le salme: «E' particolarmente doloroso che questa tragedia sia avvenuta in un luogo di sofferenza - ha detto - mentre assicuro i sentimenti della mia vicinanza ai familiari delle vittime e al personale dell'Istituto, invito a guardare con gli occhi della fede anche questo doloroso evento, e a nutrire pensieri di speranza cristiana. Queste nostre sorelle e fratelli sono ora affidati alla ricchezza della misericordia di Dio».

IL PRECEDENTE

Napoli, una pistola giocattolo provocò l'asfissia del bimbo

ROMA Un altro incendio che ha interessato una camera iperbarica avvenne il 25 aprile di 10 anni fa all'Ospedale pediatrico Santobono di Napoli. Vittima di quel rogo un bambino di soli 4 anni. Il bimbo, ammalato di osteomielite e ricoverato per essere sottoposto a una terapia a base di ossigeno ad atmosfera di pressione per una ferita a un piede che tardava a cicatrizzarsi, morì asfissiato.

L'incendio fu provocato, secondo quanto accertato poi dall'inchiesta giudiziaria, dalla scintilla di una pistola giocattolo che il bambino aveva portato con sè.

La vicenda finì qualche anno dopo, il 20 gennaio 1992, con la sentenza di assoluzione di tutti gli imputati emessa dal Tribunale di Napoli. Furono assolti dall' accusa di omicidio colposo il primario del reparto anestesia e rianimazione, il direttore sanitario e l'aiuto del reparto anestesia. Fu invece dichiarata l'amnistia per il capo dell'ufficio tecnico della Usl 40, accusato di omissione. Unica condanna, un anno di reclusione dopo patteggiamento, per la caposala del reparto.

L'istituto ortopedico fa parte delle strutture del fratello del costruttore Salvatore

Un «impero» targato Ligresti

MILANO Istituto ortopedico «Galeazzi», policlinico «San Marco», policlinico «San Pietro», casa di cura «La Madonnina» e casa di cura «Città di Milano». Questo l'impero sanità che, due anni fa, Antonio Ligresti fece nascere sulle ceneri della Premafin. Con la nascita del «Gruppo Antonio Ligresti sanità», il cinquantanovenne dottor Antonio Ligresti sanciva così definitivamente il distacco dalle disavventure giudiziarie del fratello Salvatore, rimasto coinvolto nell'ambito dell'inchiesta milanese su episodi di corruzione alla guardia di finanza, e tornava a occuparsi a tempo pieno e a norme proprio di sanità. una separazione consensuale, quella di Antonino, dai consigli di amministrazione della Sai, compagnia di assicurazione che era nel portafoglio Premafin, e della stessa Premafin. Infatti, lo smobilizzo del settore sanità dell'impero della famiglia Ligresti fu deciso nel 1993 da Mediobanca, l'istituto di via Filodrammatici in cui la Nfm, collegata della Premafin, aveva dato mandato di vendere le cliniche, alla luce della disastrosa situazione economica. già, allora i conti delle cinque case di cura erano in rosso. I bilanci delle cinque cliniche che, anche prima del 1995, erano guidate da Antonio Ligresti in veste di responsabile del settore sanità del gruppo Premafin, preoccupavano infatti le banche. Eppure, secondo valutazioni del mondo medico milanese, le case di cura Ligresti erano all'avanguardia. E all'avanguardia sono rimaste grazie ai continui investimenti sulle strutture. E i conti sono anche ritornati al sereno. Oggi, le cinque cliniche offrono millecinquecento posti letto, occupano un migliaio di persone fra personale medico e paramedico e un giro d'affari di oltre 180 miliardi di lire, 40 dei quali fatturati dal «Galeazzi». Un'offerta sanitaria di alta qualità che, proprio l'anno scorso, convinse la regione Lombardia a convenzionarsi con due delle cinque strutture sanitarie: il «Galeazzi» e il «San Pietro» di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo. Nell'istituto milanese dov'è accaduta la tragedia lavorano 50 medici, 400 infermieri e dispone di quasi cinquecento posti letto, di questi 26 sono quelli riservati per le terapie iperbariche. Una camera iperbarica che, proprio Antonino Ligresti, all'inaugurazione, aveva presentato come il fiore all'occhiello della struttura e dove nel '96 erano stati effettuati ben 31 mila trattamenti e che fra sabato e domenica, dice Antonino Ligresti, «aveva salvato 11 persone da un'intossicazione di monossido di carbonio».

All'istituto lavorano 50 medici, 400 assistenti. Ha quasi 500 posti-letto

Marini chiede un intervento di 150 miliardi in più nel settore privato e viene appoggiato dal centrodestra

Scuola, altro «flirt» fra Ppi e Polo

D'Alema sdrammatizza, ma il Pds è contro maggioranze trasversali sulla manovra

Berlusconi, Fini e gli alleati ex democristiani pronti a sostenere gli emendamenti dei popolari. Secco no di Bertinotti

ROMA Marini apre nel governo la vertenza scuola privata. Chiede di aumentare di 150 miliardi i finanziamenti, rispetto ai 234 già previsti nella Finanziaria, destinati agli istituti parificati. Una iniziativa che, pochi giorni dopo l'asse Ppi-Polo in Bicamerale sullo sdoppiamento del Csm, è un nuovo segnale della ricerca di visibilità e di autonomia dei popolari dal Pds. La proposta divide quindi la maggioranza dell'Ulivo, ed è accolta con esultanza dai cugini centristi del Polo e da tutto il centro destra.

Giusto due giorni fa il presidente del Consiglio Romano Prodi aveva rivolto un accorato appello ai ministri per evitare emendamenti alla manovra che la gravassero di ulteriori spese intralciandone così il già difficile cammino. Ma il leader dei popolari insiste nel chiedere almeno un «segnale» per mostrare la volontà politica di sovvenzionare la scuola privata. Un tasto che sta molto a cuore al Vaticano, l'ultima richiesta in questo senso del Papa è di una settimana fa, e per ben quattro volte ha sollevato quest'anno il problema.

Il segretario del Pds Massimo D'Alema non ha opposizioni di principio alla richiesta di Marini, che non è certo «scandalosa». Non si deve certo fare sulla scuola, dice, «una guerra di religione», ma sostiene che il finanziamento alle private non è una priorità per la manovra economica che si sta mettendo a punto. Insomma, mancano i fondi, e si dovrà attendere che ci siano le risorse economiche necessarie. «Il Ppi - aggiunge il leader della Quercia - è una formazione politica libera: se avrà delle proposte le presenterà, se le condivideremo le voteremo, altrimenti no, non vedo il problema». Non ci saranno, insomma, ripercussioni negative sulla maggioranza.

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi, però, invita il Ppi ad evitare «atteggiamenti propagandistici» e sottolinea che in questo momento sono già assai ristretti gli stanziamenti per la scuola pubblica. Il Pds non vede di buon occhio la possibilità che si creino maggioranze trasversali sulla manovra economica, e il capogruppo dei deputati Fabio Mussi avverte Marini che la Finanziaria, «atto fondamentale della maggioranza» è cosa ben diversa dalle riforme istituzionali. «Il partito popolare scoraggi subito quelli che stanno pensando di saltare su questo ponte per scompaginare il quadro politico e cambiare maggioranza» invita Mussi. Che questo rischio ci sia lo testimonia la trionfale accoglienza del Polo, dell'iniziativa di Marini, sia pure velata dal sospetto che dietro ci sia soprattutto la ricerca di visibilità dei popolari, per giunta in campagna elettorale.

«Marini ha avuto un sussulto di dignità che spero duri - dichiara Berlusconi attaccando la riforma scolastica di Berlinguer che impone - l'indottrinamento dei nostri giovani». E promette: «Una battaglia che ci vedrà uniti».

Gianfranco Fini garantisce appoggio e voti del Polo agli emendamenti del Ppi per gli aiuti alle scuole private.

Plaudono alla richiesta di Marini gli ex democristiani del Polo: il Ccd lo invita a tener duro. «Se sono rose fioriranno» osserva il presidente Clemente Mastella, mentre il segretario Pier Ferdinando Casini replica polemicamente a D'Alema che la parità scolastica è invece una priorità per il Paese. Il leader del Cdu Rocco Buttiglione afferma che in Parlamento c'è ora una maggioranza per la parità. Secco il veto di Fausto Bertinotti, secondo il quale non si possono decidere stanziamenti per la scuola privata prima di aver discusso il disegno di legge Berlinguer sulla parità.

Comizio del leader di Forza Italia nel Mugello, a fianco di Ferrara

Il Cavaliere nel covo dei rossi

FIRENZE E venne il giorno del Cavaliere nel covo dei rossi. «Siamo qua, il malandrino e il mandante» ha spiegato divertito Silvio Berlusconi presentandosi accanto al suo candidato per le elezioni suppletive del 9 novembre del collegio senatoriale del Mugello Giuliano Ferrara. E questi lo ha spalleggiato affermando che contrariamente ai pronostici di tutti «sarò io e non Di Pietro a essere eletto».

Il leader di Forza Italia non ha perso l'occasione di attaccare ancora una volta il suo nemico Antonio Di Pietro dipinto come «il campione delle manette» mentre Ferrara il candidato del Polo «è il campione dell'onestà». La campagna elettorale per il voto nel Mugello è entrata nel vivo, in dirittura d'arrivo e si susseguono gli arrivi dei big della politica nazionale.

Dopo il segretario nazionale del Ppi Franco Marini, ieri è stata la volta appunto del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi che si tratterà fino a oggi in alcuni centri del collegio rosso per sostenere la candidatura dell'ex funzionario del Pci a Torino Giuliano Ferrara.

Berlusconi è arrivato ieri pomeriggio alle 17,45 a Campi Bisenzio dove dopo un breve saluto al sindaco pidiessino Chini, alle 18 ha tenuto un comizio elettorale nell'atrio del palazzo comunale di fronte a un pubblico piuttosto scarso. Quattrocento persone. Un successo. In maggioranza donne. Quasi tutte in pelliccia che difficilmente erano di Campi Bisenzio. Al grido «Silvio Silvio», il leader di Forza Italia ha esordito con un duro attacco contro l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro. Quelli dell'Ulivo secondo Berlusconi «hanno un campione delle manette, dell'ambiguità, delle confessioni estorte a fini politici». Una sparata accolta da applausi e sventolio di bandiere. «Il campione ce l'abbiamo noi quello dell'onestà e della libertà» ha proseguito il leader di Forza Italia riferendosi a Giuliano Ferrara.

«Ora la campagna elettorale - ha detto Berlusconi - è entrata nel vivo. Dovete votare e fare votare per Ferrara per portarlo in Senato». Poi Berlusconi si è scagliato contro l'Irap, la nuova tassa regionale. Scene di delirio e sventolio di bandiere quando Berlusconi lascia il palco e incontra i giornalisti. Una conferenza stampa improvvisa. Il cavaliere rende noto che il 13 novembre «100 città» saranno teatro della «indignazione e protesta» di Forza Italia. Secondo il leader di Forza Italia, la nuova tassa «porterà» su di due punti la pressione fiscale. La manifestazione del 13 novembre ha precisato Berlusconi ai giornalisti è organizzata da Forza Italia che «due giorni fa ha presentato con il Polo gli emendamenti alla legge Finanziaria, chiedendo l'abbassamento delle aliquote Irpef e una riduzione dell'Irpeg, nonchè la reintroduzione del pacchetto Tremonti per le aziende».

Malandrino e mandante attaccano Di Pietro «campione delle manette»

IL CASO

Un ddl per episodi di vent'anni fa

Dopo il no di Scalfaro la libertà di Sofri passa attraverso il Senato

ROMA Dopo il «no» alla grazia da parte del presidente Scalfaro il «fronte» che si batte per il ritorno in libertà di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, condannati per la morte del commissario di polizia Calabresi, tenta ora la strada della liberazione condizionata. Se infatti l'articolo unico di un apposito disegno di legge presentato ieri mattina in Senato da un gruppo di deputati del centrosinistra, ma anche del Polo, dovesse essere approvato, i tre ex esponenti di Lotta Continua potrebbero lasciare il carcere di Pisa dove sono rinchiusi e dove stanno effettuando da giorni uno sciopero della fame. Ma non sarebbero i soli a godere di questo beneficio dal momento che - visto come recita il testo del provvedimento («il condannato alla reclusione può essere ammesso alla liberazione condizionale quando siano trascorsi più di venti anni dal fatto per il quale è stato condannato, sempre che in libertà, ovvero durante il tempo di esecuzione della pena abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere insussistente il pericolo che commetta altri reati») - sono in tanti quelli che attendono. In tutto 224 detenuti (33 «neri» e 191 «rossi») che negli anni di piombo si sono macchiati di orrendi misfatti.

Senza contare che tra i fortunati rientrerebbe Priebke. La filosofia del ddl - che il presidente di An Fini ha detto senza mezzi termini di voler contrastare durante l'iter parlamentare e che il presidente dei deputati del Ccd Giovanardi ha definito folle - in sostanza sarebbe la risposta alla sollecitazione del Capo dello Stato Scalfaro rivolta con una lettera ai presidenti delle due Camere. Si baserebbe - come ha sottolineato la Salvato di Rc - su «un ragionamento utile e giusto, su un'idea di giustizia in cui la pena sia vissuta come momento di risocializzazione ed abbia elementi di equità». In altri termini sarebbe giunto il momento di chiudere certe ferite. Chissà cosa ne pensano i familiari delle vittime?

«Una legge che vuole fare giustizia», l'ha chiamata la Scopelliti di Forza Italia che dal caso Sofri-Calabresi ha colto l'occasione per dire come occorra rimeditare il ruolo che i pentiti hanno nei procedimenti penali. Vicenda Tortora docet. Tutti d'accordo, dunque? Quasi tutti. Perchè l'art. 176 del codice penale venga ampliato nella direzione prefissata sono necessarie però - lo ha rimarcato il segretario del Pds D'Alema - due condizioni: che sia una soluzione per tutti e che si raggiunga dialogando con le vittime e con i loro parenti.

IN BREVE

Secondo un sondaggio del Cirm

Il 75,6 per cento dei lombardi è favorevole al federalismo, solo il 15,5 è per la secessione

MILANO La stragrande maggioranza dei lombardi è favorevole al federalismo e lo giudica urgente, mentre l'ipotesi della secessione raccoglie il favore solo di una minoranza. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Cirm su un campione di 1.800 cittadini distribuiti nelle 11 province, i cui risultati sono stati presentati ieri nella sede della Regione Lombardia, che ha commissionato l'indagine. Contrari alla secessione si sono detti il 72 per cento degli intervistati e favorevoli il 15,5, con una punta massima a Brescia con il 23,5 per cento e minima a Milano col 12,1. Senza opinione è il 12,5 per cento. A favore di un federalismo «che consenta di dare più potere alle Regioni» si è detto il 75,6 per cento degli intervistati (gli uomini toccano l'82 e le donne il 69,7).

I sindaci della Lega decidono di lasciare l'Anci Pasini (Carroccio pordenonese) non ne sa nulla

MILANO I sindaci della Lega Nord e di alcune liste civiche hanno deciso di uscire dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci). La decisione è stata presa in una riunione di sindaci e resa nota dall'Ufficio Enti padani federali della Lega Nord. Lo stesso Ufficio accusa in un documento l'Anci di essere «complice del progetto politico che il regime sta attuando a danno dei cittadini padani e delle istituzioni locali». «Da tempo - si legge nel documento - il potere romano ed i media dichiarano che si sta procedendo al risanamento delle finanze pubbliche e all'ampliamento della potestà amministrativa degli enti locali attraverso la legge Bassanini». Ciò, secondo il documento, è falso. Il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, unico sindaco della Lega Nord a far parte della Conferenza Stato-Città, ha detto tuttavia di «non sapere nulla».

Ex deputato dc assolto da associazione mafiosa dopo un processo iniziato in Sicilia nel '94

MARSALA L'ex deputato nazionale e regionale della Dc Enzo Culicchia è stato assolto dall'accusa di associazione mafiosa al termine di un processo cominciato il 9 luglio del '94, dopo indagini avviate un anno prima. La sentenza è stata letta dopo quattro giorni di camera di consiglio. Il pubblico ministero Massimo Russo, che aveva diretto le indagini e poi sostenuto l'accusa in aula durante tutte le udienze, aveva chiesto una condanna a cinque anni di reclusione.

Il garante della privacy Rodotà: gli stipendi dei dipendenti pubblici sono pubblicabili

ROMA Per il garante per la protezione dei dati personali, Stefano Rodotà, gli stipendi dei lavoratori del settore pubblico sono pubblicabili. Lo ha ribadito ieri lo stesso Rodotà intervenendo a Roma ad un dibattito sul suo libro «Tecnopolitica» (Laterza). «Perchè non si riesca a far uscire gli stipendi - ha detto - non lo so. Nella nostra decisione riferita ai casi Rai e Ferrovie dello Stato, abbiamo indicato le strade che possono essere seguite, almeno per il settore pubblico. Tali criteri sono previsti dalla legge 241/90 sull'accesso ai documenti pubblici».

Alcune rilevanti novità sono emerse ieri dal Consiglio dei Ministri: riformata la leva e ristretti i tempi di attesa

L'accademia militare apre le porte al gentil sesso

Maggiore autonomia ai carabinieri, l'Arma passa alle dipendenze della Difesa

Documenti e contratti trasmessi telematicamente avranno piena validità giuridica, mentre la giustizia amministrativa sarà più snella

ROMA Leva riformata, con tempi di attesa più brevi e diritto allo studio assicurato. Donne nelle accademie militari, già a partire dal prossimo anno. E ancora, processi amministrativi più agili, contratti e firme valide anche se stipulati e trasmessi telematicamente.

Sono queste alcune delle novità più rilevanti approvate ieri dal Consiglio dei Ministri. Ma vediamole, una per una.

Leva riformata, tempi di attesa ridotti. Il giovane potrà essere sottoposto a visita di leva a partire da due mesi dopo il conseguimento del diploma delle scuole superiori, assolvendo così gli obblighi militari in tempo per iniziare l'Università l'anno successivo.

Ridotti anche i tempi di attesa per la chiamata: se prima si poteva arrivare a due anni, ora al massimo si aspetteranno sei mesi. Per gli studenti universitari, il limite massimo di concessione dei rinvii sarà il ventottesimo anno d'età, non più il trentesimo. Gli studenti dovranno dimostrare di aver sostenuto due esami alla fine del primo anno, cinque alla fine del secondo, otto alla fine del terzo.

Le caserme verranno integrate con gli atenei grazie a corsi a distanza, Internet e videoconferenze. L'esonero potrà essere concesso ai giovani imprenditori, in particolare quelli che beneficiano di programmi e finanziamenti statali o regionali. Altro aspetto: viene introdotta la regionalizzazione, ovvero la possibilità di fare il militare nelle località vicine alle sedi universitarie di appartenenza.

Donne militari. Non sarà più un'utopia: anche il «gentil sesso» potrà fare il suo ingresso nelle accademie militari. Il ministro della Difesa Beniamino Andreatta ha auspicato infatti l'approvazione della relativa legge entro giugno, così che le donne già dal prossimo anno possano accedere alla carriera militare.

«E' un traguardo assolutamente realistico - ha aggiunto il presidente della commissione Difesa Valdo Spini che è anche primo firmatario della legge in questione - dipende solo dalla volontà politica e noi ce la metteremo tutta».

Carabinieri più autonomi. L'Arma dei carabinieri non sarà più alle dipendenze del capo di stato maggiore dell'Esercito, ma passerà a quelle della Difesa. Una misura che riafferma il carattere militare dell'Arma e la dota perciò di una maggiore autonomia, pur lasciando inalterata la dipendenza funzionale dal ministero dell'Interno per i compiti di ordine pubblico.

Al via la firma elettronica. Documenti, atti, dati e contratti preparati dai privati e dalla pubblica amministrazione con strumenti informatici e trasmessi per via telematica, con tanto di firma digitale, d'ora in avanti saranno ufficialmente validi e avranno piena rilevanza giuridica.

Giustizia amministrativa più' veloce. Limitare i ritardi connessi all'approfondimento istruttorio e semplificare il sistema di tutela cautelare: sono questi alcuni punti del decreto legge volto ad accelerare la definizione e la conclusione del processo amministrativo che prevede, tra l'altro, l'attribuzione al giudice amministrativo della facoltà di emettere sentenze in forma semplificata e il divieto di rinvio al Tribunale amministrativo regionale dopo una decisione del Consiglio di Stato. Tra le principali innovazioni: la nascita di un apposito rito cautelare speciale per materie di particolare rilevanza come lavori pubblici, autorità amministrative indipendenti e privatizzazioni.

Rappresentanze sindacali con tetto minimo al cinque per cento. Diventa oggettivo il criterio di riconoscimento della rappresentatività sindacale: il tetto minimo nel pubblico impiego sarà del 5 per cento. Questa percentuale verrà calcolata su quella di iscritti rispetto al totale degli iscritti al sindacato e sulla percentuale di voti ottenuti nelle elezioni per le rsu.

Il Pontefice chiede alla comunità internazionale di porre fine senza ritardi all'embargo aereo per la Libia e prega per l'Algeria

Wojtyla condanna l'antisemitismo ma «assolve» la Chiesa

VATICANO L'antisemitismo è «assolutamente condannabile» e l'esistenza di Israele «è un fatto soprannaturale». In queste due affermazioni forti s'è imperniato il discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto ieri ai sessanta «cervelli» della Chiesa riuniti a Simposio in Vaticano per approfondire la controversa questione dell'«antigiudaismo cristiano». Ma ha aggiunto qualche cosa di più e di netto: la Chiesa non ha da chiedere perdono a nessuno, in quanto non ha alcun tipo di responsabilità in questa triste vicenda. Semmai, un «mea culpa» collettivo devono farlo certi uomini di Chiesa, certi teologi dei tempi andati e certi laici obnubilati dal conformismo epocale, sedotti da «alcune interpretazioni erronee e ingiuste del Nuovo Testamento relative al popolo ebraico e alla sua pretesa colpa» nella crocifissione di Gesù.

Certo, «Gesù non poteva non essere ebreo», Dio è ancora fedele all'antica alleanza con il «popolo eletto» e dunque l'«antisemitismo è senza giustificazione alcuna ed è assolutamente condannabile». Molte coscienze si sono «assopite» lungo i secoli cristiani e specialmente «quando sull'Europa si sono abbattute le persecuzioni ispirate dall'antisemitismo».

Quanto al razzismo Papa Wojtyla non ha esitato a definirlo come «la negazione dell'identità più profonda dell'essere umano». La conclusione è stata altrettanto chiara: la Chiesa, ha detto il Pontefice, ha sempre e fermamente condannato tutte le forme di genocidio ed anche le «teorie razziste». E molto allusivamente, concludendo, Giovanni Paolo II ha citato due suoi predecessori che con le loro Encicliche han condannato razzismo e hitlerismo: Pio XI Ratti e Pio XII Pacelli, quest'ultimo «imputato» (innocente) per il suo preteso «silenzio» davanti all'Olocausto. E questo c'è da prevederlo, scatenerà aspre polemiche.

Papa Wojtyla ha anche esortato la comunità internazionale a porre fine, «senza ritardi», all'embargo aereo contro la Libia. Il pontefice si è anche soffermato sulle «sofferenze» del popolo algerino.

Non è la prima volta che il Papa chiede la fine delle sanzioni economiche verso la Libia. Lo fece, seppur in maniera più generica, anche il 14 novembre 1996, quando, intervenendo all'assemblea generale della Fao, invocò la revoca di tutti gli embarghi «imposti senza discernimento». La posizione del Vaticano è stata sempre molto chiara: mons. Giovanni Martinelli, già vicario apostolico a Tripoli, ha spiegato più volte in passato che «isolare gli Stati non serve a risolvere i problemi politici» e che «l'accusa di terrorismo alla Libia è un pregiudizio». L'Onu decretò nel 1992 l'embargo contro il regime di Gheddafi, accusato di non aver estradato due libici ritenuti colpevoli dell'attentato che fece saltare in aria un Jumbo della Pan Am , nel 1988, sopra la cittadina scozzese di Lockerbie, e che causò 270 morti.

Libia e Santa Sede hanno stabilito, il 10 marzo 1997, piene relazioni diplomatiche, al fine - spiegò in quell'occasione il portavoce vaticano Joaquin Navarro- di promuovere la mutua collaborazione bilaterale e incoraggiare il dialogo tra cristiani e musulmani. La decisione vaticana di normalizzare i rapporti con Tripoli, dopo 32 anni di relazioni ufficiose e molto altalenanti, venne apertamente criticato dagli Stati Uniti, principali sostenitori della linea dura dell'embargo contro il colonnello Gheddafi.

Livorno: tredici ore e mezzo di camera di consiglio prima di emettere la sentenza

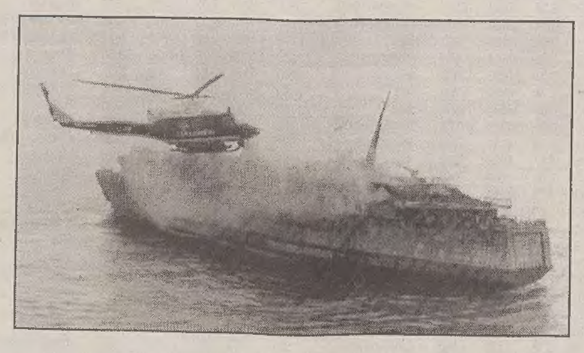
Moby Prince, assolti gli imputati

Rispoli: «Non mi sento di dire niente a una città che ci ha abbandonati»

LIVORNO Non ci sono responsabili per il disastro del Moby Prince, il traghetto sul quale morirono 140 persone la sera del 10 aprile 1991.

I giudici del tribunale di Livorno, infatti, dopo 13 ore e mezzo di camera di consiglio, hanno assolto i quattro imputati (Angelo Cedro, Lorenzo Checcacci, Gianluigi Spartano e Valentino Rolla) dall'accusa di omicidio colposo «perchè il fatto non sussiste».

Un lungo attimo di silenzio ha accolto, nell'aula del tribunale di Livorno, la lettura della sentenza di assoluzione. Silenzio poi rotto dal solitario applauso di Loris Rispoli, presidente del comitato Moby 140 che raccoglie i familiari delle vittime, e dal pianto di Ivanna Porta, che sul traghetto sei anni fa perse marito e figli.



«È uno schifo», ha gridato Rispoli, dopo aver battuto ironicamente per tre volte le mani in direzione dei giudici.

«Non me l'aspettavo», ha singhiozzato Ivanna Porta. «Non voglio dire niente perchè non c'è niente da dire, è solo uno schifo. Eppure, nonostante tutto, non ci aspettavamo una sentenza di assoluzione. Livorno ci ha lasciati da soli e non mi sento di dire niente a una città che ci ha abbandonati».

Tutto questo è profondamente assurdo», ha poi detto Rispoli ai giornalisti.

Nessun commento da parte del pm Cardi, che aveva chiesto l'assoluzione dei quattro imputati, e che, appena ascoltata la lettura della sentenza, ha lasciato precipitosamente l'aula. In silenzio anche due dei quattro imputati presenti, Angelo Cedro e Lorenzo Checcacci.

«Dobbiamo leggere la motivazione della sentenza prima di commentare - ha detto l'avvocato Bassano, legale di parte civile -. La compagnia armatoriale non è mai stata toccata da questo processo e bisognerebbe capire perchè».

Nebbia, troppa velocità o forse un guasto...

Un caso quasi inestricabile: fra ipotesi e dati concreti ci sono voluti oltre sei anni

LIVORNO Nebbia, eccesso di velocità, guasto alle apparecchiature di bordo, esplosione: negli oltre sei anni necessari per arrivare alla sentenza di un tribunale sulla vicenda del Moby Prince, ipotesi ed elementi concreti si sono intrecciati fino a rendere quasi inestricabile il caso guudiziario nato dal più grave disastro della marina italiana.

La sentenza è l'epilogo - o forse solo un primo traguardo - di un'indagine cominciata a Livorno nella notte tra il 10 e l'11 aprile 1991. Venti minuti circa dopo le 22 di quella sera il traghetto della Navarma, lasciata la banchina per un normale viaggio verso Olbia, entra in collisione con la petroliera Agip Abruzzo, all'ancora a 2,7 miglia dalla costa. Un migliaio di tonnellate di «crude oil» si riversano a forte pressione sul traghetto, che prende fuoco e diventa una trappola per 140 persone, tutte morte carbonizzate o per asfissia. Unico superstite è il mozzo Alessio Bertrand, che per una serie di circostanze, ancora oggi in gran parte inspiegabili, riesce a restare per oltre un'ora aggrappato ad una balaustra dell'unico punto della nave dove le fiamme non arrivano.

I soccorsi convergono in breve tempo sulla petroliera, ma nessuno sospetta che la collisione abbia coinvolto anche il traghetto, che viene trovato in fiamme e alla deriva solo poco prima della mezzanotte. L'efficacia dei soccorsi fin dalle ore successive diventa uno dei primi interrogativi che cerca di risolvere l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore di turno, Luigi De Franco.

Tra le circostanze che da subito appaiono più controverse, nell'inchiesta della procura di Livorno, c'è la presenza e la consistenza della nebbia quella sera al largo del porto. Le testimonianze sono discordanti e lo resteranno fino al processo, nel corso del quale c'è chi parla di un banco fitto ed improvviso dovuto alle particolari condizioni climatiche di quella sera e chi sostiene che invece la visibilità era perfetta.

Le condizioni del traghetto e le capacità del suo comandante divengono un altro nodo cruciale dell' inchiesta. Consulenze tecniche e perizie si susseguono per anni, contribuendo a sollevare o cancellare dubbi sullo stato della timoneria del Moby, sulla sua strumentazione di bordo o sull'efficacia delle revisioni subite dalla nave.

Il premier Prodi: «La Protezione civile ha funzionato, visto che in un sol colpo ha fornito 40 mila posti tenda»

Barberi: «A Natale tutti nei container»

ROMA Natale nei container. La promessa del sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi addolcisce il fuoco delle polemiche. Altro che ritardi, altro che intoppi burocratici. Il numero uno della Protezione civile snocciola numeri, fa previsioni, assicura che i tempi sono stati rispettati. La macchina, dice, ha funzionato meglio che in Giappone. Ancora due mesi, parola di Barberi, e tutte le 160 aree individuate nelle zone terremotate di Umbria e Marche avranno dunque i villaggi abitativi. Saranno 4 mila in tutto le casette-container - attualmente consegnate al ritmo di 60 al giorno, per un totale di 900 già collocate - per le quali, a ritmo serrato, sono in corso i lavori di urbanizzazione delle aeree. Ma le risposte dei sindaci, sottolinea ancora Barberi, non sono state tutte ugualmente rapide e questo sia per la vastità del territorio, sia per l'organizzazione dei comuni stessi.

Tampona la ferita, il sottosegretario, cerca di mettere a tacere insinuazioni e accuse. Ricorda che a soli tre giorni dall'evento terremoto «abbiamo sistemato ben 38 mila persone, in tende e roulotte, e messo a disposizione posti letto per 54 mila persone, alcuni non utilizzati». E aggiunge: «Abbiamo avuto anche il maltempo, le forti raffiche di vento che hanno impedito alcune operazioni di messa in opera dei prefabbricati».

Insomma, una difesa a tutto campo. Che viene rafforzata dall'intervento dello stesso presidente del Consiglio: la Protezione civile - dichiara alla radio Romano Prodi - ha funzionato, visto che è stata capace di fornire «in un colpo solo 40 mila posti tenda» agli sfollati. Ma non solo: il giorno dopo la sfuriata - mentre Forza Italia critica il tentativo «ingiusto» di scaricare sui sindaci ritardi e inadempienze e Confartigianato e Aduc propongono la nomina di un commissario straordinario per le zone terremotate - il segretario del Pds, D'Alema, chiede agli esponenti di governo e ai sindaci di non litigare, «ma di risolvere i problemi». Fatto sta che la situazione, fra i terremotati, è sempre molto critica.

L'ondata di maltempo - con vistoso abbassamento della temperatura, freddo e neve - sta provocando una brusca impennata di malattie da raffreddamento, soprattutto tra anziani e bambini. Non sono stati risparmiati neppure i tanti volontari e gli addetti della Protezione civile.

IN BREVE

Lugubre rinvenimento in Valsugana

Lago di Caldonazzo: ripescato il cadavere di un quarantenne con le mani legate da fil di ferro

CALCERANICA AL LAGO Il cadavere di un uomo con le mani legate è stato ripescato nel tardo pomeriggio di ieri dal lago di Caldonazzo, in Trentino. Il corpo è stato notato da alcuni pescatori non lontano dalla stazione ferroviaria di Calceranica, sulla linea Trento-Venezia. Le mani erano legate con del filo di ferro e calzavano guanti di lattice, del tipo di quelli da chirurgo. L'uomo, dell'apparente età di una quarantina d'anni, indossava jeans e scarpe da ginnastica. Il corpo presenta numerose ecchimosi, forse causate dall'abrasione dei sassi sul fondo del lago.

Talul, piccolo marocchino costretto già a 10 anni a vendere ai tossicodipendenti bustine di eroina

MILANO Dieci anni, ma già costretto a guadagnarsi da vivere vendendo eroina direttamente ai tossicodipendenti, nascosto dietro un cespuglio ai lati una strada alla periferia di Milano. È la vita di Talul, marocchino, sorpreso dalla polizia a spacciare droga con un italiano di 34 anni. Il ragazzino è stato affidato a una comunità mentre l'italiano è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio. Talul non aveva droga addosso, ma da un nascondiglio in terra è spuntata una busta con mezzo grammo di eroina e da un pacchetto ne sono usciti altri due e mezzo.

Un grosso gatto volò dal terzo piano sulla sua testa I proprietari del felino la risarciranno di 5 milioni

ALESSANDRIA Verrà risarcita con cinque milioni di lire una commerciante «colpita» alla testa da un gatto di grossa taglia precipitato dal terzo piano di uno stabile. Protagonista-vittima dell'episodio è stata Valeria Casetta Sabetta, 44 anni, che ha vinto la causa intentata nei confronti dei proprietari del gatto (di nome Piricandillo), davanti al giudice di pace. All'epoca la commerciante, che ha un negozio di alimentari, fu portata in ospedale, dove le furono riscontrare lesioni e postumi di artrosi al collo, vertigini e un deficit visivo all'occhio destro.

I carabinieri mettono fine ai raid del «palpeggiatore» che da oltre un anno aggrediva le ragazze più belle

PALERMO I carabinieri di Termini Imerese ritengono di avere individuato il maniaco che da oltre un anno aggredisce in paese giovani e avvenenti ragazze per poterle «palpeggiare». È Vincenzo Gandolfo, 20 anni, celibe e disoccupato, arrestato l'altra notte. Il giovane viene indicato come il responsabile di una serie di «raid» avvenuti dall' agosto del '96. A fornire dettagliate indicazioni sull'aggressore sono state sette ragazze che avevano denunciato di essere state «palpeggiate». Il giovane è accusato di violenza sessuale, lesioni e atti osceni in luogo pubblico.

Soluzione-lampo a Roma: l'omicida era a caccia di finanziamenti

Imprenditore uccide un avvocato e poi si guarda in tv Italia-Russia

ROMA Soluzione-lampo del caso dell'avvocato ucciso vicino a Roma: il responsabile dell'omicidio è un imprenditore di Frosinone, che ha confessato, di essere responsabile della morte di Pier Paolo Giordani, il professionista trovato morto giovedì in una villetta di Tor San Lorenzo.

Si chiama Marcello Galliani, un imprenditore nato a Roma e residente a Frosinone, che compirà proprio oggi in carcere i suoi 61 anni, l'uomo che ha confessato di aver ucciso l'avvocato Pietro Paolo Giordani.

I magistrati subito dopo la confessione gli hanno contestato di aver provocato la morte dell'anziano avvocato con tre colpi di pistola, un'arma che, come ha ammesso lo stesso Galliani, è stata acquistata in Albania tempo fa. I magistrati contestano all'imputato anche le accuse di rapina per essersi impossessato di un orologio d'oro Rolex del valore di 25 milioni di lire, di un anello con diamante, e di una borsa contenente documenti ora al vaglio degli investigatori.

Galliani ha raccontato di aver agito d'impeto, dopo essere stato aspramente aggredito verbalmente da Giordani, il quale non intendeva concedergli somme di denaro per riavviare la sua impresa, da tempo in crisi.

Sulle motivazioni che hanno determinato l'uomo a impugnare la pistola e sparare gli investigatori ritengono di dover approfondire gli accertamenti; ulteriori verifiche dovrà subire poi la giustificazione data da Galliani, il quale ha affermato di aver agito in un momento d'ira. Appare strano, infatti, che egli - come gli contestano gli investigatori - dopo il delitto sia fuggito per tornare a casa propria, in provincia di Frosinone, per assistere alla partita tra Italia e Russia, al fine di precostituirsi un alibi.

Carabinieri prosciolti

Cera bollente sulla schiena: una «goliardata» per l'iniziazione

TORINO Celebrarono l'iniziazione alla «Calotta», un'associazione di giovani ufficiali dei carabinieri, costringendo l'aspirante a denudarsi, a strisciare sul pavimento e a sentirsi colare sulla schiena la cera fusa di una candela: l'insolita pratica era costata una richiesta di rinvio a giudizio a nove ufficiali in servizio al battaglione Lombardia di Milano, che ieri però sono stati prosciolti dal gup del tribunale militare di Torino.

Gli imputati (il capitano Ruben Ruggeri, quattro tenenti e quattro sottotenenti) dovevano rispondere del reato di «violenza e ingiuria a inferiore». Il giudice ha accolto la tesi degli avvocati della difesa, secondo i quali l'«iniziazione» era solo un momento di aggregazione goliardica che non aveva nulla a che vedere con la disciplina militare.

Il fatto avvenne nella notte tra il 19 e il 20 febbraio scorsi e fu denunciato da un sottotenente che, nei locali del circolo del battaglione, venne sottoposto, insieme ad altri commilitoni, al «rito», durante il quale gli «anziani» insultarono anche gli «esaminandi»; il giovane si indispettì e corse in ospedale per farsi medicare le lievi bruciature. Gli imputati hanno spiegato che tutto faceva parte del rito, precisando che prima di lasciar colare la cera gettavano acqua sulla schiena dell'aspirante.

Salerno

Rapinatore ucciso dal poliziotto dopo il colpo al ristorante

SALERNO Un rapinatore, Ulisse Zoli, di 20 anni, di Castellammare di Stabia, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con un ispettore di polizia, avvenuto nel parcheggio antistante un ristorante ad Angri. Quattro rapinatori, nella tarda serata di giovedì, armati di pistole, erano entrati nel ristorante sito nei pressi del casello dell'autostrada Salerno-Napoli. Il locale era affollato. I quattro hanno preso in ostaggio il custode del parcheggio e sono entrati nel ristorante intimando ai presenti di rimanere calmi. Uno dei clienti, però, un ispettore di polizia, di cui non è stato reso noto il nome, è riuscito ad allontanarsi dal tavolo dove sedeva assieme ad alcuni amici e a uscire da una porta di servizio.

L'agente - secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti - avrebbe preferito attendere i malviventi all'esterno, per non mettere in pericolo gli avventori. I rapinatori hanno preso l'incasso, poco meno di un milione di lire, poi sono usciti all' esterno del ristorante. L'ispettore, appostato nel buio, si sarebbe qualificato intimando loro di alzare le mani. I malviventi avrebbero aperto il fuoco e nel corso della sparatoria Zoli è stato colpito da un proiettile al petto, morendo all' istante.

Da dicembre il gioco assomiglierà al Totogol: si vincerà indovinando sei numeri estratti

Enalotto in soffitta, arriva il Totolotto

Sempre possibili i sistemi, da un minimo di 2 a un massimo di 38.760 colonne

Scommesse: si potrà puntare su ogni tipo di attività sportiva, tra due anni, dopo bandi europei: la gestione sarà affidata alle agenzie ippiche

ROMA In tempi di magra per lotterie e «Gratta e vinci», dinanzi ai ripetuti errori dei Monopoli e sulla scia dell'exploit inaspettato del Totogol, uno dei giochi più antichi, l'Enalotto, verrà completamente modificato a partire da dicembre. Dando addio ai vecchi segni «1-X-2», il nuovo gioco, una sorta di Totolotto, sostituirà le tradizionali colonne con una più moderna schedina contenente un riquadro con tutti e 90 i numeri: basterà (si fa per dire) indovinarne sei, i primi estratti di sei ruote diverse, per divenire probabilmente plurimiliardari, dopo aver pescato fra decine di migliaia di combinazioni diverse.

Più simile al Totogol che al Totocalcio, sulla scia del consenso ottenuto dai giochi numerici, a scapito di quelli a pronostico, il nuovo Enalotto è definito nel regolamento del ministro delle Finanze Visco, che ha modificato il vecchio regolamento del 1957.

In pratica il giocatore dovrà contrassegnare i sei numeri che ritiene usciranno alla prima estrazione del lotto sulle ruote di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Parlermo e Roma.

Vincerà chi indovina tutte e sei le estrazioni. Nel caso in cui nessun giocatore indovini la combinazione vincente ci sarà una ruota «di riserva», quella di Venezia: ritorneranno così in gioco, per la vincita massima, i giocatori che hanno fatto cinque e che hanno indovinato la prima estrazione veneziana.

Ai vincitori sarà destinato sempre il 38% delle giocate e, per ciascuna delle classi di premio (6,5,4 e 3 numeri indovinati) andrà il 25% del totalizzatore. Sarà sempre possibile giocare dei «sistemi», da un minimo di 2 ad un massimo di 38.760. Sarà possibile infine effettuare «sistemi a caratura», organizzati e autorizzati dal ricevitore che potrà suddividerli al massimo tra 20 giocatori.

Ma il variegato mondo dei giochi si arricchisce anche di un'altra novità. Dal prossimo anno le agenzie ippiche potranno raccogliere scommesse su ogni attività sportiva.

La possibilità, contenuta in un articolo della finanziaria, è stata approvata dalla commissione Bilancio del Senato. La gestione finale delle scommesse sarà affidata non prima di due anni attraverso bandi europei. Per non »congelare» un giro d'affari che tocca i 20 mila miliardi si è dunque deciso di affidare la gestione delle scommesse alle agenzie ippiche.

Targhe dei veicoli più care ma solo di pochi spiccioli

ROMA Da oggi costerà di più ottenere dagli uffici della motorizzazione la targa per la propria auto, per il motorino e qualsiasi altro tipo di veicolo.

L'aumento era previsto da un decreto del ministero dei Trasporti pubblicato a settembre e, secondo quanto spiegano allo stesso dicastero, serve a coprire il maggior costo delle materie prime necessarie per fabbricare le targhe.

Per ricevere i nuovi contrassegni dell'auto bisognerà pagare quindi 59.250 lire (contro le precedenti 57.750). Questa cifra, che permette di ottenere le targhe anteriore e posteriore - anche con sigle speciali come EE (escursionisti esteri) - comprende i costi di produzione (39.500) e una «quota di maggiorazione» (19.750) prevista per finanziare le campagne di sicurezza stradale. Il costo delle targhe di prova sarà di 31.950 lire. Per targare un ciclomotore, invece, bisognerà pagare 20.400 lire(contro 19.950), mentre per un motoveicolo l'esborso è fissato in 29.550 lire, 600 in più, anche con sigla EE o se si vuole la targa di prova. Per i rimorchi il prezzo della targa di immatricolazione sarà di 31.950 lire (46.500 quella ripetitrice). Per le macchine agricole o operatrici sarà di 29.550 lire, se si tratta di macchine semoventi o si richiede la targa ripetitrice, e di 31.950, in caso di macchine trainate. I duplicati di ogni tipo di targa, infine, costeranno il 50% più.

Alla cifra ufficiale da aggiungere 45 miliardi del mercato abusivo dei fiori

Crisantemi, affare da 150 miliardi

ROMA *Il business del crisantemo per il «caro estinto» vale 150 miliardi in tutta Italia. A questa cifra ufficiale spesa tra il primo e il 3 novembre, si devono però aggiungere altri 45 miliardi del mercato abusivo del fiore. Il primato della spesa in fiori per i defunti spetta a Roma, dove la previsione di vendita è di 2 milioni e mezzo di crisantemi per un introito di 6 miliardi e 250 milioni. Tutte le cifre del business del fiore nella ricorrenza dei defunti sono state elaborate dall'Osservatorio di Milano che ha tenuto sotto osservazione in particolare le 12 principali città italiane dove il giro d'affari dei crisantemi sfiora i 24 miliardi.*

Altre città italiane che spendono in crisantemi sono Napoli, dove è previsto che ne saranno acquistati un milione e mezzo per una spesa di più di 4 miliardi, e Milano, con un milione e 200 mila «pezzi» per una spesa di 4 miliardi e 200 milioni. Le città che ne acquistano meno sono Venezia con 150.000 (487 milioni di spesa), Cagliari con 200.000 (450 milioni), Catania con 250.000 (437 milioni).

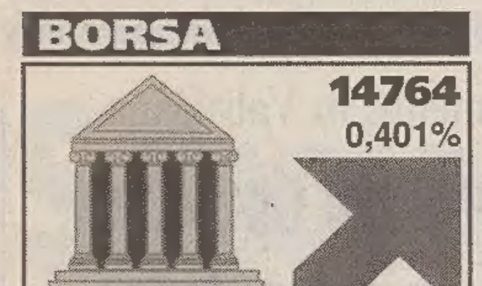
Per quanto riguarda i prezzi dei crisantemi, la città meno cara è Catania, dove costano in media tra 1.500 e 2.000 lire, mentre le più care sono Firenze, Milano, Torino e Bologna con un costo medio tra 3.000 e 4.000 lire. «Nelle 12 città - ha detto Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio - c'è però anche il mercato abusivo che sviluppa scambi pari a otto miliardi».

La città con il maggiore afflusso di persone ai cimiteri è Roma con 1.235.000 presenze. «Dall'indagine emerge - ha detto Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio - come sia ancora molto diffuso il culto dei morti se si pensa che più di un terzo degli abitanti delle 12 città nei primi giorni di novembre si reca al cimitero a visitare i cari scomparsi».

L'indagine esamina anche i cimiteri nelle 12 città. Genova è la città che ne ha il numero maggiore con 35 (uno ogni 18.857 abitanti), seguita da Firenze con 19 e da Napoli con 11. La città con meno è Catania (1). Ecco il panorama dell' affluenza nei cimiteri nelle 12 città (tra parentesi il numero di cimiteri e l'affluenza in percentuale): Milano (8, 23%), Torino (5, 25%), Venezia (9, 35%), Genova (35, 34%), Bologna (2, 29%), Firenze (19, 38%), Roma (11, 44%), Napoli (11, 60%), Bari (6, 43%), Palermo (4, 26%), Catania (1, 28%), Cagliari (2, 32%)

Sono Roma e Napoli le città in cui è più vivo il culto dei defunti

BORSA

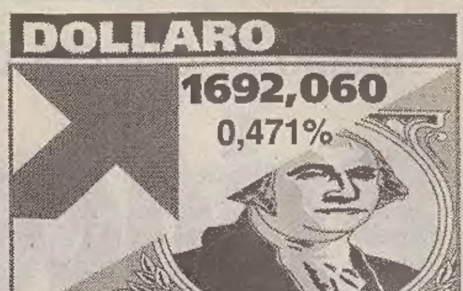


PIAZZA AFFARI

MILANO La Borsa di Milano ha archiviato una delle settimane più movimentate della sua storia, a corto d'ossigeno e con un alto tasso di estero-dipendenza. I segnali sono stati cercati in ogni direzione, meno che all'interno: il mercato è apparso prima seguire senza idee le montagne russe asiatiche, poi si è mosso a ritmo latinoamericano, infine si è perso dietro la bussola di Wall Street. Questo il copione andato in scena: rialzo in apertura sull'onda dei dati positivi dall' Estremo Oriente, riflessione per l'effetto Brasile, balzo sul balzo del Dow Jones e caduta finale sul riposo americano. Risultato: l'indice Mibtel è stato fissato in chiusura a quota 14.764, con un rialzo dello 0,40%.

Pochi i tentativi di mettere in piedi operazioni su temi specifici. In perdita le Fiat, uno dei gruppi maggiormente impegnati in Sud America, a 5.385 lire (-2,55%). In rialzo ancora le Alitalia (+3,1%), le Banca Roma (+2,79%), le Benetton (+3,73%), le Credit (+2,03%), le Generali (+2,72%), le Ina (+0,55%). In calo invece Eni (-1,58%), Pirelli (-0,51%) e Parmalat (-0,21%). Discorso a parte meritano le Telecom nel giorno dell' assemblea: il mercato ha premiato le azioni di risparmio (+6,96%) ed ha rilasciato quelle ordinarie (-0,66%) a 10.610 lire.

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5510	5510	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2270	2265	0,22	2025	2500
Acqua Marcia	361	390	-7,44	303	470
Aedes	10033	10200	-1,64	6400	11700
Aedes Rnc	4900	4874	0,53	3460	5300
Aeroporti Roma	15427	15340	0,57	13510	17325
Alitalia	1372	1293	6,11	540	1465
Alitalia Priv	1125	1086	3,59	275.5	1220
Alitalia Rnc	3763	3636	3,49	467	4500
Alleanza	14503	14050	3,22	9910	17100
Alleanza Rnc	8352	8194	1,93	7260	9670
Allianz Subal.	13394	13331	0,47	9960	15500
Ambroven. Rn	4788	4734	1,14	2350	5360
Ambroveneto	12185	12123	0,51	3545	14390
Amga	1205	1193	1,01	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2170	2090	3,83	1451	2360
Arquati	2729	2745	-0,58	2235	3280
Assitalia	7191	7128	0,88	4900	8060
Ausiliare	5280	5205	1,44	2290	5790
Autogrill	7786	7814	-0,36	1416	8920
Autostr. To-Mi	12972	12934	0,29	9700	13770
Autostrade Priv	3739	3708	0,84	2835	4270
Avirfin	20250	20250	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3571	3499	2,06	835	3950
B S. Paolo Bs	4989	4891	2,00	3250	5250
B.ca Roma	1548	1512	2,38	1111	1798
B.ca Roma B W	91.3	90	1,44	30	178
Banco Chiavari	3529	3522	0,20	2520	3875
Bassetti	10981	11257	-2,45	5100	12800
Bastogi	65.8	67.6	-2,66	50.5	73.5
Bayer	60916	59438	2,49	56800	85700
Bca Agr Mn	18386	17935	2,51	11280	18800
Bca Agr Mn W	3114	2963	5,10	358	3200
Bca Agricola Ml	13289	13245	0,33	9400	16400
Bca Briantea	13330	12950	2,93	10000	16250
Bca Carige	12219	12240	-0,17	10770	12800
Bca Fideuram	6437	6359	1,23	3200	8140
Bca Intermob	2942	2942	0,00	2700	3100
Bca Legnano	7064	7037	0,38	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	26986	26683	1,14	22800	28900
Bca P Bg-Cr. W	1182	1144	3,32	460	1370
Bca P. Spoleto	11293	11242	0,45	8610	11925
Bca Pop Brescia	12684	12529	1,24	8200	14000
Bca Pop Milano	9294	9166	1,40	7625	12560
Bca Toscana	4020	3977	1,08	2780	4420
Bco Desio	4389	4166	5,35	2400	4180
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1455	1420	2,46	641	1810
Bco Sardegna R	14300	14300	0,00	11900	15750
Benetton	24379	23693	2,90	17518	29900
Binda	28.9	29.4	-1,70	22	37.5
Bna	1212	1214	-0,16	925	1359
Bna Priv	692	711.5	-2,74	500	740
Bna Rnc	698.4	683.5	2,18	535	814
Bnl Rnc	20635	19901	3,69	11920	22300
Boero	8309	8450	-1,67	5500	8795
Brembo	16800	16906	-0,63	12580	19840
Brioschi	211	211	0,00	153.5	295
Bulgari	9399	9501	-1,07	6800	11600
Cab	14058	14020	0,27	9700	15100
Caffaro	1648	1627	1,29	1360	1860
Caffaro Rcv	1735	1750	-0,86	1401	1970
Calcemento	1809	1792	0,95	1650	1860
Caip	6304	6282	0,35	5000	6900
Caltagirone	1278	1252	2,08	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	3120	3120	0,00	2350	3500
Cantoni Itc	2440	2440	0,00	1805	2600
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8418	8430	-0,14	6725	9430
Cart.Burgo	10300	10282	0,18	6915	12200
Cart.Burgo Priv	10420	10420	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	8877	8877	0,00	8100	10000
Cem Augusta	2700	2700	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5750	5750	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	3830	3830	0,00	2915	4000
Cementir	1922	1898	1,26	910	1980
Centenari Zinelli	140.5	141.7	-0,85	86.5	160
Ciga	1048	1038	0,96	625	1149
Ciga Rnc	1201	1194	0,59	715	1380
Cir	1352	1342	0,75	920	1480
Cir Rnc	767.5	753	1,93	466	845
Cirio	754.6	751.4	0,43	621	982
CMI	3688	3770	-2,18	3300	3950
Coats Cucirini	1518	1518	0,00	1100	1710
Cofide	674.8	671.5	0,49	520	925
Cofide Rnc	521.3	506.3	2,96	352	565
Comau	4654	4613	0,89	3570	5895
Comit	4594	4625	-0,67	2650	5390
Comit Rnc	4030	3994	0,90	3055	4490
Commerzbank	57990	57860	0,22	38000	71064
Compart	899.1	889.8	1,05	593	1035
Compart Rnc	790.7	788.2	0,32	520	864
Compart S1 W.	199.8	196.4	1,73	127	283
Compart S2 W.	191.8	188.1	1,97	113	270
Compart W.	49.9	49.5	0,81	34.5	59
Con.Acque TO	5945	5945	0,00	3880	6500
Costa Croc R W	526.1	527.3	-0,23	231.5	650
Costa Croc.	4362	4362	0,00	3550	4930
Costa Croc. Rnc	2600	2600	0,00	2200	2950
Cr. Bergamasco	34701	34617	0,24	20000	34800
Cr.Valtellin98 W.	3744	3715	0,78	1024	4800
Cr.Valtellinese	13595	13542	0,39	11980	14310
Credit	4500	4397	2,34	1624	4865
Credit 97 W.	2760	2647	4,27	176	3100
Credit Rnc	2832	2682	5,59	1360	2760
Credito Emiliano	3918	3864	1,40	3360	4545
Crespi	4320	4325	-0,12	4120	6140
Csp International	18605	18826	-1,17	16500	19800
Dalmine	414.9	414.6	0,07	322	469
Danieli	12828	13035	-1,59	10910	14480
Danieli 2000 W.	2147	2104	2,04	1200	2595
Danieli Rnc	6638	6558	1,22	5705	7300
Deroma	10523	10290	2,26	8860	12160
E.La Repubblica	3583	3617	-0,94	2090	3700
Ed.L'espresso	7847	7619	2,99	4150	7920
Edison	8904	8734	1,95	7500	10975
Eni	9663	9611	0,54	7700	11070
Erg	6989	6896	1,35	6350	7700
Ericsson	67798	68931	-1,64	18800	72500
Erid.Begh.Say	249767	247067	1,09	227000	287000
Esaote	4607	4439	3,78	4110	5430
Falck	7210	7155	0,77	6000	8230
Falck Risp	7600	7600	0,00	6500	7645
Ferraresi	12960	12586	2,97	10260	12900
Fiar	5935	5899	0,61	3575	6150
Fiat	5445	5510	-1,18	3809	6680
Fiat Priv	2824	2793	1,11	2154	3300
Fiat Rnc	3053	3014	1,29	2345	3415
Fin.Part.	1025	1018	0,69	640	1230
Fin.Part.Priv	541.1	541.1	0,00	350	719
Fin.Part.Rnc	567.7	570.9	-0,56	530	888
Finarte C.Aste	1186	1153	2,86	950	1247
Fincasa 44	183	182	0,55	135	250
Finmeccanica	880.8	868.1	1,46	615	1518
Finmeccanica R	891.7	891.7	0,00	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9471	9140	3,62	5150	10900
Fondiaria Ass R	4018	3962	1,41	3150	4410
Fonspa	2566	2499	2,68	1357	2860
Franco Tosi	15476	15500	-0,15	10500	20450
Franco Tosi W.	110	110	0,00	104	252
Gabetti Holding	1510	1503	0,47	777	1635
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1026	1033	-0,68	671	2075
Gemina Ex Sc.	678.8	669.3	1,42	259	804
Generali Ass	37543	36665	2,39	27450	40750
Generali Ass W.	37136	36279	2,36	25250	40800
Gewiss	33105	33093	0,04	18300	35700
Gildemeister	5682	5537	2,62	4800	6100
Gim	1175	1140	3,07	850	1395
Gim 99 W.	185.7	165	12,55	31.5	238
Gim Rnc	1738	1646	5,59	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2086	2053	1,61	1540	2240
Hpi	961.6	951.6	1,05	760	1154
Hpi 98 W.	102.6	101.1	1,48	72	125.5
Hpi Rnc	839.8	840.9	-0,13	635	1065
I.B.S.Paolo To	12720	12289	3,51	9100	15180
Idra Presse	3992	3947	1,14	3900	4500
Ifi Priv	21588	21850	-1,20	15810	25100
Ifil	6329	6325	0,06	4380	6930
Ifil 99 W.	2773	2770	0,11	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1760	1694	3,90	631	1950
Ifil Rnc	3317	3304	0,39	2735	3650
Ima	7953	7871	1,04	5650	8445
Imi	15385	15016	2,46	12500	19800
Imm. Metanopoli	1291	1278	1,02	1022	1364
Impregilo	1264	1234	2,43	1065	1444
Impregilo 01 W.	527.5	505.5	4,35	379	545
Impregilo 99 W.	511.4	496.4	3,02	396	577
Impregilo Rnc	1159	1131	2,48	1015	1400
Ina	2758	2684	2,76	1850	2875
Interpump Gr.	5177	5185	-0,15	4460	5650
Ipi	2240	2174	3,04	1602	2535
Irce	8629	8554	0,88	8090	10700
Isefi	1759	1737	1,27	215	1780
Italcem R98 W.	250	241.3	3,61	191	680
Italcementi	11532	11470	0,54	8110	13480
Italcementi Rnc	4467	4429	0,86	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6122	5841	4,81	4990	7590
Italmobiliare	31136	30600	1,75	22050	33800
Italmobiliare Rnc	15292	15154	0,91	10950	16500
Jolly Hotel	9800	9754	0,47	5800	9950
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4874	4855	0,39	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13478	13495	-0,13	7550	15150
Linificio	821.4	840.4	-2,26	562	951
Linificio Rnc	700	705	-0,71	473	740
Maffei	2240	2243	-0,13	2070	2700
Magneti Marel R	1859	1818	2,26	1575	1945
Magneti Marelli	2900	2896	0,14	1805	3400
Man.Rotondi	1896	1896	0,00	385	2700
Manuli Rubber	6202	6194	0,13	5430	6600
Marangoni	4499	4410	2,02	4000	5650
Marzotto	18149	18090	0,33	9700	21600
Marzotto Risp	21000	21000	0,00	9750	21000
Marzotto Rnc	7844	7844	0,00	5305	8200
Mediaset	7737	7677	0,78	6470	9295
Mediobanca	11688	11606	0,71	7900	14300
Mediolanum	28303	28053	0,89	13770	31700
Merloni	6350	6411	-0,95	3300	6890
Merloni Rnc	2360	2274	3,78	1250	2690
Milano Ass	5919	5943	-0,40	3600	6745
Milano Ass Rnc	2502	2487	0,60	2305	3225
Mittel	1679	1632	2,88	1140	1860
Mondadori	13626	13258	2,78	9515	14000
Mondadori Rnc	9200	9200	0,00	6500	10400
Monrif	640	640	0,00	480	710
Montedison	1366	1347	1,41	1009	1459
Montedison Risp	1487	1487	0,00	1116	1850
Montedison Rnc	954.5	951.4	0,33	861	1220
Montefib97 W.	68.1	66.9	1,79	26	90
Montefibre	1419	1411	0,37	817	1695
Montefibre Rnc	1045	1036	0,87	760	1165
N.A.I.	267.5	279.3	-4,22	175.5	585
Necchi	670	670	0,00	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	5950	5950	0,00	4025	6820
Olcese Venez.	980	980	0,00	745	1050
Olivetti	1038	1026	1,17	583	1171
Olivetti Priv	1683	1637	2,81	1170	3439
Olivetti Rnc	1148	1114	3,05	463	1235
Pagnossin	8009	8008	0,01	5200	8850
Parmalat	2357	2361	-0,17	2030	2960
Parmalat 03 W	1496	1475	1,42	1195	1738
Parmalat 99 W	1565	1567	-0,13	1250	1955
Perlier	365	365	0,00	253	375
Pininfarina	31959	31392	1,81	15220	34000
Pininfarina Risp	34500	33900	1,77	15200	33900
Pirelli	4302	4289	0,30	2785	5365
Pirelli & C.	2452	2460	-0,33	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2054	2017	1,83	1700	2285
Pirelli Rnc	2527	2528	-0,04	2175	3000
Poligrafici	2444	2493	-1,97	2400	3400
Premafin	649.9	627.7	3,54	411	730
Premuda	2170	2211	-1,85	1502	2300
Premuda Rcv	2200	2200	0,00	1530	2230
Ras	14687	14546	0,97	12585	16720
Ras 97 W.	4156	4074	2,01	2780	6480
Ras R. 97 W	2941	2809	4,70	1910	3890
Ras Rnc	9027	8937	1,01	7925	10000
Ratti	3898	3873	0,65	3005	4130
Recordati	14000	14733	-4,98	11000	15800
Recordati Rnc	7626	7490	1,82	5900	8280
Rejna	14510	14510	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	2977	2927	1,71	1402	3120
Rinascente	12541	12510	0,25	7906	14440
Rinascente Priv	4453	4454	-0,02	3037	5050
Rinascente R W	760.1	739.9	2,73	213	1006
Rinascente Rnc	5569	5574	-0,09	3578	6450
Rinascente W	2102	2064	1,84	600	2860
Ris.Napoli	24700	24700	0,00	16100	26900
Ris.Napoli Rnc	10535	10535	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	5729	5651	1,38	2900	6590
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4935	4991	-1,12	4500	5600
RoloBanca1473	22428	22518	-0,40	11011	25700
S.C.I.	N.R.	12	0,00	9	59
Saes Getters	29234	30253	-3,37	21500	33500
Saes Getters Pr.	19000	19000	0,00	14500	22900
Saes Getters R	18009	18670	-3,54	14000	23500
Saffa	4552	4398	3,50	2650	4750
Saffa Risp	4299	4299	0,00	2450	4430
Saffa Rnc	1888	1885	0,16	1000	1965
Safilo	42999	42822	0,41	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	16127	15884	1,53	11360	17950
Sai Rnc	6098	5973	2,09	4810	6930
Saiag	10496	10303	1,87	6030	10990
Saiag Rnc	4238	4222	0,38	3180	4900
Saipem	9454	9097	3,92	6935	10990
Saipem Risp.	6200	6221	-0,34	3535	6500
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	305	305	0,00	73	305
Sasib	5150	5290	-2,65	4480	6250
Sasib Rnc	3016	3024	-0,26	2770	3650
Savino D. Bene	2631	2600	1,19	1830	2825
Schiapparelli 1824	173.3	172.5	0,46	121.5	366
Seat	683	666.6	2,46	439	680
Seat Rnc	446.3	433.1	3,05	277	447
Serfi	9985	9985	0,00	8300	10300
Simint	12685	12566	0,95	5115	14500
Sirti	10111	10056	0,55	9230	11800
Smi	700.9	706.1	-0,74	608	810
Smi 99 W	200	204.6	-2,25	24	230
Smi Metalli Rnc	879.7	885	-0,60	699	920
Smurfit Sisa	1200	1150	4,35	1036	1330
Snia Bpd	1684	1662	1,32	1336	1920
Snia Bpd Risp	1640	1640	0,00	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1184	1191	-0,59	1055	1380
Sogefi	4690	4608	1,78	3240	5300
Sondel	2948	2873	2,61	2650	3800
Sopaf	1389	1357	2,36	1200	2000
Sopaf Rnc	983.9	975.6	0,85	920	1500
Sorin Biomedica	7070	6954	1,67	5185	7470
Standa	21950	21000	4,52	12900	24450
Standa Rnc	7273	7246	0,37	2880	8300
Stayer	1635	1633	0,12	1150	1750
Stefanel	3396	3405	-0,26	1130	3685
Stefanel Rcv	3540	3540	0,00	1340	3700
Stefanel W	1164	1124	3,56	265	1319
Tecnost	3685	3599	2,39	2900	4090
Teknecomp	1110	1095	1,37	785	1199
Teknecomp Rnc	844.4	844.4	0,00	650	918
Teleco Cavi	5935	5770	2,86	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4738	4660	1,67	4000	5420
Telecom Italia	10653	10632	0,20	5762	12145
Telecom Italia Rn	6826	6367	7,21	4204	7165
Terme Acqui	735	715	2,80	526	738
Terme Acqui Rn	530	530	0,00	370	540
Tim	6281	6190	1,47	3770	7380
Tim Rnc	3406	3206	6,24	2150	3630
Toro Ass Privcv	8829	8724	1,20	7930	10450
Toro Ass.Rnc	9006	8867	1,57	8200	10950
Toro Assicur.	20730	20543	0,91	17930	24150
Trenno	3390	3354	1,07	2700	3540
Unicem	12978	12986	-0,06	9650	15100
Unicem Rnc	5140	5075	1,28	3850	5800
Unipol	5275	5213	1,19	4420	6000
Unipol Ord 99 W	831.9	807.8	2,98	440	890
Unipol Pr 99 W	735	710.8	3,40	406	786
Unipol Priv	3085	3058	0,88	2825	3890
Vianini Industria	1133	1074	5,49	698	1200
Vianini Lavori	2831	2834	-0,11	2235	3470
Vittoria Ass.	6140	6126	0,23	5000	6600
Volksw. X 1000	1011.87	1013.33	-0,14	588	1530
Wts Cirio 00	249.4	246.9	1,01	113	350
Wts Gemina 98	116.8	116	0,69	57	155
Zignago Ex	14000	14000	0,00	9200	15000
Zucchi	11468	11468	0,00	6350	13000
Zucchi Rnc	5633	5505	2,33	3500	6000
Zucchini	11965	11977	-0,10	10150	13945
DIRITTI					
Schaa Dir.18.11.97	56.6	54	4,81	45	101

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17100	17170
Argento (per Kg)	265000	280000
Sterlina (v.c.)	128000	140000
Sterlina (n.c.)	128000	140000
Sterlina (post 74)	127000	140000
Kruggerand	540000	608000
Marengo Svizzero	100000	115000
Marengo Italiano	104000	125000
Marengo Belga	99000	114000
Marengo Francese	100000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	128000	147000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3726.69	-0,019
Londra	4842.3	0,841
New York (prov.)	7394.93	0,180

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9.5 BTP DIC 97	99,580	99,570
12 BTP GEN 98	100,240	100,230
12.5 BTP GEN 98	100,090	100,070
11.5 BTP MAR 98	101,090	101,070
12.5 BTP 19 MAR 98	101,420	101,430
10.5 BTP APR 98	101,380	101,420
11.5 BTP MAG 98	102,080	102,100
11 BTP GIU 98	102,320	102,340
12 BTP 20 GIU 98	102,820	102,800
10.5 BTP 15 LUG 98	102,820	102,830
10 BTP AGO 98	102,800	102,810
12 BTP 18 SET 98	104,470	104,550
9 BTP OTT 98	102,710	102,690
10.5 BTP NOV 98	104,280	104,330
8.5 BTP GEN 99	102,990	103,050
12 BTP 17 GEN 99	106,580	106,690
9.5 BTP FEB 99	104,370	104,400
8.5 BTP APR 99	103,700	103,750
9.5 BTP 15 APR 99	105,230	105,350
12 BTP 18 MAG 99	108,700	108,770
8.25 BTP LUG 99	104,100	104,130
8.5 BTP AGO 99	104,280	104,320
7.5 BTP OTT 99	103,560	103,550
9.5 BTP DIC 99	107,070	107,140
6 BTP GEN 00	101,150	101,210
6 BTP 15 FEB 00	101,260	101,320
10.5 BTP APR 00	110,540	110,560
6 BTP MAG 00	101,380	101,440
10.5 BTP 15 LUG 00	111,780	111,790
10.5 BTP NOV 00	113,150	113,210
9.5 BTP FEB 01	111,150	111,270
12.5 BTP MAR 01	119,720	119,870
9.5 BTP MAG 01	111,910	111,900
12 BTP GIU 01	119,470	119,650
8.25 BTP LUG 01	108,200	108,290
12 BTP SET 01	120,850	120,900
6.25 BTP GEN 02	102,060	102,100
12 BTP GEN 02	122,520	122,360
7.75 BTP 15 SET 01	106,910	106,990
6.25 BTP MAGGIO 02	102,280	102,310
12 BTP MAG 02	124,080	124,150
12 BTP SET 02	125,300	125,350
12 BTP GEN 03	126,550	126,500
11.5 BTP MAR 03	125,000	124,960
11 BTP GIU 03	123,650	123,570
10 BTP AGO 03	119,400	119,410
9 BTP OTT 03	114,910	114,950
8.5 BTP GEN 04	112,720	112,760
8.5 BTP APR 04	112,950	112,950
8.5 BTP AGO 04	113,120	113,100
9.5 BTP GEN 05	119,350	119,310
10.5 BTP APR 05	125,700	125,730
10.5 BTP SET 05	126,760	126,760
9.5 BTP FEB 06	121,530	121,610
8.75 BTP LUG 06	117,150	117,200
7.75 BTP NOV 06	110,680	110,650
6.75 BTP FEB 07	104,130	104,170
6.75 BTP LUG 07	104,320	104,300
6 BTP NOV 07	N.R.	N.R.
9 BTP NOV 23	127,700	127,830
8.5 BTP 22 DIC 23	122,300	122,300
7.25 BTP NOV 26	107,350	107,580
7.5 CCT MAR 98	99,910	99,920
7.5 CCT APR 98	99,970	99,980
7.8 CCT MAG 98	99,960	100,000
7.8 CCT GIU 98	100,060	100,070
8 CCT LUG 98	100,150	100,190
7.6 CCT AGO 98	100,200	100,240
7.5 CCT SET 98	100,320	100,340
7.5 CCT OTT 98	100,370	100,390
7.8 CCT NOV 98	100,420	100,440
7.8 CCT DIC 98	100,370	100,400
8 CCT GEN 99	100,470	100,460
7.7 C.DDPP 98 TV	100,100	100,050
7.6 CCT FEB 99	100,480	100,520
7.5 CCT MAR 99	100,600	100,600
7.5 CCT APR 99	100,770	100,740
7.8 CCT MAG 99	100,750	100,790
7.8 CCT GIU 99	100,770	100,780
7.6 CCT AGO 99	100,730	100,710
7.8 CCT NOV 99	101,060	101,060
8 CCT GEN 00	101,100	101,050
7.6 CCT FEB 00	101,230	101,240
7.5 CCT MAR 00	101,380	101,310
7.8 CCT MAG 00	101,550	101,590
7.8 CCT GIU 00	101,710	101,710
7.6 CCT AGO 00	101,800	101,730
7.1 CCT OTT 00	100,970	100,990
7.6 CCT GEN 01	100,880	100,910
7.1 CCT APR 01	100,950	101,010
7.2 CCT AGO 01	100,950	101,000
7.1 CCT OTT 01	100,930	101,030
7 CCT DIC 01	100,620	100,630
7.3 CCT FEB 02	100,700	100,700
8 CCT APR 02	100,550	100,550
7 CCT GIU 02	100,690	100,730
7.3 CCT AGO 02	100,800	100,850
8 CCT OTT 02	100,670	100,670
7.2 CCT NOV 02	100,750	100,770
7 CCT DIC 02	100,800	100,850
7.2 CCT GEN 03	100,470	100,500
7.3 CCT FEB 03	100,910	100,920
8 CCT APR 03	100,790	100,820
7.2 CCT MAG 03	100,900	100,950
7.2 CCT LUG 03	100,960	100,970
7.4 CCT SET 03	101,090	101,130
6.9 CCT NOV 03	99,790	99,860
6.9 CCT GEN 04	99,760	99,820
6.9 CCT 1 MAG 04	99,660	99,750
7.2 CCT GEN 06	101,150	101,090
7 CCT GEN 06	101,000	101,000
6.7 CCT SET 04	99,940	99,970
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	101,450	101,450
8.25 CTE 26 LUG 98	101,000	100,750
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	100,000
8 CTE 28 SET 98	101,890	101,890
7.75 CTE 26 OTT 98	100,150	99,750
7 CTE 29 NOV 98	98,050	100,000
6.25 CTE 14 GEN 99	100,400	100,300
6.25 CTE 21 FEB99	99,700	99,310
5.75 CTE 22 FEB 99	103,000	103,000
7.5 CTE 26 LUG 99	102,990	102,990
8 CTE 22 NOV 99	102,800	102,800
8.5 CTE 24 GEN 00	107,900	107,900
8.25 CTE 24 MAG 00	107,400	107,400
7.25 CTE 26 SET 00	107,850	107,850
6.5 CTE 22 FEB 01	102,800	102,800
6.25 CTE 16 LUG 01	101,360	101,550
12 CTO 20 GEN 98	100,850	100,700
12 CTO 19 MAG 98	102,700	102,700
0 CTZ 31 OTT 97	N.R.	98,500
0 CTZ 30 dic 97	97,920	97,870
0 CTZ 27 FEB 98	97,250	97,200
0 CTZ 30 APR 98	96,520	96,520
0 CTZ 30 GIU 98	95,850	95,820
0 CTZ 15 LUG 98	96,180	96,150
0 CTZ 31 AGO 98	95,070	95,050
0 CTZ 30 OTT 98	94,520	94,500
0 CTZ 15 GEN 99	93,720	93,665
0 CTZ 15 MAR 99	92,850	92,831
0 CTZ 14 MAG 99	92,129	92,070
0 CTZ 30 DIC 98	93,850	93,850
0 CTZ 15 MAR 99	92,929	92,950
5.5 BTP 15 SET 00	100,520	100,590
5.75 BTP 15 SET 02	100,700	100,850

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11355	11431
Alto Azionario	14369	14583
Apulia Azionario	13413	13683
Aureo Previdenzia	24865	25408
Blue Cis	10057	10242
Capitalgest Azioni	20136	20587
Carifondo Delta	31383	31758
Centrale Capital	28972	29648
Cisalpino Azionario	18871	19325
Cliam Sestante	9418	9567
Comit Plus	14784	14784
Consultinv. Azione	13032	13366
Ducato Securpac	11845	12063
Euromob. Risk Fund	31222	31884
Fondo Lombardo	25507	26123
Fondo Trading	12901	13117
Galileo	18882	19220
Genercomit Capital	18250	18591
Gepocapital	21524	21955
Grifoglobal	13151	13362
Imiindustria	18028	18375
Interbancaria Az.	29845	30417
Phenixfund Top	16413	16734
Prime Capital	58228	59490
Prudential Az.	15549	15853
Prudential Smal Cap	14265	14545
Quadrifoglio Azioni	20347	20705
Risparmio It. Az.	20679	21214
Roloitaly	14091	14362
Sanpaolo Az.Italia	11353	11570
Sanpaolo Azioni	17387	17687
Sanpaolo Junior	25109	25582
Venetoblue	19311	19686
Venetoventure	19033	19331
Venture Time	13909	13910
Zenit Azionario	14046	14046
Zeta Azionario	21878	22364
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	21772	22293
Apulia Internaz.	12022	12345
Arca 27	22317	22378
Aureo Global	17383	17777
Azimut Borse Int.	16872	17272
Bn-azioni Internaz	19364	19902
Bpb Rubens	13924	13987
Capitalgest Intern.	16498	16866
Carifondo Ariete	20839	20710
Carifondo Atlante	22124	21977
Carifondo Carige Az	11069	10940
Carifondo M.Gr.Az.	10000	10000
Cariplo Blue Chips	14618	14483
Centrale G7 B.Chips	15705	16077
Centrale Global	25699	26296
Cliam Sirio	12883	13153
Credis Trend	12609	12935
Ducato Az.Int.	51646	52801
Eptainternational	22764	23317
Euromob. Blue Chips	21182	21721
Euromob. Growth E.F	12297	12627
F&f Lagest Az.Int	19447	19957
F&f Prof.Gest.Int.	22629	23192
F&f Select Nuov Mer	8556	8831
F&f Select Top 50	9783	9906
Fideuram Azione	20825	21436
Fondicri Internaz.	29348	29629
Galileo Internaz.	18542	18920
Genercomit Intern.	27647	28366
Geode	20060	20639
Gepobluechips	11045	11282
Gesfimi Innovazione	15225	15534
Gesticredit Azione	23543	24167
Gestielle I	17618	18161
Gestifondi Az.Int.	18621	19036
Grifoglobal Intern.	11128	11397
Ing.Sviluppo Ind.G.	20420	20991
International Stock	14404	14610
Investire Internaz.	17135	17514
Occidente Romagest	14567	14921
Oltremare Stock	15773	16170
Perform.Az.Estero	18337	18800
Personalfondo Az.	21147	21689
Prime Global	22950	23590
Primeclub Az. Int.	12233	12557
Putnam Glob.Eq. Lit	12608	12966
Putnam Glob.Eq. Usd	7,486	7,597
Risp. I. Borse Int.	29932	30769
Sanpaolo Andromeda	35251	35772
Sanpaolo H. Intern.	21528	21851
Tallero	10922	11162
Zetastock	25925	26430
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	24828	25254
Azimut Gl. Crescita	20983	21439
Azimut Trend Italia	14325	14576
Azzurro	35059	35872
Bn-azioni Italia	14373	14669
Bpb Tiziano	18484	18790
Capitalras	23760	24272
Carifondo Az.Italia	11778	11980
Centrale Italia	16470	16847
Cisalpino Indice	14971	15330
Cliam Az.Italiane	11523	11767
Comit Azione	14791	14791
Credis Azion.Italia	14829	15148
Dival Pza Affari	9476	9684
Ducato Az. Italia	15006	15361
Epta Azioni Italia	15494	15834
Euromob. Azioni It.	19545	19957
F&f Lagest Az.Ita	30012	30661
F&f Profess Gestio	24640	25210
F&f Select Italia	14462	14811
Finanza Romagest	15273	15582
Fondersel Italia	16637	16969
Fondicri Selez. It.	23174	23776
Fondinvest 3	22828	23326
Fondo Crescita	13196	13490
Genercomit Az. It.	14621	14961
Gesfimi Italia	15738	16114
Gesticr. Borsitalia	18783	19149
Gestielle A	14540	14836
Gestifondi Az.it.	15834	16208
Gestnord P.Affari	13289	13580
Imi Italy	23959	24541
Industria Romagest	17829	18283
Ing Sviluppo Azion.	23785	24386
Investire Azionario	21520	21953
Italy Stock Manag.	13176	13402
Mediceo Indice It.	9955	10190
Mida Azionario	18635	19152
Oasi Azion.Italia	13458	13781
Oasi Crescita Az.	14164	14496
Oasi Ital. Eq. Risk	16602	17008
Oltremare Azionario	15467	15808
Padano Indice It.	13542	13848
Perform.Az.Italia	14561	14869
Prime Italy	20522	20923
Primeclub Az.Italia	19970	20354
Risparmio It.Cresc.	16386	16776
Rolotrend	15946	16254
Sanpaolo Aldebaran	20563	20933
Zecchino	12694	12974
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	25091	25545
Amerigo Vespucci	13146	13396
Arca Az. Europa Lit	17394	17054
Azimut Europa	15402	15710
Capitalgest Europa	10048	10284
Carifondo Az.Europa	11378	11046
Centrale Europa Ecu	17,154	17,422
Centrale Europa Lit	33144	33697
Ducato Az. Europa	10143	10350
Euromob.Europe E.Q.	23235	23716
Europa 2000	24838	25356
F&f Select Europa	25044	25629
Fondersel Europa	18316	18706
Fondicri Sel.Europa	10668	10578
Fondinvest Europa	23896	24349
Genercomit Europa	30682	31253
Gesfimi Europa	15021	15298
Gesticr. Euroazioni	25161	25672
Gestielle Europa	16413	16740
Gestnord Europa Dem	16,095	16,459
Gestnord Europa Lit	15819	16136
Imi Europe	26134	26734
Ing Sviluppo Europa	27132	27761
Investire Europa	20897	21323
Mediceo Mediterr.	16157	16450
Mediceo Nord Europa	12060	12260
Primemerril Europa	31391	31931
Putnam Eur Eq. Ecu	6,816	6,945
Putnam Eur Eq. Lit	13170	13432
Roloeuropa	15106	15351
Sanpaolo H.Europe	13884	14088
Zetaswiss	34187	34587
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	27525	28167
America 2000	21685	22288
Arca Az.America Lit	28751	28948
Azimut America	16891	17300
Carifondo Az.Amer.	11391	11487
Central America Lit	23522	24005
Central America Usd	13,967	14,065
Cristoforo Colombo	27420	28481
Ducato Az.America	10136	10416
Euromob. Amer. E.F.	29045	29938
F&f Select America	18237	18676
Fondersel America	19157	19564
Fondicri S.America	11672	11814
Genercomit N.Amer.	35308	36330
Gesfimi Americhe	14563	14962
Gesticredit America	15404	15798
Gestielle America	17089	17486
Gestnord Americ Lit	27321	28175
Gestnord Americ Usd	16,223	16,509
Imi West	28777	29710
Ing Svilupo America	27904	28710
Investire America	29535	30313
Mediceo America	14383	14787
Oasi New York	15782	16076
Primemerril America	30842	31614
Putnam Usa Eq. Lit	12032	12392
Putnam Usa Eq. Usd	7,144	7,261
Roloamerica	17981	18283
Sanpaolo H.America	16489	16964
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	10781	11072
Arca Az. F.East Lit	10944	10961
Azimut Pacifico	11017	11353
Capitalgest Pacif.	7448	7579
Carifondo Az.Asia	8937	8619
Centr. Em. Asia Usd	5,991	6,078
Centrale Em.Asia L	10089	10373
Centrale Giapp.Yen	622,905	639,159
Centrale Giappone L	8735	9062
Cliam Fenice	8793	9014
Ducato Az. Asia	6802	6958
Eurom. Tiger F.East	16249	16496
F&f Select Pacific	10497	10707
Ferdin. Magellano	8145	8270
Fondersel Oriente	10329	10598
Fondicri S.Oriente	8512	8601
Genercomit Pacifico	9380	9625
Gesfimi Pacifico	8865	9064
Gesticredit F.East	8670	8881
Gestielle Far East	9913	9997
Gestnord F.East Lit	13398	13809
Gestnord F.East Yen	955,43	973,974
Imi East	11541	11966
Ing Sviluppo Asia	7614	7840
Investire Pacifico	13914	14295
Mediceo Giappone	9578	9892
Oriente 2000	15774	16260
Primemerr. Pacifico	21407	21731
Putnam Pacif.Eq.Lit	8922	9143
Putnam Pacif.Eq.Usd	5,298	5,357
Rolooriente	9615	9875
Sanpaolo H.Pacific	10277	10383
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9121	9481
Carifondo P.Emerg.	10123	10157
Ducato Az.Paesi Em.	7519	7874
Euromob.Em.Mark.Ef.	8236	8463
Fondicri Alto Pot.	15669	15841
Fondinvest P.Emerg.	13884	14362
Geode Paesi Emerg.	10451	10895
Gesticredit Merc.Em	9294	9640
Gestielle Em.Market	11662	12263
Gestnord P.Emerg.	11336	11897
Ing.S.E.Markets Eq.	10506	11153
Mediceo Am.Latina	11750	12724
Mediceo Asia	7206	7286
Prime Emerg.Markets	13636	14302
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11535	12007
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	13461	13716
Azimut Trend	19063	19554
Bn Opportunita'	10582	10732
Centr.Az.Immob.Int.	9754	10272
Dival Consum Goods	9757	9864
Dival Energy	9858	9920
Dival Indiv Care	9803	9902
Dival Multimedia	9738	9835
Ducato Az.Giappone	8051	8312
Euromob. Green E.F.	14957	15386
Euromob.Hi-tech Ef.	16601	17102
F&f Select Germani	14570	14741
Fondersel Industria	12875	13022
Fondersel Servizi	13728	13872
Fondinvest Servizi	24123	24679
Geode Risorse Nat.	7095	7210
Gesticr. Pharmachem	21633	22050
Gesticr. Privatizz.	13335	13664
Gestielle B	15016	15310
Gestnord Ambiente	13153	13509
Gestnord Banking	15464	15950
Ing.Sviluppo Iniz.	21608	21884
Ing.Sviluppo Olanda	20375	20926
Investilibero	11828	11850
Oasi Francoforte	17012	17293
Oasi High Risk	13717	13980
Oasi Londra	11665	11847
Oasi Paniere Borse	12824	13062
Oasi Parigi	16504	16882
Oasi Tokyo	11225	11485
Performance Plus	11178	11132
Prime Special	15447	15932
Putnam Usa Opp.Lit	10591	10912
Putnam Usa Opp.Usd	6,289	6,394
S.Paolo Az.In.Etico	9998	10176
S.Paolo H.Ambiente	26459	26845
S.Paolo H.Finance	32166	32988
S.Paolo H.Industria	20967	21344
Zenit Target	11083	11083
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	14543	14661
Arca Bb	42158	42460
Aureo	34066	34565
Azimut Bilanciato	25769	26069
Bn Bilanciato It	13733	13871
Capitalcredit	22823	23068
Capitalgest Bil.	27587	27899
Carifondo Libra	43186	43287
Cisalpino Bilanc.	25062	25431
Eptacapital	20311	20526
Euromob Capitalfit	29953	30418
F&f Profess Rispar	N.P.	24946
F&f Professionale	71809	72767
Fondattivo	16105	16326
Fondersel	58608	59063
Fondicri Bilanciato	18087	18269
Fondinvest 2	31492	31840
Fondo Genovese	12758	12811
Genercomit Bil.	39114	39648
Geporeinvest	21789	22009
Giallo	14208	14363
Grifocapital	23878	24124
Imicapital	43106	43676
Ing.Sviluppo Port.	33822	34189
Intermobiliare	22455	22729
Investire Bil.	19581	19831
Mida Bilanciato	16732	16952
Multiras	35453	35924
Nagracapital	25853	26197
Nordcapital	20432	20680
Primerend	38355	38857
Quadrifoglio Bil.	26218	26519
Rolomix	18257	18469
Silver Time	10723	10722
Venetocapital	19366	19594
Visconteo	37297	37640
Zeta Bilanciato	26383	26702
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	19367	19672
Arca Te	21616	21694
Armonia	18936	19180
Fideuram Perform.	13365	13593
Fondo Centrale	28960	29483
Genercomit Espans.	12253	12453
Gepoworld	17970	18211
Gesfimi Int.	19325	19558
Gesticredit Finanza	23272	23621
Investire Globale	17775	17935
Nordmix	21047	21401
Oriente Romagest	9447	9589
Phenixfund	21875	22201
Prudential Mixed	11115	11299
Quadrifoglio Int.	14387	14546
Rolointernational	19321	19525
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10317	10300
Alto Obbligazion.	11691	11671
Aureo Rendita	26510	26541
Bn Previdenza	22303	22315
Capitalgest Rendita	14496	14510
Centrale Reddito	28615	28599
Cliam Regolo	9804	9837
Cr Trieste Obbl.	11167	11183
F.M.Roma Caput M.	13384	13391
Fondimpiego	28545	28647
Garden Cis	10161	10160
Genercomit Rendita	12279	12289
Gestielle M	14947	15002
Ginevra Obbl.	12419	12415
Griforend	14610	14608
Ing.Sviluppo Redd.	25115	25176
Investire Obbl.	31629	31668
Liradoro	12250	12248
Mediceo Reddito	13240	13243
Money Time	17347	17347
Nagrarend	14464	14468
Phenixfund 2	23175	23164
Primecash	11984	11987
Prudential Obbl.	20071	20074
Rendicredit	13171	13187
Rologest	25823	25813
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10466	10464
Sforzesco	14232	14246
Venetorend	22091	22104
Zenit Obbligazion.	10349	10349
Zeta Obbligazionari	24059	24048
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	20853	20922
Aureo Bond	13188	13234
Grifobond	10494	10565
Quadr. Convert Bond	12255	12320
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	23989	23978
Alleanza Obbl.	10515	10515
Apulia Obbl.	10569	10565
Azimut Glob.Reddito	20671	20662
Azimut Trend Tassi	11854	11851
Bn Obbligaz.Italia	10332	10331
Carifondo Ala	14997	15000
Carifondo Car.Obbl.	14312	14309
Carifondo M.Gr.Obbl	10000	10000
Cisalpina Reddito	19584	19609
Cliam Liquidita	12210	12207
Cliam Pegaso	9889	9888
Consultinv. Reddito	10614	10616
Credis Obbl.Italia	11266	11262
Euromob. Reddito	19986	19977
Euromoney	13322	13321
Fondicri 1	12554	12552
Genercomit Monet.	18955	18957
Geporend	11316	11316
Gesticredit Cedole	10596	10595
Gestielle Liquidita	19071	19070
Gestivita	12340	12326
Grifocash	11375	11372
Interbanc. Rendita	32130	32135
Intermoney	13503	13518
Oasi Monet.Italia	13705	13715
Oasi Obblig.Italia	19112	19129
Personal Lira	16209	16201
Pitagora	17100	17100
Prudential Monet.	10835	10828
Quadrifoglio Obblig	21742	21743
Sanpaolo Vega Cp	12484	12435
Venetopay	10000	10000
Zeta Reddito	10538	10533
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23247	23415
Arca Bond	16789	16847
Azimut Rendita Int.	12436	12488
Bn Obbligaz.Intern.	11442	11494
Bpb Rembrandt	11461	11497
Carifondo Bond	13411	13500
Cariplo Strong Cur.	11608	11618
Centrale Money	20279	20363
Cliam Obbl.Estere	12951	13016
Cliam Orione	9828	9862
Comit Obbl.Estero	10324	10324
Credis Obbl.Intern.	11175	11233
Ducato Reddito Int	12459	12495
Epta 92	17541	17650
Euromob.Intern.Bond	13539	13611
F&f Lagest Obb.In	16433	16524
F&f Profess.Redd.	10982	11042
Fondersel Internaz.	18678	18774
Fondicri P.B. Ecu	8,33	8,353
Fondicri Primary B.	16096	16156
Generc. Obbl.Estere	10863	10934
Gepobond	11949	11993
Gesfimi Pianeta	11264	11343
Gesticr Globalrend	16735	16792
Gestielle Bond	15330	15411
Gestifondi Obbl.Int	12607	12667
Imibond	21023	21088
Ing Sviluppo Bond	21758	21828
Internat. Bond Man.	10826	10880
Investire Bond	12967	13034
Oasi Bond Risk	13850	13932
Oasi Obbl. Int.	16954	17217
Oltremare Bond	11334	11405
Padano Bond	13148	13192
Perform.Obbl.Est.	13426	13527
Personalbond	11240	11318
Pitagora Internaz.	12603	12654
Primebond	21111	21247
Primeclub Obbl Int	11475	11548
Putnam Global B.Lit	12312	12345
Putnam Global B.Usd	7,311	7,233
Rolobonds	13403	13458
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10152	10184
Sanpaolo-h.Bonds	11248	11291
Scudo	11439	11496
Zenit Bond	10066	10066
Zeta Bond	22138	22223
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10230	10230
Alto Monetario	10254	10248
Arca B.T. Breve T.	12663	12659
Arca Mm	19858	19855
Aureo Monetario	10603	10601
Azimut Garanzia	18395	18392
Azimut Solidarieta	11354	11353
Bn Liquidita'	10193	10191
Bn Monetario It	17574	17571
Capitalgest Moneta	15151	15149
Carif.Magna Graecia	13581	13580
Carifondo Carige	16124	16123
Carifondo Lire Piu	21749	21748
Carifondo Tesoreria	10709	10702
Centrale C.Corr.	14688	14686
Centrale Cash	12655	12650
Centrale Tasso Var.	10128	10126
Cisalpino Cash	12951	12948
Cliam Cash Imprese	10175	10173
Comit Reddito	11229	11229
Cooprend	14099	14097
Credis Monet.Lire	11392	11386
Dival Cash	10018	10017
Ducato Monetario	12474	12473
Eptamoney	20515	20513
Euganeo	10768	10767
Euromob Contovivo	17650	17643
Euromob Liquidita	11516	11512
Euromob Tesoreria	16246	16240
F & F Moneta	10184	10180
F&f Lagest Monetar	12053	12051
F&f Profess Moneta	12148	12145
F&f Select Riserva	13374	13368
Fideuram Moneta	21773	21763
Fondersel Cash	13044	13042
Fondicri Monetario	20790	20788
Fondoforte	16046	16042
Genercomit Br.Term.	10826	10821
Gepocash	10436	10430
Gesfimi Monetario	17007	17002
Gest.Cashmanagement	12128	12133
Gesticredit Monete	20025	20021
Gestielle Bt Italia	10632	10628
Gestifondi Monet.	14549	14543
Ginevra Monetario	11565	11568
Imi 2000	25529	25516
Ing.Sviluppo Monet.	12981	12980
Investire Monetario	14887	14885
Marengo	12475	12469
Mediceo Monetario	12432	12429
Mida Monetario	18076	18075
Monetario Romagest	19096	19092
Nordfondo Cash	12969	12965
Oasi Famiglia	10916	10912
Oltremare Monetario	11696	11692
Padano Monetario	10345	10344
Perf.Monetario 12	14760	14757
Perform.Monetario 3	10416	10415
Perseo Monetario	10761	10759
Perseo Rendita	10069	10067
Personal. Monetario	20563	20559
Prime Monetario	23375	23370
Rendiras	22761	22758
Risparmio Ital.Corr	19603	19600
Risparmio Ital.Mon.	10447	10441
Rolocash	12249	12246
Rolomoney	15946	15941
Sanpaolo Br. Term.	10860	10857
Sanpaolo Cash	13929	13926
Sanpaolo Liq. Imp.	10807	10805
Sanpaolo Rendita	10086	10084
Sicilcassa Monetar.	13078	13079
Soleil Cis	10157	10156
Teodorico Monetario	10069	10066
Venetocash	18475	18471
Zenit Monetario	10862	10862
Zeta Monetario	12017	12015
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13648	13645
Azimut Fixed Rate	13053	13044
Azimut Float.Rate	11437	11436
Bn-reddito Italia	11724	11722
Bpb Tiepolo	12033	12030
Centrale Tasso Fis.	11337	11329
Cisalpino Cedola	10814	10804
Cliam Obbl.Italiane	12008	12003
Ducato Reddito It	35121	35119
Epta Lt	10642	10619
Epta Mt	10149	10139
Epta Tv	10160	10158
Eptabond	29452	29438
Euromob Rendifit	12809	12805
F&f Lagest Obblig.	26022	26001
F&f Profess Reddit	18212	18197
Fideuram Security	14407	14404
Fondersel Reddito	18992	18980
Fondinvest 1	13496	13490
Gesfimi Risparmio	11512	11506
Gestiras	41706	41690
Gestiras Coupon	12580	12578
Imi Rend	16643	16638
Italmoney	13020	13019
Italy Bond Manag.	11869	11866
Mida Obbl.	23692	23684
Nordfondo	23027	23016
Oasi Btp Risk	16834	16836
Oltremare Obbl.	12140	12131
Padano Obblig.	13361	13355
Perform.Obbl.Lira	13839	13839
Performance Cedola	10367	10365
Prime Reddito It.	12814	12813
Primeclub Obbl. It.	25016	25013
Risparmio It. Redd.	26970	26969
Sanpaolo Antares	17165	17154
Sanpaolo Obb.Italia	10589	10583
Verde	12844	12843
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	10996	10981
Capitalgest B.Marc.	9980	9934
Carifondo Marchi	9966	9958
Carifondo Marchi Dm	10,14	10,157
Centr.Bond Germ Dem	11,553	11,526
Centr.Cash Mar.Dem	10,776	10,772
Eurom. N.Europe B.	11102	11068
F&f Sel.Bund Dem	10,667	10,643
F&f Sel.Bund Lit	10485	10435
Fondersel Marco	10025	9988
Generc.Eurobond Ecu	5,789	5,766
Generc.Eurobond Lit	11185	11152
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,046	5,026
Ing.Svilup.Euro C.L	9749	9721
Mediceo Mon.Europa	10907	10872
Nordf. A. Marco Dem	11,89	11,894
Nordf. A. Marco Lit	11686	11661
Oasi Marchi	9560	9595
Personalmarco Dem	11,509	11,466
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	11940	12043
Capitalgest B.Doll.	10218	10328
Carif.Doll.Obbl.Lit	11933	12066
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,086	7,07
Centr.B.America Usd	11,533	11,49
Centr.C.Dollaro Usd	11,256	11,251
Columbus Int.B. Lit	11708	11851
Columbus Int.B. Usd	6,952	6,944
Ducato Obbl.Dollaro	10455	10556
Eurom. N.America B.	12262	12424
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,824	5,814
F&f Select Ris Doll	9810	9924
Fondersel Dollaro	12014	12127
Genercomit Amer.Lit	11289	11420
Genercomit Amer.Usd	6,703	6,692
Gepobonddoll.	10458	10569
Gepobonddollari Usd	6,21	6,193
Mediceo Mon.America	11108	11255
Nordf.Area Doll.Lit	20171	20416
Nordf.Area Doll.Usd	11,977	11,963
Oasi Dollari	10800	11047
Personaldollaro Usd	12,321	12,29
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10523	10642
Aureo Gestiob	14749	14778
Azimut Gar. Valute	9930	9950
Azimut Trend Valute	10697	10806
Bn Valuta Forte Chf	9,782	9,877
Carifondo H.Yield	10333	10520
Ducato Ob.Euro 2000	10188	10169
Euromob. Yen Bond	16366	16542
F&f Select Paes Em	9582	9696
Fondicri Bond Plus	10408	10548
Gest.Bt.Em. Markets	10943	11058
Gestielle Bt Ocse	10796	10869
Ing.Svilup.E.M.Mar.	17465	18202
J.P.M. Monet.Italia	10996	10993
J.P.M. Obbl.Intern.	11876	11857
J.P.M.Obbl.Italia	12793	12779
Oasi 3 Mesi	10717	10715
Oasi Crescita Risp.	12167	12164
Oasi Fr.Svizzeri	8832	8781
Oasi Gest.Liquidita	12156	12153
Oasi Obbl.Globale	20186	20290
Oasi Previdenza Int	12015	12015
Oasi Tesoreria Imp	11895	11890
Oasi Yen	8737	8842
S.Paolo Ob.Es.Etico	10004	10028
S.Paolo Ob.it.Etico	10488	10484
Vasco De Gama	20497	20476
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5126,29	5128,63
Ina-valute Estere	1747,29	1763,84
Sai Quota	26254,5	26287
Symphonia Az.Global	13039	13289
Symphonia Az.Italia	11555	11751
Symphonia Monetario	10390	10390
Symphonia Ob.Global	12347	12433
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	17664	
British Short T.Lit	59592	
Capital Italia Lit	105468	
Dm Bonds Portf. Lit	227267	
Dm Short Therm Lit	321896	
Ecu Bonds Lit	20694	
Ecu Short Therm Lit	363041	
Euroras Bond F. Lit	74672	
Euroras D.Markt.Lit	100478	
Euroras Doll.F. Lit	179407	
Euroras Equ. F. Lit	67414	
Fonditalia Asia	N.P.	
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	
Fonditalia Britain	N.P.	
Fonditalia D-mark	N.P.	
Fonditalia Dollar	N.P.	
Fonditalia Europe	N.P.	
Fonditalia Floating	N.P.	
Fonditalia Global	N.P.	
Fonditalia Italy	N.P.	
Fonditalia Japan	N.P.	
Fonditalia Lira	N.P.	
Fonditalia Usa	N.P.	
Fonditalia Yen	N.P.	
French Bonds Lit	170043	
French Index Lit	760755	
French Short T. Lit	330231	
German Index Lit	730884	
Int. Securities Lit	N.P.	
Interfund Global Cr	N.P.	
Italfortune A Lit	98081	
Italfortune B Lit	25147	
Italfortune C Lit	20624	
Italfortune D Lit	21597	
Italfortune E Lit	11678	
Italfortune F Lit	9810	
Italian Bonds Lit	248319	
Italian Index Lit	15120	
Italian Short T.Lit	56281	
Japan Bonds Lit	2987	
Japan Sh. Term Lit	7082	
North Bonds Lit	36394	
North Index Lit	25565	
North Sh. Term Lit	89933	
Rominvest Brit Nr	30638	
Rominvest Pac Rr	1136	
Universal A Lit	63647	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9350	9350
Bca Pop Siracusa	16400	16400
P.C. Industria	25050	24750
Bca Pop Crema	65100	64900
Bca Pop Cremona	11500	11450
Bca Pop .Emilia	70000	70000
Bca Pop Intra	15000	14300
Bca Pop Lodi	13300	13200
Bca Pop Luino-Va	8510	8635
Bca Pop Nov	9550	9550
Bca Pop Sondrio	31250	31200
B.ca Prov. Na	2300	2310
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18
Borgosesia	100	110
Borgosesia Rnc	72	72
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	57.5	58
Ferr. Nord Mi	1031	1030
Broggi Izar	575	600
Frette	4700	4700
Ifis Priv	995	1000
Ital. Assicurazioni	12850	12850
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	127.25	126.5

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	159.9	0,57
B Pop Intra 94-99 6.5	131.05	0,42
B Agr-Mn 94-99 6.13%	159.717	4,05
B Agr Mn 2001 7%	117	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	141.851	3,36
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	114.795	0,53
5.25 Bpb-c.V.Tv04	104.991	0,29
7 B.P.Brescia Cv 03	127.838	0,57
B Briantea 94-00 7%	115.843	-0,14
M. Alleanza 93-99 4%	121.562	2,18
9 B.P.Milano 99 Cv	178.84	-0,68
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	141.455	1,53
6 B.P.Brescia 99 Cv	185.1	0,00
B Pop Cr 95-00 8%	117.3	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	116	-0,60
6.7 C.Emilia Tv 99	148.239	1,34
B Pop Lodi 95-00 8.5%	115.8	0,70
Cir 94-99 Cv 6%	99.0313	0,08
Cr Valtell. 95-98 7%	137.35	-2,59
6.5 Fonspa 01 Cv	104.2	0,79
Medio Italm 93-99 6%	106.224	0,43
8 Sopaf 00 Cv	102.4	0,10
Olivetti 93-99 7.5%	103.060	0,05
Pirelli Spa 94-98 5%	162.023	-1,00
9.25 Saffa 01	109.971	-0,15
5 Sopaf 00 Cv	95.4333	0,11
Medio Unic. 2000 4.5%	112.265	0,96
Medio Unic. r 2000 5.5%	105	0,83
Medio Sai R 95-02 6%	105.71	-0,02
B P Emil. 94-99 6%	150.4	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	111.5	-0,54

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1692,060	1684,130
ECU	1932,840	1932,200
Marco Tedesco	981,700	982,860
Franco Francese	293,090	293,320
Sterlina Inglese	2833,350	2808,290
Fiorino Olandese	870,710	871,700
Franco Belga	47,597	47,655
Peseta Spagnola	11,622	11,632
Corona Danese	257,980	258,160
Lira Irlandese	2540,970	2531,080
Dracma Greca	6,237	6,221
Escudo Portoghese	9,613	9,625
Dollaro Canadese	1203,970	1196,120
Yen Giapponese	14,075	14,023
Franco Svizzero	1210,340	1205,530
Scellino Austriaco	139,470	139,650
Corona Norvegese	242,480	240,730
Corona Svedese	225,720	225,240
Marco Finlandese	326,910	326,920
Dollaro Australiano	1186,980	1182,600

SPOSATE IL SERENO CON AMBROFORTE.
La polizza che pensa al futuro dei vostri cari.

EURO RSCG
Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Telekurs

Terminata una settimana di passione: Milano ha chiuso a + 0,40%

Wall Street fa ancora le bizze

Fiammate e depressioni: ieri gli scossoni dei mercati sudamericani

In ripresa le piazze asiatiche. Prestito dell'Fmi all'Indonesia

MILANO Wall Street non decolla, il saliscendi della Borsa americana si riflette sulle piazze europee. Milano chiude a +0,40% con scambi per oltre 2 mila miliardi. Per gli analisti: «Una settimana di passione». Insomma, è terminata ieri una settimana al cardiopalmo.

Apre al rialzo, smorza la rincorsa e poi riprende a correre. Wall Street ancora una volta tiene con il fiato sospeso le piazze finanziarie mondiali. Un'altalena quella della Borsa statunitense che risente molto della debolezza dei mercati sudamericani: dopo Hong Kong (ieri a +2,5%) infatti nel mirino della speculazione sono finiti Paesi come Brasile e Argentina dove gli States hanno rilevanti interessi.

Dopo un'apertura in netto rialzo (90 punti guadagnati in pochi minuti), Wall Street nel pomeriggio di ieri è ritornata in terreno negativo perdendo 25 punti. In tarda serata la nuova fiammata (+35 punti). Un saliscendi di risultati che ha stordito le borse europee. Nel Vecchio Continente infatti, con la chiusura positiva delle piazze asiatiche, si sperava di terminare la settimana finanziaria sull'onda del rialzo. Invece Wall Street dopo un' apertura sprint ha ripiegato quel tanto da raffreddare gli entusiasmi degli operatori europei. E quando è ritornata su livelli più elevati, le borse europee avevano già chiuso i battenti. Parigi e Francoforte hanno così terminato entrambe a -0,01% mentre Londra ha messo a segno un leggero rialzo di +0,84%. Milano si è fermata a +0,40% con scambi per un controvalore intorno ai 2.200 miliardi di lire. «E' stata una settimana di passione e in base ai dati siamo la Borsa che in Europa ha registrato la peggiore performance nell'arco di questi cinque giorni», spiega un analista di Piazza Affari. In effetti solo Francoforte (-8%) ha fatto peggio di Milano (-5,95%) nel corso di una settimana durissima per i mercati finanziari mondiali.

Ma per la piazza italiana entro la fine dell'anno potrebbe esserci la svolta: ieri il governatore Fazio ha annunciato una taglio dei tassi di interessi se saranno approvate la Finanziaria e le riforme strutturali dello Stato sociale.

E un calo del tus potrebbe sostenere la ripresa economica che si è timidamente affacciata nel nostro Paese.

Adesso comunque si attende con trepidazione la riapertura di lunedì. I riflettori saranno di nuovo puntati sulle piazze asiatiche. Ieri le borse del Far Est hanno chiuso generalmente in lieve recupero con Singapore che ha registrato addirittura un recupero del 2,89%.

Una delle poche a cedere terreno è stata la Borsa indonesiana di Giakarta (-0,54%). Ma proprio a favore dell'Indonesia il Fondo monetario internazionale ha ufficializzato un maxi prestito da 23 miliardi di dollari. Ad annunciarlo è stato il direttore generale del Fmi, Michel Cadmessus e ben 3 miliardi di dollari saranno versati dagli Stati Uniti.

Sarà sufficiente questa iniezione di liquidità a risollevare le sorti di una delle tigri asiatiche?

Vitaliano D'Angerio

In visita alla Borsa, all'Ibm e all'At&t. Malgrado i contestatori

Il leader cinese Jiang Zemin nel cuore del capitalismo mondiale

Un comunista a New York

WASHINGTON Non era mai successo: un comunista, il più potente leader comunista del pianeta, ha dato il via alle contrattazioni a Wall Street, cuore del capitalismo mondiale. L'immagine di Jiang Zemin che suona la campana d'inizio lavori del mercato borsistico newyorchese riassume il senso della presenza a New York del presidente cinese: fare affari da miliardi di dollari per la sua Cina socialista, ma aperta al mercato.

Di fronte alla possibilità di vantaggiose intese commerciali, poco sembrano impensierire il sempre sorridente Jiang le critiche sui diritti umani nel suo paese espresse dal presidente Bill Clinton, dai membri del Congresso e per ultimi da governatore e sindaco di New York, George Pataki e Rudolph Giuliani, che si sono rifiutati di andare ad accoglierlo in aeroporto. Ad attenderlo c'erano invece circa 200 cinesi di New York in festa.

Il presidente cinese ha iniziato la giornata con una colazione con l'ex presidente americano George Bush, da lui conosciuto ai tempi in cui era ambasciatore statunitense a Pechino. Quindi via all'intenso programma d'incontri d'affari. Conversazioni e giro 'turisticò della Borsa imbandierata con i vessilli statunitense e cinese, decine di strette di mano e 'good morning', quindi via verso gli altri appuntamenti.

«La visita del presidente Jiang è importante e simbolica», ha commentato soddisfatto il presidente della Ford Alex Trotman, ma le proteste per le violazioni dei diritti e per la repressione religiosa in Tibet accompagnano Jiang anche in questa tappa del suo viaggio americano.

La principale è attesa davanti all'albergo 'Waldorf Astorià, dove alloggia e dove in serata intrattiene a cena 200 'big' dell'economia Usa, mentre in 300 stazionavano davanti al palazzo della Borsa con cartelli e bandiere del Tibet.

Il leader di Pechino appare più cauto sulla spinosa questione di Taiwan: 'si« agli incontri con diplomatici e esponenti della comunità cinese di New York, ma non a Chinatown, dove esiste un delicato equilibrio tra i sostenitori della Cina popolare e di Taiwan.

Ma questo appare come un impegno tutto sommato marginale del presidente cinese. Dopo Wall Street, dove lui e suoi consiglieri economici hanno ribadito l'intenzione di procedere ad »ulteriori aperture« del mercato cinese, il cuore della giornata sono gli incontri alla Ibm e, con un rapido trasferimento del lungo corteo di auto in New Jersey, alla At&t e alla Lucent Technologies.

TELECOMUNICAZIONI

A Torino l'ultimo atto da azienda pubblica

Telecom diventa privata Ma i «piccoli» protestano

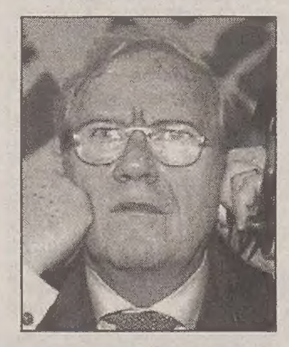
TORINO Telecom Italia ha compiuto a Torino l'ultimo atto di azienda pubblica e iniziato il suo cammino di impresa privata, dopo quello che il presidente, Guido Rossi, ha definito «il più grande collocamento di azioni di tutti i tempi in Europa». È stato ancora il ministero del Tesoro a presentarsi come maggiore azionista (con il 44,7% del capitale), poiché le procedure, per il passaggio delle azioni ai 14 soci del nucleo stabile (ATT, Unisource, Imi, Credit, Credit Suisse, Generali, San Paolo, Ifil, Comit, MPS, Cariplo, Ina, Alleanza e Rolo Banca, che si dividono il 9,02% del capitale) e ai sottoscrittori dell'offerta pubblica di vendita, si concluderanno solo fra il 4 e il 6 novembre.

Tutto è andato secondo le previsioni. Il nuovo consiglio di ammnistrazione ha 13 membri (tre in rappresentanza degli azionisti di minoranza) e sarà ancora guidato, fino al giugno del 2000, da Guido Rossi (presidente) e Tomaso Tommasi di Vignano (amministratore delegato), che si sono visti confermare gli incarichi, «con i poteri in atto», nella riunione del Cda immediatamente seguita all' assemblea.

Nelle sei ore di discussione non sono mancate schermaglie e polemiche. I piccoli azionisti, soprattutto di quelli che rappresentavano i circa 95 mila dipendenti, hanno protestato perché erano nell'impossibilità di far valere i loro nuovi diritti derivanti dalla sottoscrizione della Opv (con il 3% complessivo del capitale sono al primo posto nella graduatoria dei soci).

«Perché non avete convocato l'assemblea dopo il 6 novembre?», è stata la lamentela rivolta al presidente. Rossi, con evidente irritazione, ha innanzitutto smentito le voci di sue divergenze con l'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano; ha parlato di «clamoroso abbaglio» e di «inesistenti conflitti personali o di ripartizione di deleghe». Secondo il presidente, queste voci sono la dimostrazione di quanta strada debba ancora fare l'Italia per mettersi al passo con i Paesi di più moderna democrazia industriale. Rossi ha difeso con foga il suo operato nei nove mesi di mandato: «Sono state compiute svolte determinanti per la Telecom e per la storia economica del Paese, che paiono essere state trascurate o distrattamente annotate sia dalla stampa sia da alcune parti politiche». E una battuta velenosa ha riservato al «Sole 24 ore» che ha definito un «giornale del cavolo». Rossi ha anche bollato come «arretrato folclore mediterraneo» quello di quanti non hanno capito «le regole di governo di una public company».

Il presidente ha voluto rassicurare il suo scalpitante esercito di azionisti (1 milione e 500 mila) sulla tenuta del titolo. Dopo la grande turbolenza delle borse, ha affermato, «si sono sentiti subito gracidare coloro che non hanno digerito il successo della privatizzazione». Ma tutto ciò non è bastato a placare completamente gli azionisti-dipendenti che si vedono esclusi dal Cda. Al momento di decidere il nucleo stabile, si è giustificato Rossi, non si sapeva quanti avrebbero sottoscritto le azioni e il Tesoro non ha trovato il modo di dar loro una rappresentanza. Lo stesso Tesoro ha fatto modificare il numero dei consiglieri (riducendolo da 15 a 13): numero che era stato fissato prima che si sapesse quanti avrebbero raggiunto la cifra minima di azioni (1,2%) per entrare nel Cda.



Si vedono esclusi dagli organi direttivi. Confermato il vertice: Rossi smentisce i presunti contrasti con Tommasi di Vignano

NUOVE TECNOLOGIE

Accordo con Finsiel per trasmissioni «on line»

L'archivio Alinari si aggiorna Arriva l'immagine virtuale

I piedi solidamente nel passato e la testa proiettata su un futuro di trasmissioni on-line. Con questa filosofia a quasi un secolo e mezzo dalla fondazione, la «Alinari» - holding dell'immagine tra le più note nel mondo - affronta il suo secondo, storico salto nel virtuale. Il primo fu nel 1852, quando - attraverso «lo nuovo mezzo della fotografia» - un fiorentino d'ingegno diffuse nel mondo il meglio del patrimonio artistico italiano. Il secondo avviene oggi, attraverso un accordo con la Finsiel, finalizzato alla trasmissione via telefono di immagini d'archivio a bassa risoluzione.

«Siamo passati dalla virtualizzazione della realtà alla virtualizzazione dell'immagine, ma lo spirito è lo stesso: portare grandi immagini a clienti lontani». Il triestino Claudio De Polo, presidente e direttore generale dell'azienda dal 1985, spiega le prospettive di quest'alleanza strategica che potrebbe far entrare in casa di chiunque il più prestigioso archivio fotografico del mondo. «Abbiamo una capacità di noleggio di sette milioni e mezzo di immagini. Un milione e mezzo vengono dai nostri archivi, il resto è gestione per conto terzi: l'Istituto Luce, il Touring Club, Marburg, Ansaldo e altri».

Nell'ultimo decennio l'azienda ha raggiunto un fatturato di sei miliardi annui operando su più fronti alternativi a quello del noleggio di foto d'epoca e dell'editoria. Ha organizzato mostre, dato vita a progetti culturali, stipulato accordi con gli organizzatori del Giubileo e il ministero dei beni culturali, avviato nuove campagne fotografiche (per esempio quelle per gli elenchi telefonici delle province italiane). Ma ha mantenuto anche l'esclusiva mondiale delle foto ad altissima qualità con tirature ad personam: la stampa su lastre a contatto (i vecchi bromografi) e la collotipia (riproduzione su lastra di vetro), tecniche che De Polo descrive come «la perfezione assoluta».

La storia della Alinari è quella di un'azienda che fin dall'inizio sa unire la cultura al business. Negli anni tra le due guerre la Alinari supera la difficile congiuntura passando a un azionariato diffuso. Centoquaranta azionisti delle grandi famiglie italiane si mobilitano per salvare lo straordinario patrimonio e, sotto la guida prima di Bettino Ricasoli e poi di Vittorio Cini, raddoppia l'archivio (acquisizione delle collezioni Chaufurier, Brogi, Anderson, Mannelli) e si butta nella produzione di guide turistiche.

Negli anni settanta l'editoria va in crisi. La Alinari accumula debiti, passa nuovamente di mano. E' lo stesso Vittorio Cini ad avvicinare De Polo all'azienda e a motivarlo per un rilancio. L'operazione riesce. Nel giro di pochi anni gli spazi aziendali raddoppiano, il capitale passa da un miliardo a dieci e mezzo. La collezione aumenta da trecentomila a un milione e mezzo di foto (archivi Wulz, Pozzar, Michetti, Villani); si comincia a lavorare massicciamente sui diritti d'autore, scattano le alleanze. La Telecom sarà solo l'ultima della seria.

p. r.

Noli bassi, concorrenza feroce tra i grandi gruppi: la compagnia è troppo piccola per reggere il confronto

Il Lloyd perde colpi, urge la cessione

Pronto il piano industriale elaborato dai Trasporti, a dicembre bandita la gara

Anche la Regione all'erta: Friulia seguirà le tappe della privatizzazione

TRIESTE Burlando era stato facile profeta. Durante la sua recente visita in regione, il ministro dei Trasporti aveva detto che il Lloyd, come del resto la «cugina» Italia di navigazione, era troppo piccolo per reggere il confronto con i grandi gruppi armatoriali che agiscono sul mercato mondiale con stive sempre più capienti e con noli sempre più bassi. Ecco perchè - ragionava Burlando - bisogna trovare, senza perdere troppo tempo, un acquirente «tosto», di dimensioni tali da «blindare» la compagnia. Possibilmente, senza però inghiottirla.

Burlando è evidentemente a conoscenza della stagione difficile che il Lloyd sta vivendo. Fonti sindacali e ministeriali vociferano di un «rosso» che rasenterebbe i trenta miliardi. Sono molti per un'azienda sottocapitalizzata, che campa con una sessantina di miliardi di «mezzi propri» e che ancora attende dal Tesoro i celeberrimi 40 mld per tre anni «congelati» da Bruxelles. Nel giro di un paio di anni i noli hanno subìto un calo di quasi il 30%; 650-700 dollari, per trasportare un container da venti piedi tra Mediterraneo ed Estremo Oriente, non è certamente un bell'andare, anche se è stato raggiunto un accordo tra i gruppi armatoriali - a partire da novembre - per alzare di 100 dollari le tariffe. L'andamento autunnale non sembra brillante, si temono ripercussioni negative dalla crisi che ha colpito le economie asiatiche.

C'è anche chi attribuisce le difficoltà lloydiane a cause più specificamente aziendali: carenze nel controllo dei costi, della gestione, del parco-container.

A questo punto, insomma, la privatizzazione si profila come l'ancora di salvezza. Ai primi del mese dovrebbe uscire il decreto del presidente del consiglio, entro il 10 verrà presentato al Parlamento il piano industriale a cura dei Trasporti. L'asta sarà bandita ai primi di dicembre, entro il 15 gennaio i «candidati» all'acquisto potranno formulare la loro offerta. Il governo cerca di scortare la vendita con l'istituzione del «doppio registro» e relative agevolazioni: l'esame del provvedimento è ripartito in commissione a Montecitorio e potrebbe essere approvato prima della Finanziaria.

E la Regione non vuole stare alla finestra. L'assessore Mattassi e il presidente di Friulia, Pressacco, si sono incontrati per definire un piano d'azione. Nei prossimi giorni si vedranno a Roma con il consigliere di Burlando per la riorganizzazione dello shipping, Sebastiani. E cercheranno di capire quale spazio di manovra ha concretamente la Regione per non «subire» la cessione della compagnia: sede, occupazione, identità societaria, rete di agenzie sono i tavoli sui quali intende giocare la sua partita di pubblico interlocutore.

Massimo Greco

Nasce a Trieste la società consortile «Bosforo»

Trasporto: obiettivo Istanbul

TRIESTE Per acquisire nuove quote di mercato nel commercio con la Turchia, una decina di ditte di autotrasporto del Friuli Venezia Giulia hanno costituito ieri, a Trieste, la «Società consortile Bosforo».

La decisione di dare vita a questo nuovo strumento operativo è stata presa in considerazione del moltiplicarsi del numero di traghetti sulla rotta Istanbul-Trieste e per contrastare la concorrenza turca, particolarmente attiva e in grado di offrire alle aziende condizioni economiche più competitive. Ricordiamo che lo scalo di Trieste, con il terminale «ferry» in Riva Traiana gestito dalla Samer, è il principale riferimento portuale turco in Europa.

Alla Turchia sono stati infatti concessi 21.000 permessi per circolare sul territorio italiano, tutti utilizzati (e altri ne vengono costantemente richiesti).

Lo stesso numero di permessi è stato concesso ai camionisti italiani per circolare in Turchia, ma di questi ne vengono utilizzati solo una piccola percentuale. Dal prossimo mese di febbraio, tra l' altro, entreranno in servizio due nuovi maxitraghetti in grado di trasportare 170 automezzi pesanti ciascuno, commissionati da industriali turchi del settore tessile e del vetro, che controllano anche le ditte dell' autotrasporto.

Tra le prime iniziative che la «Società consortile Bosforo» intende adottare, vi è l' apertura di un ufficio a Istanbul e la ricerca di joint-venture con ditte di autotrasporto turche.

IN BREVE

Seleco: la Cgil vuole i dettagli della proposta Formenti

TRIESTE Ruben Colussi, componente della segreteria regionale del Friuli Venezia Giulia della Cgil, in una dichiarazione, ha detto che «la presentazione dell' offerta di Formenti per l' acquisto della Seleco costituisce un fatto importante» dal momento che «finalmente - ha spiegato - è stata presentata ai curatori una proposta completa e ufficiale». In attesa di conoscere i dettagli dell' offerta - ha aggiunto - ogni giudizio del sindacato resta legato alla presentazione del piano industriale e occupazionale che sarà fatta dalla Formenti nel corso dell' incontro in Regione previsto per il prossimo 7 novembre.

Stabilimento Fincantieri di Ancona: un appalto è stato affidato all'impresa croata Tehnomont

ANCONA Lo stabilimento di Ancona della Fincantieri ha commesse fino a tutto il 2000 e prospettive di incremento del personale, ma le rappresentanze sindacali sono preoccupate per la quantità di lavoro dato in appalto all' esterno e per la sicurezza e il trattamento dei dipendenti delle imprese appaltatrici. Il sindacato ha acconsentito ad un appalto affidato alla ditta croata Tehnomont (gli ex cantieri statali della Croazia) a patto che il trattamento ai lavoratori di quell' impresa non sia inferiore a quello stabilito per gli italiani dai contratti collettivi di categoria.

Revisione contabile, circolano voci di una fusione tra Deloitte e Arthur Andersen: secca smentita

ROMA La notizia della possibile fusione tra Deloitte and Touche e Andersen Worldwide, annunciata dal Wall Street Journal che la attribuiva a fonti di entrambe le società, è stata «categoricamente» smentita da Londra dalla stessa Deloitte and Touche. In una nota diffusa anche in Italia la società nega «che via siano, in questo momento, allo studio o in atto ipotesi di fusione di qualsiasi genere. Il presidente di Deloitte, Mike Cook, ha dichiarato: il consiglio di amministrazione della Deloitte ha dciso di non fondersi con alcuna società, compresa Arthur Andersen».

A fine '97 un milione e mezzo di utenti Internet: il settore in crescita ha urgente bisogno di regole

NAPOLI Arriva in Italia - con notevole ritardo rispetto al Nord Europa - il boom di Internet: i 700mila utenti del '96 diventeranno il doppio a fine '97, e recenti stime ipotizzano quota 4 milioni di abbonati per il Duemila. Una velocità di crescita due-tre volte superiore a quella di altri Paesi che pone con urgenza il problema delle regole per l' uso di Internet. Ne hanno parlato il commissario europeo Emma Bonino, il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita e il sindaco di Napoli Antonio Bassolino.

Nella corsa «rosa» alle presidenziali vince Mary McAleese, 46 anni, cattolica praticante: succede a Mary Robinson, ora all'Onu

All'Irlanda piace donna e nazionalista

E' sgradita a Londra poiché vicina al Sinn Fein, braccio politico dell'Ira

L'ex ragazza prodigio ha un passato universitario e di conduttrice radiofonica: è il primo successo di un candidato che viene dal tormentato Ulster

DUBLINO Agli irlandesi è piaciuta così tanto una donna presidente, che dopo sette anni di esperienza ne hanno rieletta un'altra. E, come da previsione, è toccato a Mary McAleese, 46 anni, sposata e con tre figli, cattolica praticante, succedere a Mary Robinson.

D'altronde McAleese, candidata del Fianna Fail, il partito nazionalista, è un' ex-ragazza prodigio: a 24 anni, era presidente della Facoltà di legge del Trinity College di Dublino. Poi ha fatto la conduttrice radiofonica, e infine è tonata all' Università. Ora è titolare della cattedra di Legge alla Queen University di Belfast. E' proprio a Belfast, del resto, che Mary McAleese è nata. Il che ne fa il primo capo di Stato irlandese proveniente dalla scottante regione dell'Ulster, soggetta alla Corona britannica.

La sua elezione, non c'è dubbio, è assai sgradita a Londra: una vera nazionalista, McAleese è considerata molto vicina alle posizioni del Sinn Fein, il braccio politico del'Ira. Non c'è dubbio che negoziare sull'Irlanda del Nord, sarà più difficile persino per l'aperto e conciliante governo di Tony Blair.

Del resto, se Londra è scontenta, gli irlandesi sembrano essere soddisfattissimi. La percentuale dei votanti è stata bassa, circa il 40 per cento, proprio perchè l'elezione della McAleese era considerata pressochè sicura da giorni, per cui molti dei suoi stessi sostenitori si sono risparmiati il disturbo di votarla.

Nonostante questo, il distacco inflitto alle avversarie (ricordiamo che per un caso unico al mondo tutti gli aspiranti alla presidenza erano di sesso femminile) è schiacciante: la candidata del Fianna Fail ha ricevuto il 47 per cento dei voti, contro il 28 per cento della sua più vicina inseguitrice, Mary Banotti, candidata del più grande partito d'opposizione, il Fine Gael.

Distaccatissime le altre due candidate: Dana Rosemary Scallon, indipendente, ha ottenuto il 13 per cento dei voti, e la laburista antinucleare Adi Roche (considerata una pessima scelta perchè troppo estremista per la cattolica Irlanda) non ha racimolato più dell'8 per cento. Assolutamente fuori gara, tanto da non essere praticamente considerato nè dai politici nè dai commentatori, l'unico uomo che aveva osato intromettersi in questa battaglia tra donne non ha raggiunto neppure il 4 per cento. «Ognuno ha almeno una mamma», ha commentato acida Adi Roche a proposito della misera prestazione dell'ex-poliziotto Derek Nally, alludendo a chi poteva aver votato per lui.

L'annuncio dei risultati dello spglio delle schede è stato ritardato dalla nebbia che ha completamente avvolto le isole atlantiche di Aran, impedendo il trasbordo delle urne, poi svoltosi, in ritardo, grazie a un elicottero. «Mi congratulo con Mary McAleese» ha dichiarato amettendo la rivale sconfitta, Mary Banotti.

Mary McAleese stringe raggiante la mano a un fan.

E nello Sri Lanka c'è l'incredibile tandem mamma-figlia

rinnovo di metà della Camera dei deputati hanno visto invece nascere una «nuova stella»: Graciela Fernandez Meijide (66 anni) leader dell'Alleanza, una coalizione di centro-sinistra formata dal Partito radicale e dal Frepaso. La Meijide, madre di un desaparecido, dopo aver sbaragliato la rivale del Partito giustizialista Hilda Chiche Duhalde, moglie del potente governatore della provincia di Buenos Aires, viene ora accredita come possibile candidata e vincitrice nelle elezioni presidenziali argentine del 1999.

Solo in tre Stati presidente si coniuga al femminile

ROMA L'elezione di Mary McAleese a presidente della Repubblica d'Irlanda segna una continuità tutta femminile nell'investitura alla più alta carica istituzionale irlandese. La McAleese, secondo ogni previsione, succederà infatti a Mary Robinson, alla guida del Paese negli ultimi sette anni e dal 15 settembre scorso nominata Alto commissario dell'Onu per i diritti umani. Con Mary McAleese sono solo tre, nel mondo, le donne che ricoprono la carica di presidente della Repubblica, alle quali si aggiungono tre regine regnanti:

- Chandrika Bandaranaike Kumaratunga (52 anni), presidente della Repubblica dello Sri Lanka, eletta il 9 novembre 1994.
- Biljana Plavsic (67 anni), presidente ad interim della Republika Srpska (Rs, entità serba di Bosnia). Il 30 giugno 1996 il presidente Radovan Karadzic, accusato di crimini di guerra dalla giustizia internazionale, trasferì i pieni poteri alla vicepresidente Plavsic. Elezioni presidenziali sono previste il prossimo 7 dicembre.

Le regine sul trono sono Elisabetta II, regina del Regno Unito dal 1952, Margrethe II di Danimarca dal 1972 e Beatrice d'Olanda dal 30 aprile 1980.

Attualmente sono solo due le donne primo ministro nel mondo e fra queste balza in evidenza la particolarità dello Sri Lanka dove madre e figlia sono rispettivamente presidente e premier.

- Sirimavo Bandaranaike (81 anni), madre di Chandrika Kumaratunga, è primo ministro dello Sri Lanka dal 14 novembre 1994.
- Hasina Wajed (49 anni), primo ministro del Bangladesh dal 23 giugno 1996.

Se l'ascesa al potere delle donne segna in questo momento il passo, le recenti elezioni in Argentina per il

Il filo-serbo Bulatovic

In Montenegro il presidente accetta il voto: lascerà a gennaio

PODGORICA Il presidente uscente del Montenegro allineato con la Serbia di Milosevic, Momir Bulatovic, ha dichiarato ieri che lascerà la carica di capo dello Stato alla scadenza del mandato, il 15 gennaio. Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri britannico Tony Lloyd.

«Ho sentito con molto piacere il presidente Bulatovic dirmi che rispetterà quanto previsto dalla Costituzione e che lascerà la carica il 15 gennaio», ha detto Lloyd a Podgorica dopo un incontro con Bulatovic. Il portavoce di Bulatovic ha precisato che il capo dello Stato uscente «non contesterà la disposizione prevista dalla Costituzione secondo la quale il suo mandato scade il 15 gennaio, ma continuerà a contestare la regolarità dello scrutinio». Bulatovic è stato sconfitto nelle elezioni presidenziali da Milo Djukanovic, riformista, ma ha denunciato irregolarità nello scrutinio.

Dopo il voto, disordini erano scoppiati nel piccolo Paese che con la Serbia forma ciò che resta della Federazione jugoslava, tanto da far temere lo scoppio di una guerra civile.

Il «rais»: «Siamo pronti a tutto»

Ora contro Saddam gli Usa non escludono la ritorsione militare

WASHINGTON Mentre l'Iraq si proclama pronto ad un nuovo «confronto militare», gli Stati Uniti hanno discusso ieri alla Casa Bianca e all'Onu la risposta da dare a Baghdad per l'espulsione degli ispettori Onu americani.

La Casa Bianca ha definito «completamente inaccettabile» l'azione di Saddam Hussein e non ha escluso la possibilità di una rappresaglia militare. Già due volte in passato, dopo la Guerra del Golfo, gli Stati Uniti hanno punito col lancio di missili Cruise violazioni irachene alle sanzioni proclamate dalle Nazioni Unite. Ma una nuova rappresaglia militare viene giudicata da Washington solo un'« opzione estrema». L'obiettivo principale è quello di raccogliere tra i partner del Consiglio di sicurezza dell' Onu consenso sulla risposta «decisa» da dare a Saddam. Con Russia e Francia che si oppongono all' uso della forza, un'impresa difficile per gli Usa, che non vogliono apparire deboli. Saddam Hussein si è dimostrato abile nello sfruttare qualsiasi incrinatura nella coalizione che lo ha sconfitto nella Guerra del Golfo.

Secondo l'australiano Richard Butler, capo degli ispettori Onu incaricati di verificare che Baghdad abbia distrutto le sue armi di distruzione di massa, all'origine della azione dell'Iraq c'è il desiderio di una manovra diversiva. «La pista stava diventando calda. Ci stavamo avvicinando sempre più ai nascondigli - ha detto alla Cnn - Siamo convinti che Baghdad abbia ancora nascosti armamenti illegali». Gli iracheni hanno impedito giovedì a due ispettori Usa di sbarcare nel Paese da un elicottero, dopo aver dato a quelli già in Iraq pochi giorni di tempo per andarsene.

L'azione di Baghdad è stata presa dopo che cinque Paesi del Consiglio di sicurezza (Russia, Francia, Egitto, Cina e Kenya) avevano fatto mancare il loro sostegno a una risoluzione presentata dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti per negare permessi di viaggio ai funzionari iracheni responsabili di mancata cooperazione con gli ispettori Onu. Le dichiarazioni di sfida che continuano a giungere da Baghdad («siamo pronti ad un confronto militare») non inducono all'ottimismo sulla disponibilità irachena a fare retromarcia. Washington vuole una ritorsione immediata piuttosto che un ammonimento da parte di una delegazione Onu da inviare a Saddam. L'azione militare è, per il momento, considerata solo una misura estrema.

DAL MONDO

Referti contraddittori: dinamica da accertare

Dubbi dei medici sulla morte di Rabin

TEL AVIV A due anni dall'uccisione di Yitzhak Rabin, il 4 novembre '95, la pubblicazione ieri di alcuni estratti di tre rapporti medici compilati nelle ore successive all'attentato riapre i dubbi sull'esatta dinamica della mortale aggressione al primo ministro israeliano. I documenti medici si contraddicono sulle conseguenze dei tre proiettili sparati, alle spalle secondo la versione ufficiale, dall'assassino Igal Amir: nel primo si afferma che una vertebra venne fratturata, il secondo è più vago mentre per il terzo «nella colonna vertebrale non c'erano fratture». Un giornalista che ha seguito il caso e analizzato alla moviola i fotogrammi del filmato dell'omicidio, afferma poi che la reazione di Rabin non fu quella di chi è colpito da un grosso calibro da breve distanza. Un medico, infine, disse che, «non riconobbe il volto» del leader.

Francia, camionisti prossimi allo sciopero generale il governo interviene per scongiurare la paralisi

PARIGI Il governo francese è intervenuto in extremis nella trattativa fra rappresentanti dei datori di lavoro del trasporto su strada e sindacati dei camionisti, per tentare di scongiurare lo sciopero che potrebbe scattare domenica sera alle 21. A sorpresa, il ministro dei Trasporti, il comunista Jean-Claude Gayssot, si è presentato alla seduta del negoziato, l'ultima prima della scadenza dei tempi utili per un accordo. Il ministro si è rivolto brevemente alle parti impegnate nella rovente trattativa, poi è uscito annunciando alla stampa la presentazione, nelle prossime settimane, di un progetto di legge destinato a «introdurre una migliore auto-regolamentazione» della professione del trasporto su strada. «Il governo - ha detto il ministro - può intervenire sull'accesso alla professione, sulle sanzioni per l'inosservanza delle regole».

Indonesia: piove ma il fumo fa chiudere 10 aeroporti La siccità ha però già fatto quasi 500 vittime

GIAKARTA Nonostante le piogge cadute in varie parti del Paese, lo smog provocato dagli incendi delle foreste continua a coprire come un coltre numerose città dell'Indonesia, dove almeno 10 aeroporti sono stati costretti a chiudere. A causa della siccità sono inoltre morte, per fame e malattie, nella jungla di Irian Jaya, 460 persone. In questa provincia, dove la visibilità - così come a Sumatra - è ridotta a 50 metri, stanno arrivando gruppi di soccorritori con rifornimenti alimentari e medicine.

Cile, a capo delle Forze armate dopo Pinochet un generale non compromesso con la dittatura

SANTIAGO DEL CILE L'esercito cileno volta pagina. Il presidente Eduardo Frei, tra i cinque nomi che l'ex dittatore e ora capo di Stato maggiore Augusto Pinochet gli ha presentato come candidati a succedergli, ha scelto l'ultimo della lista: il generale Ricardo Izurieta Caffarena, indicato da tempo come il «favorito del governo», non compromesso con il passato regime. Pinochet diventerà senatore a vita ma ha dichiarato di voler rinunciare a presiedere il Parlamento. Un'attesa lunga avrebbe scatenato una dura lotta interna nell'esercito.

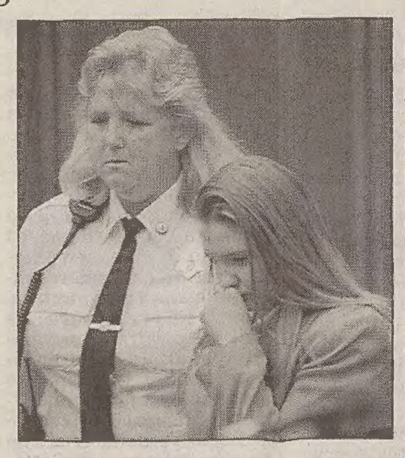
Indignazione in Gran Bretagna per la dura sentenza contro una ragazza alla pari inglese di 19 anni accusata di aver ucciso un bimbo di otto mesi

«Pianse ma non lo colpii»: ergastolo alla baby-sitter

Assolvendola i giudici avrebbero condannato le tante coppie Usa che sacrificano i figli al denaro

NEW YORK «Affermo la mia innocenza. Non sono responsabile della sua morte». Lunghe lacrime sul volto da ragazza-bene, forte accento inglese. Louise Woodward, 19 anni, ha accolto così l'orribile sentenza: ergastolo. Se, non prima di 15 anni, le concederanno la libertà vigilata, potrà uscire di prigione nel .2012. Giovedì sera, la giuria di nove donne e tre uomini l'ha trovata colpevole dell'omicidio di secondo grado di Matthew Eappen di Cambridge, Massachussets. Un bambino di otto mesi: l'avrebbe scosso stufa del piagnucolio mentre la giovane sosiene di averlo fatto solo quando, disperata, si era accorta che non respirava. «Non l'ho fatto, non l'ho fatto! Perchè mi state facendo questo?», ha urlato Louise terrorizzata alla lettura del verdetto, che gli stessi avvocati Usa definiscono «una terribile ingiustizia».

«A dispetto di quel che ci ha fatto, spero che un giorno Louise possa trovare la pace in Dio», ha detto invece una maschera di pietra, il padre di Matthew. Ma loro, i coniugi Eappen, riusciranno mai a trovare la «pace in Dio», quel Dio dietro il quale gli americani sembrano sempre più spesso nascondere i loro poco cristiani desideri di vendetta? Se lo chiedono le migliaia di persone, negli Usa e in Gran Bretagna, che hanno seguito morbosamente la vicenda per mesi: molti di loro si specchiano nei genitori di Matthew e nella loro scelta di trascurare i figli in nome del lavoro, della carriera. Deborah Eappen, medico come il marito, non aveva mai saltato una giornata di lavoro per il figlio piccolo: «Avrei sacrificato la mia carriera, all'ospedale altri mi sarebbero passati avanti», si è giustificata in tribunale. Una madre, è riuscita a dimostrare Louise in una disperata autodifesa, che tiranneggiava la «nanny» ma che non aveva mai cambiato un pannolino al figlio perchè «ne aveva schifo». E che forse non si è accorta («non vedeva praticamente mai il bambino») di una piccola frattura, un trauma cranico, che secondo i periti il bambino si era procurato probabilmente qualche giorno prima e che una sera, mentre come al solito gli Eappen erano fuori e Louise era sola con il piccolo e il suo fratellino più grande, ha provocato il coma del bambino. Louise ha chiamato l'ospedale, quel maledetto 4 febbraio, chiedendo aiuto perchè Matthew non respirava più. La baby-sitter è stata accusata di omicidio: sarebbe stata infastidita dal pianto di Matthew e l'avrebbe strattonato fino a fargli sbattere la testa contro il lavandino. I giurati hanno preferito credere a questa tesi, nonostante l'assoluta mancanza di prove. In caso contrario avrebbero dovuto ammettere che la stragrande maggioranza dei genitori Usa è colpevole di negligenza verso i figli. In Gran Bretagna, la sentenza è stata trasmessa in diretta e ha indignato l'intero Paese.



Louise Woodward avrebbe strattonato il piccolo facendolo sbattere contro il lavandino ma la ragazza si difende: l'ho fatto solo quando Matthew non respirava più, prima di chiamare aiuto. Per i periti la frattura poteva però essere anteriore.

LA REAZIONE

Dagli amici al suo parroco: «È innocente, lotteremo»

LONDRA I britannici sono sconvolti dall'inattesa condanna all'ergastolo per Louise Woodward. «Combatteremo finchè sarà fatta giustizia» hanno reagito gli amici dopo avere ascoltato ieri il verdetto in diretta alle 2.39 locali (le 3.39 in Italia) alla televisione via satellite del pub 'The Rigger' (La Deriva) a Elton, il paese in Cheshire dove Louise è cresciuta. I genitori Sue e Gary, ambedue 41 anni, sono in America per stare vicini alla figlia.

Rompendo un silenzio osservato per tutto il processo, i coniugi Woodward hanno detto di avere perso qualsiasi fiducia nel sistema giudiziario Usa. Sono convinti che una parte delle prove a favore della figlia sono state ignorate o distrutte, come i risultati di test della verità non ammessi al processo o campioni istologici distrutti contro il parere del tribunale. Nuove speranze sono nate dall'annuncio di una possibile derubricazione del reato da omicidio di secondo grado a involontario, che apre la strada a una pena detentiva molto minore, fino a un rilascio in libertà condizionale. «Sono distrutta - ha dichiarato Debbie Lalor, 36 anni, per la quale Louise aveva lavorato spesso come 'baby sitter' - non smetteremo di combattere finchè non avremo giustizia. La ragazza è innocente». «Proprio non possiamo credere al verdetto: combatteremo» ha detto il reverendo Ken Davey, parroco della chiesa di St James a Elton.

I sondaggi per le elezioni presidenziali lo vedono nettamente in testa con oltre il 51% dei suffragi

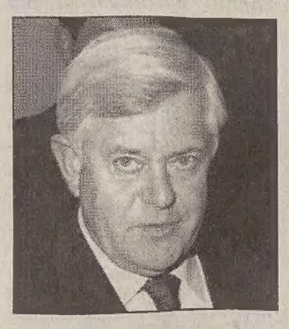
Slovenia: per Kucan trionfo annunciato

LUBIANA Nove candidati per il posto di presidente della Repubblica, ma la concorrenza non contraddistinguerà la tornata elettorale. A meno di un mese dal ricorso alle urne (23 novembre) per eleggere il nuovo capo dello Stato in Slovenia, l'uscente Milan Kucan sembra proprio non avere avversari. Soprattutto dopo che lo schieramento politico di centro-destra formato da popolari (Sls), cristiano-democratici (Skd) e socialdemocratici (Sds) si è spaccato in due. Se la Skd e la Sds punterà le sue pedine su Joze Bernik, rettore dell'università di Maribor, la Sls, che si era intestardita sul nome di Ludvik Toplak, ha all'ultimo minuto cambiato parere e ha designato quale proprio candidato Janez Podobnik, attuale presidente del parlamento e fratello del vice premier, Marjan. Una mossa che ha lasciato di stucco gli osservatori politici sloveni, ma che dimostra invece una grossa abilità politica da parte del leader dei popolari che è riuscito, ancora una volta (lo ha già fatto ai tempi della nascita del nuovo governo), a sdoganare in modo incruento l'ingombrante destra slovena senza, così facendo, mettere in imbarazzo gli altri partner dell'esecutivo. Primi su tutti i liberaldemocratici (Lds) del primo ministro Drnovsek che, anche loro, hanno deciso di partecipare alle presidenziali con l'economista Bogomir Kovac. Nella Lds sono consci che molti loro aderenti hanno firmato per la candidatura indipendente di Kucan (ha raccolto 15 mila firme in soli 3 giorni, quando gliene bastavano 5 mila), ma il partito di maggioranza relativa, si sono detti, non poteva essere assente a un appuntamento politico di simile valenza.

Ma per Kucan i primi sondaggi sono addirittura trionfali. Il 51,2% degli interpellati si è detto pronto a votarlo, il che significherebbe per lui l'elezione già al primo turno senza dover ricorrere a un successivo ballottaggio. Il suo più acerrimo avversario viene dato al 6%. Un baratro, dunque, anche se va precisato che il 31,2% dell'elettorato si è ancora professato incerto sul voto. Ma quello che conforta vieppiù lo staff elettorale di Kucan è un'altro sondaggio, quello relativo alla popolarità dei candidati. Tra gli interpellati solo il 2% ha detto di non conoscere il presidente uscente, mentre gli altri «aspiranti» viaggiano intorno a una media del 60% di anonimato.

L'unica piccola ombra che ancora pesa però sul capo del futuro trionfatore è il ricorso alla Corte costituzionale presentato proprio contro la ricandidatura di Kucan. La costituzione slovena permette solo due mandati consecutivi e siccome Kucan ha ricoperto tale carica anche prima della formale proclamazione di indipendenza della Slovenia il nazional-socialista Matjaz Gerlanc e il Forum liberale hanno fatto ricorso in quanto, secondo loro, il presidente uscente avrebbe già esaurito i due mandati previsti. L'Alta corte si è riunita e ha già deciso ma renderà nota la sentenza solo la prossima settimana. Gli osservatri però non prevedono clamorosi colpi di scena.

Mauro Manzin



Milan Kucan

Il principale avversario racimola un risicatissimo sei per cento di preferense

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La regione teme che le difficoltà di transito al confine italo-sloveno possano avere ripercussioni sui flussi turistici

Schengen, il Quarnero in allarme

L'Assoturismo ha inviato una nota ai ministeri degli Esteri e dell'Interno

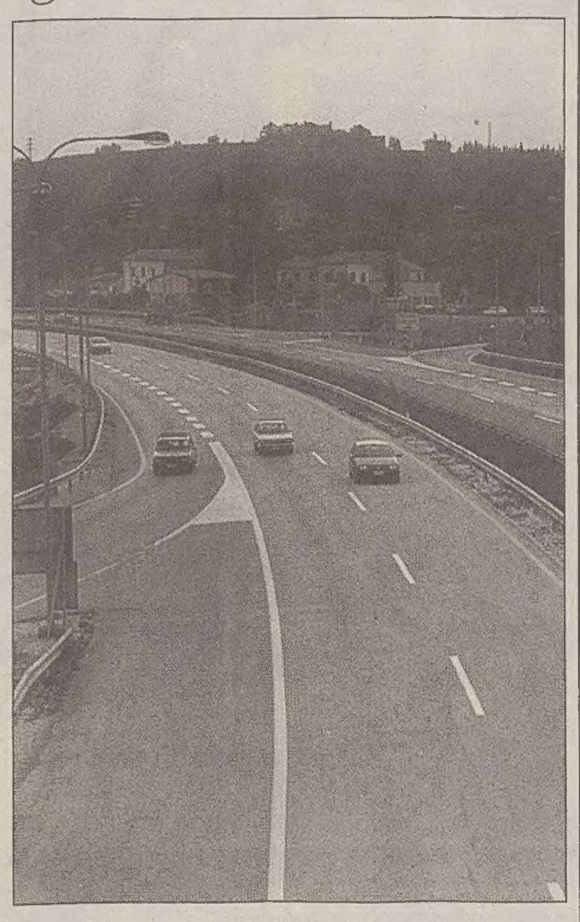
ABBAZIA Dopo l'Istria, «l'altolà» a Schengen parte anche del Quarnero. La recente seduta del consiglio dell'Assoturismo quarnerino-montana è stata dedicata in buona parte ai disagi che si registrano ai valichi sloveno-italiani e che immediatamente hanno provocato apprensione, amarezza, confusione e tanta delusione nella regione che ha Fiume per capoluogo.

Uno dei settori più a rischio per questa «schengenata», come scherzosamente ma non troppo è stato definito il nuovo regime di controlli, è senz'ombra di dubbio il turismo, linfa vitale per le sorti economiche del Quarnero e delle isole. Proprio per tale motivo l'Assoturismo regionale ha voluto reagire senza indugi, inviando una nota ai dicasteri degli Esteri, dell'Interno, del Turismo e dei Trasporti e comunicazioni, chiedendo di compiere i dovuti passi e soprattutto di farlo in fretta. «Altro che muro di Berlino – ha detto il presidente dell'associazione, Ranko Vlatkovic – questo è davvero il muro di Schengen, una barriera che penalizzerà gravemente la nostra industria dell'ospitalità. Dobbiamo reagire alla svelta se non vogliamo che il turismo croato diventi terra bruciata».

Vitkovic si è detto anche preoccupato per alcuni segnali provenienti dalla vicina Slovenia e che indicherebbero Lubiana pronta ad adottare uno «Schengen bis» alle frontiere con la Croazia. «Una doppia chiusura che per noi avrebbe esito catastrofico, facendoci nuovamente piombare negli anni bui del turismo croato, sopraffatto da profughi e rombi di cannone».

Le nuove disposizioni ai valichi tra Slovenia e Italia sono comunque destinate a causare i primi danni nell'Istro-quarnerino ed è stato lo stesso Vlatkovic a ribadirlo: «In occasione delle festività di Tutti i Santi attendiamo un notevole afflusso di italiani, che tradizionalmente vanno a visitare le tombe dei loro cari nei cimiteri istriani e fiumani. Dopo che capiranno, al ritorno in patria, cosa significhi Schengen, potremo scordarci di molti di loro. Specie di quegli italiani che amano venire in Croazia durante il weekend».

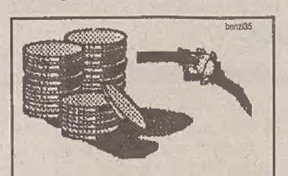
a.m.



Preparava un furto

Croato arrestato a Torino: aveva un vero e proprio arsenale di guerra

TORINO Un vero e proprio arsenale di armi composto di 24 pistole di origine cecoslovacca, cal. 7.62, con 600 proiettili, armi ritenute dalla polizia italiana «da guerra», è stato sequestrato dalla Squadra Mobile di Torino in un' operazione che ha condotto anche all' arresto del croato Ivan Roginek, 32 anni. L' arresto è di alcuni giorni fa ed è avvenuto dopo una lunga serie di pedinamenti seguiti alla segnalazione di un cittadino che aveva avvisato la polizia della presenza di una persona sospetta all' interno dell' isola pedonale della Crocetta, il quartiere più prestigioso della città. Si trattava di Roginek, che stava cercando di preparare un furto in un ufficio. Mettendosi sulle sue tracce, gli agenti hanno scoperto un garage in via Sertori, dove l' uomo aveva nascosto quattro pistole e munizioni. Dopo aver bloccato il croato, che aveva addosso un'altra pistola, la polizia ha scoperto che nel cofano c'erano altre 20 armi, probabilmente destinate alla criminalità calabrese.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,65 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.208,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.116,36 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Autostrade slovene preparate a sostenere i rigori dell'inverno

POSTUMIA Grandi preparativi in Slovenia lungo le principali arterie in vista della stagione invernale.

La società slovena per le autostrade sta completando gli sforzi per rendere quanto più agevoli le vie di comunicazione con la capitale Lubiana e con l'interno del paese.

Forzando i tempi sono stati così completati, con un mese di anticipo, i lavori di ristrutturazione del viadotto di Unec, a metà strada circa tra Postumia e Lubiana. Le maestranze hanno provveduto a rafforzare i piloni della struttura, che dopo 25 anni presentavano preoccupanti crepe e danni al sistema di idroisolazione, mentre il manto stradale era dissestato.

Per le riparazioni del caso sono stati usati materiali più moderni e gli accorgimenti più opportuni per evitare l'inquinamento dell'ambiente circostante.

Gli automobilisti potranno constatare con soddisfazione che sono sparite le gobbe, che in questo tratto li obbligavano a rallentare e a rispettare il limite di velocità di ottanta chilometri all'ora. L'opera è venuta a costare complessivamente 465 milioni di talleri. La rimozione delle strutture portanti e dei macchinari consente già da alcuni giorni la normale circolazione.

La viabilità sull'autostrada Lubiana-Divaccia risulta però ancora ostacolata dai lavori al viadotto di Ravbarkomanda, alle porte di Postumia. Gli interventi richiesti in questa zona sono stati ancora più complessi e delicati. Gli esperti ritengono, comunque, che entro la fine di novembre anche questo cantiere potrà venir chiuso. Fin qui le belle notizie.

La società per le autostrade ha fatto però sapere che durante la prossima stagione invernale intende ridurre le spese di gestione. Primi provvedimenti saranno delle razionalizzazioni nell'uso degli spazzaneve e del sale per evitare le gelate.

Indagini hanno stabilito che i consumi sono esagerati e superano abbondantemente la media europea.

Sarà garantita l'agibilità delle arterie principali, dicono a Lubiana, ma gli automobilisti dovranno anche aiutarsi da soli, dotandosi di pneumatici da neve e di altre attrezzature invernali.

IN BREVE

Le onoranze per i defunti

Il console italiano Esposito ha deposto corone di fiori al cimitero di Capodistria

CAPODISTRIA Deposizione di corone ieri in occasione delle festività dedicate ai defunti. Il console generale a Capodistria Michele Esposito, presenti i rappresentanti delle comunità italiane, ha deposto delle corone di fiori al cimitero capodistriano di San Canziano, a quello di Isola e al camposanto di Pirano. Al termine si sono svolte le funzioni religiose. Anche il viceconsole a Spalato Gabriele Meucci ha deposto nel cimitero di Zara una corona di fiori in ricordo dei Caduti italiani di tutte le guerre.

Mattuglie: previste per il prossimo futuro riduzioni ancora più drastiche nell'erogazione dell'acqua

FIUME Ancora più drastiche le riduzioni d'acqua potabile per gli utenti del Comune di Mattuglie. Dato l'allungarsi del periodo di siccità (e le previsioni per il periodo a venire sono per nulla confortanti) da domenica pomeriggio l'erogazione è stata ridotta di ulteriori 2 litri, venendo così portata da 20 a 18 litri d'acqua potabile al secondo. Purtroppo a Ilirska Bistrica, da dove l'acqua raggiunge Mattuglie, non fanno altro che adeguarsi all'attuale disponibilità idrica, che è scarsa. Dalla cittadina slovena hanno fatto anzi sapere che ulteriori restrizioni sono previste nei prossimi giorni.

Spalato: consegnato con forte ritardo alla Jadrolinija il nuovissimo traghetto battezzato col nome di «Ston»

FIUME Sia pure con notevole ritardo sulla scadenza prevista, a Spalato è stato consegnato mercoledì ai rappresentanti della fiumana «Jadrolinija» il nuovo ferryboat «Ston». Il nuovo traghetto – di dimensioni e pescaggio contenuti – presterà servizio tra le isole dalmate e la terraferma. Proprio il pescaggio modesto e le due rampe d'imbarco consentiranno allo «Ston» di raggiungere anche i piccoli scali isolani, poco attrezzati e di scarso fondale. Il nuovo traghetto può accogliere a bordo fino a 35 auto e 150 passeggeri.

Nella contea quarnerina e del Gorski kotar ammontano a più di seimila le costruzioni edilizie del tutto abusive

FIUME Sono circa 6 mila le costruzioni abusive nella Contea comprendente Quarnero e Gorski kotar. Il maggior numero di immobili apprestati senza licenza edilizia riguarda Fiume (circa 4 mila casi), anche se i maggiori problemi si registrano ad Arbe (300 casi) e nell'arcipelago di Cherso e Lussino (520 costruzioni abusive). Per quanto riguarda il capoluogo del Quarnero, i casi più scottanti riguardano le baraccopoli dei rom a Plasse San Giovanni (Rujevica), Mihaceva draga e nella zona denominata «Mario Gennari». Si tratta di circa 1500 abitanti, le cui abitazioni dovrebbero nei mesi a venire essere smantellate.

Interscambio con la Croazia: l'Italia al primo posto nei primi nove mesi del '97, seconda la Germania

Anche i dati di fine-settembre (primi nove mesi '97) confermano il consolidamento dell'Italia in cima alla graduatoria dei principali partner economici della Croazia. Al secondo posto, ma ora più staccata, la Germania, con la quale l'interscambio sembra in leggera flessione.

Nel periodo in esame (9 mesi) le esportazioni croate hanno toccato quota 3,3 miliardi di dollari, con un incremento di poco più dell'uno per cento rispetto allo stesso intervallo dell'anno scorso. Gli acquisti all'estero (6,4 miliardi di dollari) sono invece saliti del 17 per cento. Il saldo negativo ha così raggiunto i 3,1 miliardi, con una maggioranza del 40 per cento rispetto al gennaio-settembre dell'anno scorso.

nuova METROMARKET negozio expert

L'UNICO NEGOZIO PANASONIC-AMICO SHOP DI TRIESTE

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREGISTRAZIONE

TELEVISORI

Con le tecnologie più recenti: Stereo, digitali, 100 Hertz, 16:9, Dolby Surround, ingresso Vga.
Schermi con dimensione da 2" a 37".
Nuovi modelli delle marche più prestigiose: LOEWE, PANASONIC, SONY, PHILIPS, JVC, GRUNDIG, SANYO, SINUDYNE, TOSHIBA, NOKIA, ecc.

GRANDE OPPORTUNITÀ PHILIPS: OPERAZIONE SODDISFATTI O RIMBORSATI

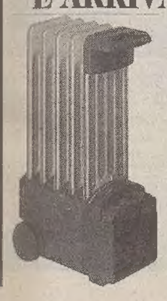
Compera un Tv 16:9 Philips, lo puoi provare a casa tua per 15 giorni.
Se non ti soddisfa lo puoi rendere, e sarai rimborsato fino all'ultima lira!

Telecamera PANASONIC NVRX10

Zoom 14X, 0,3 Lux, titoli, AE Program, Autofocus a sole 12 rate da 82.000 lire

SENZA INTERESSI

È ARRIVATO IL FREDDO!



Piccole e grandi soluzioni per il riscaldamento.

Radiatori a olio, stufe a metano o kerosene, termoventilatori, ecc.

Della OLMAR, DE LONGHI, ARGO, SPLENDID...

RIVENDITORE omnitel telecomunicazioni cellulari NUOVA METROMARKET

NOVITÀ OMNITEL

La nuova scheda prepagata funzionante anche all'estero.

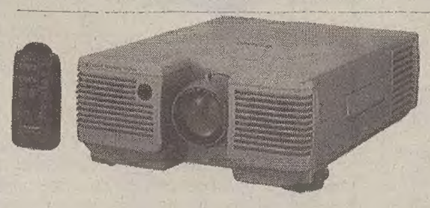
Telefoni cellulari delle migliori marche ai prezzi migliori, alcuni esempi:

ERICSSON 628	535.000
NOKIA 3110	745.000
TELITAL TEO (base)	390.000

Vasta scelta di accessori:

Batteria per MOTOROLA 1200mA/h, verde	79.000 59.000
Batteria per MOTOROLA 700 mA/h	49.000 29.000
Batteria per ERICSSON 628/688 1200 mA/h, verde	89.000 69.000
Batteria per ERICSSON 628/688 580 mA/h	109.000 79.000
Viva voce portatile per ERICSSON, MOTOROLA, NOKIA	99.000
Custodie per cellulari nere o colorate	29.000

CENTRO DIMOSTRATIVO VIDEOPROIETTORI SHARP



Apparecchiature per tutte le esigenze, dal piccolo videoproiettore per uso casalingo al professionale anche con ingresso dati da computer e immagini fino a 400" di grandezza.

Prezzi a partire da L. 3.500.000

OGGI IL RICEVITORE DIGITALE NON SI COMPRA, SI NOLEGGIA!

TELE+ offre la possibilità, a chi si abbona a uno dei suoi programmi, di avere un sintonizzatore digitale con sole 14.000 lire al mese.
Si potranno così ricevere oltre a TELE+ anche la F1, il TELECALCIO, i nuovi programmi della RAI Satellite e tanti altri canali di Sport, notizie, spettacoli, documentari.
Per il Decoder analogico, invece, non si paga niente, basta abbonarsi a TELE+.

CENTRO AUTORIZZATO TELE+

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

Piani cottura - forni - cappe - lavelli
Smeg - Rex - Ariston - Bosch - Ilve - Bompani Whirlpool - Miele - ecc.

Piano cottura in vetroceramica	da L. 545.000
Forno da incasso	da L. 335.000

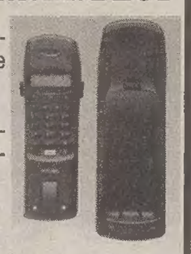
PROMOZIONE DEL MESE SU VIDEOCASSETTE E CASSETTE

TDK E 120.....	5 pezzi	20.000	10 pezzi	38.000
TDK E 180.....	"	22.000	"	40.000
SONY E 240....	"	27.500	"	50.000
SONY C60.....	"	6.000	"	11.000
SONY C90.....	"	8.000	"	15.000

Sta per entrare in funzione il nuovo sistema di telefonia DECT

che permetterà l'uso del telefono senza filo anche fuori dalle mura domestiche.

Da noi trovate telefoni senza filo DECT e normali delle marche più conosciute...



...e con i prezzi migliori

TUTTO ANCHE A 6 MESI INTERESSI ZERO

PER GLI AMANTI DEL CAFFÈ

Il 15 novembre dimostrazione del «CAPPUCCINATORE» della POLTI con degustazione.

LE NUOVE LAVASTOVIGLIE BOSCH

con ACQUASTOP per evitare perdite d'acqua, ACQUA SENSOR per il controllo della torbidità dell'acqua lo scambiatore di calore che vi farà risparmiare corrente, ½ carico, programmatore e indicatore del tempo residuo per sapere quanto manca alla fine del lavaggio.

TELECAMERE DIGITALI DV

Il futuro della videoregistrazione.

Con l'avvento delle nuove telecamere digitali DV, si volta pagina nella tecnica delle riprese video.

Immagini perfette, risoluzione 500 linee, colori naturali e senza aloni, audio a livello CD e montaggi facili con copie uguali all'originale.

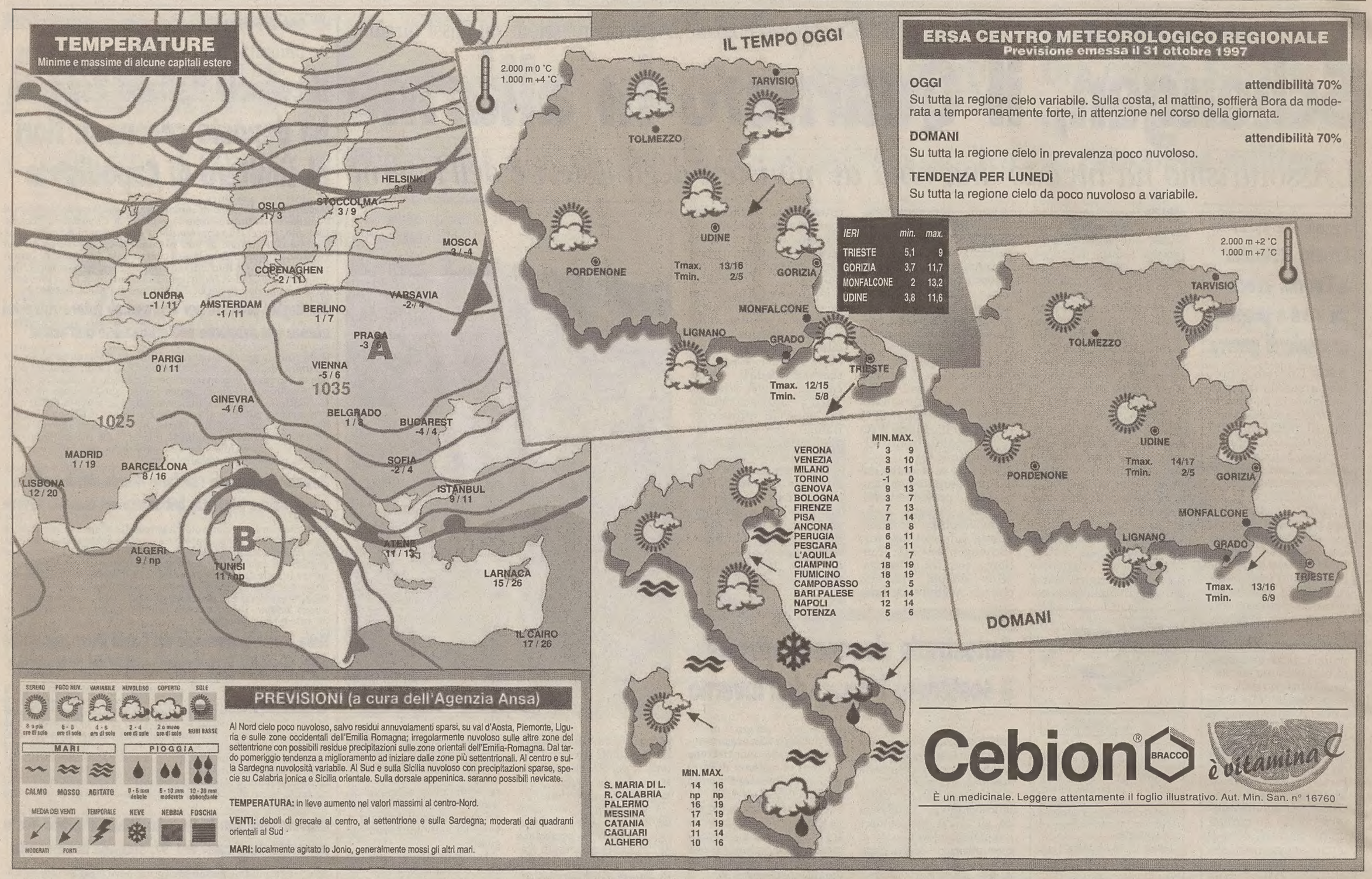
Disponibili i nuovi modelli PANASONIC, SONY JVC, CANON.

GRANDE CONCORSO PANASONIC «VOLA A NEW YORK».
Vieni ad informarti come, nel nostro negozio.

SISTEMI TV SATELLITE DIGITALI E ANALOGICI

Kit Digitale GRUNDIG completo di: parabola da 80 cm - ricevitore digitale
a sole 990.000 lire

Kit analogico FENNER composto da: antenna parabolica da 80 cm, convertitore digitale, ricevitore Stereo da 250 canali e con 2 prese SCART
a sole 219.000 lire



LOTTO

La matematica aiuta a individuare due buone possibilità

E' Roma la terra promessa con l'84 e il 68 in attesa

Poiché tutti i giochi aleatori sono caratterizzati dal cosiddetto principio di indeterminazione, ogni pronostico dovrebbe presupporre una rigorosa analisi, servendosi delle conoscenze del calcolo, dei dati statistici di riferimeno, utilizzando, a seconda del caso, le diverse distribuzioni di probabilità e scegliendo quei fattori di gioco che abbiano senso razionale, come il sincronismo o la simmetria, dove tra i numeri esiste un vero e proprio legame.

D'altra parte è in questo modo che si impara a conoscere il gioco nelle sue reali dimensioni, a misurarne i limiti e le possibili concessioni, a documentare l'attendibilità delle sue ipotesi e delle sue leggi, a capire che quando si parla di lotto i suoi termini non sono riferibili a sistemi e artifizi di opaca portata, ma possono spaziare entro più vasti confini.

Se è vero che l'urna, a ogni estrazione, dà cinque numeri è anche vero che essa non costituisce una forma d'ordine per costruire semplicistiche deduzioni, ma rappresenta nell'insieme un vero e proprio sistema di relazioni strutturali.

Naturalmente, nelle scelte da farsi è sempre bene dare la preferenza a quelle combinazioni particolari che scaturiscono dall'analisi matematica (ad esempio sincrone e isocrone).

Attualmente rileviamo una coppia di numeri che sulla ruota di Roma tardano al quarto posto determinato. Cioè: Ro 84 (4.o posto) ritardo 102 estrazioni; Ro 68 (4.o posto) ritardo 90 estrazioni.

Teoricamente, in una ruota, in un posto determinato, con un ritardo di oltre 90 estrazioni si dovrebbero avere 0,10 numeri, mentre statisticamente ne riscontriamo due. L'attendibilità è quindi: 2 (2+0,10) = 0,952.

Si tratta di un valore elevato che lascia presagire il sorteggio di uno dei due numeri a breve. Si ricorda che l'84 registra il maggior ritardo cumulativo del momento nelle dieci ruote, cioè 363 estrazioni. Il 68 invece registra nel comparto di Roma un ritardo sincrono di primo livello di sessantasei colpi, dando luogo al seguente rapporto: 76/90 = 0,844.

Ai vari comparti proponiamo: Bari 36 63 78 - 32 38 -, Cagliari 66 22 70, Milano 87 11 30 75 10 40 - 75 -, Napoli 37 38 23 32, Venezia 1 46 23 32.

Si ricorda che il 23 registra lo stesso ritardo su To-Ve e ha un'attendibilità di interesse. La coppia 23 32 valida per estratto su Ve. A estrazioni alterne, per il 3 novembre, tardano da sessantatré colpi i numeri seguenti: Ca 66, Fi 82, Ge 64, Na 1, Ro 45, Ve 57. Valido il 66 di Cagliari.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro siete sulla strada giusta e anche le entrate saranno in ascesa. In amore farete di tutto per riconquistare la persona molto amata.

Toro 20/4 20/5

Se riuscirete a mettere in luce le vostre qualità vi sarà possibile rafforzare una situazione precaria. Equivoci e malintesi da chiarire in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Non dovrebbero esserci ostacoli per i vostri progetti di lavoro. E in amore riuscirete a risolvere una questione delicata con l'aiuto di un amico.

Cancro 21/6 22/7

Mostratevi decisi e sicuri se volete raggiungere l'obiettivo prefissato, ma non nascondetevi le difficoltà. In amore ci vuole comprensione.

Leone 23/7 22/8

Attenzione, qualcuno cerca di ostacolare i vostri progetti professionali. Venere è dalla vostra parte e vi assicurerà un periodo di gioia e serenità.

Vergine 23/8 22/9

Il vostro intuito unito all'esperienza vi consentirà di prevedere gli ostacoli e correre ai ripari. Serata davvero movimentata e sorprendente.

Bilancia 23/9 22/10

Studiate attentamente un nuovo progetto che vi consentirà di migliorare la vostra posizione. In amore vi state illudendo, aprite gli occhi in tempo.

Scorpione 23/10 21/11

Vi si presenteranno buone occasioni per concludere nuovi affari: sicuramente sarete all'altezza della situazione. In amore siete inconcludenti.

Sagittario 22/11 21/12

Raggiungerete lusinghieri risultati nel lavoro e lo dovrete solo ai vostri sacrifici. Non dovete trascurare chi vi ama, se ci tenete a quella persona.

Capricorno 22/12 19/1

Le iniziative di lavoro che avete in mente se realizzate vi assicureranno cospicui risultati. In amore non ci deve essere posto per l'orgoglio.

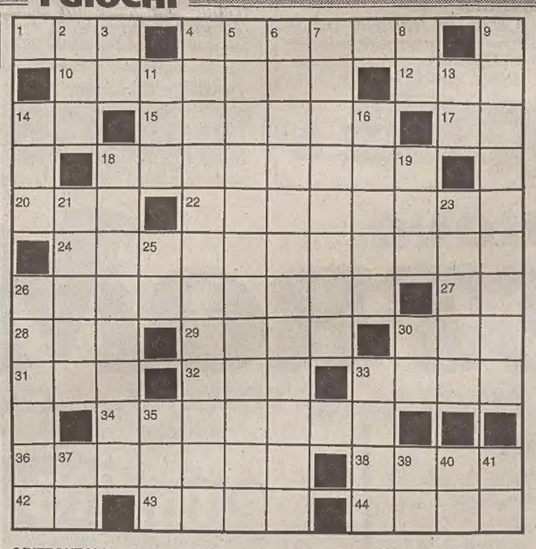
Aquario 20/1 18/2

Una situazione di lavoro non troppo soddisfacente rischia di cristallizzarsi. In amore state giocando parecchie delle vostre carte: ma attenzione a non esagerare.

Pesci 19/2 20/3

Non è nelle vostre possibilità dettare ora le condizioni ai vostri clienti. In amore non siete affatto saggi e questo peserà sull'andamento di una relazione.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Una mezza dozzina - 4 Solido geometrico - 10 Molteplici, numerose - 12 Partita a tennis - 14 Ultime in garanzia - 15 Senza soluzione di continuità - 17 In moto - 18 Ebe lo era degli dei - 20 Nome di donna - 22 Pietra per arrotino - 24 Peculiarità personali - 26 Corrotto, immorale - 27 Ada Negri - 28 Prefisso per sei - 29 Ultima lettera dell'alfabeto - 30 Istituto Nazionale Trasporti - 31 Sigla per vini pregiati - 32 Arcobaleno poetico - 33 Lo stesso che «vale a dire» - 34 Ha per capitale Zagabria - 36 Vino toscano - 38 Animale plantigrado - 42 Vocali per strada - 43 Verso del gatto - 44 Ascolta e riferisce.

VERTICALI: 2 Pancia in versi - 3 Fila in centro - 4 Allestimenti, preliminari - 5 Sgridata, redarguita - 6 Il lavoro d'ufficio - 7 Canto... sotto la finestra - 8 Le iniziali di Scarlatti - 9 Che seduce e affascina - 11 Talvolta fa legge - 13 Vocali di fresco - 14 Giorni del calendario romano - 16 Musa della poesia amorosa - 18 Piatti freddi di carni crude - 19 I popoli di lingua indoeuropea - 21 Dato... per comprare - 23 Il nome dell'attore Staccioli - 25 Il... romanesco - 26 Scritta sulla foto - 30 Si ripetono in tredici - 33 Enorme confusione - 35 Ridotte Attitudini Militari - 37 Abbreviazione di ettaro - 39 Iniziali di Pilo - 40 Nota musicale - 41 Pari in voga.

CAMBIO DI CONSONANTE (9)

L'ospite decanta la sua sala

Il suo ricevimento mi ha scocciato,
ché villania soltanto ha dimostrato.
E poi, senza affannarsi, in conclusione
si può avere e con classiche poltrone

Piega

INDOVINELLO

La signorina del piano di sotto

Le piaccion molto gli uomini – m'han detto –
e leggerina la trovai io pure.
Ma quando quest'estate fui a letto,
fu proprio lei a farmi le punture.

Ecam

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
dea, idea

Anagramma:
insalata, la tisana

Cruciverba

I	B	■	S	O	M	A	R	O	■	M	E
S	A	R	A	C	E	N	I	■	P	O	P
A	R	A	L	■	T	■	A	F	O	N	A
■	■	T	A	R	A	N	T	O	L	A	■
P	A	T	T	I	N	A	T	R	I	C	E
A	R	R	I	G	O	S	A	C	C	H	I
S	C	A	N	A	L	A	T	U	R	E	■
C	A	P	I	T	O	L	A	T	O	■	T
A	■	P	■	O	■	E	■	A	M	O	S
L	U	I	S	■	L	■	A	■	T	R	A
■	S	T	I	P	E	N	D	I	A	T	I
E	L	I	A	K	A	Z	A	N	■	D	A

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

RISPARMIA IL 20% SULLA BOLLETTA DEL RISCALDAMENTO
SYSTEM MIND SRL
IN ESCLUSIVA PER TRIESTE IMPIANTI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE «KUNDO» CITTÀ ENERGIA
IMPIANTI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE
● Gestione autonoma del calore senza la caldaia dentro casa
● Addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi
TUTTI VANTAGGI DEL RISCALDAMENTO AUTONOMO MANTENENDO L'IMPIANTO CENTRALIZZATO
SYSTEM MIND SRL PROGETTAZIONE IMPIANTI VIA LOCCHI 16 TEL. 314125 - FAX 314190

MOBILI PRIMAVERA
PROMOZIONE FIERA
CASA MODERNA DI UDINE - VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1997
MOBILI PRIMAVERA BRAZZANO - CORMÒNS
Le nostre cucine esprimono concetti di utilizzo. La colonna attrezzata a giorno funge da porta per vano ripostiglio ad angolo con dispensa di 1,5 mc. Possibilità di pensili larghi da cm 15 a cm 180; i cassetti delle basi possono aprirsi a compasso: Cestone sottolavello ecologico con porta rifiuti differenziati. La cucina su misura ai prezzi più convenienti.
MOBILI PRIMAVERA
Via Risorgimento 4 - Tel. 0481/630807
BRAZZANO DI CORMONS (GO)
CUCINE - CAMERE - CAMERETTE - SALOTTI
LETTI TRASFORMABILI - RETI E MATERASSI
TUTTO A PREZZI FIERA FINO AL 15-12-1997
BICCHIERATA CON RIBOLLA E CASTAGNE

Elezioni regionali

Per garantire governabilità ecco i possibili correttivi

Sfumata la possibilità di elaborare una nuova legge elettorale regionale su base anche maggioritaria, stante la mancata concessione in tempi utili da parte del Parlamento della potestà primaria in materia alla Regione e persa anche l'occasione di inserire un'eventuale norma transitoria, stante i tempi, il Consiglio regionale dovrà, pertanto, ora, entro dicembre, modificare le norme elettorali a statuto vigente, ovvero con il vincolo del proporzionale.

Va subito detto che tale vincolo non permetterà in alcun modo di garantire effettiva stabilità alla Regione nel '98.

Malgrado ciò dei correttivi alla legge in vigore vanno sicuramente apportati. La sottoscritta associazione, che in passato ha più volte preso in esame tale tema, ritenendolo di massima rilevanza, rivolge un appello ai consiglieri regionali affinché ipotizzino la previsione di norme che quantomeno semplifichino il quadro politico.

In questa ottica appare necessaria l'introduzione di uno sbarramento su base regionale che, in analogia a quanto in vigore in Trentino - Alto Adige potrebbe essere fissato al 5 per cento. Tale soglia è peraltro ritenuta dal costituzionalista Livio Paladin in linea con lo statuto regionale.

Vi è poi la questione dell'apparentamento. Mantenerlo così com'è, fra due liste, non serve nulla. O lo si elimina oppure, e questo è quanto si propone, lo si estende a più liste al fine di favorire la creazione di coalizioni politiche ognuna con un proprio programma comune.

Anche qui occorre, però, prevedere uno sbarramento per ogni singola lista che potrebbe essere quello del 2.5 per cento sempre su base regionale. In relazione a questo punto, vi sono comunque altri due aspetti che potrebbbero essere adottati.

Il primo riguarda la verifica semestrale, da rendere obbligatoria per legge e da attuare in Consiglio, rispetto allo stato di avanzamento del programma della coalizione che governerà.

Un confronto tra Giunta e opposizioni in aula garantirà all'opinione pubblica trasparenza e possibilità di controllo e analisi. L'altro aspetto è quello dell'appartenenza al gruppo con il quale il consigliere risulterà eletto.

La possibilità di successiva uscita dal gruppo consiliare corrispondente alla lista di elezione potrebbe permanere per assicurare libertà politica e ideologica, ma tale scelta dovrà far necessariamente scattare la perdita di ogni beneficio quale segreteria, rimborsi spese, contributi...

Al consigliere rimarranno le sole indennità personali. Da ultimo vi è la questione del quoziente elettorale. Solo incidendo su questo aspetto si potrà riequilibrare la rappresentanza territoriale.

In questo senso il parametro migliore, alla luce dei correttivi sopra esposti, è senz'altro quello del «N + 2» in quanto il più vicino al dettato statutario: «Un consigliere ogni 20 mila abitanti».

All'Alto Friuli, a esempio, potrebbero essere così assicurati, a fronte dei circa 87 mila abitanti quattro consiglieri. Altre norme in proposito non sono, a statuto vigente, invece praticabili.

Daniele Damele
Emilio Terpin
Associazione Orizzonti 2000

L'unità del Paese è un bene da tutelare

La politica sottovaluta la reale pericolosità del virus secessionista

Padania o non Padania, il problema in realtà non si dovrebbe neppure porre. Nell'ambito dello Stato di diritto una iniziativa di tale genere non trova nessun supporto di carattere giuridico. A mio parere il problema Lega è nato come una risposta di splendido isolamento di una parte dello Stato italiano che certamente con grandi sacrifici ha imposto una grande produttività che ha portato un benessere economico nella fascia settentrionale del Paese. Non dobbiamo dimenticare però che a questo benessere hanno contribuito anche molte persone provenienti dal Centro e dal Sud, approdate al Nord richiamate dalla grande richiesta di manodopera delle fabbriche. Tale presenza di popolazioni ovviamente ha creato anche dei problemi sociali.

La Lega sorge in modo particolare nella Lombardia essenzialmente come una risposta razzista nei confronti di queste persone che sono venute in cerca di lavoro e che si sono stabilite colà. La Lega cavalca il problema di Tangentopoli e denuncia uno scandaloso modo di gestire il potere, e in questo ha reso un servizio al Paese. Il discorso razzista è per un certo tempo attutito. Poi con la partecipazione problematica al governo Berlusconi la Lega riprende il discorso di un razzismo subdolo che viene camuffato con il problema della secessione, che comunque dimostra ancora una volta l'incapacità di accogliere una dimensione di pluralità sociale ed economica. Lo slogan «Roma ladrona» che può essere un richiamo per ogni malessere reale presente nel Paese viene dalla Lega propugnato come bandiera sotto la quale cavalcare il malcontento.

Certo, in Italia ci troviamo di fronte a un'incapacità di gestire con altruismo e onestà la cosa pubblica. E' un problema vero e urgente che deve essere risolto all'interno della complessa realtà in tutto intero lo Stato (Nord, Centro e Sud della Penisola), come una nuova coscienza politica di tutti i cittadini, non solo dei partiti. I vari nuovi raggruppamenti che intendono essere proposta politica (Polo e Ulivo) hanno in sostanza sia nel loro sorgere sia nel loro iter sperato di poter usare la Lega direttamente o indirettamente, sottovalutando la pericolosità di questo virus che veniva pian piano iniettato nel tessuto politico-sociale. Infatti hanno ripreso piede certe valleità autonomiste e certe idee nostalgiche che comunque vengono a legittimare determinati distinguo nei confronti del valore dell'unità del popolo italiano. Non vorrei che con questo tipo di presenza lasciata sviluppare con troppa sufficienza da parte delle istituzioni convinte di saperla gestire ci si trovi nella condizione di dover dare ragione della deprecabile affermazione di Metternich: «L'Italia è solo una espressione geografica».

Mi pare che sia il Papa sia la maggioranza dell'episcopato italiano (eccetto qualche nota stonata) hanno ribadito il valore in questo momento politico di una riscoperta unità del Paese non solo per rispondere a un discorso di solidarietà pur sempre doverosa per un cristiano e per qualsiasi cittadino onesto, ma anche di quella riscoperta di pluralità che rende l'identità del popolo italiano più vera, più ricca e quindi più competitiva sia in campo economico, sociale e culturale non solo all'interno dell'Unione Europea.

L'episcopato italiano pone una grande considerazione a potenzialità civili e morali che il popolo italiano ha e che potrebbero essere impiegate per risolvere seriamente il divario Nord e Sud e il vero grosso problema dell'occupazione che prostra il nostro Paese. La disgregazione di questa unità creerebbe un impoverimento culturale e quindi diminuirebbe l'incisività del nostro Paese nei confronti degli altri Paesi dell'Unione Europea.

Se di primo acchito il miraggio della secessione potrebbe sembrare un beneficio economico, esso in realtà costituisce anche per coloro che la vogliono un impoverimento politico, culturale ed economico, rischiando di smantellare quel benessere sociale e civile conquistato con grandi sacrifici in momenti difficili per il ristabilimento della libertà e della democrazia. Certo, non sarà un dogma come disse qualcuno, ma l'unità degli italiani è il bene primario da tutelare e promuovere se si persegue realmente un effettivo rilancio del nostro Paese a tutti i livelli.

don Ettore Malnati

50 ANNI FA

1 novembre 1947

Vivissima è l'attesa che circonda il Gran premio Mostra di Trieste, in programma domani alle 14 a Montebello e dotato di Lire 82.400 per il vincitore, che si correrà sulla distanza 1700-1730 metri. Alla corsa è abbinato un sorteggio di premi per il pubblico per un ammontare di Lire 150.000, le cui modalità per concorrere alla loro assegnazione sono del tutto simili a quelle in uso per le grandi lotterie ippiche. I possessori dei biglietti della Mostra campionaria usufruiranno di uno sconto sui prezzi d'ingresso all'Ippodromo, che sono: Tribuna A Lire 100, signore 70, ridotti 35; Tribuna B Lire 50, signore 40, ridotti 15. Completerà il programma una serie di gare impostate con puledri di 2 anni provenienti da Bologna e Ponte di Brenta. La linea filoviaria «C» per l'Ippodromo funzionerà con un aumentato numero di vetture.

Il futuro di Trieste è legato al porto

È dalla fine della guerra che i porti anseatici (Rotterdam, Amburgo, Brema ecc.) arricchiscono le proprie città, regioni e Stati, sia sfruttando un'organizzazione inappuntabile e una viabilità efficientissima, sia per le tariffe ferroviarie preferenziali concesse ai loro Paesi per farli risorgere dai disastri bellici. Ciò ha permesso a quei porti di attrarre traffici da tutto il mondo. Resta da capire perché non è avvenuto altrettanto per Trieste e per Genova, nonostante l'enorme vantaggio che hanno sui porti nordici: per l'Estremo Oriente 10 giorni tra andata e ritorno. A Trieste, per la verità, veniva confermato coi trattati di pace il mantenimento delle sue preziose, secolari, franchigie. Ma anche per le pressioni e la cecità di Genova, esse venivano boicottate e strozzate da regolamenti e gabelle imposte dai nostri governi.

Genova però, senza accorgersene, ha pagato assai caro quel sabotaggio. Infatti, cosa sarebbe avvenuto se Roma non avesse tradito i propri impegni nei confronti di Trieste? Il nostro porto, non solo per le sue franchigie, ma anche per la sua posizione geografica e per i suoi fondali, sarebbe diventato un terminal di eccezionale importanza per i traffici col Centro Europa. Con quali riflessi su Genova? Qui sta il punto!

Essendo del tutto inconcepibile per le sue tradizioni e la sua storia che il porto ligure accettasse di rimanere indietro, esso sarebbe ricorso subito a rimedi decisivi puntando sulle potenzialità delle sue flotte, ma si sarebbe soprattutto scrollato di dosso il peso devastante della Culp (Compagnia Unica Lavoratori portuali) che rendeva impossibile ogni concorrenza ai porti del Nord. Dunque una rivoluzione che si sarebbe propagata in tutti gli altri porti italiani attirando così nel Mediterraneo – con mezzo secolo di anticipo! – i traffici accaparrati dai porti nordici.

Ora, grazie all'Unione europea che ha imposto la libera concorrenza, le Culp stanno adeguandosi, e i vantaggi si vedono. Potranno così anch'esse partecipare allo sfruttamento delle straordinarie occasioni offerte sia dalla liberalizzazione dell'Est Europa sia dall'«esplosione» dei traffici con L'Asia e l'Oceania, che già adesso confluiscono nel Mediterraneo. A conclusioni simili deve essere giunto il ministro dei Trasporti, Burlando, tant'è che per il rilancio del nostro porto collabora proficuamente col presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, meritandosi i suoi ringraziamenti. Elenco alcune notizie in merito.

1) Il 13/5 il Tribunale di Trieste riconferma con una ordinanza il regime doganale di Porto Franco derivante dai trattati di pace, per cui finalmente nuove industrie potranno sfruttare le sue franchigie.

2) L'11/9 il Piccolo pubblica la bozza integrale del decreto del ministro Burlando che conferma i Punti franchi e chiarisce le normative che li regolano.

3) Francia e Italia considerano strategico l'asse ferroviario Lione-Torino-Trieste-Kiev che avvantaggerà il porto. Burlando destina 30 miliardi per il completamento dell'Adriaterminal e il ministro Costa 68 miliardi per il Porto Nuovo (estensione Molo V e diga foranea). La Riva Traiana, destinata ai traghetti ormai scoppia e richiede altri spazi. Per la saturazione del Molo VII – richiesto dal colosso Ect di Rotterdam –, è previsto, un Molo VIII. Altri colossi armatoriali, Evergreen, Msc-Aponte di Ginevra, e soprattutto la potente compagnia cinese «Cosco» (700 navi), ecc. stanno gettando le basi nel Mediterraneo, con particolare attenzione all'Alto-Adriatico. Per il «Corridoio 5 (vedi progetto Cecovini) sono pronti i fondi europei. Lacalamita conferma che il traffico portuale è in piena espansione, con rese superiori a quelle nordiche.

Non continuo, tanto è evidente l'influenza che avrà il nostro porto sul futuro di Trieste. Ma attenzione: Zagabria ora ha concesso al porto di Fiume franchigie ancora più importanti per cui corporazioni internazionali già se ne interessano. Urge provvedere per arrivare primi!

Nereo Franchi
Trieste

Politica ed economia, l'esempio tedesco

L'incerto andamento dei mercati borsistici riporta all'attenzione i temi della passione politica nei confronti della speculazione finanziaria. Perché appare evidente che lo sviluppo economico diventa ingovernabile quando voglia affrancarsi dalle regole che la ragion politica dei Paesi a base democratica è in grado di dettare: purtroppo ci sono invece nell'Estremo Oriente milioni di uomini ai quali è tuttora preclusa la stagione dei diritti individuali.

Un esempio di equilibrio ci viene dalla solidità istituzionale della Germania (fulcro dell'Europa) la quale, nonostante la paralisi che nel '97 ha subito l'attività del Parlamento a causa dell'opposizione socialdemocratica sulle maggiori leggi di riforma, sembra ugualmente riuscire a correggere la rotta dei suoi modelli convenzionali riducendo i traumi il più possibile.

In Germania cerca infatti d'affermarsi la cosiddetta nuova «economia sociale di mercato»; ora più di prima essa tiene conto dello «Shareholder Value» ossia la richiesta degli investitori di ottenere redditività a breve termine; contrariamente quindi al sistema della Mitbestimmung (coinvolgimento nelle decisioni aziendali sia degli azionisti sia dei lavoratori) che privilegiava la figura sociale dell'impresa. L'indirizzo del governo è decisamente a favore della defiscalizzazione del lavoro e della riduzione delle aliquote fiscali sui redditi.

Le innovazioni tedesche, e noi faremmo bene a tenerne conto, consistono anche da una parte in riduzioni dell'orario di lavoro (dalle attuali 35 a 33 ore settimanali) con proporzionale minor retribuzione, e dall'altra – e qui sta la sorpresa! – con sperimentazioni di aumento di tale orario a 39 ore settimanali. C'è comunque da tener presente che «un terzo di tutte le imprese tedesche ammette di pagare salari inferiori ai contratti nazionali di categoria».

Si sta facendo spazio la politica aziendale di distribuire proprie azioni ai dipendenti: Volkswagen, Telekom, Lufthansa e Continental sono tra le 500 imprese tedesche che intendono perseguire tale strada.

Un autorevole commentatore come Carlo Bastasin definisce «suggestiva» la soluzione del capitalismo popolare, specialmente per chi si sforza di tentare una mediazione «morale» tra le esigenze di efficienza e quelle della solidarietà. Forse la passione politica potrà così mettere nell'angolo la speculazione economica.

Furio Finzi
Trieste

Scienze politiche e materie giuridiche

Leggo sull'inserto al «Piccolo» del 20/10 u.s., dedicato all'Università di Trieste, che tra gli sbocchi occupazionali per i laureati della Facoltà di Scienze Politiche viene indicato l'insegnamento di materie giuridiche negli istituti tecnico-commerciali.

Mi permetto di precisare che ai sensi del D.M. 28.3.1997, n. 231 (pubblicato sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 122 del 28.5.1997 – Serie generale), recante modificazioni ed integrazioni al D.M. 24.11.1994, n. 334, la laurea in scienze politiche non risulta più prevista quale titolo di accesso al concorso per l'insegnamento nella classe 19/A – Discipline giuridiche ed economiche.

Nell'ambito delle previste norme transitorie, tale laurea conserva la sua validità ai fini del reclutamento del personale docente, purchè sia conseguita entro l'anno accademico 1997/98 (art. 4, comma 4 del suddetto D.M. 231/97).

Luciano Bussani
Trieste

CHI ERA

Tea Benvenuti, trovò in Sardegna la sua Istria

Tea Benvenuti nacque a Isola d'Istria nel luglio del 1918. Lavorò per alcuni anni come impiegata all'Ampelea prima di essere «epurata». Nel 1948 sposò un compaesano che conosceva da sempre, Luigi Vascotto, proprietario di un negozio di commestibili, Come molti altri istriani dovettero abbandonare ogni cosa e con un figlio piccolo giunsero profughi a Trieste nel 1950. Furono anni durissimi. Con straordinari sforzi e a prezzo di grandi sacrifici riuscirono ad aprire un negozio di generi alimentari prima nella zona di via Commerciale e successivamente nel rione di Chiarbola. Tea Benvenuti, che divenne madre per la seconda volta nel 1957, si divise fra la vita di casalinga, moglie e affettuosa madre e quella di negoziante affabile e disponibile. La sua grande generosità, silenziosa e non esibita, la rese punto di riferimento per molte persone che sapevano di poter contare su di lei quando si trovavano momentaneamente in difficoltà e non avevano il denaro sufficiente per i loro acquisti. Raggiunta una certa stabilità economica, Tea e il marito incominciarono a fare numerosi viaggi per conoscere l'Italia che tanto amavano e scoprirono le terre di Sardegna, dove si recarono ogni estate, creandosi una vasta cerchia di amici. Negli ultimi anni, stremata da un male incurabile, sopportò la sofferenza con grande dignità, sorretta da una fede granitica e pura come quella dei bambini.

Giuseppina Varesano, sposò un triestino conosciuto in foto

Per 84 anni Giuseppina Varesano si è dedicata alla famiglia, al marito, al figlio, ai nipoti, fino a qualche giorno fa, quando la sua vita è finita a causa di un tumore. Era nata a Corato, località in provincia di Bari, nel luglio del 1913, primogenita di nove figli. A 24 anni sposò Giuseppe Morgese, triestino di origini pugliesi, dopo averne visto la sola foto e averne parlato assieme alla famiglia, come era consuetudine in quegli anni. Si trasferì dalla Puglia a Trieste e poco dopo venne raggiunta da tutta la famiglia. Visse per oltre trent'anni nel cuore della città, in via della Cattedrale, e imparò ad amare profondamente i luoghi che facevano da cornice alla sua nuova vita. Mentre il marito svolgeva il suo lavoro di operaio alla Ferriera di Servola, lei si occupava della casa, del figlio Saverio e metteva a frutto le sue doti di pantalonaia per parenti e amici. Rimasta vedova assai giovane, andò a vivere con la sorella, che aveva a sua volta perso il marito, per aiutarla ad accudire i due figli piccolissimi. Accomunate dalla tragedia familiare, ma forti e coraggiose, si rimboccarono le maniche aiutandosi e confortandosi vicendevolmente. Giuseppina Varesano ebbe la gioia di diventare nonna di Lucia e di Adriana, e qualche anno fa di diventare bisnonna di Giulia. Ed ebbe anche la grande soddisfazione di vedere il frutto dei suoi sforzi nei confronti dei figli della sorella, divenuti entrambi medici.

Sorretta nelle difficoltà dalla Fede, dopo lunga vita dedicata alla famiglia, ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Caterina Daus
ved. Fabian
di anni 95

Lo annunciano con tanta tristezza i figli LIDIA, LINO, EMILIO, LEONARDO, MARIA e VALERIA, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 3 novembre 1997 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1997

GIANNA e RINO partecipano al lutto dei figli per la perdita della madre

Caterina

Trieste, 1 novembre 1997

XX ANNIVERSARIO
Paolo Vouk
XV ANNIVERSARIO
Anna Maria Gabrielli
e
VII ANNIVERSARIO
Mariuccia Gabrielli

Con affetto.

Famiglie GABRIELLI, de RENZI, VASCOTTO

Trieste, 1 novembre 1998

I ANNIVERSARIO
Amalio Crevatin

Ci manchi, sei sempre nei nostri cuori.
La moglie MARIA, i figli EDI, RENATO, LUCINDA CON LE RISPETTIVE FAMIGLIE e VALTER e ALBINO.

Trieste, 1 novembre 1997

III ANNIVERSARIO
1.11.1994 1.11.1997
Gioconda Giassi

Con affetto e rimpianto, ti ricordano

i figli

Trieste, 1 novembre 1997

XIII ANNIVERSARIO
Ugo Indrigo

Sei uscito dalla vita, ma non dalla mia vita.

Mamma

Trieste, 1 novembre 1997

---

†

Non è più con noi il caro marito e papà

Aurelio Marco

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie FRANCESCA e i figli BRUNO, ELENA e FULVIO.

Trieste, 1 novembre 1997

Al carissimo

Aurelio

l'accorato rimpianto di EDEA e ROBERTA.

Trieste, 1 novembre 1997

Partecipano STEFANO e ALICE CASACCIA.

Trieste, 1 novembre 1997

Si unisce al dolore della famiglia MARCO la famiglia VARANO.

Trieste, 1 novembre 1997

La Direzione e la Redazione del Piccolo sono affettuosamente vicine a ELENA MARCO e alla sua famiglia per la perdita del padre

Aurelio Marco

Trieste, 1 novembre 1997

Partecipano al lutto:
- MARIO QUAIA
- LEOPOLDO PETTO
- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- FEDERICA BARELLA
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORIA
- LAURA BORSANI
- FRANCESCO CARRARA
- MAURIZIO CATTARUZZA
- FABIO CESCUTTI
- ELENA COMELLI
- MATTEO CONTESSA
- ROBERTO COVAZ
- ROBERTO DEGRASSI
- DOMENICO DIACO
- CLAUDIO ERNÈ
- FRANCO FEMIA
- PIERCARLO FIUMANÒ
- GIULIO GARAU
- PIER PAOLO GAROFALO
- FULVIO GON
- MASSIMO GRECO
- ROBERTO LA ROSA
- FABIO MALACREA
- MAURO MANZIN
- SILVIO MARANZANA
- ALESSANDRO MEZZENA LONA
- LIVIO MISSIO
- ROBERTA MISSIO
- CARLO MUSCATELLO
- MARINA NEMETH
- GIUSEPPE PALLADINI
- PAOLO RUMIZ
- PIERLUIGI SABATTI
- RENZO SANSON
- PIETRO SPIRITO
- PIERO TREBICIANI
- LUIGI TUREL
- BALDOVINO ULCIGRAI
- FERDINANDO VIOLA
- GUIDO VITALE
- GABRIELLA ZIANI

Trieste, 1 novembre 1997

La Presidenza, la Direzione amministrativa, la Direzione tecnica e i dipendenti tutti della EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. partecipano al dolore della giornalista ELENA MARCO per la perdita del padre

Aurelio Marco

Trieste, 1 novembre 1997

ANNIVERSARIO
1.11.1984 1.11.1997
Sergio Susani

Caro SERGIO, con infinito amore sei sempre nei nostri cuori.

Tua mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti, cognati

Trieste, 1 novembre 1997

IV ANNIVERSARIO
Sergio Doz

sempre con noi.

SONIA, STEFANO

Trieste, 1 novembre 1997

---

†

Il 22 ottobre si è spento

Elio Cozzarolo

A tumulazione avvenuta i suoi cari lo ricordano con amore.

Trieste, 1 novembre 1997

Profondamente addolorata famiglia PIAZZI.

Trieste, 1 novembre 1997

MARINO DE VECCHI ricorda l'amico

Elio

Trieste, 1 novembre 1997

Partecipa SERGIO GIAMPORCARO.

Trieste, 1 novembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Vian in de Apollonia

Ne danno il triste annuncio il marito DIEGO, la figlia GIOIA, il genero PINO, le nipoti ROSSANA e GABRIELLA con DAVIDE e ANTONIO e il pronipote GIACOMO.
Un sentito grazie al medico curante dottor CASINI per le premurose cure.
I funerali seguiranno lunedì 3 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1997

MARIO e CRISTIANA QUAIA sono affettuosamente vicini a ELENA per la scomparsa del carissimo

Giancarlo Predieri

Trieste, 1 novembre 1997

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della Promotur Spa partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del Presidente

Giancarlo Predieri

di cui ricordano le grandi qualità umane e professionali.

Tavagnacco, 1 novembre 1997

PINO ROSENWIRTH e MARIO SARTORI di BORGORICCO ricordano l'amico

Giancarlo Predieri

e il suo grande impegno per lo sviluppo di Piancavallo.
Sono affettuosamente vicini a WALTER, ANNA ed ELENA.

Pordenone, 1 novembre 1997

Il personale dell'Azienda di Promozione Turistica Piancavallo-Cellina-Livenza addolorato per la perdita del Presidente

Giancarlo Predieri

è vicino a ELENA, ANNA e WALTER in questo tragico momento.
- PAOLA, SILVANA, DUSY, MAURIZIO, PAOLA

Aviano, 1 novembre 1997

Partecipano al lutto: personale del Centro Sport Palaghiaccio di Piancavallo, Piancavallo Gare, Sporting Piancavallo, Sporting Piancavallo Ghiaccio.

Piancavallo, 1 novembre 1997

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda di Promozione Turistica Piancavallo-Cellina-Livenza partecipano al lutto per la scomparsa di

Giancarlo Predieri

indimenticabile Presidente.

Piancavallo, 1 novembre 1997

VI ANNIVERSARIO
Paride Conte

Con amore ti ricordiamo.

Mamma, papà e ACHIM

Triete, 1 novembre 1998

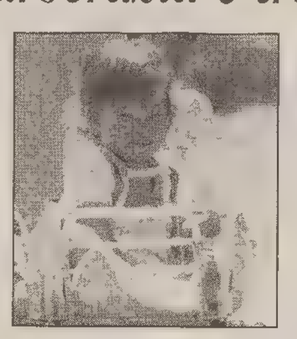
Conclusa ieri a Trieste la conferenza regionale dedicata al tema «Affidamento familiare e dintorni»

Quattromila i minorenni a rischio

Trecento i bimbi assegnati a nuove famiglie, ma la burocrazia è troppo pesante

TRIESTE Per i bambini con famiglie in difficoltà l'affido temporaneo è un diritto. Per gli adulti affidatari un'esperienza da ripetere.

Queste sono alcune delle conclusioni emerse dalla ricerca che il tutore pubblico dei minori della Regione, Francesco Milanese, ha presentato ieri nel corso della giornata conclusiva della conferenza regionale su «Affidamento familiare e dintorni». Organizzata dal Coordinamento regionale di Tutela dei minori con il Comune di Trieste, la duegiorni di studio ha analizzato luci e ombre di questa pratica cui troppo poco ancora si fa ricorso, e non solo per mancanza di un'adeguata cultura sociale. Dalla ricerca, che coinvolge un campione di 73 famiglie affidatarie e 34 operatori sociali, oltre a una scarsa informazione «ufficiale» sul tema si rilevano alcuni punti dolenti. Tra questi le famiglie segnalano lunghe attese per il primo contatto con gli operatori e la frequente mancata definizione della durata dell'affido. In particolare, le famiglie sentono il bisogno costante di sostegno dei servizi e delle strutture preposte. È ritenuta inadeguata anche l'attuale normativa per gli affidamenti. Negli ultimi tre anni gli affidamenti in regione sono stati 300 in tutto, una cifra che rappresenta il 7% dei minori in carico socio-assistenziale. Su 190 mila minorenni, sono infatti 4.000 quelli che vengono



seguiti dai servizi sociali. Sono cifre costanti dall'88, data che vede l'inizio di un sensibile calo dell'istituzionalizzazione. La presidente del Coordinamento, Marisa Semeraro ha segnalato la necessità di mettere in comunicazione e di aprire un dialogo tra istituzioni, tribunale dei minori, comuni e Regione per l'aspetto legislativo.

Aiutare da subito i nuclei in difficoltà e trovare le famiglie disponibilli a «rischiare il proprio equilibrio interno, accompagnandole lungo tutto il loro percorso: questo sarebbe il cammino ideale. In quest'ottica, un'integrazione tra pubblico e privato sociale può essere in grado di fornire tutte le risposte giuste.

Il tutore pubblico, Milanese, ha sottolineato quella che è la priorità assoluta, cioè il salvaguardare sempre i diritti del bambino. Solo in quest'ottica l'affidamento, che nella sua realizzazione coinvolge circa 50 diverse figure, potrà risultare veramente positivo.

Anna Maria Naveri

Il Pds chiede alleanze prima del voto

E sulla legge elettorale la commissione si esprime a favore dei collegamenti

TRIESTE Nessun rinvio. La presidente della commissione del consiglio regionale, la leghista Silva Fabris ha voluto convocare per ieri e iniziare così subito a votare la proposta di legge del consigliere di An Sergio Giacomelli e i relativi emendamenti, al di là dei lavori del comitato ristretto sulle altre proposte.

Inizia così a delinearsi una ipotesi di riforma, tutta da confermare in sede di voto dell'aula. ieri infatti è stato approvato un emendamento, del consigliere del Cdu Alberto Tomat, che fa obbligo ai partiti o ai gruppi politici che intendono presentare liste di candidati, di depositare, oltre alla denominazione e al contrassegno, anche il documento di programma per la legislatura.Non è invece stato approvato l'articolo 1 della proposta di legge Giacomelli, che avrebbe cancellato l'apparentamento, al quale facevano seguito gli articoli dal 2 al 6. E' stato votato, ma non accolto, anche un emendamento del consigliere del Pds Budin che avrebbe consentito l'accesso ai resti del Cur (il collegio unico regionale) solo a quei partiti, o gruppi politici singoli o tra loro collegati, che avessero conseguito almeno il 25 per cento dei voti validi espressi in sede regionale. Budin ha invece ritirato gli altri emendamenti, riservandosi una riproposizione per l'aula, sottolineando comunque l'esigenza di arrivare alla dichiarazione delle alleanze fra partiti prima delle elezioni e non dopo, come qualche partito invece vorrebbe.

Nel dibattito che aveva preceduto le votazioni, Bruno Longo (Ppi) aveva chiesto chiarezza su tre punti, apparentamento, divisore n+ e sbarramento, posto che ormai si andrà a votare con il sistema proporzionale.

Ferruccio Saro (Fi), Gianluigi Pegolo (Rc) e Giancarlo Pedronetto (Uf) hanno concordato sul questa necessità.

A giudizio di Giacomelli, l'n+3 da lui proposto è già, di fatto, uno sbarramento e, volendo accentuarlo, si potrebbe imporre la conquista di un seggio pieno in due collegi diversi. L'apparentamento, inoltre, dovrebbe riguardare solo le minoranze etnico-linguistiche nazionali e per lo sbarramento andrebbe valutata la necessità di evitare la presentazione di ricorsi in sede di corte costituzionale.

Sarebbe arrivato in pieno stato di emorragia all'ospedale del Cro di Aviano

Inchiesta sul malato di Aids dissanguato

PORDENONE «Stiamo svolgendo accertamenti sulla veridicità di quella vicenda, e ci stupisce la reticenza del professor Tirelli che non precisa in quale ospedale sia avvenuta». Questo il commento dell'assessore veneto alla Sanità Iles Braghetto, in merito al caso di un malato di Aids in cura presso il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano e che, dopo essersi rivolto per un'emorragia al pronto soccorso di un ospedale, vi sarebbe rimasto per 24 ore senza ricevere alcuna cura, tanto da morire dissanguato. La vicenda, già segnalata su un quotidiano nazionale dello stesso Umberto Tirelli, primario della divisione di Oncologia medica di Aviano, è stata ripresa dalla «Nuova Venezia», che localizza l'episodio in un non meglio precisato ospedale della provincia di Venezia.

«Abbiamo chiesto precisazioni alla direzione sanitaria di Aviano - ha detto Braghetto - e ora attendiamo una relazione della stessa direzione». Relazione che sarà fornita, assicura il direttore sanitario del Cro, Ennio Gallo, il quale tuttavia non aggiunge altro sulla vicenda in osservanza alle norme sulla privacy. Anche Tirelli non ha voluto aggiungere altro, precisando però che la sua iniziativa era finalizzata a denunciare la discriminazione cui i malati di Aids possono essere soggetti anche nelle strutture sanitarie. Il primario si è al tempo stesso soffermato sull'attività del Comitato «Alpha Dem», intitolato ad un immigrato africano colpito da un tumore connesso al virus Hiv e morto alcuni anni fa. Formato fra gli altri da alcune infermiere del reparto di Tirelli e da una psicologa, il comitato cerca di aiutare questi pazienti nei loro problemi quotidiani.

Per quanto riguarda il caso denunciato da Tirelli, si tratterebbe di un paziente veneziano che si recava da anni nel suo centro e che un giorno, colpito da emorragia, aveva deciso di raggiungere in macchina Aviano. Durante il viaggio però l'emorragia si sarebbe aggravata, spingendolo a cercare soccorso nel più vicino ospedale lungo la strada. Qui - secondo quanto riferito da Tirelli - sarebbe rimasto abbandonato a sè stesso per 24 ore, mentre l'emorragia continuava, finchè non era stato trasportato al centro di Aviano dove sarebbe morto dopo poche ore.

IN BREVE

Ma la giunta si spacca sul voto

Bruno Pinat a capo dell'Ersa

TRIESTE Prosegue in giunta regionale la stagione delle nomine. Stagione non certo tranquilla, considerata anche la votazione avvenuta ieri per la scelta del nuovo presidente dell'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltuta. La designazione di Bruno Augusto Pinat è avvenuta infatti con il voto contrario del Pds e l'astensione del rappresentante dei Verdi. Bruno Pinat, 42 anni, titolare di una azienda agricola a Perteole, presidente regionale dei vivaisti di barbatelle, era stato proposto, per competenza, dall'assessore all'agricoltura Isidoro Gottardo. Prende il posto dell'uscente Franco Frilli, sacerdote, docente della facoltà di agraria di Udine, già rettore dell'ateneo friulano, e secondo qualcuno possibile futuro candidato alla carica di arcivescovo a Udine, quando fra un paio di anni scadrà il mandato di monsignor Battisti.

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, nella seduta di ieri ha detto «no» anche alla realizzazione di impianti integrati di trattamento dei rifiuti che interessano i comuni di Mortegliano e Pozzuolo del Friuli (Udine) ed ha chiesto al Ministero dell'ambiente «la sua indispensabile pronuncia negativa alla loro costruzione».

Distrutta dalle fiamme un'azienda di Aquileia Danni stimati per quasi mezzo miliardo di lire

UDINE Un capannone dell'azienda agricola «Belvedere», a Belvedere di Aquileia Udine, è stato completamente distrutto da un incendio che è divampato ieri mattina per cause imprecisate e che - secondo quanto accertato dalle prime stime - ha causato danni per circa 400 milioni di lire.

Nella struttura erano depositati diversi mezzi agricoli, andati completamente distrutti. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia e i carabinieri di Aquileia.

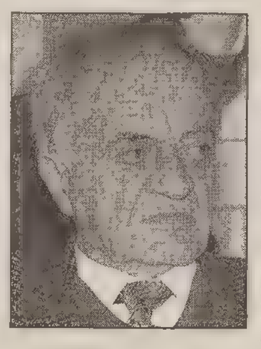
Donna e violenze, presentata una proposta di legge dalla consigliera del Gruppo misto Elena Gobbi

TRIESTE L'istituzione di un Osservatorio per studiare e monitorare le diverse realtà regionali e quindi programmare le iniziative in materia di violenza (psicofisica, sessuale, economica, maltrattamenti, ecc.) Contro le donne è stata proposta con un progetto di legge presentato dal consigliere regionale del Gruppo Misto, Elena Gobbi. L'idea dell'Osservatorio è nato dal lavoro di alcune associazioni, come «Settima onda» e «Luna e l'altra» di Trieste, l'Udi, nonchè il coordinamento donne Cgil-Cisl-Uil dell'udinese e della bassa friulana.

Era il presidente di Promotur - Si trovava a Modena per lavoro

E' morto Giancarlo Predieri stroncato da un infarto

TRIESTE Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Giancarlo Cruder e la Giunta Regionale hanno espresso «profondo cordoglio» per la morte del presidente della Promotur Giancarlo Predieri, avvenuta ieri mattina a Modena, dove si trovava per partecipare a una fiera dedicata al settore del turismo.



Giancarlo Predieri, 66 anni, (che era vicepresidente della Fisi ed era al suo ultimo giorno di lavoro come presidente anche dell'Azienda di Promozione Turistica del Piancavallo-Cellina-Livenza) aveva sempre rappresentato - ha ricordato la Giunta Regionale - un punto di riferimento costante per tutte le politiche turistiche, soprattutto per quelle relative alla montagna, nel Friuli Venezia Giulia. Come presidente della Promotur - ha detto Cruder - si «era subito fatto apprezzare per la sua professionalità e capacità, predisponendo un piano di rilancio di assoluto valore che ha raccolto consensi ed apprezzamenti. Il Friuli Venezia Giulia, il sistema turistico regionale, la sua parte montana, la candidatura olimpica di Tarvisio 2006 - ha aggiunto Cruder - perdono non solo la professionalità e le capacità manageriale di Giancarlo Predieri, ma soprattutto un amico ed un appassionato difensore dei loro interessi».

Un vulcano umano Con la dolce ossessione dello sci

Volto precocemente rugoso, sguardo penetrante e indagatore su corpo da peso piuma a causa di una dieta: questa l'ultima immagine di Giancarlo Predieri. È stato un personaggio straordinario, inimitabile e irripetibile sempre alla ricerca del nuovo per l'intera comunità. Basti pensare che è stato l'inventore della stazione sciistica di Piancavallo assieme a Mario Sartori e Pino Rosenwirt. Era il 1966. Vulcano umano di idee e organizzatore disumano, Giancralo Predieri non si fermava mai. Lo sviluppo turistico e la crescita dello sci, le sue dolci ossessioni, hanno caratterizzato tutta la sua intensa vita di dirigente e uomo convinto che tutto «se pol» quando all'intelligenza e furbizia (altre sue doti fondamentali) si abbina una grande volontà. Sportivamente Giancarlo Predieri nasce nei primi anni 60 come presidente dello Sci Club Pordenone. Due, fra i tanti più piccoli, i suoi grandi capolavori, frutto di altre sue doti (intuito e lungimiranza): l'acquisizione di una prova annuale della coppa del mondo di sci femminile e il rally automobilistico del Piancavallo. Tutto ciò lo lanciò ai vertici della federazione italiana sport invernali fino a raggiungere la carica di vice presidente, divenendo tra l'altro mitico animatore della Casa Italia in occasione delle olimpiadi e di campionati del mondo. In questi giorni avrebbe lasciato l'Azienda del Piancavallo. Purtroppo ha lasciato tutti.

Augusto Re David

Curato dalla Soprintendenza regionale presenta foto dopo foto i pezzi più pregiati rubati in chiese e palazzi

Vademecum delle opere d'arte trafugate

Schedati centinaia di oggetti «spariti nel nulla» grazie ai soliti ignoti

TRIESTE Le chiese sono purtroppo luoghi più di altri esposti ai furti di opere d'arte. Soprattutto per la difficoltà di assicurare una efficace protezione agli oggetti conservati, a volte di assoluto valore. È un fenomeno più grave di quello che si potrebbe pensare. Per rendersene conto basta sfogliare il volume «Opere d'arte sacra trafugate in Friuli-Venezia Giulia (1983-1996), che è stato presentato ieri mattina a Trieste al Palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai beni artistici, architettonici e storici della regione, che ne ha curato la pubblicazione. È un libro-documento nel quale vengono presentati, con schede e macchine fotografiche, gli oggetti d'arte sacra che sono stati trafugati in regione nel corso degli ultimi tredici anni. Un repertorio vastissimo, in cui trovano posto accanto ai dipinti o alle icone, cornici e addirittura turiboli e oggetti di artigianato più comune. L'immagine di copertina del volume, che illustra la pieve di Zuglio, ricorda il clamoroso furto delle statue lignee di Giandomenico di Tolmezzo trafugate dall'altare. Nel corso della presentazione del volume, cui hanno preso parte i vescovi delle diocesi della regione, il sottosegretario al ministero dei Beni culturali Willer Bordon, oltre all'assessore alla cultura del comune di Udine, Di Prampero e al direttore dei civici musei del capoluogo friulano, Bergamini, il soprintendente Bocchieri ha detto come la lotta ai furti d'arte passi attraverso la conoscenza delle opere rubate. Raccogliere le foto e i dati segnaletici degli oggetti scomparsi, scrive nell'introduzione il colonnello Conforti, comandante del Nucleo tutela opere artistiche dei carabinieri, consente la loro riconoscibilità anche da parte dei privati. Ora, con gli oggetti sacri, il cerchio si chiude. Dal Seicento, quando le oreficerie di Zuglio vennero rubate e portate in Germania, passando per le razzie delle truppe di Napoleone e arrivando fino a oggi, la regione è stata segnata dalle scorribande dei ladri d'arte. Per catalogarli tutti ci vorrebbe un'enciclopedia.

Paolo Marcolin

Chiude per ristrutturazione il «Boschetti» - Addio anche al «Roma» di Tolmezzo

Dieta forzata per i gourmet

UDINE Tempo di addii, alcuni definitivi alcuni momentanei, nel mondo della ristorazione di classe del Friuli. Da oggi infatti chiude per completa ristrutturazione il ristorante «Boschetti» di Tricesimo, uno dei templi della buona cucina in regione, assurto anni fa addirittura agli onori delle mitiche stelle della guida «Michelin»: ieri sera è stata servita l'«ultima» cena, anche in onore dell'imprenditore vinicolo Marco Felluga, che ha festeggiato al «Boschetti» il compleanno.

Chiuso già qualche anno fa l'albergo, ora il «Boschetti» si appresta ad affrontare un lungo periodo di ristrutturazione, che consentirà allo storico ristorante di Tricesimo di presentarsi

di fronte alla clientela con un aspetto decisamente rinnovato e moderno, pur rimanendo fedele alle sue caratteristiche classiche. Caratteristiche legate al servizio e alla cucina d'altissimo livello, proposte negli ultimi anni anche al di fuori del Boschetti, attraverso un collaudatissimo servizio di catering, un paio di settimane fa apprezzato anche dal ministro degli esteri Dini in occasione del rinfresco offertogli dall'Assindustria friulana a Udine.

Chiusura in vista anche per ristorante «Il Roma» di Tolmezzo altro fiore all'occhiello della ristorazione friulana, programmata dopo la recente morte di una dei due titolari. Ambiente esclusivo, anch'esso premiato anni fa da una stella sulla bibbia «Michelin» dei buongustai, il Roma era la meta obbligata per i palati raffinati e per quanti amavano la cucina tipica friulana sposata all'alta classe.

Per i gourmet locali, intanto, è tempo di dieta forzata.

Un giovane di San Pier d'Isonzo assolto dal tribunale di Gorizia: era stato accusato di spaccio

Non è reato far sniffare liquido «erotico»

GORIZIA Aveva acquistato due flaconcini di «liquido stimolante» in un sexy-shop d'oltre confine. Ha fatto provare a un amico la portentosa sostanza e si è così ritrovato accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri mattina è stato processato davanti al tribunale di Gorizia: è stato assolto.

La vicenda risale al maggio di due anni fa. Il protagonista è Paolo Bertogna, un ragazzo di 22 anni residente a San Pier d'Isonzo. Un bel giorno il giovane va al sexy shop «Sexes» di Vrtojba, appena oltre il confine di Gorizia, e lì acquista, per 3900 talleri (più o meno 40 mila lire) due flaconcini della miracolosa sostanza, un liquido che alle analisi chimiche risulterà essere nitrito di isobutile. Le istruzioni parlavano chiaro, il liquido andava aspirato per ottenere l'effetto desiderato.

E' così che Paolo Bertogna qualche giorno dopo racconta agli amici dell'acquisto fatto, e anzi fa provare a uno di loro il liquido. Uno scherzo tra amici, niente di più.

Fatto è però che nel bar piombano i carabinieri («su segnalazione di fonte confidenziale» come recita il burocratico rapporto dei militari) e sequestrano il flaconcino. E' droga, sostengono, e Paolo Bertogna si ritrova denunciato per spaccio di sostanze stupefecenti.

La pratica fa tutto il suo iter, il giovane è stato rinviato a giudizio e ieri è finito sul banco degli imputati. Davanti ai giudici, a prova della sua assoluta buona fede, presenta anche lo scontrino che gli era stato rilasciato dal sexy shop sloveno che casualmente aveva conservato, mentre l'esito della perizia chimica risolve ogni problema: quel liquido, che si presnta nella boccetta di vetro assieme a due pastiglie antiossidanti, è, come detto, nitrito di isobutile, sostanza che non è compresa nella tabella che identifica gli stupefacenti. Lo stesso pm a quel punto concorda con il legale della difesa, l'avvocato Fabbro: Bertogna deve essere assolto.

E così stabilisce anche il tribunale: il fatto non è previsto dalla legge come reato.

g. bar.

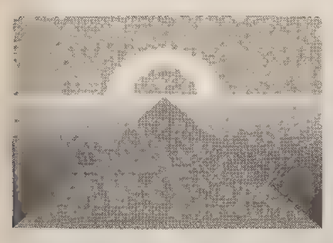
Un «concerto» per tromba in Pretura Potrebbe essere il «corpo del reato»

UDINE Si arriverà quasi certamente a una sorta di «concerto» in Pretura per riconoscere una tromba che, rubata a Udine il 15 aprile di due anni fa, è stata 'ritrovata' dal proprietario nella vetrina di un negozio di strumenti musicali del capoluogo friulano e costituisce oggi «corpo di reato» in un processo per concorso in ricettazione.

Nel processo sono imputati i due titolari del negozio - Alessandro De Filippis, di 28 anni, e sua sorella Cinzia, di 33 - e a loro il derubato, Primo Costantini, di 28 anni, ha chiesto ieri cinque milioni di danni patrimoniali e la restituzione della tromba, una «Bach modello Stradivarius 72». I due negozianti, però, sostengono di aver regolarmente acquistato la tromba in un negozio della provincia di Trento.

Per «riconoscere» la tromba e stabilire se è vera la versione dei due commercianti o quella di Costantini, che ritiene di aver riconosciuto la propria tromba per alcuni piccoli difetti, per la prossima udienza, il 29 ottobre del prossimo anno, sono stati chiamati a testimoniare, davanti al Pretore, proprio il titolare del negozio trentino e due trombettisti della Nuova Banda di Orzano (Udine) - Loris e Antonio Battaglia - che in diverse occasioni avrebbero già provato lo strumento nel negozio. In quell'occasione, ai due trombettisti (uno si trova ora in Sud America) potrebbe essere chiesta una nuova prova, in aula, davanti al Pretore, per riconoscere o meno lo strumento.

Dal diverso suono che uscirà dalla tromba potrebbe quindi dipendere il processo.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.45
	tramonta alle	16.52
La Luna:	si leva alle	7.28
	cala alle	17.51

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 60.

IL SANTO

Tutti i Santi

IL PROVERBIO

Più acquisti in intelligenza più ti scavi la fossa della solitudine

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

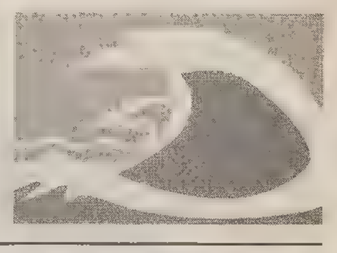
Piazza Libertà	mg/mc	**0,85**
Via Battisti	mg/mc	**3,30**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,65**
Piazza Vico	mg/mc	**2,12**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,91**
Via Carpineto	mg/mc	**0,24**

TEMPO

Temperatura:	**5,1** minima
	9 massima
Umidità:	**46** percento
Pressione:	**1023,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**40,3** da Nord Est
Mare:	**13,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.16	**+53**	cm
	ore	22.16	**+32**	cm
Bassa:	ore	3.12	**-27**	cm
	ore	15.57	**-58**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.42	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.41	**-24**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La disfida con l'avvocato Fast (eletto alla vicepresidenza) si risolve a favore dell'esponente del Pds

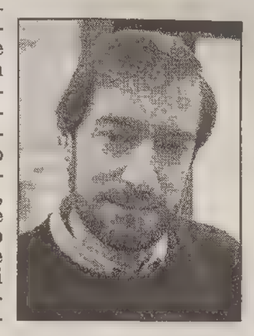
Perla Lusa presidente dell'Iacp

E De Gioia ritira le dimissioni in cambio di garanzie a favore di Trieste

Questione risolta con un compromesso che sa tanto di prima Repubblica

Golpe o compromesso da prima Repubblica? Difficile a dirsi. Di sicuro c'è, però, che Perla Lusa, esponente del Pds, è diventata il nuovo presidente dello Iacp, Roberto De Gioia non ha dato le dimissioni da assessore regionale, mentre l'avvocato Fast, commissario in odore di promozione, ha dovuto accontentarsi della vicepresidenza. Ma a questo punto non è chiaro come verrà risolto il problema dell'incompatibilità con la sua carica al vertice della proprietà edilizia. L'ultima telenovela locale, che potrebbe appropriatamente chiamarsi "Piazza Foraggi", ha comunque visto sfilare i titoli di coda.

Applausi? Decideranno i diretti interessati. Certo la vicenda è cresciuta in uno scenario politico che fa tanto anni '60 o '70. Tra le certezze, l'impegno, assoluto e totale, della Quercia a premiare l'ex funzionaria di partito, che nel Pci-Pds ha salito tutti i gradini della normale carriera e si aspettava un po' di riconoscenza. Un ente di qualche tipo, a questo punto, nella vecchia Italietta, generalmente sarebbe saltato fuori. Ma come conciliare certi obbighi di trasparenza attuali con tentazioni da manuale Cencelli? Mediando, of course.



Roberto De Gioia

Ed ecco dunque come De Gioia, che a una candidatura diversa da quella dell'avvocato Fast aveva legato l'ipotesi delle sue dimissioni, si è trovato ieri mattina in allegra compagnia con gli amici dell'Ulivo. Franco Richetti del Ppi, Michele Del Ben del Movimento per l'Ulivo, Stelio Spadaro del Pds ed Elettra Rinaldi dei Verdi da una parte, contrapposti a De Gioia e al segretario del Si, Alessandro Gilleri, si sono parlati col cuore in mano. E alla fine ognuno ha ottenuto qualcosa. «In effetti non posso che essere soddisfatto — racconta lo stesso De Gioia — perchè assodato che l'edilizia popolare triestina versa in condizioni gravissime ho chiesto ed ottenuto delle garanzie da travasare pari pari a livello di Ulivo regionale e quindi anche di giunta». Nel pacchetto De Gioia figurano interventi precisi per evitare 300 sfratti, nonchè la modifica del meccanismo per la concessione dei mutui prima casa, che penalizza Trieste. Ancora: la Regione dovrebbe stanziare un apposito finanziamento per far fronte al degrado del patrimonio immobiliare locale, concedere una sanatoria per quanti non hanno potuto richiedere la concessione del mutuo agevolato nel '94-'95, e sbloccare l'impasse delle case ex Lloyd di via Puccini.

A quel punto, per De Gioia, avrebbero potuto mettere allo Iacp chiunque. «Sia chiaro — aggiunge l'assessore — che ho comunque votato contro la Lusa, in giunta, e che sono pronto a dimettermi in qualsiasi momento se quelle condizioni non troveranno applicazione pratica». Il voto di De Gioia, detto per inciso, è stato l'unico voto triestino, visto che degli altri due assessori Degano, dopo le scelte sulla sanità in giunta, ha preso la via di Gardaland con la famiglia, e Tanfani, com'è noto, sta già marciando a New York.

Lieto fine, musica e lacrimuccia finale? Non proprio, visto che la vicenda è servita anche ad evidenziare alcune smagliature interne al centrosinistra. Efficacissimo testimonial si è rivelato al riguardo Del Ben, che nel pomeriggio parlava ancora al futuro della nomina (assicurando che De Gioia, all'ora di pranzo, prevedeva la ratifica per la prossima riunione dell'esecutivo), quando già le telescriventi della Regione l'avevano ufficializzata...

Per la serie gli incontentabili, sembra che anche in casa Pds la nomina non sia stata accolta a champagne. L'unico a difenderla fino in fondo, onore alla coerenza, è stato il segretario Spadaro. Ma fino al giorno prima, nelle stanze segrete di piazza Oberdan, ogni ipotesi era aperta. Per sbloccare la vertenza, anzi, qualcuno (Milos Budin, a quanto è dato di sapere) aveva buttato sul tavolo una candidatura alternativa: quella del sindaco uscente di Duino-Aurisina, Depangher. Ma Spadaro ha detto "niet".

Furio Baldassi

IL PERCORSO

Da «riserva di lusso» a centrattacco titolare

Da "riserva di lusso" (senza offesa ovviamente) a centrattacco titolare. Ha atteso un anno Perla Lusa per compiere questo salto, passando dalla panchina al campo, ma adesso la maglietta più importante, nella squadra dell'Iacp, in un modo o nell'altro, è sua.

Per capire il tortuoso e per certi versi sorprendente percorso compiuto dall'esponente pidiessina per arrivare alla presidenza dell'istituto di piazza Foraggi bisogna però fare un passo indietro, esattamente ai primi mesi dello scorso anno.

Con la scomparsa dell'allora presidente, Giuseppe Enriquez e con le immediate dimissioni del vice di allora, Gasperini (un altro consigliere, Albrecht le aveva già date in precedenza) il vertice dell'Iacp si trovò di fatto senza guida.

I tre posti vacanti fra l'altro erano tutti di nomina di competenza della Provincia, in quel momento bloccata in gestione commissariale, come del resto era di competenza dell'assessorato regionale per l'edilizia (Roberto De Gioia) l'indicazione del candidato presidente e del suo vice, nell'ambito però della cerchia dei cinque consiglieri che l'ente provinciale deve complessivamente proporre.

Situazione difficile dunque, ma non impossibile da sbloccare: in seno al consiglio c'erano infatti due membri "superstiti" fra quelli nominati dall'ente di via Galatti, l'avvocato Fast e Scarpa.

"Avrei potuto farli nell'ordine presidente e vice - dice oggi con rammarico De Gioia (ieri l'unico della giunta a dichiarare il suo 'no' alla candidatura della Lusa) - ponendo fine alla questione, ma pensai che forse la politica migliore era quella di andare avanti per un periodo in attesa di ulteriori chiarimenti".

E il rammarico dell'assessore socialista diventa rabbia quando ricorda le elezioni per la Provincia: vinse il Polo. Per regolamento, a quel punto, delle tre nomine da fare, due dovevano essere appannaggio della nuova maggioranza e una soltanto della minoranza.

"A logica sembrava che l'unico posto rimastO dovesse ricoprirlo Adele Pino, appena uscita dalla battaglia elettorale, persa nel duello con Renzo Codarin, per la Provincia - racconta ancora De Gioia - ma spuntò come per incanto Perla Lusa".

Ugo Salvini

L'analisi del professor Cremonesi su questa fase di luna nuova e i giorni successivi

Il «lunologo» assieme ad altro freddo prevede donne sexy e fortuna al gioco

Una nuova ondata di gelo dovrebbe arrivare fin da martedì

Se i metereologi dicono che il freddo di questo autunno pazzo è finito, ci pensa il «lunologo», cioè colui che si occupa degli influssi del nostro satellite sulla terra, a raffreddare, in senso letterale, gli entusiasmi. «Quella di questi giorni sarà una tregua effimera e breve, già martedì la temperatura riprenderà a scendere. Fino a metà novembre il clima sarà rigido, poi ci si metteranno anche le gelate che si protrarranno fino a Natale.» A parlare, è Ennio Cremonesi, friulano ma grande amante della triestinità, nella vita insegnante di inglese, nel profondo uno dei pochi «lunologi» attivi in Europa.

Cremonesi ha una spiegazione semplice per quella che lui definisce tregua, che è incominciata ieri (alle 16 in città c'erano 8 gradi e bora a soli 40 chilometri all'ora) e che dovrebbe concludersi già lunedì: «Alle 11.01 di venerdì 31 ottobre siamo entrati nella fase di luna nuova che contraddistingue il periodo più caldo nel ciclo lunare. La fase si protrae per un periodo breve: da due giorni e mezzo a quattro. Subito dopo tornerà il freddo, secondo quelle che sono già state le previsioni per il '97 di Jose Stablej, uno sloveno che è stato il più grande lunologo dell'età moderna.»

La luna nuova provoca effetti spiacevoli, però induce correttivi piacevoli. «Nelle donne - spiega Cremonesi - crea vampate di calore, malinconia e sbalzi di pressione, il che le fa essere tristi, ma particolarmente recettive. In questi giorni spuntano il maggior numero di minigonne, tacchi a spillo e calze nere e anche il trucco sul viso si fa più pesante.» Forse non è troppo elegante svelarlo, ma secondo il «lunologo», la formula magica da pronunciare per fare colpo è la seguente: «Tu sei eccezionale, se sei triste la colpa è di chi ti sta accanto.»

Sugli uomini la luna nuova fa un altro effetto, anche a loro fa crescere la «libido», ma toglie tutte le forze, li prostra fisicamente, li rende nostalgici e sbadati: fari dell'auto accesi, agenda sul bancone del bar, e via così. Per venire a discorsi più seri, la luna nuova, caratterizzata dal concetto della dimenticanza, ben si attaglia alla ricorrenza dei Defunti con la quale viene quasi a coincidere.

La luna nuova è favorevole per il gioco. Un gruppo di giocatori incalliti riempie il casinò di Nova Gorica a ogni luna nuova di novembre e di gennaio. Purtoppo però è il periodo anche in cui si registrano le più sanguinose stragi del sabato sera, ci sono più risse negli stadi e si va incontro al maggior numero di inconvenienti. Il modo più proficuo per passare il tempo è di starsene al chiuso a legger libri, ad ascoltare musica, a giocare con i figli.

Silvio Maranzana

Al via le cerimonie

L'omaggio ai Caduti: Menia e Dressi presenti alla Risiera

Il ricordo dei Caduti e l'omaggio devoto ai defunti: inizieranno domani le tradizionali manifestazioni. Alle 9, alla presenza delle massime autorità civili e militari, verranno ricordati i Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona d'alloro al munumento sul colle di San Giusto. Alla cerimonia seguirà il solenne pontificale in cattedrale. Alle 15 l'Associazione delle Conunità istriane renderà omaggio ai martiri della foiba di Basovizza.

Lunedì 3, San Giusto, sarà ricordato il 79° anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste con la cerimonia dell'alzabandiera. L'appuntamento è alle 9.30 in piazza Unità. Alle 10 sarà celebrato il Pontificale. Alle 16.30 sarà deposta una corona d'alloro al Molo bersaglieri e quindi seguirà l'ammaina bandiera. Nel tardo pomeriggio sarà eseguito un concerto delle fanfare militari.

Il 4 novembre è invece dedicato alle Forze armate. Da non dimenticare la cerimonia dell'ammaina bandiera solenne prevista alle 17 alla presenza delle autorità cittadine. Sempre nell'ambito della festa delle forze armate sono state allestite alcune vetrine commemorative nei più importanti negozi del centro città.

Menia e Dressi alla Risiera

Ieri intanto una delegazione del Comune guidata dal vicesindaco Roberto Damiani con il presidente Rosato e i consiglieri Chicco, Kacovic, Dressi e Menia, ha deposto una corona alla Risiera di San Sabba.

Si è trattato di una vera e propria "prima volta" per i consiglieri di Alleanza Nazionale Dressi e Menia. «Abbiamo deciso di farlo in questa occasione 'istituzionale - ha detto Menia - per non dar luogo a problemi. L' abbiamo fatto con piena coscienza e responsabilità, perchè ci sembrava corretto ricercare due-tre luoghi simbolo, quali le foibe e la Risiera, per ricucire a Trieste una memoria storica comune. E' stata la prima volta a livello ufficiale: io, privatamente, l' avevo già visitata».

Menia, inoltre, ha ricordato che due anni fa, dopo l' assassinio di Rabin, una delegazione di An si recò in Sinagoga, incontrando la Comunità ebraica. «Un atto dovuto - ha detto - ma lo tenemmo segreto per non prestarci a strumentalizzazioni».

Dello stesso tenore la dichiarazione di Dressi: «Per noi è importante che tutti i morti siano riconosciuti e onorati da tutti».

Intanto sulla vicenda dei vandali che hanno lordato i monumenti ai partigiani di San Dorligo, Prebenico, Caresana e Domio, è stato chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro affinchè «sia posto fine a inutili atti d' intolleranza». Lo ha fatto il sindaco di San Dorligo Boris Pangerc. La lettera, firmata dalla sezione dell' Associazione Nazionale Partigiani d' Italia e da istituzioni della minoranza slovena, è stata inviata anche al Presidente sloveno Milan Kucan, ai presidenti della Camera Luciano Violante e del Senato Nicola Mancino. Pangerc ha ricordato che il Comune di San Dorligo «ha dato un grande contrinuto di sangue nella lotta di Liberazione e ai principi della libertà, raggiunta con il sacrificio di 207 caduti su una popolazione che era di quattromila abitanti. Ogni frazione del Comune - ha aggiunto - ha dedicato ai propri caduti un monumento come simbolo per una pace duratura ispirata alla civile convivenza tra italiani e sloveni». Rilevando che i simboli tracciati sui monumenti sono di «chiara matrice fascista», il sindaco ha affermato che non si tratta di «semplici teppisti, ma di neofascisti propensi a seminare incomprensione e odio» e ha ricorda che i colpevoli, non solo di questi ma anche di altri atti, non sono stati mai scoperti e condannati».

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...
...PREZZI SHOCK...!
VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO
ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI ALCUNE GRANDI
OPPORTUNITÀ DI RISPARMIO

COUPÉ TURBO 20 V	1996	ULYSSE 2100 TD 7 posti	1997	Y10 GT 4x4	1990
FIAT MAREA 1800 ELX	1997	FIAT PUNTO 55/75	1994/'95/'97	CITROEN ZX 1.4 5p	1991
FIAT 500 ED	1995	FIAT BRAVO/A 1.6 SX/EL/ELX	1995/'96/'97	CROMA 2.0 S. cat.	1994
FIORINO Furgone 1.7 DS	1996	ALFA 164 TURBO V6	1993	FIAT PANDA 750 CL	1991
DUCATO 14 Furgone 1.9 TDS	1995	ALFA 155 1.7 TS	1994	FIAT BARCHETTA	1996

AUTO® CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Ai margini dei lavori del consiglio ha tenuto banco la vicenda dell'assessore dimissionario di An

Provincia, Debelli conferma l'addio

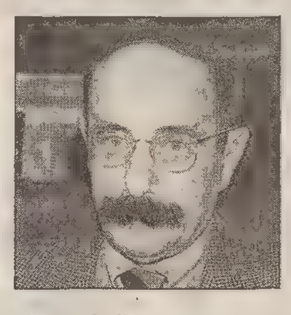
Codarin tenterà di fermarlo, ma si fa già il nome di Scoccimarro quale sostituto

Screzi con altri esponenti del partito, e segnatamente Lippi e Sluga, stanno probabilmente dietro alla scelta dello storico esponente della destra

La giunta provinciale perde un pezzo. Le dimissioni dell'assessore Debelli da annunciate sono diventate ufficiali ieri mattina. Una lettera scritta dallo stesso esponente di An al presidente Codarin parla di «motivi personali» e non sembra lasciare molte speranze per un'eventuale ricomposizione della vicenda. Codarin, ciononostante, ha annunciato che intende provarci, «a conferma della stima per il suo operato, svolto con indubbia competenza, assoluta dedizione e in totale sintonia con gli altri componenti della giunta provinciale». Per non lasciare scoperti i ruoli, ad ogni modo, il presidente ha assunto personalmente la delega al personale, mentre il comitato caccia e pesca è stato assegnato all'assessore Sasco.

Nei corridoi di Palazzo Galatti, ai margini di una breve riunione del consiglio, si parlava comunque soprattutto del gesto di Debelli. Esponente storico della destra, con una lunga esperienza amministrativa, estraneo da sempre al gioco delle correnti, amico dichiarato del solo Mauro Di Giorgio, l'assessore

Renzo Codarin



Aldo Debelli

uscente sembra aver palesato negli ultimi tempi una crescente insofferenza verso alcuni colleghi di partito. Già Paris Lippi, con un'esperienza amministrativa molto inferiore a quella di Debelli, lo aveva scavalcato nella salita alla vicepresidenza. Il vero casus belli, peraltro, potrebbe essere maturato dopo un'accesa lite con Fulvio Sluga. Da quel giorno Debelli si è reso praticamente irreperibile, con la ferma intenzione, stando a qualche bene informato, di rimaner tale.

Politicamente parlando, sempre restando nell'area di An, questo episodio potrebbe anche essere vissuto come la prima schermaglia di quella che si preannuncia come una dura lotta per una poltrona alle prossime "regionali" tra Mauro Di Giorgio e Paris Lippi, ma se ne riparla comunque a giugno '98...Di praticamente scontato sembra esserci invece il nome del sostituto di Debelli: quello del commerciante Fabio Scoccimarro.

Ritornando in aula, non si è andati ieri troppo oltre l'ordinaria amministrazione: un intervento, in apertura dei lavori, del conmsigliere leghista Mario Bussani per ricordare i caduti di tutte le guerre, in vista del 4 novembre e due mozioni di opposta derivazione approvate comunque all'unanimità. Nella prima, presentata da Denis Visioli di Rifondazione comunista il presidente Codarin viene "impegnato" ad attivare quanto prima un tavolo di crisi con le parti sulla critica situazione della Grandi Motori. Nella seconda, primo firmatario Bucci di Forza Italia / LpT, presidente e giunta vengono sollecitati ad intervenire presso il ministro degli Interni e le varie autorità di frontiere, per rendere più fluido il traffico ai valichi, ingolfati, soprattutto nella nostra provincia, dall'entrata in vigore degli accordi di Schengen.

f.b.

L'INTERVENTO

Il consigliere Lo Presti (Pds) replica a Chicco

«Il mio programma è stato elaborato anche dal gruppo degli illyani»

Chiamato direttamente in causa dal signor Chicco per le dichiarazioni che ho rilasciato dopo l'elezione del presidente del Consiglio della VII Circoscrizione desidero chiarire – spero definitivamente – quali siano stati i comportamenti del gruppo de «L'Ulivo» in seno al Consiglio.

In primo luogo il programma che mi vedeva candidato alla presidenza era stato elaborato anche degli illyani presenti in circoscrizione: alle riunione preparatorie avevano partecipato addirittura due consiglieri comunali della stessa Lista Illy (il signor De Carli e il signor Attruia).

Quindi non solo gli illyani non sono stati presi a pesci in faccia, ma sono stati trattati in guanti bianchi in quanto nessun altro gruppo poteva vantare collegamenti così diretti con i vertici dei partiti.

Successivamente all'elezione del signor Sluga a presidente della circoscrizione era stato il gruppo de «L'Ulivo» a fare pressioni affinché il coordinamento di una commissione andasse alla Lista Illy fornendogli quella visibilità che loro stessi, da soli, non erano riusciti ad avere.

«Per ben due volte il consiglio rionale ha eletto un presidente del Polo con i voti della Lista Illy»

Il signor Chicco accenna appunto anche alla visibilità del suo gruppo: ma si rende conto che per ben due volte il Consiglio rionale ha eletto un presidente del Polo con i voti determinanti del gruppo Illy silurando, in entrambi i casi, due stessi candidati illyani?

Quando parlavo di accordi politici trasversali con Alleanza nazionale forse sbagliavo: si tratta di puro e semplice masochismo.

Un'ultima annotazione riguarda l'atteggiamento del neopresidente Fermo, che gli illyani assicurano costruttivo e disponibile nei loro confronti.

A parte il fatto che neanche un indovino può conoscere con anticipo il futuro, si può certamente scorgere in tale affermazione un contatto diretto, se non una vera e propria trattativa, tra gli illyani e il Polo, smentendo appunto il fatto che si trattasse di una votazione di tipo tecnico.

«E le dichiarazioni sull'atteggiamento del presidente Fermo fanno capire che non è stato un voto tecnico»

Succedeva anche nella cosiddetta prima repubblica che si giocasse contemporaneamente su due tavoli o, meglio, due forni: il partito, però, che ne è stato il principale artefice è sparito dalla scena senza suscitare grandi rimpianti.

Entro il 2000 i referti e le immagini diagnostiche saranno immessi nella rete informatica sanitaria

Negli ospedali è in arrivo la cartella clinica virtuale

Pecol Cominotto

È stato ribatezzato «Ospedale unico virtuale», ed entro il 2000 potrebbe ricoprire l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, dando vita a un'esperienza sanitaria di avanguardia a livello nazionale. L'idea è quella di sostituire i reperti in carta e le immagini diagnostiche (radiografie, Tac o Risonanze magnetiche) che oggi formano la cartella clinica dei pazienti con una cartella tutta virtuale. Una volta immesso nell'Intranet sanitario che collegherà gli ospedali, il documento sarebbe disponibile su tutti i terminali collegati al sistema. La storia clinica completa di ciascun paziente sarebbe quindi accessibile istantaneamente da qualsiasi nosocomio della regione evitando la ripetizione di esami già fatti e rendendo possibili teleconsulti a distanza. Il progetto di telematica sanitaria, che porta il nome di Dpacs (Data and picture archiving and communications system) e che nasce da una collaborazione tra ateneo, Area di ricerca e Azienda ospedaliera, è staato presentato ieri al pubblico nell'ambito dell'Esposizione di Ricerca Avanzata in corso alla Marittima. Durante l'incontro – cui hanno preso parte tra gli altri Gino Tosolini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giorgio Mattassi, assessore regionale ai Trasporti, Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale alla Sanità, Paolo Inchingolo, coordinatore scientifico del Dpacs e Roberto Pozzi Mucelli, dell'Istituto di radiologia dell'università e l'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi – sono state illustrate le prospettive di sviluppo di un sistema che da tempo è operativo, con buoni risultati, all'ospedale di Cattinara. «Già dalla fine degli anni '80 – ha spiegato Pozzi Mucelli – la questione dell'archiviazione e della trasmissione delle immagini è stata risolta riccorrendo a un sistema telematico interno che collega la radiologia ad alcuni altri reparti». Grazie a questa rete intraospedaliera le radiografie e le immagini della Tac viaggiano tra gli ambulatori e le sale operatorie in tempi rapidissimi e con assoluta precisione. Tra breve verranno attivati sul Dpacs di Trieste anche dei teleconsulti con il Cro di Aviano, mentre è già previsto l'ingresso nel sistema del Burlo. «Adesso – ha spiegato Inchingolo – si tratta di abbinare alle immagini i dati relativi ai referti, così da costruire una cartella clinica completa. L'accesso al documento, nell'ambito dei siti sanitari, potrebbe avvenire utilizzando la "Carta dei servizi" regionale che finora è stata usata per la benzina a prezzo ridotto e su cui rimangono alcuni kilobyte di memoria».

Daniela Gross

Il progetto, che partirà a gennaio, è stato presentato all'Esposizione di ricerca avanzata

Mobilità urbana, il futuro è già qui

Un sistema informatizzato integrerà semafori, bus e parcheggi

Nella fase iniziale è previsto anche un display, sistemato a «rotazione» nelle varie fermate, che indicherà il tempo di attesa

State aspettando l'autobus e volete sapere esattamente tra quanti minuti passerà? Vi state dirigendo verso il centro e desiderate sapere in che zona potrete trovare parcheggi liberi? Volete sapere quale strada è più sgombra per arrivare in un dato punto della città? E ancora, vi interessa conoscere in diretta i dati sull'inquinamento atmosferico?

Niente paura, tra qualche mese, cioè con il nuovo anno, sarà possibile avere queste ed altre informazioni anche a Trieste. Il progetto, commissionato due anni fa dal Comune all'Act e finanziato dal ministero per l'Ambiente (una volta a regime sarà costato intorno ai 3 miliardi di lire), è stato presentato ieri nell'ambito di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata in svolgimento in questi giorni alla Stazione marittima. Il progetto prevede l'integrazione informatizzata di tre sistemi, quello semaforico, quello del trasporto pubblico e quello dei parcheggi. L'obiettivo è ottimizzare la mobilità urbana.

Nella fase iniziale che, come detto, prenderà il via nei primi mesi del nuovo anno, i mezzi pubblici dell'Act, collegati con il sistema integrato di mobilità (già in uso a Torino, Brescia, Firenze e Bologna) saranno 55; tre i canali radio digitali; due i pannelli, peraltro già installati da tempo in via Fabio Severo e in via Flavia; due i parcheggi collegati, quello di Foro Ulpiano e quello del Silos; un display luminoso, a rotazione nelle varie fermate, che indicherà il tempo di attesa prima del transito del bus.

«Si tratta di una prima applicazione della ricerca tecnologica finalizzata all'ottimizzazione della mobilità – ha sottolineato l'assessore Mauro Tommasini –. Un miglioramento che si ripercuoterà inevitabilmente anche sulla stessa qualità della vita».

Il sistema verrà successivamente ampliato fino a coprire l'intera rete stradale cittadina, mentre la sua applicazione verrà utilizzata anche per altri servizi che il Comune fornirà ai cittadini.

Destinato a una netta razionalizzazione, anche il servizio dell'Act: la posizione dei mezzi collegati con la centrale di via D'Alviano sarà immediatamente individuabile su un pannello, senza che per farlo sia necessario inviare gli operatori.

g.l.

Due giorni di festa anche per i negozi di generi alimentari, che riapriranno lunedì mattina. Oggi e domani saranno aperti solo quelli dei fiorai.

Negozi, due giorni di chiusura con l'unica eccezione dei fiorai

Si riapre lunedì: per le bizze del calendario, quella che vedremo tra oggi e domani sarà una città dal look ferragostano; se non per il clima, di certo per la serrata pressoché totale di negozi, esercizi commerciali, bar e ristoranti. Chiusi anche alimentari, panifici e latterie: l'ultimo giorno utile per rimpinguare le scorte era ieri.

L'«apnea» durerà fino a lunedì mattina quando i negozi di generi alimentari dovranno tenere aperti i battenti nonostante la ricorrenza di San Giusto.

La categoria dei commercianti non vive comunque una situazione di grande serenità: negli ultimi giorni è serpeggiato infatti un certo malcontento per la decisione, assunta paraltro all'unanimità dai rappresentanti delle associazioni, relativa a questa chiusura prolungata. Sono stati infatti in molti a criticare una scelta che viene a penalizzare un settore che da tempo accusa un calo negli affari.

Alimentaristi a parte, per gli altri comparti del commercio la vacanza potrebbe tuttavia continuare: vale infatti il regime di apertura facoltativa, e per chi ha l'attività in periferia il lungo ponte potrebbe veramente protrarsi per tre giorni.

L'adesione allo Shopping day di domenica scorsa insegna: qualche negozio aperto lungo le vie centrali della città, chiusura omogenea non soltanto nei rioni, ma anche nelle strade immediatamente al di fuori del cuore cittadino.

Unica eccezione alla generale chiusura sarà quella dei fiorai, che rimarranno aperti sia oggi che domani, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti.

Bizze dal calendario, si diceva: per una curiosa combinazione la festa di Tutti i Santi cade di sabato. Domenica... è domenica, solo che quest'anno precede la festa di San Giusto. Risultato: un prolungato black-out che ritempra gli operatori e favorisce il risparmio.

Sempre con riguardo alle festività, gli uffici postali resteranno chiusi il 3 novembre, fatta eccezione (dalle 8.30 alle 12.30) per gli sportelli di Piazza Vittorio Veneto. La Posta centrale resterà invece chiusa oggi e domani per consentire alcuni lavori di manutenzione.

I commenti al dopo-elezioni padane

Kuliat e Lonzar i «deputati» Nord libero tradito dalla legge «proporzionale»

Vincenti ma un po' abbacchiati. Nord libero fa buon viso a gioco se non cattivo, quantomeno discutibile. Al Parlamento padano di Venezia ci sarà sicuramente un suo "deputato", Fabrizio Kuliat (foto a sinistra), ma è mancato per una manciata di voti l'en plein. Come si è appreso direttamente dal quotidiano "La Padania" (sic) il secondo seggio "triestino" nell'assise bossiana è andato a Franco Lonzar della Destra padana, nonostante l'evidente disparità di voti. «Siamo un po' dispiaciuti per non aver ottenuto di più — racconta Laura Tamburini (foto a destra) — nonostante Nord libero abbia mandato a referto la più alta percentuale di voti (63.82 per cento ndr) dell'intera Padania. D'altro canto la legge elettorale padana è basata su di un proporzionale puro, che punta a favorire la rappresentatività, e questo è il motivo per cui Lonzar (20.05 per cento) è riuscito a spuntarla».

In casa indipendentista, comunque, l'exploit è condiderato più che lusinghiero. La stessa Tamburini parla di ottima base di partenza. «Potremo portare al Parlamento padano le istanze del TiT, e del Trattato di Parigi e farci finalmente ascoltare, in attesa che prende corpo quel Fronte giuliano da noi più volte auspicato».

m00060

valmar

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

SVENDE TUTTO

DAL 4 NOVEMBRE

50% SCONTI 60%

INTIMO DONNA SCONTO 60%

valmar

biancheria per la casa

VIA UDINE, 11 - TRIESTE

com. eff.

Il Gruppo tassametristi «Aquila» ha cercato inutilmente di far sospendere uno dei primi atti del Nuovo regolamento municipale

Taxi: al Tar vince la linea del Comune

Fra un anno, come vuole la Regione, le società non potranno più «gestire» le licenze

Un «no» che equivale a un pugno in faccia. Lo ha ricevuto ieri dal Tribunale amministrativo regionale il vertice del Gruppo autotassametristi «Aquila». Voleva bloccare fin dalle prime battute l'iter del nuovo regolamento che il Comune si appresta a varare per adeguare Trieste alle prescrizioni delle leggi regionali e nazionali sulle «auto di piazza».

L'iniziativa è stata respinta dai magistrati e poche ore più tardi l'assessore all'economia Fabio Neri ha dichiarato che il nuovo regolamento sarà portato al più preso all'approvazione del Consiglio. Due autogol insomma per gli autotassametristi dell'Aquila. Due autogol in poche ore.

I vertici della società speravano se non altro di prender tempo, di difendere in trincea il vecchio sistema triestino della licenze plurime o aziendali. Per questo con l'assistenza del professor Guido Gerin sono ricorsi al Tar chiedendo ai magistrati di «sospendere l'efficacia di una comunicazione del Comune» in cui l'amministrazione informava la società delle nuove disposizioni di legge. Si sono trovati di fronte l'avvocato Alma Cognito che è uscita vincitrice dall'udienza. Uno a zero.

Le licenze aziendali non sono infatti più ammesse e con l'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale il Gruppo Aquila dovrà adeguare il suo statuto alla normativa. La nuova legge prevede che la licenza e l'autorizzazione siano riferite a un singolo veicolo ed inoltre non è più ammesso, per un medesimo soggetto, il cumulo di più licenze per l'esercizio del servizio taxi. Di fatto la nuova legge ridà potere ai singoli soci. Rende il loro matrimonio con le società non più indissolubile. Ammette il divorzio su iniziativa della parte più debole, «scongela» le licenze gestite fino a oggi dai vertici delle società di autotassametristi.

Insomma una rivoluzione silenziosa che ridisegna la mappa e i rapporti di potere in un servizio essenziale per la comunità cittadina. A Trieste operano circa 250 tassisti. Padroncini, artigiani, soci di cooperative, ma anche dipendenti. Giovani senza licenza personale che operano alle dipendenze delle società. Di questa situazione anomala si è occupata la Polizia stradale che ha inviato alcuni rapporti alla Procura della Repubblica. Anche alcuni taxi sono stati bloccati fino al dissequestro.

«Se il nuovo regolamento voluto dall'assessore Neri sarà approvato, metteremo in liquidazione le nostre società. Molte famiglie finiranno con le spalle al muro per colpa del Comune. Decine di persone perderanno il lavoro» ha dichiarato ieri Dario Del Bello, presidente del gruppo Aquila dopo aver conosciuto l'esito sfavorevole del ricorso al Tar. «Le nostre auto oggi sono intestate alla società. Dovremo venderle per poi riacquistarle personalmente. Una spesa notevole. In più il capitale sociale rischia l'azzeramento...Per questo abbiamo deciso di non mollare la battaglia giudiziaria. Ricorreremo al Consiglio di Stato. A nostro giudizio la nuova legge non è costituzionale perchè contrasta col principio della libera iniziativa».

Il nuovo regolamento per i taxi sarà portato nell'aula municipale a breve scadenza. Se sarà approvato dovrà subire successivamente il vaglio di una commissione tecnica regionale. Infine dovrà essere approvato dal Governo del Friuli- Venezia Giulia. Dodici mesi più tardi entrerà in vigore. I tempi si preannunciano dunque piuttosto lunghi. Un anno, un anno e mezzo, se non sorgeranno intoppi politici o di legge. In questo periodo le società di autotassametristi che rischiano l'estinzione, non staranno non le mani in mano. Si annunciano pertanto ricorsi alla magistratura, manifestazioni pubbliche, contatti con le forze politiche all'opposizione.

Una sorta di braccio di ferro le cui prime mosse sono state sfavorevoli agli autisti di piazza. Fino a oggi ogni tassista triestino titolare di licenza può restare al volante quanto vuole. Anche 10 o 15 ore. A Roma, al contrario, il «tassinaro» non può guidare la sua macchina più di 7 ore e mezza al giorno, in turni prestabiliti. Se la polizia o i vigili lo trovano in circolazione fuori orario, la licenza viene sospesa. Con più violazioni si rischia anche la revoca.

Claudio Ernè

Università: Borruso lascia il testimone a Del Caro

Da ieri l'Università degli studi di Trieste ha, ufficialmente, un nuovo rettore: alle ore 12.30, presso il Rettorato dell'università, si è svolto il passaggio delle consegne tra Giacomo Borruso (foto a sinistra) e Lucio Delcaro (a destra), preside della Facoltà di ingegneria, eletto nuovo rettore nelle consultazioni dello scorso giugno.

Il prof. Borruso, in carica dal 1990, ha passato il testimone al prof. Delcaro (che, ricordiamo, svolgerà il suo mandato per tre anni a partire dal 1.o novembre) alla presenza di un ristretto numero di autorità accademiche.

Nel corso della cerimonia il prof. Borruso ha sottolineato la sua ampia soddisfazione per i risultati raggiunti dall'ateneo in questi anni e ha augurato al nuovo rettore Delcaro il raggiungimento di ulteriori traguardi per l'ateneo triestino. Il prof. Borruso ha anche ringraziato tutti i suoi stretti collaboratori di questi anni, a cominciare dal prorettore prof. Mario Policastro, e i delegati professori Graziani, Di Marino, Bratina, de Ferra e Coccopalmerio.

Il prof. Delcaro, da parte sua, ha presentato la squadra di docenti che lo affiancheranno nella gestione futura dell'ateneo, in primis il neo-prorettore prof. Livio Cossar e i futuri delegati professori Castelli, Sandri e Stefancich. Altri docenti probabilmente si affiancheranno a questi in tempi brevi.

IN BREVE

Ognissanti, Defunti e San Giusto

Feste di inizio novembre: ecco le celebrazioni che il vescovo officerà

Sono numerose le cerimonie alle quali parteciperà il vescovo nelle feste di inizio novembre. Oggi in occasione della solennità di Ognissanti monsignor Eugenio Ravignani officerà la messa delle 10.30 in cattedrale. Domani alle 9.15 per la la Commemorazione dei defunti il vescovo presiederà la celebrazione in suffragio ai Caduti. Alle 20.30 sempre in Cattedrale ci sarà un'altra cerimonia. Lunedì, giorno dedicato a San Giusto, alle 10 avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica e alle 18 è previsto il canto dei Vesperi.

Un numero verde della Cgil per informare i lavoratori su diritti, previdenza e sanità

Nell'ambito delle iniziative dedicate a una sempre maggior informazione dei metalmeccanici, la Fiom Cgil ha attivato un numero verde. Chiamando l'167108828 gli operatori daranno informazioni su diritti contrattuali dei dipendenti, informazioni sulla tutela e diritti dei lavoratori, invalidità civile, invalidità per malattia e informazioni sui servizi disponbili nelle sedi della Cgil della nostra provincia. Si può telefonare ogni giorno dalle 9 alle 13 e il lunedì, mercoledì e venerdì anche al pomeriggio dalle 16 alle 19.

La nuova struttura della Sovrintendenza scolastica: incontro tra il responsabile Giurleo e il sindaco Illy

Il sovrintendente scolastico regionale Valerio Giurleo è stato ricevuto dal sindaco Riccardo Illy.

Il responsabile dell'istruzione scolastica durante l'incontro ha evidenziato al sindaco il ruolo dell'ufficio della sovrintendenza che ha competenza su tutto il territorio regionale.

Si è anche soffermato sull'opportunità di adeguare la struttura dell'ufficio stesso in vista anche dell'attribuzione delle nuove competenze attribuite dalla legge Bassanini.

Da martedì sarà operativo il nuovo orario della Commissione elettorale circondariale

In considerazione delle esigenze del pubblico interessato, e fatte salve le diverse esigenze dettate da specifiche norme riguardanti i periodi elettorali, il Comune ha disposto un nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici della Commissione elettorale circondariale in via Coroneo 13.

Sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Il nuovo orario sarà opeativo anche da martedì 4 novembre.

I carabinieri di via Hermet stanno indagando su un inquietante episodio alla "Madonna del Mare"

Un frate li scopre mentre rubano in chiesa I malviventi lo aggrediscono e lo picchiano

Un frate è stato aggredito dai ladri che erano entrati in chiesa per rubare le elemosine.

E' successo l'altra sera nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Padre Vittorio, al secolo Luigi Bellomo, 72 anni, fortunatamente non ha riportato gravi lesioni. Ieri mattina era già tornato al proprio ministero dopo essersi fatto medicare all'ospedale. Ed è stato grazie al suo intervento che i malviventi non sono riusciti a rubare il denaro che era custodito nelle cassette delle elemosine e sono scappati.

I carabinieri di via Hermet ai quali i religiosi si sono subito rivolti sospettano che i malviventi, sui quali pende l'accusa di tentata rapina impropria, siano extracomunitari. Sarebbe stato lo stesso frate aggredito a fornire ai militari l'indicazione relativa all'aspetto degli aggressori.

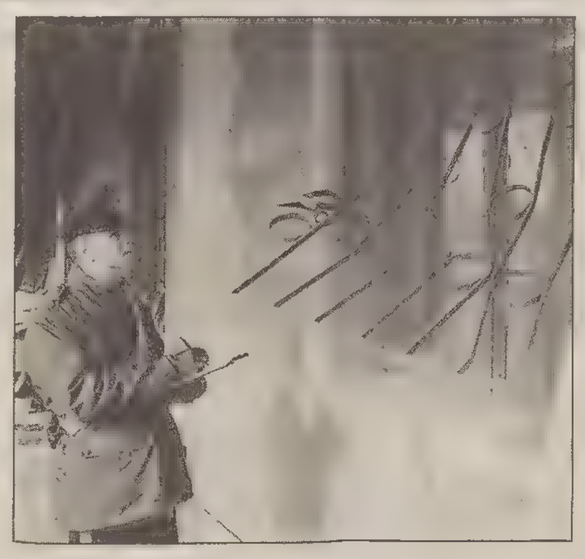
Ma andiamo con ordine. Il colpo è stato messo a segno poco dopo le 20. Tre malviventi, secondo la ricostruzione dei militari, per entrare nell'area della chiesa hanno tagliato con una cesoia la rete che dà su piazzale Rosmini.

Poi si sono diretti all'interno della chiesa forzando una finestra dopo aver divelto l'inferriata di protezione. «Eravamo andati a pregare nell'ufficio parrocchiale. Poi, verso le 20, siamo andati a cena», ha raccontato preoccupato un altro frate. «Stavamo cenando e a un certo momento abbiamo sentito dei rumori provenienti dalla chiesa. Ma al momento non ci abbiamo fatto caso perchè pensavamo fossero provocati dalle raffiche di bora particolarmente intense», ha aggiunto il frate.

A questo punto si è alzato da tavola padre Vittorio che ha detto: «Vado io a vedere cosa sta suddedendo». Il religioso è uscito dalla stanza e ha camminato lungo un corridoio scendendo poi per le scale in chiesa. Ed è qui che c'è stata l'aggressione. «Mi sono visto puntare addosso la luce di una torcia elettrica. Spaventato ha chiesto:"Ma chi è?. Cosa volete?"». E per tutta risposta gli è stato piazzato un diretto in faccia. Il frate è caduto a terra e i malviventi hanno continuato a picchiarlo selvaggliamente. Poi dopo averlo tramortito se ne sono andati. Ma erano riusciti a prendere neanche una lira delle elemosine.

Il frate nel frattempo è stato soccorso dai confratelli. Ma all'ospedale c'è andato solo ieri mattina dopo le insistenze degli altri frati.

c.b.



L'inferriata della finestra del convento divelta dai ladri.

Con la Cna fisco '98

Gli uffici della Cna di Trieste stanno elaborando i dati per il calcolo del secondo acconto Irpef, Irpeg e Ilor per l'anno 1998, il cui versamento scadrà il 1° dicembre '97.

Verranno rielaborati tutti i bilanci dei soci e verrà fornita una previsione fiscale per il '98. Gli interessati sono invitati a contattare la Cna entro la fine di novembre.

Massimo Marcuzzi
ringrazia
tutti gli amici e conoscenti
che hanno contribuito
al successo
dell'inaugurazione
della nuova
Gioielleria
TRIESTE - Viale XX Settembre, 25 - tel. 040/634930
Unica sede di fronte alla Standa
LUNEDI' 3 NOVEMBRE SIAMO APERTI

I PIÙ GRANDI FILM SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA NEI CINEMA
OGGI e DOMANI ULTIMO SPETTACOLO A MEZZANOTTE
AMBASCIATORI E NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
RITIRATE (IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI) LE NUOVE MAGLIETTE DI: L. PIERACCIONI, BRUCE WILLIS, NICOLE KIDMAN, SEAN CONNERY, GEORGE CLOONEY, MISTER BEN.
DOPO "NIKITA" E "LEON" IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON
BRUCE WILLIS
IL QUINTO ELEMENTO
un film di LUC BESSON
TUTTE LE ARMI NUCLEARI DEL MONDO SONO SOTTO CONTROLLO... TRANNE UNA!
GEORGE CLOONEY NICOLE KIDMAN
THE PEACEMAKER
QUELLO CHE SAI POTREBBE UCCIDERTI
IPOTESI DI COMPLOTTO
DEMI MOORE
IN UN FILM DI RIDLEY SCOTT
SOLDATO JANE
IL PIÙ GRANDE SUCCESSO IN ITALIA E NEL MONDO!
TOMMY LEE JONES WILL SMITH
MIB
MEN IN BLACK

È fermo al palo il progetto di recupero del complesso di via Flavia

«Domus Civica», stop al piano

Preoccupato il sindacato degli inquilini: «Si deve attivare il Comune»

È fermo al palo il piano di recupero di via Flavia: un complesso che interessa diversi stabili dello Iacp e le case di Valmaura di proprietà della fondazione Caccia Burlo, denominate «Domus Civica». Lo stallo è visto con estrema preoccupazione dal sindacato degli inquilini - Sicet, che in ciò ravvisa il pericolo che un simile progetto, che non è solo di recupero edilizio ma anche ambientale, non arrivi in porto se non dopo troppi ma e troppi forse.

Essenzialmente due sono le cause dello stop del piano, che è stato rifinanziato due mesi fa dalla Regione per globali 20 miliardi, dei quali 15 miliardi e mezzo vanno alla Iacp, 3 al Caccia Burlo e 4 e mezzo al Comune di Trieste per la costruzione di parcheggi e privati e pubblici, nonché per la creazione di aree verdi soprelevate, visto l'alto inquinamento acustico della zona. Dunque il primo motivo di intoppo è dovuto a un aggiornamento tecnico che lo Iacp ha richiesto alla Regione, visto che il nuovo piano regolatore appena varato prevede per la zona minori volumetrie che obbligano alla rivisitazione del progetto iniziale. Ora l'Istituto delle case popolare è in attesa dei via regionale per partire con i lavori che interessano gli stabili dal n. 2 al civico 6 di via Flavia: vi si procederà a una manutenzione straordinaria degli edifici. Mentre per le case dal numero civico 8 e fino al 12, già sgomberate dagli inquilini, si attuerà uno sventramento interno completo, mantenendo però le murature esterne. Identica ristrutturazione è prevista per gli stabili, sempre dello Iacp dal 15 al n. 23 di Strada vecchia dell'Istria.

Il secondo motivo per il quale il progetto non è ancora decollato, ma che è conseguente al primo, riguarda la firma di accordo di programma tra le quattro parti interessate, e cioè Iacp, Comune, Regione e istituto Caccia Burlo. Secondo il sindacalista Ennio Gobbo, segretario Sicet, poi proprio quest'ultimo istituto avrebbe delle perplessità: con l'abbattimento della Domus Civica e l'erezione di nuovi edifici, l'ente di edilizia assistenziale si troverà con un numero di appartamenti assai decurtato. Dai 190 macilenti monolocali di metrature ridottissime (appena una stanza abitabile) si scenderà a circa 100 abitazioni che avranno la metratura prevista dallo standard di legge, e ciò non meno di 38 metri quadrati. «È chiaro – dice Gobbo – che per forza di cose la fondazione si troverà in difficoltà, visto il suo patrimonio immobiliare che in città non è grande, su dove trasferire gli inquilini di Domus Civica: tutta gente che fa parte del ceto dei diseredati e che non alternative di sorta». Ma per venire incontro alla fondazione Burlo, secondo il sindacalista, ci sarebbe una soluzione. Visto che quest'ultima risolve i casi che proprio il Comune le segnala, perché l'amministrazione municipale non si riprende le due case di via San Pelagio e via Baiamonti, che ha affidato in gestione allo Iacp? Si tratta di 45 appartamenti, dei quali una trentina risultano sfitti e non assegnabili dallo Iacp perché non a norma, in quanto monolocali al di sotto dei previsti 38 metri quadrati. «Per questioni burocratiche del servizio immobiliare del Comune – dice – l'ente municipale non si è voluto mai riprendere la gestione di queste proprietà che invece avrebbe potuto utilizzare ai fini dell'edilizia assistenziale per la quale non c'è obbligatorietà di metratura minima».

Due le ragioni del «blocco»: un aggiornamento tecnico chiesto dallo Iacp alla Regione e la firma di un accordo di programma fra gli enti

Così il sindacalista auspica che il Comune si attivi in questo senso e che poi affidi la proprietà in gestione alla fondazione Caccia Burlo che in questa complessa geografia di case da demolire, di case da ristrutturare, e inquilini non abbienti da sistemare, potrebbe dirottarvi almeno una piccola parte della sua utenza. «È importante – conclude Gobbo – che si proceda al più presto nel piano di recupero di via Flavia e della sua bonifica ambientale. Quindi tutti i paletti vanno eliminati, e per farlo va sostenuta l'edilizia assistenziale, che a Trieste, così come in regione, è rappresentata soprattutto dalla fondazione Caccia Burlo. In mancanza di una legge regionale specifica, è giusto che si attivi, per quanto possibile, il Comune di Trieste che ha a sua volta compiti di assistenza».

Daria Camillucci

Le Cooperative Operaie sbarcano nel Pordenonese

Alle Cooperative Operaie i giochi ormai sono fatti. I soci – come previsto dallo statuto – si sono infatti pronunciati sull'incorporazione della Cooperativa Torre di Pordenone, un passaggio rilevante nella strategia di espansione delle Coop triestine in ambito regionale.

Ieri mattina si è svolta la regolamentare assemblea degli iscritti nella sede triestina. Ma già nelle settimane precedenti oltre 14 mila soci avevano espresso il loro parere sulla fusione inviando le proprie schede per posta.

I risultati della votazione verranno resi noti martedì, al termine dello spoglio dei voti.

Sull'opportunità di incorporare la Cooperativa Torre di Pordenone, una realtà che ha 90 anni di storia alle spalle, la dirigenza delle Coop non ha comunque dubbi.

Questo nuovo «acquisto» andrebbe infatti a rafforzare la presenza delle Cooperative Operaie nel pordenonese, che viene a costituire un'ulteriore area di espansione nel Friuli-Venezia Giulia di questo «big» della distribuzione commerciale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1996-97

Stabile, record nazionale per numero di spettatori

L'assemblea del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1996/97. Alla riunione, oltre al presidente Damiani (anche in rappresentanza del Comune di Trieste), al direttore Antonio Calenda e al responsabile amministrativo dello Stabile, Sergio Dovgan, hanno partecipato Manfredi Poillucci per la Provincia di Trieste; Maria Masau Dan per la Provincia di Gorizia; Franco Rota per la Camera di Commercio; Giuseppe Fabbroni per la Provincia di Pordenone ha portato la delega con indicazione di voto favorevole. Presenti inoltre i revisori Paolo Musolla e Pier Paolo Della Valle.

Nonostante la precarietà che continua a caratterizzare il mondo dello spettacolo italiano, lo stabile regionale è riuscito a consolidare i già buoni risultati ottenuti negli ultimi anni, aumentando il numero degli spettatori.

Il controllo dei costi, l'ottima risposta sul mercato, l'attenzione costante del pubblico, il significativo incremento del contributo ministeriale, hanno caratterizzato una gestione che si è conclusa con un disavanzo molto contenuto: soli 41 milioni, a fronte di un giro complessivo di quasi 11 miliardi. Disavanzo ripianato utilizzando il fondo di riserva che quest'anno è stato incrementato.

Con le nuove normative gli stabili pubblici sono tenuti, entro l'esercizio 1997/98, a presentare un bilancio di pareggio. Un obiettivo e un metodo di lavoro che lo stabile regionale ha sempre realizzato dall'entrata in vigore del decreto Tognoli.

Damiani e Calenda hanno sottolineato la preoccupazione sulla possibilità di mantenere gli elevati risultati artistici fin qui ottenuti senza una più puntuale e adeguata gestione del contributi e dei tempi di erogazione. In merito si ricorda che all'aumento del contributo della Direzione generale dello spettacolo (ex Ministero), salito a 2 miliardi e 200 milioni, hanno corrisposto gli apporti del Comune, cui spetta anche di garantire la sede, e quelli della Regione.

Il presidente Damiani

L'attività del Teatro è stata molto intensa. Nel corso dell'ultima stagione stagione sono stati 27 gli spettacoli di nuova produzione, di cui 14 per la stagione e la circuitazione e 13 per la seconda edizione di TSFestival, dedicato alla drammaturgia italiana, e tre riprese, per un totale di 30 allestimenti.

TSFestival, unico in Italia nel suo genere, si va sempre più configurando come un vero e proprio punto di riferimento per quanti scrivono per il teatro, grazie anche a un generoso apporto di sponsor quali la Camera di commercio e la Fondazione della Crt, l'acquisizione di un grandissimo attore come Vittorio Gassman che ha scelto lo Stabile per il suo rientro a teatro, e il primo posto assoluto nella graduatoria dei teatri più frequentati in Italia conquistato dal Politeama Rossetti con ben 139.048 presenze per 111 recite, una media record di 1253 spettatori a recita.

Molto buono anche l'andamento della campagna abbonamenti della passata stagione di prosa, che ha registrato un aumento di oltre il 10 per cento, mentre i primi dati di quest'anno parlano di un'incoraggiante conferma.

Tornando alle cifre, 374 sono state in tutto le rappresentazioni degli spettacoli prodotti, di cui 144 a Trieste e 230 nel decentrmento regionale, sul territorio nazionale ed estero. Gli spettacoli ospiti, direttamente organizzati al Politeama Rossetti, sono stati 39, con 133 rappresentazioni.

A ulteriore conferma di una maggiore produttività, oltre ai 20 dipendenti fissi, nell'arco dell'esercizio che ha impegnato il Teatro regionale per tutta la stagione – estate compresa –, sono stati occupati altri 174 elementi, artistici e tecnici, con contratto a termine per 11.085 giornate lavorative. I contributi statali e locali sono stati pari al 58,39 per cento delle entrate mentre il restante 41,61 per cento deriva dall'attività in sede e in tournée, da entrate pubblicitarie e voci varie.

Il punto in occasione della Giornata mondiale

I risparmi dei triestini aumentati di 131 miliardi rispetto a un anno fa

Che i triestini siano risparmiatori è risaputo, ma in occasione della Giornata mondiale del riparmio è quasi una tradizione fare il punto rispetto a un anno fa.

È così si scopre che in dodici mesi l'ammontare complessivo dei depositi bancari delle famiglie residenti nella nostra provincia è aumentato di 131 miliardi 779 milioni di lire, vale a dire del 5,1 percento. Al ritmo, cioè, di 361 milioni al giorno.

Complessivamente, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, la «massa fiduciaria» costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti, affidata dalle famiglie «consumatrici» agli istituti di credito locali, ammonta ad oltre 2.719 miliardi. Rapportata al numero dei nuclei familiari residenti nella provincia, questa cifra corrisponde a un ammontare medio di 21 milioni 799 mila lire per famiglia; media – inferiore a quella nazionale – che assegna alla nostra provincia il dodicesimo posto nella graduatoria decrescente delle diciassette province che hanno per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese.

La «massa fiduciaria» affidata dalle famiglie agli istituti di credito della nostra provincia è di 2.719 miliardi

In cima a questa classifica figurano le famiglie romane, con 37 milioni 22 mila lire – in media – per nucleo familiare; in fondo alla graduatoria, quelle di Messina, con 14 milioni 280 mila lire. Divari ragguardevoli in relazione ai quali vanno tenuti presenti svariati e complessi fattori che concorrono a determinare l'andamento del risparmio (e, quindi, anche dei depositi bancari) delle famiglie: dal reddito dei nuclei familiari, al numero dei componenti occupati, alla preferenza per le diverse forme di investimento del risparmio, al livello dei servizi bancari all'ampiezza media delle famiglie; che a Trieste – è importante ricordare – sono mediamente più piccole, rispetto a quelle delle altre maggiori province.

Tenendo conto, in particolare, di quest'ultimo fattore e rapportando l'ammontare complessivo dei depositi bancari delle famiglie al numero degli individui che le compongono, risulta che nella nostra provincia l'ammontare «pro capite» dei depositi si aggira intorno ad una media di 10 milioni 733 mila lire (superiore dell'11 percento alla media nazionale), che colloca la nostra provincia in una posizione intermedia — l'ottavo posto — della graduatoria decrescente delle diciassette province considerate. Valori «pro capite» più elevati si registrano nelle province di Firenze, con 15 milioni 790 mila lire per abitante, Roma (13 milioni 823 mila), Milano (13 milioni 765 mila), Verona, Bologna, Genova e Padova.

L'ammontare pro capite dei depositi è di circa 11 milioni; un valore superato solo da poche altre città italiane

Nel valutare queste cifre è tuttavia indispensabile tenere presente che i depositi bancari costituiscono soltanto una – e non sempre la più consistente – delle forme di risparmio e di investimento di cui le famiglie possono avvalersi: dai titoli di Stato alle azioni, dai fondi comuni di investimento alla proprietà edilizia, dai fondi di tipo previdenziale all'acquisto di oro e preziosi.

Giovanni Palladini

L'anno prossimo il maniero sarà acquistato da Stato e Regione e ospiterà un nucleo di militari per la tutela del patrimonio artistico

Duino, in castello anche carabinieri a difesa dell'arte

Dopo il saccheggio del tesoro di San Giusto continuano i trafugamenti di oggetti religiosi

I «colpi» più recenti sono stati messi a segno nella chiesa di Santa Maria Maggiore da dove sono spariti due sgabelli e una cornice di legno intarsiato

«Nella prima metà del '98 il Castello di Duino diverrà proprietà di Stato e Regione. Sarà un museo, forse un museo della poesia. Una piccola sezione ospiterà il nucleo per il Friuli Venezia Giulia del Comando tutela patrimonio artistico dei carabinieri.» Il sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon, lo ha detto parzialmente nel corso della conferenza tenuta ieri mattina alla Soprintendenza, in piazza Libertà, parzialmente poi nei corridoi. «La pratica prosegue secondo i ritmi stabiliti -ha aggiunto Bordon- Certo, se il Governo fosse caduto, si sarebbero innescati ben altri problemi, invece posso dire che entro novembre trasmetteremo dal Ministero alla Regione la bozza della convenzione in base alla quale poi si passerà all'acquisto.»

L'incontro di ieri mattina è stato indetto per presentare il libro sulle opere d'arte sacra trafugate nel Friuli Venezia Giulia tra l'83 e il '96, sul quale riferiamo anche in pagina regionale, un libro di 220 pagine, curato in particolare da Claudio Barberi, che testimonia come azioni criminali di questo genere continuino a essere un flagello.

Bordon in Soprintendenza

Trieste porta ancora la ferita del trafugamento del tesoro di San Giusto perpetrato la notte tra il 21 e il 22 gennaio dell'84. Ignoti, dopo aver praticato un foro nel muro, penetrarono all'interno della cappella trecentesca di Sant'Antonio Abate e compirono il saccheggio. Presero il volo 56 opere, tra cui un preziosissimo ostensorio in argento dorato del peso di 13 chili. Vennero rubati anche i reliquari contenenti la tibia di San Giusto e la reliquia di San Filippo Neri. Di tutto quel bottino non si trovò mai più nemmeno una scheggia, nè alcuna traccia che consentisse di risalire ai ladri. I trafugamenti più recenti a Trieste sono stati compiuti nel marzo e aprile '96 nella chiesa di Santa Maria Maggiore da dove sono stati trafugati due sgabelli e una cornice di legno intagliato del diciannovesimo secolo.

I furti di oggetti sacri possono essere tanto opera di balordi, quanto lavori ad hoc commissionati dalla grande criminalità organizzata. Le statue lignee che non si riescono a portare via vengono tagliate, gli argenti vengono fusi, da un mobile se ne ricavano, per rivenderli, altri sei. Prendono il volo anche armadietti e turiboli di basso artigianato. E' un intero patrimonio culturale e nazionale, oltre che religioso, che va perduto.

«Nella 'carta del rischio' che abbiamo compilato quest'estate -ha rilevato Bordon- abbiamo inserito 55 mila monumenti che sono esposti a fattori di pericolo e quello antropico, sotto cui rientrano i furti, è il più grave.» (Quanto ai vandalismi, basta ricordare l'episodio della fontana del Bernini di piazza Navona).

«In Italia -ha proseguito il sottosegretario- abbiamo 95 mila luoghi di culto e tremilacinquecento musei. L'opera di prevenzione è difficile. Per fortuna però possiamo contare su nuclei di carabinieri specilizzati nella tutela del patrimonio artistico che tutta l'Europa ci invidia. Ma sono solamente centocinquanta uomini. Faremo uno sforzo per tentare di ampliare l'organico e aumentarne la possibilità d'azione. Il Friuli Venezia Giulia ora dipende dal nucleo di Venezia, ma con l'acquizisione del castello di Duino avremo probabilmente la possibilità di costituire e ospitare qui un nucleo regionale.»

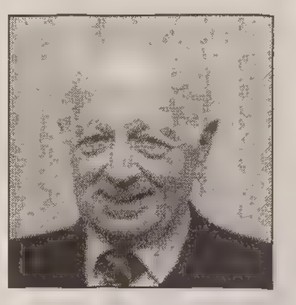
Silvio Maranzana

L'Istituto cambia denominazione e si rinnova sul piano organizzativo

Al «Burlo» si volta pagina

Il Burlo cambia nome e si rinnova sul versante organizzativo. D'ora in poi la tradizionale denominazione «Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico» viene arricchita dalla dicitura «per la salute della donna e del bambino», a sottolineare l'attenzione riservata da decenni sia al mondo dell'infanzia sia alla maternità e alla ginecologia. E insieme al nuovo nome, nell'ospedaletto si modifica l'assetto tradizionale dei reparti. Arrivano due nuove Unità operative, una per la genetica e una per la chirurgia pediatrica mentre le divisioni e le cliniche rivedono l'organizzazione del lavoro unendosi in dipartimenti.

A sancire il nuovo sistema organizzativo (il nuovo nome nasce per volere del comitato scientifico) è la convenzione tra il Burlo e l'Università, che è stata siglata giovedì scorso nell'aula magna dell'istituto dal commissario dell'ospedale Guido Gerin e dal rettore dell'ateneo Giacomo Borruso. Il documento (23 articoli più alcuni allegati) è il frutto di un lungo lavoro da parte del Burlo e dell'Università e va a sostituire la precedente convenzione che risaliva al 1974 e che, proprio la per la sua longevità, risultava ormai inadeguata a definire il rapporto di collaborazione tra le parti.



Il professor Guido Gerin

«Il protocollo d'intesa – spiega Guido Gerin – definisce gli ambiti dei due enti, indicando quali sono le cliniche universitarie convenzionate e quali le unità ospedaliere affidate a docenti universitari. Si è infatti stabilito che alcune realtà ospedaliere possano rimanere a direzione universitaria e viceversa, mentre sono state prese delle disposizioni perché venga riconosciuta la corrispondenza funzionale tra personale universitario convenzionato e dipendenti del Servizio sanitario nazionale».

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il suo coordinamento e la sua promozione rimangono affidate alla Direzione scientifica dell'istituto mantenendo un rapporto di scambio fra ospedalieri e universitari.

Daniela Gross

LIBRERIA TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
❖ Oggettistica
❖ Artigianato artistico
❖ Carte e guide escursionistiche
❖ Grafiche
... e anche libri!

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 7606083
SABATO CHIUSO

XV MOSTRA MERCATO DELL' ANTIQUARIATO
Trieste
26 ottobre - 2 novembre 1997
Centro Congressi Stazione Marittima
ORARI
26 Ottobre: 10.30-20
27-30 Ottobre: 10.30-13/16-20
31 Ottobre: 10.30-13/16-21
1 Novembre: 10.30-21
2 Novembre: 10.30-20
Per informazioni: Tel 040/30.49.88 - 040/30.48.88

MUGGIA Conferenza stampa dell'opposizione all'indomani del Consiglio

«Qui parliamo fra sordi»

Segue una lunga lista di inadempienze ed errori

L'Ici e l'accordo saltato, il bilancio di previsione mai presentato, e altro...

«Amareggiati e costernati». Questa è la reazione dei consiglieri di Ulivo e «Avanti Muggia» che, sempre più uniti nei banchi dell'opposizione, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni che li hanno portati ad abbandonare l'aula del Consiglio comunale, durante l'ultima seduta.

Ma dalle dichiarazioni emergono altre inquietanti accuse alla maggioranza, e al sindaco Dipiazza in particolare. Si parla ancora di leggerezze e violazioni dei regolamenti ai quali, è stato annunciato ieri, l'opposizione intende attenersi in maniera sempre più stretta. «Qui sembra di essere di fronte a n muro di gomma – ha sordito il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti –, è come se fossimo su due lunghezze d'onda diverse. Noi diciamo una cosa e il sindaco risponde a un'altra. E come se non bastasse si fa condizionare dalle segreterie di partito o da qualche personaggio ambizioso che spera così di far carriera e soppiantarlo al primo passo falso».

Dopo il riferimento a Claudio Grizon, consigliere del Ccd definito «il Pluto da guardia delle posizioni integraliste del Polo», è stata spiegata la posizione delle forze d'opposizione sulla proposta di ridurre l'Ici. «Ci siamo dichiarati pronti a votare l'aumento degli oneri di urbanizzazione – ha proseguito Rossetti – proponendo però al sindaco di fare qualcosa per compensare i maggiori oneri per chi si farà la casa: ridurre l'Ici e concentrare le maggiori entrate su un'opera pubblica, a beneficio di tutta la comunità. In privato si è detto d'accordo, in commissione anche, ma se uno fa la proposta in pubblico ecco che non l'accetta, perché qualcuno nella maggioranza non vuole alcun contributo dell'opposizione».

Il discorso è poi tornato alle presunte irregolarità delle delibere di giunta, ricordando la questione del «Servizio 06» e l'ultima discussione sull'Acegas. Secondo Ulivo e «Avanti Muggia» (alla conferenza stampa era presente anche Giuseppe Rizzi dei Popolari) lo stesso segretario comunale e i revisori dei conti, nominati dalla maggioranza, avrebbero espresso dubbi sulla delibera riguardante l'illuminazione pubblica.

Ma altre questioni sono state sollevate dall'ex sindaco Sergio Milo, capogruppo di «Avanti Muggia»: «Secondo il regolamento di contabilità, il bilancio avrebbe dovuto essere presentato in consiglio entro il 10 ottobre. Restiamo in attesa. La giunta ha poi dichiarato pubblicamente di aver predisposto un "documento corposo" integrativo agli indirizzi del piano regolatore: e non se ne è mai discusso».

La lunga serie di critiche ha toccato anche altre attese decisioni, come il regolamento per il referendum o la gestione del porto di Muggia, già annunciata dallo stesso Dipiazza. E infine i relatori hanno aggiunto: «Non pretendiamo che il sindaco e la giunta facciano tutto e subito. Non abbiamo mai preso il loro programma per denunciare inadempienze, un anno è troppo poco per mettersi a fare verifiche. Non abbiamo disconosciuto il dinamismo e l'impegno del sindaco. Ma non bastano se mancano priorità, visione progettuale, rispetto delle regole democratiche, e se non c'è un costante coinvolgimento del consiglio comunale».

Riccardo Coretti

Via Battisti: rabbia degli inquilini per la casa «soffiata»

Il Consiglio comunale di Muggia ha preso ufficialmente atto della sentenza del Consiglio di Stato, in merito alla gara per la vendita dell'immobile di via Battisti *(nella foto)*. La casa verrà dunque ceduta alla società facente capo all'attuale proprietario dell'Hotel Lido, mentre sembra che gli attuali residenti vogliano tentare ulteriori passi dal punto di vista legale.

Hanno assistito in silenzio alla seduta del consiglio gli inquilini dei quattro appartamenti dello stabile in questione.

Dopo la votazione - peraltro scontata, perché l'attuale amministrazione non aveva margini di manovra -, qualcuno di loro se n'è andato, lasciando l'aula con commenti all'indirizzo del Comune poco ripetibili.

Comprensibile lo stato d'animo di chi, dopo aver già pagato per acquistare una casa nella quale risiede da anni, vede ribaltarsi completamente la situazione per un errore di procedura. Tra gli interventi dei consiglieri sull'argomento due, quello di Marchio della Lega Nord e dell'ex sindaco Milo, hanno voluto in particolare richiamare l'attenzione sulla necessità di intervenire a favore degli attuali residenti nell'immobile.

DUINO AURISINA I programmi del Polo e del suo candidato Vlahov

Idea: un centro religioso

Da istituire a Sistiana come spazio ricreativo

Era stato annunciato come un dibattito sulla scuola pubblica e privata, ma si è rivelato una semplice presentazione elettorale l'incontro con gli elettori di Romano Vlahov, candidato sindaco del Polo delle libertà alle comunali di Duino-Aurisina.

Critiche alla gestione degli edifici scolastici e dell'Ufficio tecnico. Presente all'incontro anche Renzo Codarin

Nell'accogliente pasticceria «Costa dei barbari» Vlahov ha illustrato al pubblico intervenuto alcuni punti del suo programma, soffermandosi questa volta anche su alcune esigenze che riguardano gli abitanti di Borgo San Mauro.

Il candidato del Polo ha poi parlato della possibile costituzione di un grande centro religioso a Sistiana, in grado di offrire nuovi spazi anche per le attività ricreative e culturali e di essere quindi di sostegno alle famiglie e ai giovani.

Sull'argomento scuola è invece intervenuto Franco Buttazzoni, che ha fortemente criticato la situazione in cui si trovano attualmente gli edifici scolastici del Comune: «Prima abbandonati nel totale degrado, ora continuamente sottoposti a interventi di manutenzione che sembrano non aver mai fine». Buttazzoni ha sottolineato inoltre la necessità di creare nuove strutture sportive e ricreative, che oggi - ha detto - mancano.

Maurizio Lenarduzzi ha quindi insistito sul punto del programma elettorale che prevede lo sviluppo e la sistemazione dell'Ufficio tecnico comunale. «Attualmente questo servizio non funziona per nulla – ha affermato Lenarduzzi –, molti di noi hanno dovuto affrontare mille difficoltà burocratiche, e attendere anni, solo per una semplice concessione edilizia».

Presente all'incontro anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin, che ha sottolineato la necessità di strappare Duino-Aurisina dalla situazione di immobilità in cui a suo giudizio si trova, per poter garantire a tutti i cittadini del Comune «un futuro migliore».

e.o.

Consiglio comunale il 7 novembre Tre argomenti e due quesiti

E' convocato per il 7 novembre alle 18 il prossimo consiglio comunale di Duino Aurisina. Solo tre i punti all'ordine del giorno, di cui saranno relatori rispettivamente l'assessore Tanze, il sindaco, l'assessore Todero.

Si parlerà dell'assestamento generale del bilancio di previsione '97; della rettifica apportata alla relazione previsionale e programmatica per l'esercizio di quest'anno; degli indirizzi relativi all'assistenza tramite una convenzione con il Comune di Trieste delle funzioni di gestione del personale.

Due le interrogazioni, firmate dal consigliere Brecelj («Insieme»): una riguarda le strade di proprietà della Provincia di Trieste e l'altra il personale dell'Azienda sanitaria triestina n. 1, «che effettua controlli nelle scuole elementari e materne».

«Scrittura al femminile» con gli studenti del Collegio del Mondo Unito

Tre scrittrici, tanti ragazzi stranieri

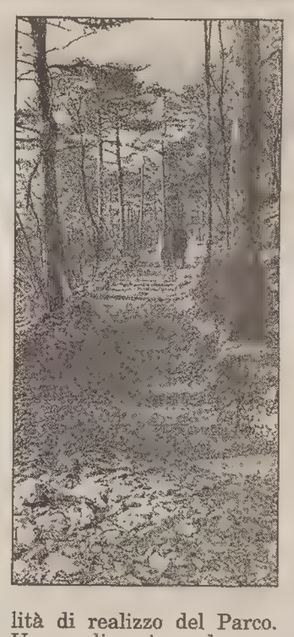
Tre appuntamenti con scrittrici, «discusse» dagli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino: «Percorsi di scrittura al femminile» parte il 6 novembre con Fabrizia Ramondino *(a destra)* nell'auditorium dell'Irfop a Trieste, Scala dei cappuccini 1, e prosegue il 5 dicembre con Dacia Maraini *(a sin.)* al Teatro Miela, per concludersi il 12 febbraio, di nuovo all'Irfop, con Adriana Cavarero. La sezione «Caffè letterario», coordinata da Gabriella Musetti, avrà come interlocutori delle autrici 17 studenti del Collegio di Duino (tre stranieri). La sezione «Uwc Music Group», coordinata da Sergio Cimarosti, è composta da 15 ragazzi stranieri. L'iniziativa, curata da Giulia Stibiel, ha molti patrocini: ministero per le Pari opportunità, Comune, Regione, Cooperativa Bonawentura, «Luna e l'altra», Palestra di scrittura «parola per parola».

CARSO Verso il rinnovo degli organi direttivi della Comunità montana: parla il presidente dimissionario

«No agli ambientalismi esasperati, qui c'è gente»

Ivan Sirca, polemico verso il ruolo attuale dell'istituzione, prefigura il nuovo Parco

Ora l'ente dovrà gestire un miliardo e mezzo all'anno, per cinque anni: «La Regione paga tardi e per giunta l'erogazione è diventata più bassa»



Mancano soltanto un paio di mesi al rinnovo degli organi direttivi della Comunità montana del Carso. Presidente e consiglio decadono infatti in concomitanza con le prossime elezioni comunali di Duino Aurisina, fissate per il 16 novembre.

Alla fine di un lungo mandato Ivan Sirca, guida «storica» dell'ente, fa il punto della situazione sia per quanto riguarda l'attuale assetto della Comunità, sia sotto il profilo delle prospettive future.

Sirca, lei è stato eletto nel 1991, qual è il bilancio di quasi sette anni di presidenza?

«Direi che è ancora un bilancio in rosso. La storia della Comunità montana assomiglia a quella di "Aspettando Godot", perché quest'ente non ha mai goduto di quelle trasformazioni di cui tanto si è parlato negli ultimi anni. Bisogna ancora decidere se si tratta di una realtà sovracomunale oppure subregionale.

«Di fatto le sue competenze sono ancora molto limitate. Da anni si sta lavorando in seno al Consiglio regionale per fare sì che la Comunità sia qualcosa di più di un ente erogatore di contributi, ma finora la situazione politica non ha mai consentito una riforma seria di questo istituto».

Adesso però, con la nuova legge sulle aree protette, la Comunità è stata indicata come ente gestore del Parco del Carso...

«Sì, effettivamente lo scenario ora sta lentamente mutando. La legge regionale numero 42 indica le cinque aree protette e individua le linee di indirizzo per la realizzazione del Parco, indicando nella Comunità l'ente gestore più opportuno.

«E questo rappresenta un grosso passo in avanti, soprattutto perché questa normativa in particolare delega per la prima volta al territorio la scelta delle modalità di realizzo del Parco. Una realizzazione che non deve essere imposta e immediata, ma può optare per l'ideazione di un progetto, che si sviluppi con una certa progressività, ottenendo il consenso di chi vive sul territorio carsico».

Come dovrebbe essere il vostro Parco del Carso?

«Dev'essere uno strumento essenziale, in grado di coniugare tutela e sviluppo. Attenzione quindi agli ambientalismi esasperati, perché sul Carso non attaccano. Nel nostro caso abbiamo a che fare con un territorio fortemente antropizzato. Tutto quello che è Carso è anche opera dell'uomo.

«Non possiamo quindi lasciare da parte le attività produttive che insistono sul territorio, perché ne sono una componente fondamentale. Il Parco deve consentire il ripristino di un rapporto equilibrato tra uomo e natura, ed è questo l'obiettivo principale che si propone l'ente gestore».

Certo è una bella scommessa...

«Sicuramente. Anche perché qui da noi il contrasto tra città e altopiano è stato sempre molto marcato. Nel Goriziano questa differenza non è mai stata così forte. Qui invece sono sempre state evidenti le diversità territoriali, culturali, etniche, che soltanto ora stanno forse stemperandosi, anche grazie a una forte ripresa delle attività produttive».

La comunità è stata designata anche come gestore dei contributi previsti dall'ex legge regionale 16, concessi come contropartita per la realizzazione del Sincrotrone.

«È vero, dovremo gestire un miliardo e mezzo all'anno per cinque anni. Anche in questo caso però le difficoltà sono parecchie. Per anni abbiamo aspettato che la Regione onorasse quell'accordo, che prevedeva di stanziare dei fondi a favore delle popolazioni carsoline e poi, quando finalmente si è decisa a farlo, ecco che vengono stabiliti dei meccanismi di erogazione molto diversi da quelli inizialmente previsti. Originariamente, infatti, il limite dei contributi era stato fissato al cento per cento, ora è sceso al 75 per cento.

«Questo significa che molte iniziative verranno vanificate, perché non tutti i possibili destinatari saranno in grado di coprire quel 25 per cento dell'importo richiesto attualmente dalla legge».

La Comunità montana del Carso è formata da undici Comuni. L'assemblea al completo ha cinquanta consiglieri. Non sono troppi?

«Decisamente sì, io sarei favorevole a una drastica riduzione dei componenti del consiglio direttivo e dell'assemblea. In questi ultimi anni inoltre la situazione si è fatta sempre più caotica. Adesso i gruppi non sono più riconducibili a logiche di partito, le Liste civiche hanno introdotto una variabile indipendente che non consente sempre di comporre una maggioranza e una minoranza definita. Da noi un discorso classico di destra e sinistra è quasi impraticabile. Quindi forse l'assetto attuale va riformato».

Lei ha dichiarato per tempo di non volersi ricandidare alle prossime elezioni. Circolano già dei nomi sul suo successore?

«Francamente non lo so».

Ad ogni modo quali requisiti deve avere, secondo lei, un presidente della Comunità montana del Carso?

«Uno innanzi tutto: una profonda conoscenza del Carso e un amore particolare per questa terra. Bisogna capire la storia del Carso, e anche il carattere di chi ci vive. Che, si sa, non è dei più facili. Il triestino fino a poco tempo fa qui è stato visto soltanto come il colonizzatore, o il gitante che viene dalla grande città. La Comunità è nata per tutelare i bisogni di territori in qualche modo disagiati rispetto a Trieste. Avendo ora una composizione molto variegata, è necessario che il presidente della Comunità montana del Carso sia in grado di rappresentare un po' tutte le istanze che in essa sono contenute».

Erica Orsini

MUGGIA

Per i Caduti omaggi separati

Stamattina alle 10 parte da piazza Marconi, a Muggia, il corteo del Comune verso alcune «stazioni della memoria», per onorare i Caduti. Avendo però il sindaco deciso di trascurare alcune lapidi, l'Anpi ha reso ieri, in dichiarata polemica, un suo particolare omaggio al cippo della partigiana Alma Vivoda e ai monumenti di Chiampore e di Santa Barbara (nella foto di Sterle).

OPICINA

Oggi è il giorno della chiesetta

Sarà inaugurata oggi alle 14.30, con la partecipazione del vescovo di Trieste, mons. Ravignani, la nuova chiesetta del cimitero di Opicina. Rifatta cinque anni fa, non era mai stata ultimata. Su richiesta degli abitanti, il Comune ha quindi provveduto a renderla finalmente agibile (ieri è stato sistemato l'altare). Servirà per le funzioni religiose e per l'omaggio ai defunti. (Foto Sterle)

Circoscrizioni: due appuntamenti il 4 novembre

La circoscrizione quinta e sesta si riusniscono entrambe il 4 novembre alle 20.

La quinta (San Giacomo-Barriera Vecchia) ha all'ordine del giorno interrogazioni, interpellanze, mozioni e due pareri circa problemi edilizi per modifiche a stabili di viale D'Annunzio e via Cancellieri e per una nuova edificazione in via Fragiacomo.

La sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol) ha all'ordine del giorno l'esame delle varianti all'intervento di ristrutturazione dello stabile di via alle cave 31, l'esame delle richieste di esonero per la refezione scolastica, l'esame della richiesta dell'istituzione di una farmacia in via Giulia 104.

Inoltre verrà espresso un parere circa il regolamento sul procedimento amministrativo.

LE ORE DELLA CITTA'

Piscina Bianchi

Si comunica che oggi e domani la piscina Bianchi rimarrà aperta al pubblico dalle 9 alle 13. Il giorno 3 resterà invece chiusa.

Ritratto in Tv di mons. Ravignani

Monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, sarà il protagonista del ritratto che andrà in onda oggi alle 15.15, nel ciclo «Perché noi» della terza rete regionale.

Ciussi al Revoltella

Oggi, alle 11, Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Carlo Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997», allestita al museo Revoltella.

Messa in latino

Domani, alle ore 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica ricorda che il proprio ufficio informazioni situato alla Stazione centrale, oggi, domani e lunedì sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura dell'ufficio è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Mostra di merletti

La Scuola merletti ha organizzato la mostra del merletto a tombolo «Merletti... castelli... mani operose» nei tre manieri più prestigiosi del Friuli-Venezia Giulia. A Trieste la mostra sarà inaugurata oggi al bastione Fiorito del Castello di S. Giusto e rimarrà aperto fino a domenica 9 novembre.

Alpina delle Giulie

La sezione del Cai di Trieste Alpina delle Giulie organizza per domani un'escursione in Carnia. Da Casoso (Paularo) si effettuerà la traversata denominata «Giro delle casere» con arrivo a Dierico. Capogita Daniela Lupieri. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20 (sabato escluso).

Spettacolo con I Cagnacci

Al Teatro S. Pellico di via Ananian, oggi e domani alle 17, il Gruppo teatrale I Cagnacci di Trieste presenta la commedia brillante di Dante Cuttin «La butacarte». Regia di Flavio Bertoli. Prevendita in galleria Protti. Ampio posteggio interno non custodito.

Iniziativa «Mal'aria»

La Federcasalinghe/Donneuropee in collaborazione con la Lega ambiente promuove l'iniziativa «Mal'aria» per denunciare l'inquinamento nelle città italiane con l'esposizione di lenzuola alle finestre. Le lenzuola saranno a disposizione di chi lo volesse nella nostra sede. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Federcasalinghe, in via Carducci 2, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Concerto di novembre», incontro musicale con i violinisti Oghi e Bruno Cibej, al pianoforte Elena Cibej, il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 resterà chiuso.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domani un'escursione in val Pesarina per salire alla casera Mimoias (1623 m) e al passo Elbel (1963 m) e scendere poi lungo la val Enghe fino a Sappada (1218 m). Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7.30, alla Lavadin alle 10.30, alla Mimoias alle 11.30, al passo Elbel alle 13, a Sappada alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Bulli e pupe

Sono aperte le iscrizioni per la scuola di musica Bulli e pupe a tutte le età. Per informazioni tel. 231481.

Il 1.o novembre 1997 ricorre l'anniversario di matrimonio di LAURA FERIALDI e TERRY LYNN soldato neozelandese.

I figli Davide Larry, Maria e Laura con i nipoti Hannah, Rossana, Lauretta, Katelyn, Sean William e Shleigh e parenti tutti augurano per i 50 anni di matrimonio tanta felicità e serenità.

Si associano Renato, Rossana e Daniele.

Trieste-Palmerston North (N.Z.), 1.o novembre 1997

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente la signora che ha assistito all'incidente tra un motorino e un camion della Nettezza urbana avvenuto martedì 28 ottobre alle 13.30 nei pressi della Pam di mettersi in contatto con il 662006.

Lasciati in una Clio bianca due giubbotti in pelle contenenti due mazzi di chiavi, la notte di sabato scorso davanti alla discoteca Machiavelli. Tel. 0368/3437290.

ORE SPE

Corsi di francese

Presso l'Alliance Française, servizio culturale dell'Ambasciata di Francia, sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali di I, II, III, IV, V livello, corsi di conversazione e lingua parlata, corsi di perfezionamento e di francese degli affari, corsi per bambini, corsi matinée. Insegnanti qualificati di madre lingua. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 tel./fax 634619.

Corsi di ginnastica psicofisica

Con il metodo S.R. de La Ferriere, presso il Centro culturale Yoga Jnanakanda, via S. Lazzaro 5. Tel. 631225-660197.

Sono arrivate le poltrone relax

Originali americane con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Profumeria Borsa Chanel n. 5 e trucco

Nuova linea autunno-inverno assortimento completo della cosmesi e linea profumi. P.zza della Borsa 5 tel. 634522. Rivenditore autorizzato.

Roller round music

Noleggio pattini roller e tradizionali, aperto al pubblico mercoledì e venerdì ore 21-24, sabato ore 15-24, domenica ore 15-20; «feste e compleanni» via Costalunga 408 tel. 823818.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revivals

Stasera con orchestra (sei musicisti veri) e il nostro d.j. completa il programma. Ore 21 il Paradiso vi aspetta per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante Hostaria ai Pini

Tel. 225324. Ogni sabato specialità e musica dal vivo con Andrea, Isabella: liscio, sudamericano.

Gli «Euforia» all'Hip Hop

Stasera dalle 22 si balla. Ristorante e pizzeria aperti: tel. 946894.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Facchin Michele, Paliaga Giorgia, Betteto Mattia, Vattovani Matteo.
MORTI: Sissot Stefano, di anni 85; Russian Albina, 93; Samsa Leopolda, 84; Veglia Dimitri, 33; Bresil Rosa, 94; Flego Eddy, 50; Sillani Duilio, 74; Furlan Adriano, 68.

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gatteri 48 - Tel. 633296

Le opere saranno esposte nella sede centrale della CrT

Ex tempore del Rotary Nord I nomi dei giovani vincitori

Tra i concorrenti, quattro studenti del Collegio del Mondo unito

Densa di significati l'ultima conviviale del Rotary Trieste Nord. Il presidente del sodalizio, Giuliano Grassi, ha consegnato i premi ai vincitori dell'ex-tempore di pittura (concorso a tecnica libera) «Trieste e il mare» promosso e organizzato dal club per aiutare i giovani artisti a farsi conoscere dalla cittadinanza. Tra i concorrenti quattro studenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, tra cui una ragazza statunitense ospite di una famiglia rotariana di Trieste nel quadro del programma di scambio internazionale dei giovani, e un ragazzo albanese che studia nella nostra città.

Le opere in lizza sono state giudicate da una giuria composta dagli artisti concittadini Aldo Bressanutti, Marino Cassetti e Livio Rosignano. Il primo premio ex aequo (lire 500.000 ciascuno) è andato a Elisabetta Alberti e a Roberta Bartole, entrambe dell'istituto Nordio; il secondo premio ex-aequo (lire 250.000 ciascuno) a Cristina Crucil, ex liceo Dante, e ad Alessandro Oliva, del Fabiani; terzo premio ex-aequo (lire 150.000 ciascuno) ad Alessia Cuttin (Nordio) e ad Adrienne Noris (Collegio del Mondo unito). Tutte le opere saranno esposte dal 10 al 14 novembre nella sede centrale della CrT.

Il presidente Grassi ha inoltre ricordato che nel quadro delle azioni in programma per l'anno in corso, la commissione per l'azione internazionale del Rotary club Trieste Nord si è prefissata di aiutare il Collegio del Mondo unito nell'integrazione dei giovani studenti con la realtà cittadina. Ha quindi consegnato al rettore del collegio, David Sutcliff, nove abbonamenti alla prossima stagione del Verdi da offrire a studenti amanti della lirica. Due abbonamenti al Verdi sono stati anche consegnati ai due studenti stranieri ospiti di famiglie triestine nel quadro di programma rotariano di scambio internazionale dei giovani. Ha concluso l'incontro una relazione di Giorgio Rizzatto di Gorizia sul Progetto Julia.

Fulvia Costantinides

Da martedì

Sergio D'Osmo, una personale

Martedì prossimo (4 novembre) con inizio alle 18, nella cornice della sala d'arte dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) verrà inaugurata la mostra personale di Sergio D'Osmo «Io... io, Federico e il computer». All'incontro è previsto l'intervento del critico d'arte Claudio H. Martelli.

La rassegna dell'artista, che vanta una lunga e prestigiosa carriera internazionale e ricopre attualmente la carica di direttore tecnico del teatro Verdi, rimarrà aperta fino al 17 novembre ogni giorno con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Volume fotografico

Dobbiaco vista da Crozzoli

«Dobbiaco – Il canto della terra»: questo il titolo dell'ultimo volume caratterizzato dalle foto di Gabriele Crozzoli, che lo ha presentato al vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani nel corso di un incontro in Municipio (*foto Sterle*).

La pubblicazione di 208 pagine, edita dalle Grafiche Vianello, contiene 186 illustrazioni a colori di Crozzoli. Preceduti dall'introduzione di Rolly Marchi, i testi curati da Elena Marco raccontano l'amore per la terra nel meraviglioso scenario della Val Pusteria che ispirò la musica di Mahler, i suoi colori, le sfumature, le limpidezze immortalate ora dall'obiettivo di Crozzoli. Il fotografo, autore della mostra «... e il mare» allestita nella sala comunale di piazza dell'Unità lo scorso agosto – e visitata da dieci mila persone – giovedì prossimo (6 novembre) riallestirà l'esposizione stessa nei corridoi di platea e nel foyer nel Politeama, inaugurando così lo speciale «spazio Rossetti» che nel corso della stagione teatrale sarà destinato a ospitare manifestazioni culturali, incontri, concerti e dibattiti.

VISITA

Banca di Stiria e Carinzia: alla scoperta di Trieste

Nei giorni scorsi una delegazione di dirigenti e personale della Banca di Stiria e Carinzia ha visitato il Porto e la città. La delegazione, di cui facevano parte Ernst Renner e Roland Köstner, capo dell'ufficio di pubbliche relazioni con con l'Italia, e altre 22 persone, è stata accompagnata da Lucio Pangher, della sezione culturale del Circolo lavoratori portuali. Non è mancata una visita alla redazione del nostro giornale, immortalata da questa foto Lasorte.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Combi 17, tel. 302800; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via dell'Istria 33, tel. 638454; largo Piave 2, tel. 361655; piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Flavia di Aquilinia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico tel. 225596.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via dell'Istria 33.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

TURNO A

AGIP: via Revoltella (ang. D'Angeli), riva O. Augusto, via Carducci 4, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (Università).

TAMOIL: via Giulia 2 (giardino pubblico), viale D'Annunzio 73, riva T. Gulli 8.

SHELL: viale Campi Elisi 1/1, viale Miramare 37.

Q8: S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia).

IP: via F. Severo 2/8, viale D'Annunzio 38/B, via Baiamonti 2, viale Miramare 213.

ERG: riva N. Sauro 14.

API: passeggio Sant'Andrea.

Unione degli istriani

Alunni elementari Temi a concorso

L'Unione degli istriani indice un concorso riservato agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare, per ricordare – nel decimo anniversario della scomparsa – il maestro Fulvio Miani, che dell'Unione degli istriani fu presidente. Il premio di un milione di lire (primo premio 500.000, secondo 300.000, terzo 200.000) verrà suddiviso fra gli autori dei tre migliori elaborati composti dagli alunni sulla base di una delle tre tracce proposte: «L'Istria nel ricordo dei miei famigliari»; «Intervista ai miei nonni»; «Le mie vacanze in Istria».

Gli elaborati, eventualmente corredati da un disegno, dovranno pervenire alla sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, entro il 6 dicembre.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
1/11	6.00	Is	ZIM KEELUNG	Venezia	50/14
1/11	8.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/11	8.00	Ct	FIANDARA	Umago	A.F.S.
1/11	10.00	Gr	TALOS	Igoumenitsa	29
1/11	18.00	It	SOCAR 4	Monfalcone	52
2/11	5.00	Ma	SEAEXPRESS II	Odessa	Rada
2/11	6.00	Ge	HAMBURG	Koper	49/6
2/11	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
2/11	10.00	It	CAPO NOLI	Venezia	52
2/11	20.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/11	8.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/11	14.00	Pa	MSC ELIANA	Venezia	49/9
3/11	14.00	Pa	MSC FEDERICA	Venezia	50/14

MOVIMENTI

1/11	6.00		EXETER	da rada a	Siot 4
1/11	8.00		VELIMIR SKORPIK	da rada a	Siot 3
3/11	8.00		S/R MEDITERRANEAN	da rada a	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

1/11	6.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
1/11	13.00	Ct	FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
1/11	16.00	Gr	TALOS	Igoumenitsa	29
1/11	16.00	Ro	HISTRIA SPIRIT	Venezia	Siot 1
1/11	19.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/11	19.00	Ma	LEDENICE	Capodistria	51
2/11	15.00	Li	EXETER	Ordini	Siot 4
2/11	18.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
2/11	21.00	Ma	VELIMIR SKORPIK	Ordini	Siot 3
3/11	8.00	It	SOCAR 4	Venezia	52
3/11	14.00	Tw	EVER GOVERN	Gedda	49
3/11	14.00	Is	ZIM KEELUNG	Capodistria	50
3/11	18.00	Tu	KAPTAN B, ISIM	Istanbul	31
3/11	19.00	Pa	MSC ELIANA	Pireo	49/9
3/11	21.00	Ge	HAMBURG	Gioia Tauro	49

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Kostoris da Harry e Renata Weinstok 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Bruno Pacorini nell'VIII ann. (30/10) da Roberto e Sigli 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Francesca Colonna nel II ann. (1/11) 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei genitori Stefania e Giovanni Copi nel XV ann. (1/11) dalla figlia Nadia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Caspani Cosulich nel IX ann. (1/11) dal marito Nino 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Giuliana, il genero, i nipoti 100.000 pro Agmen; in memoria della figlia Luisa con Franco e Chiara 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nino De Grassi nel IV ann. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marilena Del Gobbo nel XII ann. (1/11) da mamma, papà ed Elena 50.000 pro Agmen; da nonna e zia Pierina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Grieco (Mimi) nel XXVII ann. (1/11) e dal papà Francesco Grieco nel XII ann. dalla figlia Lisetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Marco Olivo nel trigesimo (1/10) dalla moglie Lisetta, figlio Ettore e famiglia, sorella Adele e Valentino 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla santola Palmina, amica Uccia, Gabriella e Federico, Sergio e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Marcello Nefati 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria di Lida Sbrocchi nel XVII ann. dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Nivia Frontali 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Attilio Visintini nel XLVI ann. dai figli Flora e Aurelio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Brecevich e Antonio Pavatich dal nipote Gianmario Lanza 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Marian Dolgan da Sandra, Nennella, Silvano e Licia 150.000 pro Club nautico triestino Sirena.
— In memoria dei propri genitori Filomena e Giacomo dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro Gianni Padovan dalle fam. Lapi, fam. Frittoli, fam. de Gioia, Roberto Degrassi, fam. Braico, Daniela e Roberto Possa, amici della figlia Gabriella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gidy Rizzian (1/11) da Nennella 50.000, da Neva 50.000 pro Sci club 70.
— In memoria di Concetta Scalici dalla famiglia Pacchialat 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Antonio Sponza da Nicoletta e Giorgio Tonini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria degli zii Giovanni e Nella Stanich da Delia con il marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dott. Bruno Staffuzza da Elena, Franca e Nerone Goos 100.000 pro Casa di Natale 2 - Aviano; da Bruna Decolle 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Vidorno in Tassinari da Rocco e Martellani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Viotto da Silvio, Bruna Cosulich 50.000 pro Tea Ass. esperantista triestina.
— In memoria di Maria Mafalda Virgolini ved. Toso dai colleghi di Piergiorgio 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ammiraglio Corrado Vittori dagli amici del giovedì 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Nicolò Chiurco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna e Giovanni Zanini dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Zitafi dalle fam. Han, Ruffini, Glavina, Zenone, Duiz 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da N.N. 100.000 pro Caritas (terremotati Umbria-Marche).
— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Luisa Germani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Studio F.M. 1.000.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori, fratelli, sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza San Giovanni Rotondo (Foggia).
— In memoria dei propri defunti da Mario Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Ass. nazionale invalidi civili ed anziani.
— In memoria dei propri cari defunti da Elda Bozzetto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— Da Furio Rodella 20.000 pro Caritas diocesana (Mauro Zerial).
— In memoria di Tea Benvenuti in Vascotto da Adriana e Dino Parma 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Brazzani da Egidia Fonda 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello e Aurelio Calligaris da Cesare e Luci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Marcella Caucich ved. Slaw dalle amiche Silvana e Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Catanzaro da Sandra De Menech 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rosa Cisco ved. Tomba da Chiara Vidmar 100.000 pro chiesa San Francesco de' Paoli; da Teresa Ferluga e Vera Franco Cisco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta ved. Cosulich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Settimio Dalli Cardillo dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Dalla Riva da docenti e alunni della III D della scuola «Campi Elisi» 420.000, dall'insegnante Rodriguez e alunne Eleonora, Giulia, Sara, Silvia, Barbara, Elisa 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Derin e Renato Derin da Pierina Gallinucci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silva Ferluga da Dorina Vanda Nidia Z. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna ved. Gandolfo da Valcareggi, Pecar, Gregoretti, Fiorito, Sponza, Cassano, Rusca 140.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Asta Karis ved. Gelmini dalla fam. van der Ham 50.000 pro Andos.
— In memoria dell'avv. Sergio Kostoris dal prof. Salvatore Di Fede, Luciana e Patrizia 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Flora Franzolini e Dori Pinto 60.000 pro Ass. liceo-ginnasio «F. Petrarca»; da Bratos e Paoletti - Ambassador 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Incontro con il presidente dell'azienda, de Polo Saibanti, e con lo storico Zannier

Alinari, le immagini della Storia

Un futuro multimediale per l'immenso archivio fotografico

Il patrimonio della società, divenuta uno dei punti di riferimento mondiale del settore, conta oggi oltre otto milioni di esemplari

Chiedete alla gente comune come immagina Camillo Benso conte di Cavour: la maggior parte delle persone vi parlerà di un ometto grasso e con gli occhiali. Questo perché così il Cavour in questione appare sui libri di scuola, immortalato in una immagine storica che appartiene ai Fratelli Alinari. Un archivio fotografico di enorme importanza storica, una prestigiosa casa editrice, un museo della fotografia nato nel 1985 – inaugurato dall'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini – e un centro studi di «fotologia». Di questo si è parlato l'altra sera al circolo fotografico Fincantieri, che ha ospitato Claudio de Polo Saibanti, l'uomo (genovese di nascita ma triestino di adozione) che è riuscito a far uscire dalla crisi economica la Fratelli Alinari, e lo storico e studioso di fotografia, nonché docente a Venezia, Italo Zannier (*foto Sterle*).

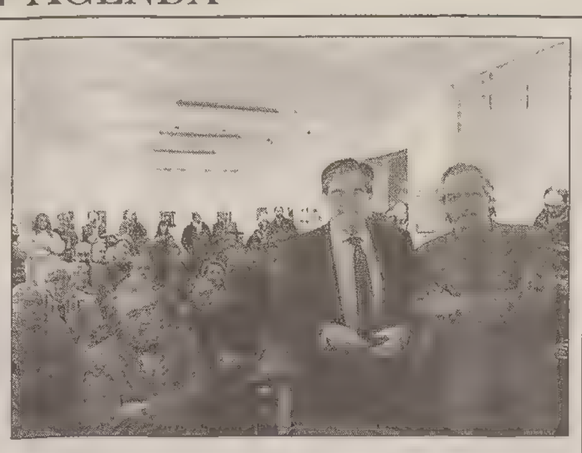
Argomento dell'incontro, appunto, il lavoro della Alinari, i suoi contatti con Trieste – attraverso le fotografie dei grandi artisti locali, come la dinastia dei Pozzar – l'attuale struttura in un mercato difficile e con molti concorrenti.

Mentre sullo schermo scorrono diapositive dei tesori della Fratelli Alinari, foto storiche di enorme valore economico ma anche culturale, Claudio de Polo Saibanti descrive la sua azienda: un patrimonio fotografico di 400 mila lastre di vetro, 750 mila negativi su pellicola e 350 mila positivi, che insieme ad alcuni archivi privati e alla gestione di archivi conto terzi (Alinari tiene conto delle immagini per l'Ansaldo, l'Istituto Luce e il Touring Club, solo per citare alcuni nomi) portano il patrimonio della società a un totale di oltre otto milioni di immagini.

Le immagini, grazie a una collaborazione con la Telecom verranno presto archiviate utilizzando sistemi digitali. In questo modo il tesoro della Fratelli Alinari potrà anche essere inserito in Cd Rom, o via internet, per essere fruito in maniera multimediale. Uno sguardo al passato attraverso tecnologie del futuro: la Fratelli Alinari ha ottenuto intanto anche una particolare e importante commessa che consiste nel ritrarre per conto del ministero dei Beni culturali le opere d'arte italiane.

Dall'economia, dalla strategia di mercato, dall'approccio con le nuove tecnologie alla storia, al passato e all'evoluzione della Fratelli Alinari. Di questo argomento ha parlato Italo Zannier, storico, docente di fotografia e collaboratore della società fiorentina, cominciando dal 1852 – anno di fondazione – per arrivare fino a oggi, passando attraverso gli anni d'oro della foto in bianco e nero, la crisi e l'attuale rinascita, avvenuta per merito dell'imprenditore «quasi triestino» Claudio de Polo Saibanti, che ha trasformato un'azienda in crisi in uno dei punti di riferimento nel campo della fotografia storica e d'autore.

fr.c.



Rivista

«Neoclassico», nuovo numero

È stata presentata nei giorni scorsi la rivista «Neoclassico» – semestrale di arti e storia – giunta al numero 9/10. Roberto Masiero, uno dei fondatori, docente all'Università di Venezia, ha illustrato l'importanza che il Neoclassico quale categoria di pensiero riveste per Trieste e più in generale per la comprensione del mondo moderno. Si tratta – ha detto Masiero – di ripensare al concetto stesso di presente e di passato: il Neoclassico, dunque, non come un capitolo chiuso ma come un metodo di vita e di civiltà inevitabile nel nostro tempo.

L'associazione «Archivio europeo del Neoclassico», che cura lo studio e la diffusione di questi problemi nei diversi ambiti dell'architettura, dell'arte, della musica, della letteratura e della politica intesa come concezione del mondo civile, ha tra i suoi soci e collaboratori – oltre a Roberto Masiero – Roberto Costa, Fulvio Caputo, Anna Rosa Rugliano, Anna Millo, Elvio Guagnini, Giuseppe Pavanello, Maria Masau, Rossella Fabiani, Alessandro Arbo e Paolo Quazzolo. Il prossimo numero della rivista sarà interamente dedicato al cambiamento di valori avvenuto in connessione alla vittoria napoleonica del 1797, anno-simbolo della separazione di due epoche.

«Guida la tua vita»: è nato l'Osservatorio permanente

Si è svolta nella sede del Lloyd adriatico la cerimonia di insediamento dell'Osservatorio permanente di prevenzione, nato nell'ambito del progetto di educazione stradale «Guida la tua vita» che la Compagnia ha promosso e gestito lo scorso anno scolastico in città – coinvolgendo migliaia di studenti – e che riprenderà a breve per estendersi su tutto il territorio nazionale con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione. L'Osservatorio si prefigge lo studio delle problematiche connesse alla sicurezza stradale, per proporre poi delle iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche (con particolare riferimento alla prevenzione delle «stragi del sabato sera» e alla mobilità).

Fanno parte dell'Osservatorio Fulvio Mancinelli, rappresentante dell'Automobile Club Trieste, e Giovanni Di Giovanni, presidente regionale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati e trasporti) assieme ad alcuni degli studenti che hanno preso parte a «Guida la tua vita»: i nomi dei ragazzi sono Marco Fiorenti (Galvani), Morena Forza (Nordio), Jasmine Jejcic (Nordio), Elisa Stoka (Ziga Zois) ed Erika Umek (Dante).

Prosegue fino a domenica al Teatro sloveno il Festival del sordo

Feydeau recitato con le mani

Sul palcoscenico gli attori non parlano: parlano invece le loro mani, muovendosi. Le espressioni dei volti e quelle mani fanno nascere via via dialoghi, emozioni e risate, rendendo quasi inutile la presenza degli otto interpreti. In questa veste, resa inedita dalla Lingua dei segni (Lisa) giovedì sera al Teatro sloveno di via Petronio il Laboratorio Zero di Roma ha presentato «La dame de Chez Maxime» di Georges Feydeau. Il divertente feuilleton ha dato il via al primo Festival del sordo, una gara di spettacoli realizzati da non udenti nella Lis (strumento di comunicazione dei sordi), promossa dal Comitato lingua dei segni – Ente nazionale sordomuti di Trieste.

Sono una ventina le compagnie partecipanti al Festival, che si articola tra ieri e oggi con spettacoli nel teatro di via Petronio. Provenienti da ogni parte d'Italia, gli attori sono dilettanti ma non hanno nulla da invidiare ai professionisti. Ieri la gara ha visto l'esibizione degli artisti nei tre settori della poesia, della commedia e in siparietti di sketches-mimi. Oggi dalle 17 alle 19 sarà dato spazio a sketches e poesie; alle 21 la gara si concluderà con una commedia.

Domani alle 10 saranno premiati i tre migliori allestimenti per ogni genere teatrale, giudicati da una giuria composta da addetti ai lavori scelti fra udenti e sordi. Prima dell'aggiudicazione dei premi, si esibiranno fuori concorso i bambini udenti della quinta elementare della scuola Padoa: insieme a un loro compagno sordo, presenteranno in lingua dei segni la commedia «Chi è la mamma?» Ospite d'onore della mattinata sarà un prestigiatore sordo di Maribor, Martin Ploj, attivo sulla scena da ventisei anni.

Anna Maria Naveri

Incontro con il poeta bosniaco

Josip Osti: nuovi versi per Sarajevo, una città dal sole insanguinato

«Pasqua di sangue, bajram di sangue sorge a Sarajevo, con ogni colpo viene demolita una parte della città, uno per uno vengono demoliti i miei ricordi, un po' alla volta demoliscono me...» O ancora: «Uccidono in città, uccidono nelle case, Sarajevo si addormenta nel sangue e si risveglia nel sangue, anche il sole si leva e tramonta insanguinato. Anche al sole hanno tagliato la gola...»

Ecco, sono alcuni esempi dei versi racchiusi in un libro incredibilmente bello e terribile. Sono le parole che riecheggiano nella testa dopo aver letto, o ascoltato, le poesie tratte da un volume importante: quel «Libro di Sarajevo dei morti» che, scritto da Josip Osti (*nella foto Sterle*) e uscito per i tipi di Theoria all'inizio di quest'anno, è stato presentato l'altra sera nell'aula magna del liceo Oberdan in un incontro con l'autore che, organizzato in collaborazione con il Gruppo 85, nel gelo dal quale è stata improvvisamente avvolta Trieste ha di certo contribuito a riscaldare gli animi.

Una lirica che parla al cuore ma grida al cervello, nella speranza della rigenerazione

Già, perché di fronte al racconto di questo poeta, nato a Sarajevo e ancora profondamente legato a quella straordinaria città, non si può rimanere indifferenti. Non si può restare immuni da un senso di rabbia dopo averlo sentito parlare e raccontare con le sue poesie quanto è accaduto. I suoi sono infatti versi che parlano al cuore ma gridano al cervello, perché la sua – com'è stato affermato – «è una voce che finalmente parla del terrore, della paura, della distruzione»: della tragedia, insomma, che ha colpito Sarajevo.

Fuor di metafora, senza mezzi termini, «queste poesie – si dice – non cercano l'effetto. Descrivono e basta». Mentre gli occhi di Osti «si soffermano sui volti, sulla gente, gli animali e le case», per dire di granate e di morte, della scomparsa di monumento e dei minareti, di biblioteche bruciate e di chiese, della sinagoga e di tanta gente che non c'è più. Avvertendo che, nel bel mezzo del massacro, «l'Europa era lontana». Così ora questi versi rimangono con una precisa funzione, quella di mantenere viva la memoria: «Perché anche se la guerra sembra finita non bisogna dimenticare». Nella speranza, come ha sottolineato Osti l'altra sera, che tutto questo si rigeneri in «una nuova vita e una nuova città».

en. cap.

Mostra dedicata alla sottostazione elettrica di Opicina campagna

Sui binari... dell'archeologia

Immagini e testimonianze di un mondo scomparso

Una mostra fotografica per documentare la sottostazione elettrica di Opicina campagna. Una rassegna curata da Enrico Bradaschia con l'aiuto dei colleghi Aldo Karis e Carlo Zanata, che va ben oltre la semplice documentazione.

Le immagini esposte al Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina – assieme al recupero di apparecchiature d'epoca e con gli approfondimenti di Bradaschia condensati in un volumetto ricco di temi tecnici e simpatici aneddoti – catturano l'inesorabile scorrere di un tempo tecnologico che ha impresso radicali sterzate nella vita quotidiana. La sottostazione elettrica diventa non solo enumerazione di dati tecnici e apparecchiature di una struttura concepita e inaugurata nel 1936 per la conversione della corrente alternata in continua: ecco ricostruiti i percorsi della locomotiva a vapore e lungo la «meridionale», le connessioni e gli allacciamenti con stazioni e città di tutto il comprensorio giuliano e istriano.

«È la testimonianza di un mondo tecnologico e di lavoro che corriamo il rischio di perdere, archeologia industriale che ci aiuta a ricordare come eravamo e come operavamo. Attorno alla nostra sottostazione si era creato tutto un mondo di persone: qualcosa che a nostro avviso è importante conservare e testimoniare».

Mostra e libretto parlano del passaggio dalle modalità elettromeccaniche a quello elettroniche, dagli enormi cilindri a vapore di mercurio raffreddati ad acqua agli attuali convertitori a diodi al silicio. Per produrre l'energia elettrica necessaria ai treni, operai e turnisti si alternavano a ciclo continuo nella sottostazione. Tralici enormi e distanti trasportavano il cosiddetto «carbone bianco» dalle lontane centrali idroelettriche fino alle piccole strutture di riconversione periferiche. Strumentazioni complesse, 12 interruttori a grande volume d'olio (cilindri alti circa 3 metri contenenti dei poli immersi in circa 4.500 litri d'olio) consentivano il passaggio e la conversione di 130.000 volt a circa 3.000.

Nel '93 il personale della sottostazione predispose lo spostamento di tutto il necessario per l'attivazione della nuova tecnologia elettronica: la fine di un'epoca, quella degli impianti elettrici nel compartimento ferroviario triestino.

La rassegna è aperta fino al 15 novembre (orario 8-18, esclusi domeniche e festivi). Dopo la manifestazione tutti i materiali esposti – foto e apparecchiature – verranno trasferiti e saranno visitabili al Museo ferroviario di Campo Marzio.

Maurizio Lozei

Cerimonia

Costantinides e Schergat: due targhe all'ateneo

Giornata importante, quella di ieri, per l'Università cittadina. In mattinata sono state infatti scoperte due targhe per ricordare altrettanti personaggi significativi per la storia dell'ateneo stesso e di queste terre.

All'esterno dell'edificio del dipartimento di Economia e merceologia delle Risorse naturali di via Valerio è stata scoperta una targa in memoria di Spartaco Schergat (*in alto, nella foto Lasorte*). Originario di Capodistria, Schergat venne decorato con la medaglia d'oro al valor militare. Morto l'anno scorso all'età di 76 anni, nella notte del 19 dicembre del '41 assieme ad Antonio Marceglia affondò nel porto di Alessandria la corazzata inglese Queen Elizabeth, a bordo di un «maiale» partito assieme ad altri due mezzi d'assalto dal sommergibile Scirè. Dopo un periodo di prigionia, Schergat arrivò a Trieste, come furono costretti a fare molti istriani: fu prima palombaro impegnato nel recupero dei relitti, poi – per 27 anni – custode dell'Università.

Sempre ieri, nell'aula Arich del dipartimento di Chimica applicata, è stata invece collocata una targa in ricordo di Giorgio Costantinides (*in basso, nella foto Lasorte*) a cinque anni dalla sua scomparsa. Il dipartimento ha voluto ricordare in questo modo il contributo che Costantinides, docente e ricercatore dal '44 al '90, ha dato allo sviluppo della Chimica applicata nell'ambito dell'ateneo. Giorgio Legnani ha inoltre tenuto una conferenza su «Ricerca e sviluppo dei materiali bituminosi nell'ingegneria».

Alla Marittima

Scienza, ricerca, realtà virtuale Ultimi giorni per visitare Era

Ultimi giorni d'apertura per Era, l'esposizione di ricerca avanzata in corso alla Stazione marittima. Sono tre mila – il 50% in più rispetto alla precedente edizione – gli studenti, ragazzi degli ultimi due anni delle superiori, che hanno finora visitato l'esposizione partecipando al programma di conferenze tenute da scienziati, divulgatori e ricercatori che hanno raccontato lo «stato del'arte» in svariati campi – dalla biologia all'astronomia, dall'oceanografia alla fisica – con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla realtà della scienza. Al programma hanno aderito scuole della città, della regione, del Veneto e della Lombardia.

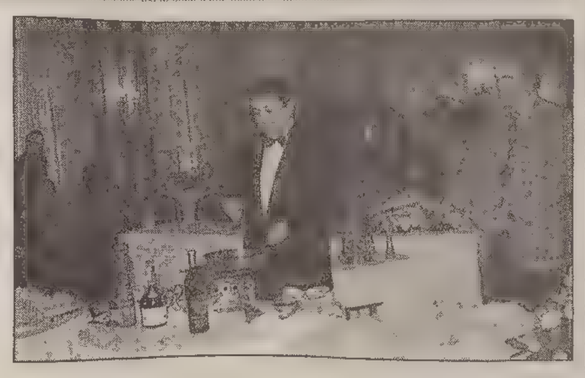
Era resterà aperta fino a lunedì compreso con orario continuato dalle 9 alle 21 sia per quanto riguarda la parte espositiva di scienza e tecnologia, sia per la rassegna di realtà virtuale e videogames etichettata «Gioca nel futuro».

Amira

Un maître triestino di livello nazionale

La sezione triestina dell'Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) si è conquistata un prestigioso riconoscimento. Il suo rappresentante, Giacomo Rubini, accompagnato dal fiduciario Andrea Zerial, si è inserito nella rosa dei sei migliori maitres in lizza al concorso nazionale '97 «Maître dell'anno».

La gara, che si è svolta a Sanremo, prevedeva la preparazione in diretta di un piatto alla lampada (sugli ingredienti base di vitella, pollo e tacchino) oltre alla cura estetica dell'elaborazione, alla competenza terminologica e alla memoria vinicola. Reduce da una rigorosa selezione iniziata a marzo fra circa 200 concorrenti, il maître triestino – con i colleghi di Napoli, Bologna, Torino, Udine e Canton Ticino – ha sottoposto la propria elaborazione a una commissione che ne ha apprezzato la proposta: «medaglioni di tacchino in fiore» abbinati a un Merlot doc '95 dell'azienda Bressan di Farra d'Isonzo.



Non resta ora che attendere la finalissima di novembre che a Maratea, durante il congresso annuale Amira, proclamerà il vincitore assoluto della manifestazione.

TRIESTE COM'ERA

L'annosa vicenda burocratico-giudiziaria che coinvolse uno dei componenti della famiglia cittadina

Paolo Mussolini, il sorvegliante del golfo

La presenza a Trieste della famiglia Mussolini, giunta con Luigi da Venezia nel 1794, è stata ricordata poche volte in questo ultimo dopoguerra; a parte quel nome famoso, anche i Mussolini di Trieste (cittadini austriaci dal 1806), lasciarono in città una non trascurabile traccia. In particolare Paolo, figlio dell'orefice Luigi, è ricordato per alcuni episodi di cui fu protagonista nei primi decenni del secolo scorso.

Questo Mussolini, uno dei tre figli di Luigi, nel 1813 – alla fine dell'ultima occupazione francese – fu coinvolto in una cavillosa vicenda burocratico-giudiziaria che si trascinò faticosamente per anni. A Paolo, «cadetto provvisorio», nel 1813 venne affidata la sorveglianza marittima del golfo di Trieste, servizio da prestare a bordo della paranza (battello da pesca con un solo albero) nominata Fina: il comando durò dal novembre 1813 al 3 maggio 1814.

A guerra finita, la paranza fu posta in disarmo a Venezia, e Mussolini venne congedato. Solo dopo nove anni, il Comando marina di quella città si accorse che il «cadetto provvisorio» che comandava la Fina non aveva provveduto alla regolare consegna di tutto il materiale militare che vi si trovava a bordo. Da quel giorno (3 febbraio 1823), intercorse un lungo carteggio tra l'ex I.R. cadetto, il Comando militare di Venezia ed il Capitaniato circolare di Trieste, sui motivi di questa inadempienza. Il successivo 22 marzo venne intimato a Mussolini di presentare al Magistrato di Trieste «il rendiconto del materiale da Esso amministrato a bordo della Paranza Fina, dalli 26 novembre 1813 fino al 3 maggio 1814; in difetto poi di non aver ottemperato entro l'ordetto termine, e gli ostacoli, che a caso vi si proponessero onde poterne ragguagliare il prelodato Comando di Marina».

Ancora un'intimazione (che non ebbe risposta), giunse a Mussolini da Venezia il 21 giugno 1823: quel Comando Marina pregava il Magistrato triestino «di obbligare il fu Cadetto Mussolini alla produzione della questionata rsa di Conto della Paranza Fina. In caso di inosservanza si procederà contro di esso con tutto il Rigore della Legge».

Finalmente, il 5 luglio, l'interessato presentò alle autorità triestine una dichiarazione in cui affermava «di aver consegnato tutto in buon ordine al Magazzino Generale, e che perciò non vi fosse più necessario un rendiconto».

Ma pare che a Venezia la pensassero diversamente: dopo altre inconcludenti schermaglie epistolari, il 16 febbraio 1828 Paolo Mussolini, quale reo confesso di una grave trasgressione, venne condannato «alla multa di Fiorini Quaranta, da versare entro tre giorni alla Cassa dell'Istituto Generale dei Poveri»; sentenza firmata da Muzio Tommasini. L'ex cadetto dichiarò di voler interporre ricorso, ma di questo atto non si è trovato traccia.

Pietro Covre

FILO DIRETTO

Gli abitanti di Campo Sacro penalizzati dal cambiamento adottato dall'Act

Autobus 44, stravolto il percorso

Non so quali siano stati i propositi dell'Act nello stravolgere radicalmente il percorso della linea 44 che da decenni collegava Aurisina a Trieste, passando regolarmente per le località di S. Croce e Campo Sacro. Non so quale sia stato lo scopo effettivo del cambiamento, visto che ora la 44 sta circolando quasi sempre vuota, non solo perché gli orari non combinano più con quelli precedenti, comodi e ben mirati: la gente, in particolare le persone anziane e quelle disabili (a Campo Sacro esiste una comunità di persone disabili ed anziane!) non se la sente di trasbordare da un bus all'altro, con il guaio, già successo diverse volte, di sbagliare bus e di finire in altre località carsiche.

Se esiste un ufficio statistico all'Act, avrà constatato che su quella linea c'è stato un calo enorme di viaggiatori, recando un danno alle entrate dell'Azienda trasporti e recando guai anche alla circolazione sull'altipiano e in particolare lungo la Strada del Friuli, ora molto più frequentata da auto private, di quei cittadini cioè che come me usavano quattro volte al giorno il servizio pubblico, e ora sono costretti dall'assurdo cambiamento di orario e di percorso della 44.

Non essendo questa la prima lettera (e neanche l'ultima) di protesta per quell'assurdo cambiamento, qualcuno dell'Act avrà pur pensato che qualcosa non funziona, e quindi potrebbe in modo estremamente democratico interpellare gli utenti e anche purtroppo gli ex utenti della linea 44, per sapere se il servizio attuale sia più o meno gradito ai cittadini di queste borgate carsiche. Io posso assicurare l'Act che per quanto riguarda gli abitanti di Campo Sacro, dove io abito, su un centinaio di persone solo il 10% usa ora il servizio pubblico, mentre prima dell'assurdo cambiamento il 95% di loro era un abituale utente.

Franco Biagini

Risponde l'Azienda: «Esiste un progetto di riorganizzazione del servizio sull'altipiano»

La segnalazione del sig. Franco Biagini si aggiunge alle altre pervenute sullo stesso argomento e alle quali l'Act ha riservato particolare attenzione.

Prova ne è il fatto che, dopo un congruo periodo di sperimentazione che ha rilevato da un lato il gradimento di taluni provvedimenti adottati e dall'altro della criticità, l'Azienda ha predisposto un progetto di riorganizzazione del servizio sull'altipiano che, anticipato agli uffici della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina, è stato illustrato in sede di Consiglio circoscrizionale Altipiano Est ottenendo un buon indice di gradimento ed è di prossima illustrazione presso la Circoscrizione Altipiano Ovest.

Senza entrare nei dettagli delle varie linee prima di una loro definizione certa, il concetto dominante del provvedimento è proprio quello di ripristinare il collegamento diretto Trieste-Aurisina e prolungare la linea 42 da piazza Oberdan fino a Opicina, assicurando comunque il collegamento dorsale che in qualche misura è risultato gradito, mediante l'interscambio a Prosecco delle nuove linee 42 e 44.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

La strada per Santa Croce

Con un provvedimento del Comune è stata chiusa al traffico una delle due uniche strade che portano dalla Costiera a Santa Croce. Il traffico, bidirezionale, verrà convogliato verso una strada che sale dall'Istituto di biologia marina, che però presenta, nel suo percorso di circa un chilometro, numerose strettoie.

La caratteristica di queste strettoie è quella di trovarsi o in corrispondenza di curve cieche o in corrispondenza di dossi altrettanto ciechi. La situazione diventa ancora peggiore per le molte decine di macchine in sosta che restringono ulteriormente la carreggiata d'estate, o nelle domeniche di bel tempo. Infatti da questa strada si dipartono frequentatissime passeggiate domenicali e da essa si accede alla spiaggia delle dei Filtri di Santa Croce.

Faccio presenti questi dati noti a chiunque – come me – abiti nella zona, ma certamente non rilevabili dalle planimetrie cui si è probabilmente ispirato l'estensore delle modificazioni viarie. È prevedibile un aumento del traffico sulla strada predetta, e così inadatta a sopportarlo, anche per un secondo motivo: con lo stesso provvedimento è stata chiusa al traffico anche una delle due uniche strade che da Santa Croce portano alla Costiera. È possibile modificare il provvedimento comunale prima che l'aumento di incidenti dimostri la fondatezza dei miei sospetti?

Fulvio Fumi

Riabilitazione equestre

In relazione ad alcune notizie recentemente diffuse dai mezzi di informazione in merito alle attività di riabilitazione equestre presenti sul nostro territorio, l'Aias – Associazione italiana assistenza spastici di Trieste, ai fini di una corretta informazione, desidera fornire le seguenti precisazioni.

L'attività equestre a favore di soggetti disabili, a Trieste, è nata nel 1990 ad opera della scrivente associazione. Ininterrottamente praticata in questi anni, si svolge attualmente con validi risultati al Maneggio Alpe Adria di Sgonico con cadenza settimanale, coinvolgendo una quarantina tra bambini e ragazzi. L'aspetto logistico ed organizzativo è affidato esclusivamente a volontari cui si affiancano, ogni anno scolastico, diversi studenti del Collegio del Mondo unito di Duino.

I terapisti che sovraintendono alla pratica riabilitativa possiedono uno dei titoli più qualificanti nel settore: l'attestato di specializzazione dell'Anire (Associazione nazionale italiana riabilitazione equestre) di Milano. L'associazione inoltre dal dicembre del 1994 risulta essere «aggregata» allo stesso Anire, e pertanto riconosciuta quale Centro di riabilitazione equestre (Cre). Da diversi anni l'Aias, in virtù della propria iniziativa e in considerazione dell'esperienza maturata nel campo dell'equitazione per disabili, è sostenuta dagli enti istituzionali (Provincia e Comune) da cui riceve annuali contributi a parziale copertura dei propri oneri di gestione.

A margine delle attività sul campo, l'associazione mantiene inoltre proficui e periodici contatti con il Coordinamento dei Centri di attività equestri per disabili delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Mentre in diverse sedi si sostiene che nulla vi sia a Trieste in tema di ippoterapia, segnaliamo al contrario la presenza di una realtà già consolidata e vitale, che per molti ragazzi disabili costituisce una delle poche vere opportunità di svago, esercizio sportivo e integrazione sociale sul territorio.

Maurizio Da Rio
presidente
Aias
Sez. prov.le di Trieste

L'impianto sportivo di Coloncovez

Gli ingegneri Mario e Luciano Zarattini, sulle Segnalazioni del 27 ottobre, si chiedono tra l'altro per quali ragioni la VII Circoscrizione si sia dichiarata contraria alla realizzazione del centro polisportivo del Cus a Coloncovez. La risposta l'avrebbero facilmente potuta trovare leggendo il parere sfavorevole al progetto dato da quell'organo di decentramento il 17 luglio scorso, con la sola astensione dei consiglieri di An e della Lista Illy. Il neoeletto presidente del VII Consiglio circoscrizionale non mancherà di fornire le «spiegazioni»richieste.

Per quanto riguarda il Movimento indipendentista Nord Libero, i motivi di contrarietà sono da tempo noti e chiarissimi. Quel mega impianto era stato proposto nel luogo sbagliato, cioè in un'area verde in parte di proprietà privata, in parte di proprietà del Cus, e in parte di proprietà comunale. La costruzione dell'opera prevista avrebbe comportato l'esproprio di vasti terreni agricoli, l'eliminazione dei piccoli appezzamenti coltivati dagli abitanti della via Pittoni, la scomparsa della vegetazione della zona incolta accanto alla parrocchia, il prolungamento della via Puccini fino alla via Costalunga e della strada che ora si arresta a fianco dell'ex campetto di calcio fino alla via Gravisi. L'ennesima cementificazione, insomma, in un rione che ne ha già subite troppe. Con l'aggravante di un considerevole aumento del traffico, dell'inquinamento atmosferico e acustico e della riduzione dei posti auto per i residenti soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, oltre che in occasione delle gare agonistiche. Per non parlare dei disagi legati ai lavori in corso. Ci saremmo in definitiva potuti trovare di fronte ad un'ennesima cattedrale nel deserto al posto dell'attuale prezioso polmone verde.

Non è vero poi che gli impianti sarebbero stati «a disposizione degli abitanti della circoscrizione e di chiunque lo desiderasse, per il 40% del tempo di apertura». La bozza di convenzione tra Università e Comune diceva infatti «fino al 40%», e comunque sempre a discrezione del Cus. Il che significa, considerato il numero sempre maggiore di attività sportive gestite dal Cus, che questa «disponibilità» si sarebbe potuta spesso ridurre anche allo 0% o alla sola prima mattina.

Ci chiediamo inoltre a cosa e a chi sarebbe servito un campo da hockey in erba sintetica con una pista di atletica non regolamentare, dal momento che è stato appena inaugurato a Prosecco un nuovissimo campo da hockey per le gare internazionali e che si stanno omologando le corsie di atletica del Grezar. Quanto ai campi di calcio ce ne sono già diversi in zona, e se si voleva davvero servire il rione si sarebbe potuto cercare di convincere la parrocchia a rendere nuovamente fruibile il campetto dell'ex Fulgor. Palestre «per muscolazione» non mancano certo in città.

Tutte queste strutture, dunque non sono definibili come «di pubblico interesse generale». Lo potrebbe invece essere la palestra per pallavolo, ecc., ma non si capisce perché costruirla su un terreno agricolo fertilissimo fonte di reddito per numerose famiglie.

Noi sin dall'inizio avevamo proposto di dare al Cus un'altra area dove edificare i suoi impianti (quelli veramente necessari!). Ora lo stesso presidente del Cus pare avere accettato questa soluzione: ce ne rallegriamo. Le 750 firme da noi raccolte nel rione e presentate in Consiglio comunale sono dunque servite a salvare Coloncovez da un ulteriore scempio ambientale. Ora però occorre modificare la variante al piano regolatore generale, che destina i terreni in questione a «zona per servizi ed attrezzature pubbliche», per preservare definitivamente quella piccola nicchia di paradiso e trasformare l'area verde abbandonata in giardino custodito di quartiere.

Paolo Radivo
portavoce del
Mov. indipendentista
Nord libero

Nonna Francesca con le figlie

Questa foto è datata 1910: vi sono ritratte la nostra nonna Francesca con le figlie Giovanna e Santina, la più piccola, che proprio domani compirebbe 96 anni. La ricordano con grande rimpianto le figlie Liliana, Renata ed Edda.

Patteggiamento di pena

Dopo quasi dieci mesi di silenzio (la mia prima interrogazione in Consiglio regionale risale al gennaio di quest'anno) e innumerevoli articoli apparsi sulla stampa il signor Vladimir Vremec, consigliere provinciale dell'Unione slovena, sente improvvisamente il bisogno di replicare.

Persino il sindaco Illy, dopo dieci mesi di polemiche, ha accolto la mozione del consigliere comunale di Alleanza nazionale Francesco Serpi, che auspica la rimozione dalle assemblee elettive di chi ha patteggiato (con gli sconti di pena che questo comporta) pesanti pene detentive per reati contro la pubblica amministrazione. Una bella lezione per quanti, forse male informati o peggio consigliati, pensavano di poter far scivolare tutto in un vuoto di memoria.

L'articolo 445 del codice di procedura penale è infatti chiaro. La sentenza che applica la pena sull'accordo tra difesa e pm «è equiparata a una pronuncia di condanna», anche se non può essere usata nei procedimenti civili ed amministrativi.

Chi patteggia sa di avere uno sconto di pena che gli consente di scendere al traguardo dei due anni, che permette a sua volta di avere la sospensione condizionale della pena (è il caso di Vremec): ma sa anche che il prezzo di questo sconto è la perdita della possibilità di far valere la propria innocenza. Ora la legge stabilisce che chi ha subito condanne per certi reati contro la pubblica amministrazione non può essere eletto nelle assemblee comunali, provinciali, ecc.

Un tanto vale anche per chi ha patteggiato la pena? Il prevalente orientamento della giurisprudenza è affermativo (e un consigliere regionale socialista ha dovuto lasciare per questo la Regione). Il Tar del Friuli-Venezia Giulia non la pensa così e quindi il prefetto ha assunto un atteggiamento interlocutorio rispondendo al presidente della Giunta regionale, che a seguito delle mie interrogazioni è intervenuto presso di lui.

Ma il problema non è tanto giuridico quanto politico. È possibile che ci siano forze politiche che ritengano opportuno farsi rappresentare da chi ha patteggiato una pena di due anni di reclusione per reati contro la pubblica amministrazione? E su questa domanda non è la risposta dell'interessato che la pubblica opinione si attende, perché è scontata (ha patteggiato perché temeva un errore giudiziario), ma quella dell'Unione slovena e dell'Ulivo. Illy, accettando la mozione di Serpi, ha già risposto scaricando certe situazioni. L'Unione slovena e l'Ulivo invece tacciono. È una nuova forma di tutela delle minoranze?

Sergio Giacomelli
consigliere regionale An

Storiela da Nord-Est

Mi diria de ploscar la statua de Bertinoti in Porto vecio, tanto per modernizarlo, come. E per scoverzerlo, ciamassi de novo Carlota! Ma forsi, xe meo Prodi... o no?! Ma sicome el mostrassi falza e martel, saria 'ssai meo lasarlo coverto.

Eh sì, sì, tuti ga la barca, e pe' la Barcolana tuti va fora, farse veder là del Faro: là soto, i xe più bei, ah ciò! Anca un potente nostro grando timonier, el se ga carigà, tanto che 'l ga menà una barca de nomea, in quel zuf... Apena imbarcà, el ga domandà se el timon saria quela rioda tonda dentro el barcon, o quela che xe soto aqua. Perché se no, el problema iera de «dove meterse!».

Giusto pensavo, ciò: i te conza monumenti per tuti i busi, come te giri canton te se sfracagni, contro un, e 'ncora te ghe domandi scusa. Quando no' sarà più la nostra granda Margherita, 'lora dove i ghe peterà la statua, su la Luna?

'Desso po' che gavemo Fo Nobel, podemo velegiar a oci serai, co 'l vento in pupa. No 'l xe stado mai bel, comunque. Demoghelo piutosto al Gran Visir Ily, se no' altro pe 'l cafè!... Varda ti ciò, coss' che vien fora co se gà la pena imbriaga de inchiostro blu...

Ah, la febre de sabo sera! Se magna, se sluca e se tira i crachi. Cussì, giusto per far qualcossa de diverso. Forsi, ciolendo anti-influenzal, dovessi sparir. Xe robe de ciodi veramente. Figurarse che qualchidun ga domandà dove se compra, sti crachi, perché se ga stufà de tirar piere...

Torna casa, dei ciò, te vol meter le paredi domace, co' 'l mondaz de ogi, pronto mastigarte come 'na goma? Piutosto che morir de sabo sera in auto, me piasaria darghela a casa mia, no digo davanti al specio, ma insoma in modo tranquilo, per dirghene un'altra!

'Desso scominzia i tempazi, boni per ciuciar petes brulè. Ga dado 'na calada de bruto, stemo tenti al jazo... Zerto che qualche volta, i jazini no' servi niente. Infati, co xe bora se diventa come caici, sora i marciapie, bordisando i muri come mati, a quindèse gropi, o zò de là...

E senza poder zucar el slaif, davanti le boteghe do siori se incrosa come fussi grembani butai co' la fionda. «Do' te va, ciò?...»

«No' so!...», ghe rispondi za lontan, co' la vose che se cusina tra le case, che par sofigada in savor.

E proprio in 'sto momento, me vien de novo 'ntel zervel, quel monumento in Porto vecio. Anca se el fussi coverto, magari no' meterlo vizin le sine che 'ncora no' lo mastruzi tra le zate, el cavalier... No quel che regalava un milionzin de careghe pe' disocupai. Mi parlo de quel zentilomo del feraz che grampa containers. 'Sto qua el tasi, almeno. Anca se ogni anto el crica, e par 'na gnagnara che pianzi...

«Oh, che navigado che la ze lei!», ghe diseva 'na bionda de morir, a un mato che el se sbrodigava intun mar de cafè, sora el ponte de l'Ambriabela. Gaveva i cavei spalmai de smir, che brilava come piova soto el sol. E la fia de ela, nera come el babau, ghe tigniva el muso, a 'sta mama bionda che ghe lo portava via...

E dopo i disi che i triestini no' i sa viver. E che i sta vizin Trento, in Jugo. E che i ga le babe più bele del mondo intiero, con tuti i tochi de oro, oltra che i bisiù. E che saria ora che Trieste torni al'Italia. E che dovemo darghe un taio, de sbarcar in Albania. Che dovessimo trovar lavor qua de noi. E che sasria propriò ora de finirla! Te sa, sì! Mi, dime...

Manlio Visintini

La statua di Oberdan

La recente ricollocazione della statua dell'imperatrice Elisabetta (Sissi) in piazza della Libertà mi ha particolarmente rallegrato anche perché sono stato partecipe, in varie forme, a questa iniziativa.

Sono ora anche favorevole alla proposta dell'on. Menia di recuperare, dall'antro sporco e oscuro in cui è mal depositato alla Casa del Combattente, il bel gruppo statuario dedicato alla memoria di Guglielmo Oberdan(k).

Detta composizione, di egregia fattura ed opera del noto scultore Attilio Selva (autore anche dell'imponente monumento ai Caduti sito sul colle di San Giusto), andrebbe valorizzata anche perché rappresenta pur sempre un punto di riferimento nella travagliata storia di questa nostra amata Trieste, città peraltro notoriamente poco dotata di monumenti artistici nelle sue vie e piazze più moderne.

A questo punto io formulo una proposta che a molti potrà sembrare anche assurda o perlomeno azzardata. Perché non mettere la statua di Oberdan nella stessa piazza della LIbertà, e precisamente nel giardinetto a fianco di quello dove ora è presente il gruppo Sissi, quindi al posto di quell'inutile quasi rudere in muratura costituito dalla ex Mensa comunale, ora ridotta a mero deposito di carta dell'Act, previo ovvio ripristino del verde e del giardino circostante?

Le due statue, peraltro legate da comuni riferimenti storici (Oberdan attentò alla vita di Francesco Giuseppe, marito della Sissi, che venne poi uccisa da un anarchico italiano che aveva in pratica gli stessi idealismi di Oberdan), potrebbero, come si dice, «farsi compagnia» in un reciproco rispettoso silenzio, ormai pacificamente e accomunate nella Storia da quella grande uguagliatrice che il Poverello d'Assisi chiamò Sorella Morte e che ci rende tutti simili davanti al Padreterno.

Inoltre, dal punto di vista del decoro e del richiamo turistico forestiero, l'intera Piazza della Libertà ne uscirebbe certamente arricchita.

Fabio Ferluga

A proposito del Re soldato

Per tranquillizzare l'amico Ceccarelli, che è giovane e vive a Roma – e con buona pace del sig. Gregorcic – vogliamo precisare che un busto di notevoli dimensioni dedicato al re soldato Vittorio Emanuele III, Trieste lo ha già ed è stato acquistato con pubblica sottoscrizione (quote da L. 1000 in su) negli anni '60. La benemerita iniziativa fu presa dalla locale Umi (Unione monarchica italiana) che dopo aver appreso da una foto apparsa sul Piccolo che il busto bronzeo – rimosso durante l'occupazione tedesca dal palazzo delle Poste – stava per essere mandato alla fusione, lanciò un appello e in pochissimi giorni raccolse l'importo necessario non solo per il riscatto del busto, ma anche per le spese necessarie per la sua installazione che, dopo lunghi anni di trattativa, venne trovata nel Museo comunale del Risorgimento.

Sulla figura poi del sovrano, sui suoi comportamenti, sulle sue decisioni, non sono le affermazioni polemiche che fanno testo, ma i risultati e le conclusioni cui pervengono storici e politici, anche di opposte estrazioni, dopo un approfondito esame e confronto di quei periodi. Comunque quando per l'Italia scoccò l'ora del maggio 1915 Trieste si trovava già dall'anno prima in guerra trascinatavi dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Enzo Barbarino
Club reale Viva Verdi

La bandiera... bicolore

Sull'alta torre che domina il Museo del Risorgimento e il sacello di Oberdan, mercoledì sventolava il bicolore. Dalla bandiera italiana se ne è andato il rosso. Sono rimasti attaccati all'asta soltanto il verde e il bianco. Speriamo che la bora porti via anche loro.

Occorre una bandiera nuova o una nuova bandiera. Purché con la bandiera non vada a pezzi anche ciò che essa rappresenta.

Gian Giacomo Zucchi

IL CASO

Gatti

Tanti episodi di crudeltà nei confronti dei randagi

Faccio seguito all'accorata lettera della signora Nadia Bortolot su «Gatti randagi perseguitati» per farle sapere che anche nel mio cortile di un grande condominio di via Udine si verificano le stesse cattiverie verso i gatti da parte di pensionati ultrasessantenni che si divertono come ragazzini tirando sassi e cercando di offendere e mettere in pericolo anche le persone che cercano di aiutarli con un po' di cibo.

Fin qui, prassi normale di odio contro i gatti. Ma ora la loro crudeltà è aumentata: tagliano la testa con un tronchetto, e abbiamo trovato gatti decapitati.

Allora anch'io come la signora Bortolot dico che questi personaggi non rimarranno sempre nell'ombra perché «Tanto va la gatta al lardo...». Comunque chi non ha rispetto per gli animali non è degno di chiamarsi «uomo».

Carla Sbarberi

Scrivo in merito al «Caso pubblicato mercoledì, «Gatti randagi nel cimitero, una presenza da eliminare».

Senza entrare ulteriormente nel merito dell'ormai infinita questione, seppur discordando totalmente da quanto riportato nell'ultima lettera, spero solo una cosa: che la maggior parte delle 103 firme sia falsa, nel senso che una sola persona abbia scritto quelle cattiverie.

In caso contrario, è molto triste che tutta quella gente la pensi allo stesso modo e che nella nostra città sia diventato molto difficile fare del bene senza essere guardati di storto o rimproverati da chi probabilmente non ha altro da fare tutto il giorno.

Paolo Cernecca

1940: la squadra di calcio del Carli in posa per la foto ricordo

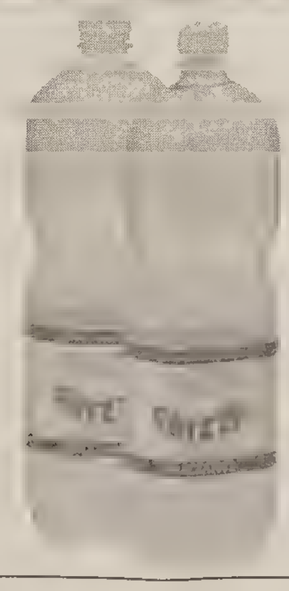
Ecco una foto che ritrae la squadra di calcio dell'istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli nel lontano '40. Sul retro sono riportati alcuni dei nomi dei ragazzi: da sinistra a destra Carli, Gatto, Jurante, Rizzi (direttore sportivo), Tortul, Semi, Presel, Gerin, Sessa, Auremi, Dreossi, Misuri e Paterniti.

DISCOUNT ALIMENTARE

LA QUALITÀ CONVENIENTE

L'offerta è limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare

ACQUA GASSATA PET
lt. 1,5

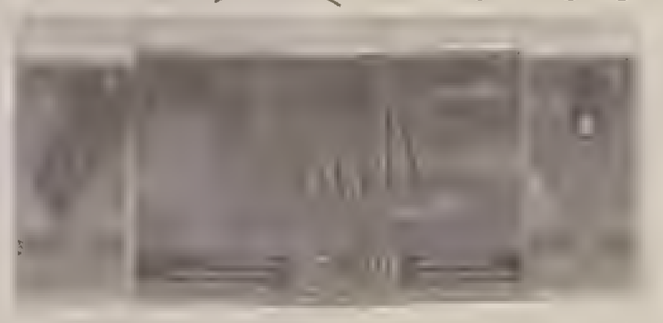


~~290~~
190

PAN CARRE' "TRE MULINI"
gr. 330
al kg. 1.455

~~650~~
480

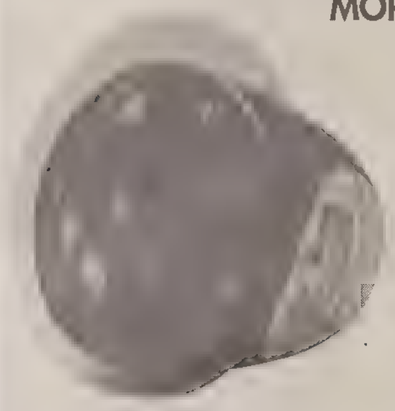
FAZZOLETTI 4 VELI
PZ. 15
~~1.890~~ **1.480**



DET. LIQUIDO PIATTI "DEXAL"
lt. 1,5

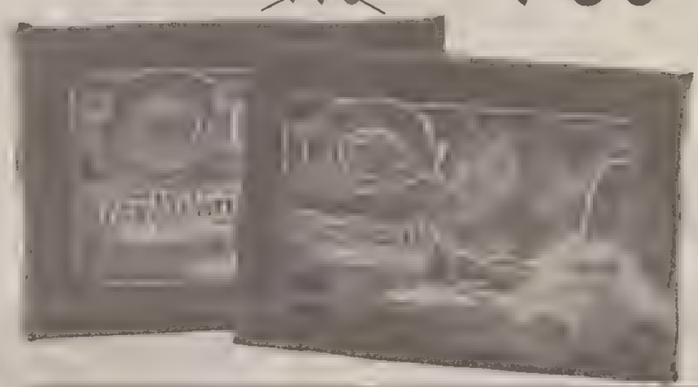
~~1.450~~
980

MORTADELLA S/POLIF.
TRANCIO
al kg.

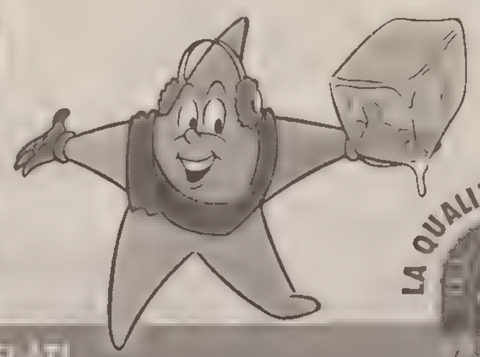


~~6.880~~
4.980

TAGLIATELLE/TAGLIOLINI ALL'UOVO "TRE MULINI"
gr. 250
al kg 3.120
~~990~~ **780**



MAIONESE VASO
gr. 500
al kg. 2.560
~~1.650~~ **1.280**



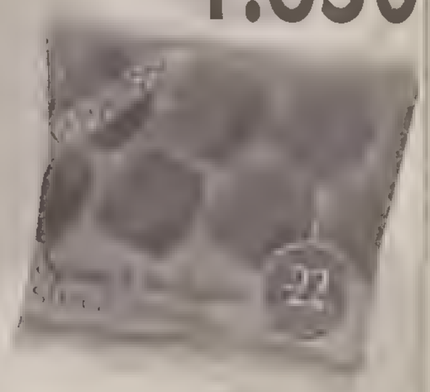
LA QUALITÀ SOTTO ZERO -22

GNOCCHI DI PATATE "TRE MULINI"
BUSTA
gr. 500
al kg. 1.560
~~1.200~~
780

SURGELATI

CORDON BLEU
gr 240 al kg. 12 458
~~3.790~~ **2.990**

SPINACI PORZIONATI
gr. 600 al kg. 2.750
~~1.990~~ **1.650**



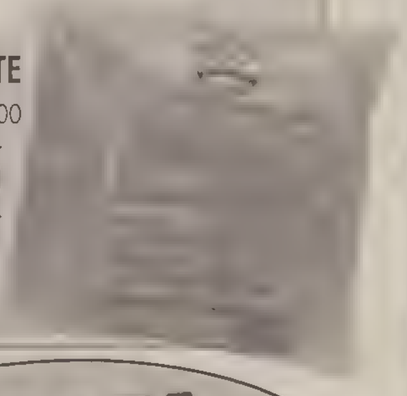
DADI BRODO 20 CUBI
gr. 220
al kg. 5.818
~~1.650~~ **1.280**

ZUPPA DI CASA MIA
gr. 450
al kg 3.978
~~2.140~~ **1.790**

RISO PER MINESTRE
kg. 1
~~1.490~~ **1.080**

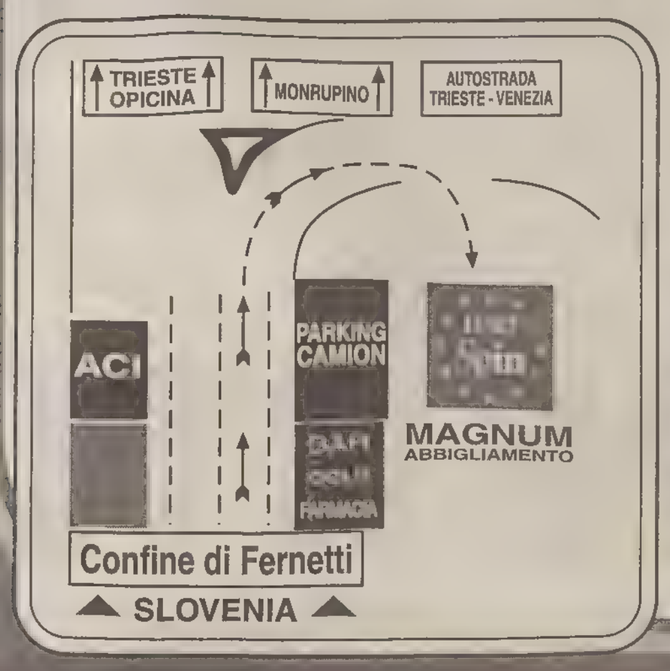
TRANCE DI PALOMBO
gr 400 al kg 11 225
~~5.500~~
4.490

GNOCCHI DI PATATE
gr. 1 000
~~2.100~~
1.490



Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

Prezzi validi salvo errori tipografici



FERNETTI 24 (TS)
a 200 M dal confine
ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 18

OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 15 NOVEMBRE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro presso centro estetico palestra terapico, tel. 0481/489271. (C0743)

HOSTESS SPAGNOLA 27.enne esperienza contatto con pubblico, cerca seria occupazione a Trieste, 040/311247, 0338/8793242. (C0754)

RAGIONIERE 28.enne con esperienza cerca impiego, telefonare primo mattino/pomeriggio 0481/532336.

4 Impiego e lavoro
offerte

ABILE impiegata fluente serbo croato cercasi urgentemente zona Udine, scrivere a Cassetta Spe 23/A Udine. (GUD)

AZIENDA di Gorizia cerca magazziniere con esperienza preferenza conoscenza Iso 9000; cerca perito elettronico preferenza programmazione Dlc. Telefonare allo 0481/20712-522948-522872.

CERCASI apprendista e lavorante parrucchiera esperte phon 040/370141 0335/6067510. (A11779)

CORRIERE espresso per propria filiale di Trieste ricerca impiego. Si richiede diploma scuola superiore. Buona conoscenza uso terminale inserimento dati. Offresi retribuzione adeguata alle reali capacità. Scrivere a cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A11753)

CUOCO esperto e creativo assumesi posto annuale specialità carne pesce dolci 0481/961110 ore 15-16. (C00)

GRIZZLY Italia spa necessita due collaboratori per consulenza industriale presso piccole medie azienda della zona. Affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (GBG)

IMPORTANTE e seria ditta di arredamenti cerca esperti montatori per Friuli e Slovenia, tel. 0422/7849. (C00)

PRIMARIA azienda metalmeccanica isontina cerca elettricisti industriali e operatori macchine automatiche. Inviare curriculum vitae a casella Spe-20 R. (B00)

14 Auto-moto-cicli

ALFA Romeo Bigot tel. 0481/69281 acquista autovetture: Y10, 500, Panda, Punto, Fiesta, Micra, 106, Corsa, Twingo, Clio, Polo e qualsiasi modello di Station Wagon (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ATTICO con superattico e grandi terrazzoni con incantevole vista mare e bosco in Clivio Artemisio (sopra l'Università nuova e in prossimità della Strada nuova per Opicina altezza fermata bus) in palazzina recente ed esclusiva vi proponiamo un attico sviluppato su due livelli che si compone di atrio, salone, grande cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, ampio box e posto macchina scoperto assegnato. La scala di collegamento tra i due piani è di comoda agibilità e i terrazzoni esterni sono collegati da un'ulteriore scala, al box si accede con l'ascensore. Occasione L. 360.000.000 più possibilità di grande locale di circa 50 mq adibito a box e cantina a L. 40.000.000. L'Igloo 040/661777 (A00)

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq, adatto anche per impresa, con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250 (A00)

FABIO Severo alta (Università) bell'appartamento di ampia metratura con ottima esposizione, composto da ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, cantina, 300.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

FARO Gretta vista mare signorile attico composto da ampio salone pranzo cucina tre camere bagno più, in mansarda, salotto con caminetto due camere bagno. Ampie terrazze panoramiche, cantina, posto auto in garage, curatissimo parco condominiale 750.000.000. 040/639639. (A00)

FARO nuova proposta due casette bipiano in via Matteotti di nuova costruzione consegna 12/14 mesi. Visione progetti nei nostri uffici. Prezzi 187 e 197 milioni finite. 040/639639. (A00)

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. Possibilità di permuta con il vostro appartamento. 040/639639. (A00)

FARO nuova proposta Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040/639639.

MONFALCONE vendesi appartamento nuovo zona Aris mutuo regionale agevolato già concesso, tel. 0432/928597. (GUD)

MUGGIA (Via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA splendido terreno edificabile con progetto approvato per due ville unifamiliari. Possibilità acquisto frazionato. Progettocasa 040/368283 (A00)

OSPEDALE Maggiore adiacenze, appartamento in perfette condizioni, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, riscaldamento autonomo, serramenti in pvc, porta blindata, L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATO zona Università 200 mq portico giardino box posto macchina, 750.000.000, 040/44396. (A11826)

ROIANO, appartamento luminoso in ottima casa d'epoca, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, ripostiglio, balcone, risc. autonomo, L. 132.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA dell'Istria appartamento soleggiato, composto da cucina abitabile, due camere e bagno. L. 80.000.000. Possibilità anticipo solo L. 10.000.000 e rate mensili da 653.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Franca, appartamentino in ottime condizioni, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, infissi in alluminio, L. 72.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Pindemonte appartamento al sesto piano con vista aperta sul verde, casa recente con doppio ascensore, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, piccola veranda, cantina, 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di licitazione privata
Procedura ristretta-accelerata

Dlgs 157/1995 - Direttiva 92/50/CEE

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - P.zza Unità d'Italia, 1 - 34100 TRIESTE - tel.: 040/3772232 - fax: 040/3772380 - indice una gara a licitazione privata ai sensi del Dlgs 157/1995 - Direttiva 92/50/CEE per l'affidamento del seguente appalto:
Assicurazioni per il periodo 1.o gennaio 1998 - 31 dicembre 2000.
a) beni mobili (CPC:CPV:66031030-5)
• rischi incendio - furto - rapina - rischio elettronico
per una spesa massima complessiva di lire 650.000.000 (imposte e oneri accessori esclusi);
b) autoveicoli
• danni patrimoniali e atti vandalici (CPC:CPV:66031031-2)
• responsabilità civile (CPC:CPV:66031041-5) per
una spesa massima complessiva presunta di lire 900.000.000 (imposte e oneri accessori esclusi)
L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta con il prezzo globale più basso ai sensi dell'art. 23, primo comma, lett. a) del Dlgs 157/1995.
Le domande di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro il giorno 20 novembre 1997 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Via Carducci, 6 - 34100 TRIESTE.
Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 10 ottobre 1997 ed è stato pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 31 ottobre 1997 n. 255.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il Direttore sostituto
del Servizio del Provveditorato
Armando OBIT

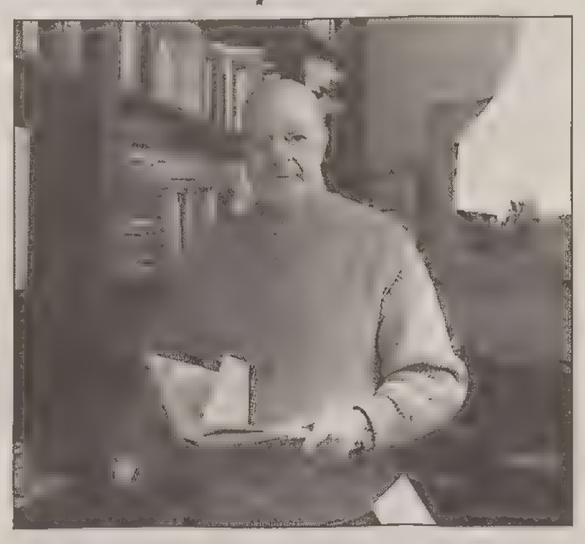
L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
comunica
NEGOZI APERTI
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 1997 - SAN GIUSTO

CULTURA & SPETTACOLI

Intervista a tutto campo con lo scrittore, intellettuale e uomo politico triestino

Cecovini, l'ironia del saggio

Dall'incontro con Stuparich a 36 libri in cinquant'anni



Qui sopra e a sinistra lo scrittore Manlio Cecovini ritratto dal fotografo Andrea Lasorte.

TRIESTE *«Scrivo solo per me, non per guadagnare o per conquistarmi la fama; questo mi assicura una certa libertà nella scelta degli argomenti e nella ricerca stilistica, perché non ho bisogno di adeguarmi alle mode o alle esigenze dell'editoria industriale». Questi i principi a cui si è ispirata una carriera letteraria iniziatasi 50 anni fa: una produzione di 36 volumi che ha avuto il suo peso nell'assegnazione a Manlio Cecovini del premio «Settembrini» di Mestre. Lo scrittore triestino, classe 1914, premiato recentemente alla carriera a Latisana, che ha vinto con la raccolta di racconti «Assieme all'albero che deve morire», afferma che la prima dote di uno scrittore è quella di essere originale e cioè se stesso; «ognuno scrive come sa e può, nello stile che si costruisce con fatica, provando e riprovando, al solo scopo di riuscire ad esprimersi al meglio». E considera inutile attaccarsi al libro che, «una volta licenziato non appartiene più all'autore; è un oggetto di tutti, vale come qualsiasi prodotto offerto al pubblico: c'è chi lo prende e chi lo lascia».*

Parlare con questo distacco delle proprie creature significa avere raggiunto una saggezza e una serenità notevoli; in effetti, il colloquio con Cecovini sarà venato da diverse sfumature filosofiche. Ma innanzitutto viene l'ironia: «A questa età non prendo più niente sul serio; in generale la mia visione mira all'"understatement", mi tengo sempre sotto tono e cerco di vedere il mondo sorridendo».

A cosa si deve il suo esordio come scrittore?

«Si può dire che mi ha scoperto Stuparich. Lo incontrai verso i 16 anni, frequentando il corso di scherma alla Ginnastica Triestina. Ogni tanto mi sfidava e mi dava certe bastonate! Era un uomo legnoso, duro, fisicamente resistente per cui, adoperando il fioretto, non faceva certo fioretti. In seguito – ero già stato in Grecia con gli alpini della divisione Julia – ebbe modo di leggere le mie esperienze di guerra che avevo consegnato alla Pittoni. Il suo commento fu positivo, ma mi consigliò di cambiare un capitolo; aveva ragione, stonava perché era troppo romanzato in un contesto globalmente realistico: raccontavo la guerra vera, non quella totalmente esagerata di Bedeschi. Poi Vallecchi pubblicò il libro con il titolo "Ritorno da poggio Boschetto"; ebbe quattro edizioni e fu ripreso nei tascabili di Longanesi. A un certo punto Stuparich mi diede del tu: mi aveva elevato al grado di scrittore. Diceva che ero un suo allievo, anche se l'avevo avuto solo come supplente; ero comunque molto affezionato a lui e stimavo la serietà dell'uomo.

Al liceo Dante le erano toccati dei professori quasi mitici...

«Già, il "torturatore" Sabbadini per greco e latino; ci fustigava ma ci ha insegnato a passare attraverso le difficoltà. Per avere un'idea del livello di preparazione raggiunta, basti dire che ci portò all'esame di maturità in grado di tradurre a vista Demostene dal greco in latino; e poi c'era Szombathely, con le sue lezioni su Dante veramente memorabili. Questi erano e sono tutt'ora i miei maestri; posso dire che a loro devo la mia formazione».

Molti suoi racconti sono dedicati a dei maestri di vita...

«Infatti, perché non siamo solo isole: abbiamo diversi anelli di congiunzione, in tutte le direzioni, come i neuroni. Io ritengo che siamo governati dal codice genetico. Non credo nel libero arbitrio, nella volontà; le cose accadono perché devono accadere, questa è la mia filosofia. Quindi l'assassino è tale perché ha dentro questo stampo, non esistono vere colpe, non si ha via di scampo».

Se non crede alle colpe cosa pensa delle pene?

«Avevo elaborato una teoria suggestiva per riformare il sistema giudiziario; parte dal presupposto che la pena non è una punizione, ma un sistema per difendere la società; in questo senso dev'essere severa, proporzionata e giusta. Contemplavo due tipi di pene: per i crimini minori una segregazione a vita in un'isola felice, dove si possono godere tutti i vantaggi della società moderna, compresa la visione di Beautiful. Per gli attentati contro lo Stato e per i reati di violenza fisica, invece, la pena di morte, come fattore deterrente, ma anche per eliminare chi rappresenta un pericolo per la società. Il giudizio, inappellabile, andrebbe naturalmente affidato a un computer».

Ma, nella pratica, come ha svolto il ruolo di giudice?

«Intanto il concetto della giustizia secondo me è relativo, cambia a seconda del momento storico perché, quello che ieri era un delitto, oggi può essere un merito e viceversa. Come giudice ritenevo di conoscere bene i principi generali, ma per il singolo caso la legge andava studiata volta per volta; infatti, benché leggessi ogni mattina la Gazzetta Ufficiale, non potevo certo conoscere le innumerevoli leggi che venivano varate. I legislatori italiani sono dei mestieranti che fanno pasticcetti, che pur di avere un voto si mettono d'accordo con l'avversario. È una legge genetica anche questa, vale per un popolo come per l'individuo, per una nazione come per la città».

Per la sua città si è impegnato anche politicamente...

«Devo dire che ho sempre odiato la politica; l'ho fatto perché sono un "doverista", credo cioè nei doveri dell'uomo. Penso che essere cittadino vuol dire appartenere a una comunità e da qui derivano i primi doveri. Sono stato il fondatore morale della Lista per Trieste, che per me rappresentava un movimento, una spinta interiore più che un partito. Ero riuscito a sollevare l'opinione pubblica scrivendo sul Piccolo: mi sembrava giusto utilizzare le 68.500 firme raccolte a sostegno della zona franca integrale per prendere in mano il governo della città. Non era certo un'operazione intellettuale, visto che coinvolgeva una larga fetta della popolazione. Infatti sostenevo che, in nome di questo ideale di libertà, dovevano entrare nella Lista anche gli sloveni, le minoranze, gli operai».

Poi è diventato sindaco, europarlamentare; fra tutte le attività svolte e le cariche rivestite quale le ha dato maggiori soddisfazioni?

«Da quarant'anni a questa parte mi considero principalmente uno scrittore, anche se non avrei certo potuto vivere di questo. Purtroppo non sono riuscito ad avere un mio editore, ma è una cosa che richiede molto impegno, coltivare rapporti, farsi valere, e a me mancava il tempo».

E la scelta di lasciare la città per vivere a Padriciano?

«Sono sempre stato amante della natura, sento molto questo contatto, che mi ha portato gradualmente al rifiuto della città, per un senso di fastidio, di noia. A quell'epoca, poi, in Carso non c'era ancora nessuno. Mi sono organizzato bene; accanto alla casa avevo il bosco e la vigna, che curavo personalmente e da cui ricavavo vino e grappa. Da quando non sono più in grado di occuparmene l'ho tagliata, perché ero geloso del fatto che altri ci mettessero le mani. Credo di conoscere ogni albero di quel bosco; all'inizio erano mille, ma ogni anno bisogna sfoltire, tagliare quelli secchi. Sono sempre in colloquio con l'albero che deve morire: è come perdere un amico».

Dai racconti emerge anche la sua facoltà di comunicare con gli animali...

«Per me rappresentano un serbatoio di sentimenti. Sono un uomo che si sbilancia poco, da questo punto di vista: non ho esplosioni sentimentali, non perché mi manchino, ma perché non sono in grado di esprimerle. Forse dipende dall'educazione ricevuta, molto severa, asburgica; in casa non si rideva mai. Invece con l'animale si può, perché è lui che imposta il rapporto in modo apertamente affettuoso. Lo stesso senso di intenerimento l'ho provato, in qualche momento, con i bambini piccoli: quando li tieni in braccio tutti nudi, roba da liquefarsi».

Che bilancio può fare della sua vita?

«Non sono credente, per cui considero la vita il "summun bonum" e sono ben lieto di avere avuto questo dono. Del resto, non ho mai avuto aspirazioni impossibili, ho lavorato perché mi piaceva, le disgrazie, come le fortune, fanno parte della nostra sorte; quindi, pur riconoscendo i molti errori, se dovessi ricominciare daccapo penso che rifarei le stesse cose: il bilancio è in perfetta parità».

Giorgetta Dorfles

Attraverso una cinquantina di opere esposte fino al 31 gennaio a Villa Ceresa, a Mestre

Riscoprire Lorenzo, l'ultimo dei Tiepolo

Era versato nei pastelli e nella ritrattistica. Morì a soli quarant'anni

La presenza di «El Parasol» di Goya testimonia l'esistenza di un legame con il maestro spagnolo nell'affrontare certe tematiche popolari

Nato nel 1736, seguì le «orme» del padre tanto famoso e del ben affermato fratello. Ma ebbe il merito di farlo con grande originalità

Particolare di «La venditrice di rape», pastello su carta dipinto da Lorenzo Tiepolo poco prima della morte (1776)

VENEZIA È passato ormai un bel numero d'anni, ma non è venuta meno la memoria – per ricchezza di presenza – della grande rassegna «Dal Ricci al Tiepolo – I pittori di figura del Settecento a Venezia», ch'ebbe luogo in Palazzo Ducale nell'autunno del '69. Accanto al padre, affermava la sua presenza, per tanti versi sciolta nei modi di un tempo nuovo, Gian Domenico, che poi avrebbe conosciuto una splendida arena, specialmente per quanto riguarda il campo della grafica, in una mostra appartata, ma splendida, con un titolo assai indicativo: «I Tiepolo – Virtuosismo e ironia», a Mirano nell'autunno del 1988. Si affacciava qui con l'opera incisa, non ricordato nell'esposizione veneziana, Lorenzo, l'ultimo dei dieci figli di Giambattista, che ora, finalmente, trova ampio campo di presenza nella novella mostra «Lorenzo Tiepolo e il suo tempo», luogo: nuova sede espositiva nell'entroterra veneziano, Mestre, Villa Ceresa, con una cinquantina di opere, sue, di Giambattista, Giandomenico e di Rosalba Carriera, che molta influenza ebbe su Lorenzo. Lavori (pastelli, olii, disegni, incisioni) provenienti da varie e importanti raccolte, con una presenza eccezionale, «El Parasol» di Francisco Goya, proveniente dal Prado, che testimonia l'esistenza di un legame, così si afferma, tra il maestro e il pittore veneziano nell'affrontare certe tematiche popolari.

Chi era Lorenzo? Per quei parlanti incontri con l'immagine che a volte sembrano definire la storia di un personaggio, si vuol qui ricordare, a Mirano, un disegno, bellissimo, di Giambattista, che ritrae il volto del figlio, poco più che fanciullo, dolcemente pensoso, quasi una poetica intuizione dei giorni a venire.

Nato nel 1736, egli seguì l'«orma» del padre tanto famoso e del ben affermato fratello, ma lo fece con grande originalità, dimostrandosi versato specialmente nei pastelli e nella ritrattistica. Nella bottega paterna ottenne uno spazio suo, volgendosi fra l'altro alle «teste di fantasia», genere nuovo e di successo. Se ne andò presto da Venezia, in Spagna, alla corte di Carlo III, dedicandosi, come si è detto, al ritratto, ma anche a sondare una certa umanità, affascinante e curiosa, majos e majas, venditori ambulanti, venditrici e popolane ammiccanti. «Il vero di Lorenzo» ha scritto Gian Domenico Romanelli nell'introduzione al catalogo della mostra, «è un vero inquietante e ipnotico». Assente ogni movimento, i personaggi si affiancano, talvolta si sovrappongono, estranei quasi l'uno all'altro. Si veda il dipinto che fa da «emblema» alla mostra. Quattro volti di giovanissime donne, ma di una, e vale qui l'acuta invenzione, un occhio solamente trapela, che si fa per questo curioso; che cosa lega quei visi freschi, quei tratti così sensualmente marcati, in accenti vivissimi di colore, quale il berretto di una fanciulla che appare come una cascatella brillante. Lorenzo inventa un gioco di fantasia che è insieme marcata presenza del reale quotidiano. C'è un sapore di piccola magia. Guardiamo l'immagine e ne siamo avvinti, quasi inconsapevolmente.

Nella grafica, la personalità di Lorenzo, che muore giovane, a soli quarant'anni, si attesta con grande efficacia nella mostra. Si può rivedere, composto, un trittico – dipinto, disegno, incisione – con il ritratto di Goldoni, che poi servì come antiporta del primo volume delle edizioni delle Commedie per scelta dello stesso scrittore.

(Ri)scoprire Lorenzo a Villa Ceresa è possibile fino al 31 gennaio. Il catalogo, con saggi di diversi autori, è edito dall'Electa di Milano.

Rinaldo Derossi

Poeti, scrittori e studiosi al convegno «Si può insegnare a scrivere?»

Si chiude domani a Pordenone l'ottava edizione di «Edit Expo», il Salone triveneto del libro

Piccole case editrici crescono alla Fiera del Nord-Est

La Fiera del libro di Pordenone è avviata quanto meno a confermare le 13 mila presenze dell'edizione precedente.

PORDENONE Quattromila metri quadrati di libri. E' l'area espositiva di Edit Expo 1997, ottava edizione del Salone triveneto del libro in corso a Pordenone, aperto fino a domani.

Ci sono due modi per visitarlo: camminare veloci tra gli stand, e passeggiare lentamente tra le pagine. Chi corre penserà di aver visitato un grande centro commerciale (4 mila metri quadrati, appunto) di carta, con tanti libri già visti e già letti, e poche novità editoriali. Chi ha tempo e pazienza, invece, ha l'occasione di leggere tra le righe di un settore economico in buona ripresa. O almeno così sembra, a vedere il numero delle piccole case editrici del triveneto, che combattono per aggiudicarsi una microscopica nicchia di mercato: sembra essere la specializzazione il comune denominatore dei piccoli fabbricatori di libri per sopravvivere alla concorrenza.

Edit Expo è quindi soprattutto l'occasione per venire a contatto con piccole case editrici di buona fattura, che difficilmente si guadagnano nelle librerie la prima fila dello scaffale.

Ma la manifestazione ha anche altri scopi: come lo studio delle lingue minori, quelle 60 lingue europee che non sono nazionali, che non corrispondono cioè agli stati e ai confini politici del luogo in cui sono parlate: **"Eurolenghis"** è praticamente un piccolo salone (dedicato in particolare quest' anno al ladino parlato sulle Dolomiti), un'esposizione editoriale sulle lingue regionali europee (qualche dato interessante: un milione di persone parla il sardo, mezzo milione il friulano) e sulla loro letteratura e cultura.

A margine di Eurolenghis sono organizzate due **mostre**: una sui costumi, gli oggetti e i materiali del friuli medievale, l'altra, molto imteressante, riguarda il pugile **Primo Carnera**, nato a Sequals. La storia sportiva del campione viene ripercorsa attraverso una serie di bellissime fotografie d'epoca.

Due i libri di interesse ad ampio raggio presentati nel corso della mostra: **"Manicomio addio"** (edizioni Arti grafiche friulane) storie di matti redatte da un giornalista, Letterio Scopelliti, che per alcuni anni ha lavorato anche a Trieste, e **"Morte accidentale di una Lady"**, scritto dal giallista Andrea Carlo Cappi (edizioni il Minotauro), che racconta di un intrigo internazionale che culmina con la morte di una principessa e del suo fidanzato in uno spaventoso incidente a Parigi. In altre parole, il primo romanzo italiano ispirato alla storia di Lady D, con una soluzione che per certi versi è stata considerata "profetica", uscito praticamente a tempo di record.

Di interesse anche la presenza triestina all'ottava edizione del Salone triveneto del libro: nello stand della Camera di Commercio sono presenti Edizioni Lint (che propone in particolare il libro **"El Paron"**, vita di Nereo Rocco raccontata dal giornalista Giuliano Sadar), Fonda Grafiche Multimediali, La Mongolfiera, Legatoria Dama, Sergio Schieberna Editore, Tipografia Adriatica, MGS Press e Asterios Editore, la casa editrice triestina specializzata in geopolitica, che al salone triveneto rilancia "La grande implosione, rapporto sul crollo dell' occidente 1999-2002" di Pierre Thuillier.

Domani ultimo giorno della fiera, occasione anche per seguire parte interessante del programma congressuale: tra i numerosi appuntamenti incontro (immancabile) sulla scrittura creativa. Alle 15.30 nella sala gialla del padiglione L si discute su **"Si può insegnare a scrivere?"**, intervengono il poeta Gian Mario Villalta, la bibliotecaria Annalisa Bruni, lo scrittore Mauro Covacich, Giulio Mozzi, scrittore e docente di scrittura creativa, il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra.

Francesca Capodanno

CINEMA Il regista di «Il grande uno rosso» è morto, a 86 anni, nella sua casa di Hollywood

Addio Fuller, l'amico americano

Era specialista di film di guerra e d'azione, a basso costo, senza divi

Il regista Samuel Fuller (a sinistra) con l'attore Lee Marvin, nel 1980, sul set del film «Il grande uno rosso» e, a destra, con l'inseparabile sigaro in bocca a Deauville nel 1984.

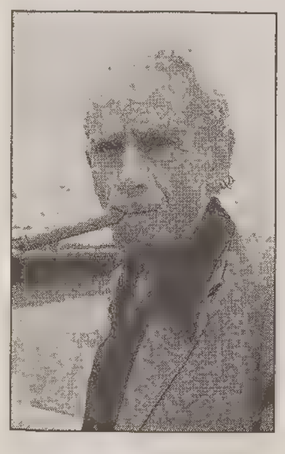
LOS ANGELES Il regista cinematografico americano Samuel Fuller, 86 anni, è morto giovedì nella sua casa di Hollywood.

Jean-Luc Godard lo riteneva uno dei più affascinanti registi mai esistiti. E non a caso lo aveva fatto comparire a sorpresa nel suo film «Pierrot le fou» (1965) come un simbolo, un portavoce della propria visione del cinema. A Belmondo, che si darà la morte avvolgendosi di dinamite e che gli chiede che cosa sia il cinema, Sam Fuller in persona risponde con una frase diventata storica: «Un film è come campo di battaglia: amore, odio, violenza e morte, in una parola: emozione».

Con questa memorabile comparsata era la seconda volta che Fuller appariva sullo schermo, dopo la parte di poliziotto nella sua «Casa di Bambù» (1955), e prima del gangster con la benda sull'occhio de «L'amico americano» (1977) e del direttore della fotografia de «Lo stato delle cose» (1982) di Win Wenders.

Specializzato in pellicole di guerra e d'azione, a basso costo, senza divi, che in cinque o sei casi fanno sobbalzare di entusiasmo i cinefili («Ho ucciso Jess il bandito», «Mano pericolosa», «Corea in fiamme», «Il corridoio della paura», «Il bacio perverso», «Il grande uno rosso») Fuller è stato oggetto negli ultimi vent'anni di una riscoperta ritica e di un piccolo culto feticistico. Nel 1981 la Mostra di Venezia ripropone nell'entusiasmo generale «Pick-up on South Street» («Mano pericoosa», 1952), storia di un borseggiatore che malgrado il viscerale anticomunismo funziona come un orologio svizzero. L'anno seguente Fuller presenta a Cannes «Il grande uno rosso», un suo tipico, secco film di guerra, mentre i raffinati «Incontri di Salsomaggiore» gli decicato una retrospettiva. «Retrospettiva?», esclamò Fuller al critico Adriano Aprà che lo chiamava per i primi contatti, «ma io non sono morto».

Strillone a 12 anni, poi cronista a New York, amico di Joseph Pulitzer, scrittore squattrinato, eroico squattrinato combattente in Africa, grande bevitore e grande amatore, Fuller è stato un uomo vitalissimo e un regista simbolo dell'«artigianato» hollywoodiano. Produttore e sceneggiatore di tutti i suoi film, ha detto di sé. «In realtà sono rimasto un giornalista, perché fare un film è come scrivere un libro».



I suoi film erano rudi, essenziali, quasi barbari: cinema allo stato puro. Come ha scritto un altro suo estimatore, François Truffaut: «Fuller non è un regista elementare, è un primitivo». Nel 1948, ventisettenne, passò alla regia con «Ho ucciso Jess il bandito», un western innovativo che esibisce la sua violenza in una serie incalzante di primi piani. Grande acrobata dell'inquadratura, era in grado di elaborare sequenze rimaste memorabili, come quella iniziale del «Bacio perverso» e la finale di «Cane bianco» (1982), quando l'animale che deve essere abbattuto attacca tutti.

Nella sua filmografia dominano i generi alla polvere da sparo. Western come «La tortura della freccia» (1956) e «Quaranta pistole» (1957), thriller come «La vendetta del gangster» (1960) e «Il corridoio della paura» (1963) e soprattutto film di guerra come «Corea in fiamme» (1950) e «I figli della gloria» (1951). In scena, per lui, c'è quasi sempre la guerra, «guerra come arte della stupidità», guerra vera e propria o guerra dell'eros, perché «l'amore è come la guerra: è facile cominciare, difficile fermarsi».

Ma a causa dei suoi film sulla Corea fu duramente attaccato dalla critica di sinistra come regista fascistoide. Un giudizio ora completamente rientrato, perché ci si è resi conto che il cinema di Fuller era soprattutto un cinema sull'orrore della guerra, e la sua esuberanza anarchica era inclassificabile. Resta ancora oggi, come ricordava Truffaut, l'ammirazione per io suo talento: «Dopo aver visto un suo film esco sempre pieno di ammirazione e di gelosia, perché mi piace ricevere lezioni di cinema».

Paolo Lughi

Era celebre per le sue affabulazioni al vetriolo sul sistema hollywoodiano

Provocaci ancora, adorabile Sam

Samuel Fuller, oggetto di culto riscoperto negli ultimi decenni, adorato dalla critica e dalla «nouvelle vague» francese, era celebre anche per le sue provocatorie affabulazioni al vetriolo sul sistema hollywoodiano tratte da alcune interviste. Eccone alcune:

Il crimine paga. «Quella che volevo realizzare io, con 'La vendetta del gangster', era una storia criminale di quelle che accadono ai giorni nostri, con il denaro e tutti gli affari che ci stanno dietro, senza metterci dell'inutile melodramma. La censura l'ha rifiutata. L'ho riscritta e me l'hanno rifiutata ancora. Mi hanno detto: 'La sua storia dà l'impressione che il crimine paghi'. Ho risposto: 'Infatti paga'».

I killer della nostra epoca. «Non sono persone che amano la madre, mantengono il fratello, hanno un cagnolino, o danno da mangiare ai pesci rossi. Né i killer sono idioti, psicopatici, che sogghignano prima di ammazzare e si riuniscono in luride stanzette. Sono professionisti di bell'aspetto, alla Elvis Presley. Sono gang pronte per l'uso del computer».

Idiozia umana. «Quando ho fatto 'Ho ucciso Jess il bandito', non ero interessanto al 'bang bang bang' e ai cavalli, ma all'idiozia umana e alla sensibilità o non sensibilità di fronte all'assassinio di un amico».

La cinepresa può fare tutto da sola. «Credo di godere di una nuova popolarità, perchè sono un regista comprensibile, che ama ricorrere quanto può alle immagini, che rifugge dall'usare vento o trenta parole quando la cinepresa può fare tutto da sola».

MOSTRE

Dal 6 novembre all'«Arte 3» le opere di Ronald V. Kastelic

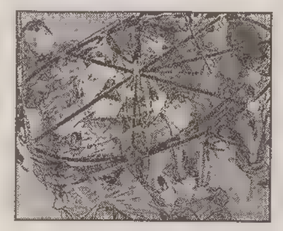
Gli «spiriti» di Mikulas Rachlik e il ritorno di Sergio d'Osmo

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, vernice della mostra personale dell'artista praghese* **Mikulas Rachlik**, *intitolata «gli Spiriti della Montagna». La serie, recentissima, sarà esposta fino al 30 novembre, e si potrà visitare dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20.*

Martedì 4 novembre, alle 18, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di **Sergio d'Osmo** *«Io... io, Federico e il computer». Intervento critico di Claudio H. Martelli. Apertura fino al 17 novembre, ore 10-13 e 17-20.*

Martedì, alle 18, nella sala dell'Apt di Trieste, in via S. Nicolò 20, si inaugura la mostra d'incisioni di **Beatrice Movia** *«Carso, amore mio...», che rimarrà aperta fino al 18 novembre (lunedì-venerdì: ore 9-19; sabato: 9-13; domenica e festivi chiuso).*

Giovedì 6 novembre, alle ore 18.30, alla Galleria «Arte 3» (in collaborazione con la rivista «Juliet») in via Madonna del Mare 6, s'inaugura la mostra di opere (nella foto) *di* **Ronald V. Kastelic**, *curata da Roberto Vidali. Visitabile, da martedì a sabato, dalle 17 alle 20.*



Dal 6 al 15 novembre all'Art Gallery di via S. Servolo 6 a Trieste esporrà il pittore austriaco **Gerhart Weihs**. *Vernice giovedì alle 18. Presenta il critico Enzo Santese. Orari: 10-12.30 e 17-19.30.*

Rimarrà aperta fino al 7 novembre, alla Galleria Rettori Tribbio 2, la mostra dei pittori **Alice Gombacci Maovaz** *e* **Sigfrido Maovaz**. *Orario per il pubblico: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Si può visitare fino al 23 novembre, nel Padiglione Arac del Giardino pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2 a Trieste, la mostra postuma di **Robert Hlavaty**. *Orario: 10-13, 16-19.*

Fino a martedì alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, è aperta la mostra **«Mutazioni»** *di* **Oreste Zevola**. *Orario: dal martedì al sabato, 17-20.*

Fino al 16 novembre al Museo Revoltella è visibile la grande antologica di **Carlo Ciussi**, *Giorni feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-13. Martedì chiuso.*

Fino al 6 novembre alla Galleria Cartesius di via Marconi 16 è aperta la rassegna **«Omaggio a Giovanni Barbisan»**, *che propone dipinti e incisioni dell'artista nato a Treviso nel 1914 e spentosi nel 1988.*

Da lunedì il ciclo «Foyer» promosso dal Teatro Club di Udine

Conversazioni dietro le quinte con attori, registi e critici

Rossella Falk aprirà gli incontri. Seguiranno, tra gli altri, Ninetto Davoli, Antonio Calenda, Moni Ovadia, Lauretta Masiero e Paolo Poli

UDINE «Foyer», ovvèro otto prestigiosi appuntamenti «dietro le quinte», dal 3 novembre fino al 27 marzo '98, promossi dal Teatro Club di Udine, con i protagonisti della trentaduesima stagione di prosa, in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale e la Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine, con il patrocinio del quotidiano «Messaggero Veneto».

Arricchito di percorsi, idee e significati, «Foyer» spazierà dal teatro delle Mostre all'Accademia «Nico Pepe, giungendo a conclusione nel Caffè Contarena con uno spumeggiante «Aperitivo con paolo Poli e Pino Strabioli».

Conduttori e coordinatori degli appuntamenti, insieme con Claudio de Maglio e Angela Felice, saranno i critici teatrali del «Messaggero Veneto», Giampaolo Polesini e Mario Brandolin, e quello del «Piccolo» Roberto Canziani. Ulteriori collaborazioni all'iniziativa sono state avviate, per singoli appuntamenti, con l'Ente lirico «Giuseppe verdi» di Trieste, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro Stabile La Contrada, ma anche con l'Università di udine, che sarà chiamata a collaborare in occasione della conversazione dedicata al «Caso Kafka».

Scorrendo il calendario degli incontri troviamo innanzitutto l'appuntamento di lunedì prossimo, alle 17.30 nell'aula didattica del Teatro delle Mostre, sul tema «Callas, la grande inattuale», al quale interverranno Rossella Falk, protagonista dello spettacolo «Master Class con Maria Callas», insieme con il critico musicale Gianni Gori, direttore di produzione del Teatro Verdi.

Da segnalare ancora, il 22 novembre, l'incontro con l'attore Ninetto Davoli, protagonista di «A tu per tu con pasolini», mentre il 10 dicembre l'asse delle «conversazioni» si sposterà ancora sul versante del teatro musicale, coinvolgendo la compagnia di «Irma la dolce», assieme al regista Antonio Calenda. L'8 gennaio s'indaga su «Il caso Kafka» con Moni Ovadia e il regista Giorgio Pressburger. Il 22 gennaio inedito confronto su «La Rosa tatuata fra cinema e teatro» con Valeria Moriconi e Massimo Venturiallo. Il 3 febbraio amarcord su «rivista e tv» con Lauretta Masiero e Orazio Bobbio. Il 7 febbraio, conversazione dedicata ai «percorsi di un attore», protagonista Marco Paolini. Infine, il 27 marzo, l'imperdibile «Aperitivo» con Paolo Poli e Pino Strabioli.

LIBRI

Paolo Bozzi ha scritto una biografia del violinista goriziano, al quale è intitolato il prestigioso concorso

Lipizer, prodigio d'umanità musicale

Rodolfo Lipizer a Gorizia è sinonimo di musica. E non può essere altrimenti per una figura di primo piano della cultura (non solo musicale) della nostra regione, non a caso scelto ad insegna dell'associazione culturale da cui derivano un benemerito istituto didattico e il Concorso internazionale di fine estate.

Alla vita soprattutto e all'opera del grande violinista e didatta goriziano è dedicata la biografia «**Rodolfo Lipizer**» **(pagg. 95, lire 10 mila)** attualmente in libreria; l'autore, **Paolo Bozzi**, contava probabilmente di completarla l'anno scorso, in occasione del centenario della nascita, ma l'imponente materiale da consultare ne ha ritardato l'uscita di qualche mese. Il prezioso volumetto è pubblicato dalle **Edizioni Studio Tesi** nella collana «Civiltà della memoria».

Si sfoglia rapidamente grazie alle numerose illustrazioni d'epoca e si legge volentieri; il ritratto della Gorizia d'anteguerra è doc, ma la piacevolezza non esime da una duplice chiave di lettura.

La prima a riaffermare l'alto magistero del musicista, la disciplina che ne informava la professionalità, ma anche il tratto umano e bonario nei confronti dei discepoli. La fitta aneddotica non fa passare in secondo piano un'esistenza completamente votata alla musica, e tutte le intuizioni esercitate alla sua diffusione.

La seconda emerge dalla personalità dell'autore che al ritratto del Maestro si accinge volendo lasciar fuori se stesso, ma che poi, descrivendo il suo primo contatto con il violino sotto la guida di Lipizer, l'abbandono degli studi musicali, e l'irresistibile richiamo della musica avvertito a carriera professionale conclusa, finisce per annettere a quel breve contatto, a quell'esperienza un'importanza ed una svolta determinanti.

Paolo Bozzi è ordinario di Metodologia delle scienze del comportamento all'Università di Trieste. Goriziano di nascita, si è laureato a Trieste in filosofia. Durante il suo assistentato presso la stessa università ha realizzato le prime ricerche nell'ambito di quel vasto capitolo che sarà chiamato negli Stati Uniti «Naive Physics», e più tardi ha portato al centro dei suoi studi e interessi il fenomeno dell'«Auditory stream» legato alla psicologia della musica. Negli anni Sessanta ha insegnato psicologia a Padova e quindi, dopo una breve parentesi all'Università di Trento, è rientrato titolare all'ateneo triestino. L'inatteso ritorno di Paolo Bozzi alla musica è suffragato da tre composizioni per strumenti ad arco pubblicate a Udine, di cui l'ultima, intitolata «Meta-Kitsch», è stata pezzo d'obbligo al Concorso internazionale «Valentino Bucchi» di Roma nel 1995.

L'imponente materiale da consultare ha ritardato l'uscita di qualche mese

Tutto, nel suo racconto su Rodolfo Lipizer *(nella foto qui accanto)*, sulle sue prime lezioni col mortificante approccio con lo strumento, sulla conduzione didattica dell'Istituto di Musica, sul suo pragmatismo anche in fatto di liuteria («Bisogna guardare soltanto il violino, mai l'etichetta!), porta alla conclusione che certi prodigi di umanità sommessa e mai urlata erano di casa a Gorizia e solo a Gorizia fecondavano.

c.g.

LIRICA Il Teatro Verdi si appresta a varare la prima produzione operistica dopo i lavori di ristrutturazione

Nelsson al timone del «Don Carlo»

Nonostante qualche malanno, pronti gli artisti (a parte Antonucci)

Con il «Don Carlo» di Verdi si aprirà martedì 4 novembre la stagione d'opera e di balletto del Teatro Verdi di Trieste nella messa in scena di Stefano Vizioli con l'allestimento ideato da Ulderico Manani per l'Opéra du Rhin di Strasburgo. Sul podio Woldemar Nelsson. Protagonista il tenore Alberto Cupido assieme al soprano bulgaro Stevka Evstatieva. Nel ruolo di Filippo II il basso Ferruccio Furlanetto, mentre in quello del Marchese di Posa il baritono statunitense Thomas Potter sostituirà Stefano Antonucci. Il mezzosoprano Gloria Scalchi debutterà come Principessa Eboli. L'opera sarà replicata fino al 28 novembre.

TRIESTE Sarà un «Don Carlo» di austerità e di rigore, ha detto ieri il regista Stefano Vizioli. Per ora è un «Don Carlo» un po' sfortunatello, almeno quanto a salute. Gloria Scalchi è incappata nei soliti malanni di stagione, ma sarà regolarmente in palcoscenico; così come Alberto Cupido, colpito da un attacco di ernia discale, che solo in alcune recite si alternerà con l'hawaiano Keith Jkaia-Purdy (atteso anche in «Manon»). Quanto a Stefano Antonucci, un improvviso intervento alla retina lo ha messo k.o.: il Marchese di Posa sarà dunque il baritono statunitense Thomas Potter.

A star benone è Ferruccio Furlanetto: quello stesso Furlanetto che Woldemar Nelsson, il direttore che guiderà l'orchestra del Verdi, ricorda debuttante al suo fianco al teatro di Kassel, nel lontano '80, proprio con il «Don Carlo». «Eravamo entrambi emozionatissimi», sorride Nelsson: «Lui parlava l'italiano, ma io neppure il tedesco. Insomma, la lingua era un ostacolo assoluto: ci intendemmo ugualmente benissimo...»

Ma veniamo al «Don Carlo» di oggi. Il rigore e l'austerità della regia caratterizzeranno anche la bacchetta del direttore? «Beh, penso che rispetto a quell'edizione dell'80 la mia interpretazione stavolta sarà più asciutta, ripulita dagli effetti esteriori. Resta intatto però il *feeling* tutto particolare con le partiture di Verdi: è un compositore popolare, le sue opere sembrano scritte dalla gente...»

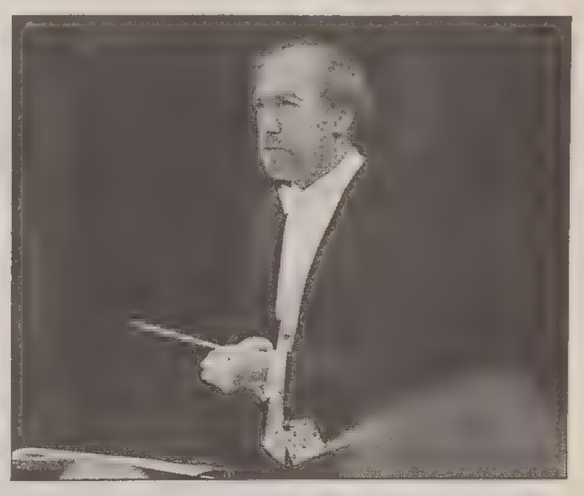
Questa del «Don Carlo», per Nelsson, è una prova importante: la prima opera lirica "triestina" per il direttore stabile del Verdi, che nelle scorse settimane si è confrontato con una critica non sempre morbida nei suoi confronti («ma l'ottica di chi scrive dev'essere sempre costruttiva», osserva il direttore) e con delle difficoltà connesse alla nuova acustica della sala, «per la quale siamo alla ricerca di una soluzione soddisfacente», precisa.

Il «Don Carlo» costituisce per ora l'ultimo risultato di una carriera che ha visto Nelsson lasciare alla fine degli anni Settanta quell'Urss dove aveva vissuto e studiato dalla nascita. «Anni di chiusura, certo: raramente avevamo la possibilità di conoscere la nuova musica occidentale. Studiavamo Webern, Schönberg, *persino* Stravinski: solo sui 33 giri, però. Ma quando andai all'estero per la prima volta non avevo neppure i soldi per comprare dischi e giradischi. Non dimenticherò mai Salvatore Accardo, con il quale feci la mia prima tournée: fu molto generoso, mi regalò un sacco di partiture».

Poi, il via a una carriera internazionale. «Nell'80 Wolfgang Wagner mi chiamò a Bayreuth per "Lohengrin" e, in seguito, per "Il vascello fantasma". Dirigevo in un teatro dove i direttori sognano di concludere la loro attività: fu il momento della svolta...». Già, perché in precedenza Nelsson non aveva mai diretto un'opera lirica. Da allora, però, si è costruito presto un'idea ben precisa sul giusto rapporto che deve sottendere le diverse componenti di uno spettacolo. «Io amo il belcanto, e credo – anche se negli ambienti tedeschi pare che non la si pensi più così – che alla musica spetti comunque il ruolo principale. Il regista deve conoscere e rispettare una partitura. Se invece quest'ultima è usata come strumento di esibizione della propria personalità, beh, allora è meglio che il direttore se ne stia a casa».

Nell'86 Nelsson si vide affidare da Karajan la direzione della prima mondiale della «Maschera nera» di Penderecki: una buona occasione per parlare del suo rapporto con i nomi dell'Olimpo direttoriale del nostro secolo... «Furtwängler, Toscanini, Walter: sono riuscito a catturare qualcosa da ognuno di loro. Bernstein per me era un idolo. Ma arriva il momento in cui cresci, ti avvicini all'età dei tuoi idoli e le decisioni le devi prendere da solo. Neppure un direttore d'orchestra sfugge a questa regola...»

n.f.



Sul podio del «Don Carlo», il maestro russo Woldemar Nelsson, attualmente direttore stabile del «Verdi»

Stroncato il suo film

Non piace Gere contro la Cina

WASHINGTON Non sarà mai proiettato in Cina, ma anche negli Usa potrebbe avere vita breve «Red Corner», il nuovo film di Richard Gere, uscito ieri (in voluta coincidenza con la visita del Presidente cinese Jiang Zemin), accolto dai giudizi disastrosi dei recensori.

La storia di un avvocato americano ingiustamente accusato di omicidio a Pechino, sembra ideata più per esaltare il narcisismo di Gere che per mettere sotto accusa la brutalità del sistema legale cinese.

Il regista e attore (triestino d'adozione) sarà in scena a Milano con Zuzzurro e Gaspare in «Rumori fuori scena»

Fenzi, irriducibile camaleonte del palcoscenico

TRIESTE *Un irriducibile camaleonte del palcoscenico: come altrimenti definire Gianni Fenzi, che da anni si divide fra incalzanti impegni «dietro le quinte» (firmando, in questi anni, la regia di spettacoli come «Vuoti a rendere», dal testo di Maurizio Costanzo, come il remake di «Buonanotte Bettina» o, appunto, l'inedito «Frankensteinmusical» di scena a Pordenone), senza per questo rinunciare a un appassionato esercizio attorale? Anche questa volta, condotto in porto lo spettacolo e raccolti gli applausi della «prima», l'artista – nato a Rovigo, ma triestino d'adozione – è volato a Milano, dove debutterà lo spettacolo che Marco Sciaccaluga ha allestito dalla fortunata commedia di Michael Frayn, «Rumori fuori scena», e che vedrà Gianni Fenzi impegnato sul palcoscenico accanto ai comici Zuzzurro e Gaspare.*

«Finora mi sono allenato a fare il regista – spiega infatti Fenzi (nella foto) *– ma adesso dovrò farlo anche per il pubblico che verrà a vederci. Sarò il regista di "Rumori fuori scena", chiamato a capitanare una scalcagnata compagnia: dalla prova generale al debutto, dalle prime repliche fino al disastro e al fallimento totale. Sul versante radiofonico, invece, sto progettando per la Rai regionale una serie dedicata alle donne "storiche" che sono passate per Trieste: partendo, ovviamente, dalla mitica Carlotta. Intanto, entro Natale, dovrebbe uscire anche il libro, "Rowigo", che ho scritto in omaggio alla mia città e agli anni dell'adolescenza. Insomma – scherza l'artista – mi sento davvero in preda a un delirio senile di onnipotenza...»*

Della sua ultima creatura, «Frankensteinmusical», Fenzi non manca di sottolineare alcuni «effetti speciali». «Come la fonica, assolutamente d'avanguardia: perché le musiche, firmate da Daniele Silvestri e suonate dal vivo, avranno la funzione di portare avanti il racconto, non si limiteranno a "commentare" gli eventi. D'altra parte, il nostro spettacolo è un lavoro d'equipe: un work in progress che parte dell'opera di Mary Shelley e finisce per citare Mel Brooks, strizzando d'occhio al Peter Seller di Oltre il giardino»...

d.v.

APPUNTAMENTI

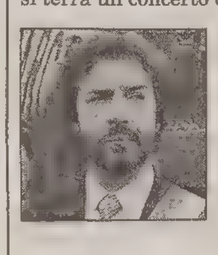
Herbaliser, oggi al Rototom e lunedì al Teatro Miela

TRIESTE Oggi alle 21, al «Mixer Bar», serata musicale con il gruppo Sarabanda. Informazioni al 208434.

Domani alle 11, al Teatro Miela, per «Le domeniche dei giovani diplomati dei conservatori italiani», concerto di Macrì Simone (pianoforte) ed Elena Boscarol (mezzosoprano).

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser.

Lunedì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto dell'Icarus Ensemble.



Martedì alle 21, al caffè San Marco, serata con il Quartetto chitarristico triestino.

Mercoledì alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà un concerto della pianista Marcella Crudeli.

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (nel parco dell'ex Opp di San Giovanni), serata con il gruppo Blues Etcetera.

GRADO Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado si inaugura la stagione di prosa con la commedia di Perno-Macedonio «Antonio Freno», messa in scena dalla Contrada. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

MONFALCONE Stasera e domani all'«Ostarie a l'Aghe Clope» di San Giorgio di Nogaro si esibiscono i «Nur piano solo» (Glauco Venier, Claudio Cojaniz e Giorgio Pacorig).

GORIZIA Lunedì, alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Antonio Freno», del teatro La Contrada.

UDINE Venerdì 7 novembre, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

PORDENONE Ancora stasera e domani, all'auditorium Concordia, per la stagione «A teatro» si replica «Frankenstein», il musical di e con Tullio Solenghi *(nella foto in alto)*. Informazioni allo 0434-521217.

Stasera al Rototom, alle 22, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser. Il 21 novembre arrivano gli Smoke City. Informazioni allo 0434-561285.

Oggi, alle 21, s'inaugura la stagione di prosa dell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons con l'unica tappa regionale del balletto «Zorba il greco» con Raffaele Paganini. Regia di Lorca Massine.

Domani alle 16.30, nella Sala Verde del Padiglione F, nell'ambito della Fiera del Libro in corso nel quartiere fieristico, Gianfranco Bettin *(nella foto in basso)* presenterà il suo libro «Laguna mondo».

VENETO Oggi, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Ricky Portera (ex Stadio). Il 12 novembre David Thomas (ex Pere Ubu).

Domani, alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883. Venerdì 14 arrivano i Litfiba.

SLOVENIA Martedì alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo di John Mayall e i suoi Bluesbreakers.

Katharina Troe e Patricia Turicchia deludono a Monfalcone

Duo dal suono un po' debole, seppur abbastanza fantasioso

MONFALCONE È apparso come una sorta di caduta di tono l'inserimento nella programmazione monfalconese del «duo» formato Katharina Troe (violoncellista tedesca) e da Patricia Turicchia (pianista svedese), impegnate in un programma – Schumann, Chopin, Rachmainov – neppure particolarmente arduo, in rapporto alle difficoltà musicali proposte dal repertorio per pianoforte e violoncello. Questo sarebbe dovuto essere l'appuntamento dedicato ai giovani talenti: ma si può, oggi come oggi, definire giovani una violoncellista di 27 anni (seppure carina e dall'aspetto affascinante fanciullesco), affiancata da una pianista pressocché quarantenne?

Nessuna attenuante generica accordabile ai giovani, quindi, e poi «duo» così non sono una rarità. Infatti non solo non suonano da duo, ma anche non sembrano aver nulla in comune: suono un po' debole, seppur abbastanza fantasioso, con un «arco» sicuro ma un'intonazione molto instabile, nel caso della Troe; approccio piuttosto pesante, poco trasparente e pressato, da parte della Turicchia, dove risalta una certa efficienza nel reperire soluzioni immediate, a discapito, però, di quella varietà di suono necessaria per questo repertorio. È come dire che, in fondo, la Troe e la Turicchia si danneggiano vicendevolmente suonando assieme, e non si capisce neppure (dal curriculum) se la loro voglia essere una collaborazione stabile, o quanto meno, all'atto dei fatti, «musicalmente» intenzionale.

Schuman sembrava posto lì per riscaldarsi, col suo assieme casuale e qualche sprazzo di spirito affidato all'iniziativa della violoncellista. Con Chopin pareva di poter entrare in argomento: qualche libertà in più (nonostante l'inflessibile debordaggio pianistico), uno Scherzo impostato con determinazione, il Largo affidato alle mille del fraseggio lungo e alla sostenutezza dell'arco. Ma l'uniformità logorroica s'impadroniva del Finale e poi, irrimediabilmente, della Sonata di Rachmaninov, abbandonata al brulichio delle note.

Pubblico cordiale, comunque, fino a sollecitare anche più di un bis.

Fedra Florit

Tour italiano

«Carnegie Hall Jazz Band» anche a Udine (il 2 dicembre)

FERRARA La Carnegie Hall Jazz Band, la formazione americana che annovera alcuni tra i migliori solisti di jazz, sarà in Italia per una di serie di concerti, e farà da orchestra residente al Comunale di Ferrara.

La tournée vedrà la formazione impegnata in due concerti nella città emiliana (22 novembre e 3 dicembre). Le altre date saranno il 23 novembre ad Ancona, il 24 a Torino, il 25 a Genova, il 27 a Catania, il 30 a Roma, il 2 dicembre a Udine (Teatro Nuovo) e il 4 a Venezia. In attività dal '92, l'orchestra è diretta dal trombettista John Faddis.

Sta preparando una serie con Ricci per Telepiù

Show di Grillo a Canale 5? Lui smentisce: «Non amo la televisione commerciale»

ROMA «E' sempre così: arriva un nuovo direttore e per prima cosa fa sapere attraverso i giornali che vuole lavorare con me, ma poi non succede niente». Beppe Grillo ha accolto con questa battuta la notizia che il nuovo direttore di Canale 5 Maurizio Costanzo vuole «telefonargli» per dargli l'occasione di un «one man show» sulla rete ammiraglia Mediaset. «Tutti mi chiamano attraverso i giornali - dice Grillo - ed è piacevole leggere che tutti mi vogliono. Poi arrivano le smentite». La prima smentita al progetto di un suo show su Canale 5, è proprio Grillo a darla: «Non mi piace la tv commerciale. Il che, oggi come oggi, è come dire che non mi piace la tv».

Beppe Grillo è al lavoro con Antonio Ricci per una serie di show per Telepiù in programma per il '98. Costanzo potrebbe ottenere dalla pay tv (nella quale è presente Fininvest) la cessione dello show. Ma Telepiù, per bocca del suo amministratore delegato Mario Rasini, dice di volersi tenere ben stretti i due autori satirici liguri.

In serata, interviene anche Maurizio Costanzo: «Ringrazio i giornali che mi hanno dato un'idea: già oggi volevo chiamare Antonio Ricci, ma non ho avuto tempo. Lo farò lunedì e parleremo di Beppe Grillo». «Tutta questa storia - spiega Costanzo - nasce da un equivoco: avevo solo detto che mi sarebbe piaciuto parlare con Grillo e con Roberto Benigni. Parlare, per ora. Non si sta preparando assolutamente nulla».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per i turni A, B, D, G, C, S e E. Martedì 4 novembre ore **20.30** prima rappresentazione di «Don Carlo» (turno A). Repliche: venerdì 7 novembre ore **20.30,** turno B; domenica 9 novembre ore **16,** turno D; domenica 16 novembre ore **16,** turno G; mercoledì 19 novembre, ore 20.30, turno C; sabato 22 novembre ore **17,** turno S; martedì 25 novembre ore **20.30,** turno E; venerdì 28 novembre ore **20.30,** turno F. Biglietteria del Teatro (oggi chiusa) tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. La distribuzione degli abbonamenti della stagione lirica e di balletto 1997/'98 per il turno F inizierà mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: (oggi chiusa). Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'Europa Centro Orientale. Lunedì 3 novembre ore **20.30** presso Conservatorio G. Tartini di Trieste. Concerto del Chromas Ensemble: omaggio a Franco Donatoni. Musiche di Petrassi, Gorli, Encinar e Donatoni. Ingresso a invito. Informazioni: tel. 639187.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Rocky Horror Show», dal 6/11 al 9/11. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA Solo lunedì 3 ore **21:** «The Herbaliser» in concerto, hip hop in una nuova dimensione (retro/futuribile?). Trip-Hop? Piuttosto un amore viscerale per l'old-skool, i film dell'orrore, la «science fiction» e le colonne sonore di Lalo Schifrin (Mission Impossible). Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «No go sposado miga la suocera» di Dante Cuttin; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. PELLICO. Via Ananian 5/2. Oggi alle ore **17** «I cagnacci di Trieste» presentano «La butacarte», commedia brillante di Dante Cuttin, regia di Flavio Bertoli. Ampio posteggio interno non custodito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Il poliziesco dell'anno... Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Harvey Keitel, Ray Liotta, Annabella Sciorra. «Un thriller strisciante, oppressivo, molto bello» (P. Lughi, Il Piccolo). 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «The brave – il coraggioso».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Jennifer gatta di piacere». **Domani:** «Taboo di una moglie perversa». Il nuovo hard di Milly d'Abbraccio.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.45, 19, 21.45, 24: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 0.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo

NAZIONALE BAMBINI. Oggi domani e lunedì alle **15.30** (spett. unico): «L'incantesimo del lago 2 - Il segreto del castello». Ingresso L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami, Palma d'Oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo.

ALCIONE «V Langue et cinema». Rassegna di film in lingua francese. **5/11:** «Le bonheur est dans le pre». **26/11:** «Anna Karenina». **3/12:** «La promesse». **28/1:** «Les roseaux sauvage». **28/3:** «Chacun cherche son chat». **4/3:** «Capitan Conan». **29/4:** «Ridicule». **27/5:** «Nenette et Boni». Ingresso 10.000. Abb. a 8 film 45.000.

CAPITOL. 15, 17.15, 19.40, 22.10: «Face off», due facce di un assassino. Con J. Travolta e N. Cage. In Dolby stereo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL TEATRO MIELA. «Cinémachine». Sezione cinematografica di Era Esposizione di Ricerca Avanzata 30-31 ottobre/1-2 novembre. Oggi 1 novembre ore **17:** «Space Truckers» di S. Gordon; ore **19:** «Star Trek - Primo contatto» di G. Frakcs; ore **21:** «Mars Attacks!» di T. Burton; ore **23:** «Azione mutante» di A. De Iglesias.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **16, 18, 20, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì con Edoardo Gabriellini, Claudia Pandolfi. Prosegue la campagna abbonamenti per la stagione prosa e concerti '97/'98.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: martedì 4 e mercoledì 5 novembre «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè. Musica: martedì 11 novembre ore **20.30** «The Drummers of Burundi». Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 da lunedì a sabato e durante le proiezioni cinematografiche (Tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat Trieste, Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Fuochi d'artificio» di L. Pieraccioni. Il previsto «Scream» verrà proiettato la prossima settimana.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Oggi 1 novembre ore **20.45.** Teatro La Contrada: «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di N. Perno e F. Macedonio. Prossimo spettacolo, domenica 16 novembre: «Bugie sincere», di Vittorio Gassman con Paola Gassman e Ugo Pagliai. Informazioni tel. 0431/82630-876944.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni. **Domani: 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30.**

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15, 0.30: «Face off» con John Travolta e N. Cage. **Domani: 15, 17.20, 19.45, 22.15.**

L'ARMONIA
COMPAGNIA DEL TEATRO DIALETTALE TRIESTINO
XIII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
Teatro «SILVIO PELLICO» di Via Ananian
CAMPAGNA ABBONAMENTI '97-'98
9 commedie - Lire 70.000
BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT di Galleria Protti

Domani Raidue ricorda lo scrittore-regista assassinato il 2 novembre '75

Pasolini, poeta scomodo

Film e testimonianze. E Jovanotti legge i versi

ROMA *Il 2 novembre 1975 Pier Paolo Pasolini veniva ucciso, dopo un incontro omosessuale sulla spiaggia di Ostia. Domani, ventidue anni dopo, Raidue gli dedica una giornata monografica.*

«Pier Paolo Pasolini, un poeta scomodo» durerà dalle 14.30 alle 2.30. Verranno trasmessi film suoi («Il vangelo secondo Matteo» e «Teorema») e a lui dedicati («Pasolini: un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana); documenti di repertorio (tra gli altri l'orazione funebre di Alberto Moravia) e canzoni ispirate alla sua opera (firmate da Renato Zero, Avion Travel, De Gregori, De Andrè...), testimonianze a sorpresa come quella di Jovanotti.

Alle 22.45, Dacia Maraini condurrà un programma sull'attualità dello scrittore (nella foto), *con testimonianze di personalità legate alla figura di Pasolini: da Enzo Siciliano, che ne scrisse la biografia, a Nico Naldini che ne pubblicò l'epistolario, a Bernardo Bertolucci destinatario di alcuni versi, a Susan Sontag, Laura Betti e altri, compresi due giovani scrittori come Simona Vinci e Tiziano Scarpa.*

«Vorrei - ha spiegato la Maraini - che tutto avesse il clima affettuoso dell'amicizia che mi ha legato a Pier Paolo, col quale ho diviso, insieme a Moravia, la casa a Sabaudia è ben dodici lunghi viaggi in Africa.

La sua opera di poeta, cineasta, polemista è viva, ma la sua compagnia mi manca, tanto che spesso torna nei miei sogni».

La Maraini ha aggiunto di voler evitare la chiave sociologica e politica, per parlare soprattutto dello scrittore, del poeta, del regista.

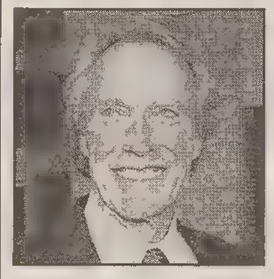
Gli autori (Marco Giusti, Paolo Luciani, Susanna Valloriani) hanno chiesto a Jovanotti di leggere i versi di Pasolini su Valle Giulia (1968), quando il poeta difese i poliziotti «giovani proletari», contro i contestatori «figli di papà».

«E.R.» sempre O.K. Mara no

ROMA «E.R.-Medici in prima linea», la serie di Raidue prodotta da Steven Spielberg, ha fatto ancora una volta centro nella gara degli ascolti, battendo il varietà «Beato tra le donne», condotto su Canale 5 da Paolo Bonolis. Le vicende dei medici americani sono state seguite da 6.238.000 spettatori (share 22,78).

Canale 5 si è, comunque, aggiudicato il «prime time» grazie alla somma degli ascolti di «Striscia la notizia» (8.438.000) e «Beato tra le donne» (5.554.000). Da segnalare il calo di ascolti per «Ciao Mara», la striscia del mezzogiorno di Canale 5 condotta da Mara Venier: è stato seguito da 882.000 spettatori, minimo storico in quella fascia per la rete ammiraglia di Mediaset.

OGGI IN TV



«Bird», Liza Minnelli e Spike Lee

La notte su Raitre «a tutta musica»

Due reti televisive dedicano la propria programmazione notturna a temi monografici e offrono quindi un buon passatempo, stasera, agli appassionati. Raitre riempie la sua notte di musica jazz cominciando all'1.05 con il film forse più personale di Clint Eastwood *(nella foto)* come regista, «**Bird**», in cui si ricostruisce la vita disperata di Charlie Parker. A seguire «**New York, New York**», di Martin Scorsese, e alle prime luci dell'alba «**Mo Better Blues**» di Spike Lee. Su Italia 1, invece, c'è una notte col terrore, che propone, all'1.40, «**Il signore della morte**», di Rick Rosenthal, con Donald Pleavence, e a seguire «**Halloween 3**», di Tommy Lee Wallace. Ma vediamo gli altri film della serata:

«**Urga**» (1991), di N. Mikhalkov (Raiuno ore 0.30). E' la prima volta in tv di questa storia familiare, ambientata nella grande steppa mongolica, con cui il regista russo vinse sei anni fa il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

«**L'assassino del parcheggio**» (1996), di M. Keusch (Raidue ore 20.50). Una donna, già alle prese coi problemi di un marito disoccupato, un collega malfido e un padrone insidioso, finisce nei guai e rischia la vita.

«**007 al Servizio segreto di sua maestà**» (1970), di P. Hunt (Tmc ore 20,30). Un raro James Bond con G. Lazenby.

«**Renegade**» (1987) di E. Barboni (Italia 1, ore 20.45). Terence Hill in un moderno far west col figlio.

Raiuno, ore 14

Anche Trieste a «Linea blu»

La costa del ragusano, in Sicilia, e il mare della Venezia Giulia sono gli itinerari proposti nella puntata di «Linea blu», il programma condotto da Puccio Corona e Donatella Bianchi. In scaletta: l'isola dei Porri, oasi naturalistica dove ancora nidificano le tartarughe; Scoglitti e i problemi della piccola pesca; il mercato del pesce di Trieste e la laguna di Marano.

Raiuno, ore 20.40

Lollo e Bonaccorti da Montesano

Gina Lollogrigida ed Enrica Bonaccorti guideranno rispettivamente la squadra del 1972 e quella del 1986 abbinate alla Lotteria Italia nella puntata di «Fantastico Enrico», il programma condotto da Enrico Montesano e Milly Carlucci. Ospite: Eros Ramazzotti.

Italia 1, ore 23.10

Il caso Soffiantini

Fra i servizi di oggi «Inviato speciale», di Paolo Liguori propone «La verità sequestrata», realizzato da Carlo Panella sul rapimento di Soffiantini, con una ricostruzione del sequestro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 EGOISTI PER SOPRAVVIVERE. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.45 L'ISOLA DI RIMBA
10.10 LE AVVENTURE DELLA PIMPA
10.15 MUSICA E DANZA IN PIAZZA
10.45 SANTA MESSA
11.45 SPECIALE SETTIMO GIORNO
12.00 ANGELUS
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB
18.00 TG1 FLASH
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA.
18.30 COLORADO.
19.30 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO ENRICO. Con Enrico Montesano e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1.
0.10 TG1 FLASH
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 URGA - TERRITORIO D'AMORE. Film (drammatico '91). Di Nikita Michalkov. Con Bayartu Badema, Vladimir Gostuchin, Larisa Kuznecova.
2.30 STASERA CON GINA LOLLOBRIGIDA
3.35 UN SACCO VERDONE (1982). Con Carlo Verdone.
4.25 QUARTETTO CETRA - MILVA - NINO FERRER
5.05 LA CITTADELLA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.30/9/9.30 ALL'INTER. DEL PROGRAMMA)
10.00 TG MATTINA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO INSIEME.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG5 DRIBLING
14.00 METEO 2
14.05 PRIMOFESTIVAL '97
15.50 PROSSIMO TUO
16.25 E' UNA SPORCA FACCENDA TENENTE PARKER. Film (poliziesco '73). Di John Sturges. Con John Wayne, Eddie Albert.
18.20 SERENO VARIABILE.
18.35 METEO 2
18.49 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ASSASSINO DEL PARCHEGGIO. Film (thriller '96). Di Michael Keusch. Con Barbara Runick, Frank Stieren, Marita Marshcall.
22.35 DISOKKUPATI. Telefilm.
23.00 TG2 NOTTE
23.15 L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO
1.55 METEO 2
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 10. Documenti.
3.35 MATEMATICA I (I ANNO). LEZIONE 10. Documenti.
4.20 MISURE ELETTRONICHE (III ANNO). LEZIONE 10. Documenti.
5.00 IMPIANTI INDUSTRIALI (II ANNO). LEZIONE 10. Documenti.
5.45 RETI DI TELECOMUNICAZIONI E TELEMAT. LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

7.15 ORDINE DI UCCIDERE. Film (guerra '58). Di Anthony Asquith. Con Paul Massie, Eddie Albert, Lilian Gish.
9.00 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
11.00 IL VIAGGIATORE (R). Con Natasha Hovey.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FORMAT PRESENTA: LA GRANDE STORIA SU RAITRE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.25 PATTINAGGIO A ROTELLE: ROLLER FESTIVAL
16.00 PALLAVOLO: PIAGGIO ROMA VOLLEY - LUBE BANCA MARCHE
18.00 NOTIZIARIO CALCIO ANTICIPI SERIE A
18.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 CIRCO. Con Ambra Orfei.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
6.20 IN TOURNEE': MIMMO LOCASCIULLI
6.30 CARO PALINSESTO NOTTURNO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 PIETA' PER CHI CADE. Film (drammatico '54). Di Mario Costa. Con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
10.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
11.00 I ROBINSON. Telefilm. "Gli ultimi romantici"
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 IL DESERTO DI FUOCO (R). Scenegg.
15.40 SISTERS. Telefilm. "Guerra e pace"
17.40 ANTEPRIMA (R)
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.10 TG5
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L'Oscar per Sipowicz"
0.15 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Poker"
0.45 ANTEPRIMA (R)
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Metamorfosi"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Campo minato"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "L'erede"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 PIANETA BAMBINO.
10.55 SPECIALE CINEMA (R)
11.00 SPECIALE RALLY (R)
11.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Tf.
20.00 SARABANDA.
20.45 RENEGADE - UN OSSO TROPPO DURO. Film (avventura '87). Di E.B. Clucher. Con Terence Hill, Ross Hill.
22.40 STUDIO SPORT MAGAZINE
23.10 INVIATO SPECIALE
23.40 BAYWATCH NIGHTS. Tf.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.40 HALLOWEEN II - IL SIGNORE DELLA MORTE. Film (orrore '81). Di Rick Rosenthal. Con Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis, Charles Cyphers.
3.50 HALLOWEEN III - IL SIGNORE DELLA NOTTE. Film (orrore '83). Di Tommy Lee Wallace. Con Tom Atkins, Stacey Nelkin, Ralph Strait.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 DOPPIA ANIMA. Film tv (thriller '92). Di Norman Rene'. Con M. Ryan, A. Baldwin.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.30 LE MODE DI MODA
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BEETHOVEN
20.35 CACCIA SELVAGGIA. Film (avventura '81). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson, Angie Dickinson.
22.40 LA POLIZIA INCRIMINA, LA LEGGE ASSOLVE. Film (poliziesco '73). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Fernando Rey.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 KOJAK. Telefilm. "L'ultimo flash"
1.50 MANNIX. Telefilm.
2.40 WINGS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 MATT HOUSTON. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 L'UOMO TIGRE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefailm.
10.00 FACCIA DA SCHIAFFI. Film. Di A. Crispino. Con Gianni Morandi, Laura Belli.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 IRONSIDE. Telefilm.
14.00 L'URLO DELL'INSEGUITO. Film. Di J.H. Lewis. Con V. Gassman, B. Sullivan.
15.30 AD OVEST DEL MONTANA. Film. Di Burt Kennedy. Con Buddy Ebsen, Keir Dullea, Lois Nettleton.
17.15 AIRWOLF. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP.
18.40 TMC NEWS
18.55 GOLEADA.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
20.30 AGENTE 007 - AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'. Film. Di Peter Hunt. Con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalas.
21.15 TMC NEWS FLASH
21.20 GOLEADA
22.45 CALCIO: REAL MADRID - BARCELLONA - 1. TEMPO
23.40 TMC SERA
23.50 CALCIO: REAL MADRID - BARCELLONA - 2. TEMPO
1.00 TMC DOMANI
1.20 FACCIA DA SCHIAFFI (R). Film. Con Gianni Morandi, Laura Belli.
3.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI.
7.30 AMICI ANIMALI.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film. Di Peter Yates. Con Barbra Streisand, Michael Sarrazin.
9.45 CARTONI ANIMATI
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.10 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con Rhys Williams, Dorian D. Field.
12.30 KATTS AND DOG. Tf.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.40 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
14.30 MADE IN ITALY
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.15 PERSONAGGI & OPINIONI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PARTENOPE NAPOLI - GENERTEL TRIESTE
19.00 AMICI ANIMALI. Doc.
19.30 FATTI E COMMENTI
19.40 KATTS AND DOG. Tf.
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 UNA RECITA A QUATTRO. Film. Di Jacques Rivette. Con Bulle Ogier, Benoit Regent.
23.05 FATTI E COMMENTI FLASH
23.15 PICCOLE STELLE. Film. Di N. Francescantonio. Con Alessandra Celi, Luca Lionello, Giorgio Caire.
0.40 FBI. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI FLASH
1.40 IL DOMINATORE. Film.

TELEFRIULI

5.40 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon.
7.10 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.25 PROGETTO DOMANI
7.50 COLDIRETTAMENTE
8.15 VIDEOSHOPPING
10.50 MATCH MUSIC MACHINE
11.30 ENDON MEDICINA
13.35 ISCRITTO A PARLARE
13.50 PROPOSTA AUTO USATE
14.00 SPRINT
14.50 PROPOSTA AUTO USATE
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 VIDEOTOP
19.55 PROPOSTA AUTO USATE
20.10 GORIZIA ON LINE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 OKEY MOTORI
23.10 SH JAZZ
23.45 VOLLEY TIME - SERIE A
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.10 SHAKER PLANET
0.45 VIDEOSHOPPING
1.25 MATCH MUSIC MACHINE
1.55 UNDERGROUND NATION
2.20 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon.
3.50 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA. Con Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi.
15.30 FOLKEST '97
16.10 TECHE.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
17.30 SUPERBOOK
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 JULIE ROSA DI BOSCO
20.00 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
20.30 LA DONNA DEL GIORNO. Film (commedia '42). Di George Stevens. Con Katharine Hepburn, Spencer Tracy.
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.35 TENNIS, PARIGI - TORNEO ATP

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
13.15 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.10 VIDEO SHOPPING
21.00 TELEFILM. Telefilm.
22.00 VIDEO SHOPPING
22.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 EMA PREVIEW WEEKEND
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 WHEELS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 SO 90'S
16.00 BIG PICTURE
16.30 MTV FRESH
17.00 EMA PREVIEW WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NEWS WEEKEND EDITION
20.00 NEWS ITALIANS: ARTICOLO 31
20.30 NEW YORK FASHION AWARDS
22.30 MTV ALBUMS
23.00 AMOURATHON
2.00 CHILL OUT ZONE
4.00 NIGHT MIX

TMC2

9.05 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.05 COLORADIO
14.30 SGRANG!
15.30 COLORADIO
16.00 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
17.00 COLORADIO
17.15 PROXIMA
18.20 COLORADIO
18.30 CONCERTO " AREZZO WAVE " (R)
20.15 COLORADIO
20.30 INTRIGO MORTALE. Film tv. Di David Lister. Con David Dukes, Susan Anspach.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC 2 SPORT
0.00 COLORADIO
1.00 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELEGIORNALE
8.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELEGIORNALE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
18.00 CRAZY DANCE
18.30 PUB
19.00 TELEGIORNALE
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 FIFA E ARENA. Film. Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Mario Castellani.
22.30 TELEGIORNALE
0.30 ALIBI
1.00 TELEGIORNALE
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MOVING
15.00 A TUTTO GAS
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 GORGO. Film. Di Eugene Lourie. Con Bill Travers, William Sylvester.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DOLLMAKER. Film. Di Daniel Petrie. Con Jane Fonda, Amanda Plummer, Levon Helm.
23.40 SEVEN SHOW
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. 6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TELECHIARA

14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.45 NEWS
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 KUM KUM
17.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
17.30 ULTIME NOTIZIE. Film (drammatico '85). Di Mike Robe. Con Martin Sheen, Peter Riegert.
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 KUM KUM
20.30 I VIAGGI DI GULLIVER
21.30 FANTASILANDIA. Tf.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 VANGELO
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 FLYING KIWI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.10: Radiouno Musica; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.30: Santa Messa; 10.17: SabatoUno; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: La superbia castigata e altre storie dal...; 17.30: Invito a teatro; 18.45: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.31: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Opera: Otello; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai II giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai II giornale del mattino.

Radio Regionale

8.35: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio, indi relais sul 4.o canale Fd.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Gente che scrive (replica di venerdì).

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Avvenimenti culturali; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Musica orchestrale; 10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: La campana del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Bruna Pertot. «Ognissanti», radiodramma. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk; 18.30: Meolodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.

7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.

Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

NEW YORK CHIAMA BALDINI

Domani si corre la maratona di New York, appannaggio l'anno scorso dell'italiano Giacomo Leone, e anche per l'edizione '97 c'è un azzurro tra i favoriti: è Stefano Baldini che, forte del record nazionale stabilito a Londra in aprile con due ore, 7'57", tra i partecipanti ha il secondo miglior tempo sulla distanza dei 42,195 km; davanti a lui c'è solo il portoghese Castro.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.00 Telefriuli: Sprint
14.30 Telepadova: Moving
15.15 Raitre: Sabato Sport
15.20 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: Pattinaggio
16.00 Raitre: Pallavolo: Piaggio Roma-Lube
17.00 Telequattro: Basket: Partenope Na-Genertel
18.00 Raitre: Notiziario Calcio anticipi Serie A
18.55 Italia 1: Studio sport
18.55 TMC: Goleada
19.55 TMC: TMC Sport
20.30 Telefriuli: Non solo bianco e nero
20.35 Raiuno: Sport Notizie
21.20 TMC: Goleada
22.35 Capodistria: Tennis, Parigi-Torneo ATP
22.40 Italia 1: Studio sport
22.45 TMC: Calcio: Real Madrid-Barcellona
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

PRODEZZA ALATA

Due voli impressionanti, uno a 6500 m d'altezza, l'altro a 7500, tra le Alpi, nel cielo di Chamonix. Come un missile scagliato di prepotenza sul suolo, Patrick De Gayardon si è mosso tra gli spuntoni del Monte Bianco piombando a velocità di 210/220 km orari. Ha volato come un pipistrello, con le braccia legate da una doppia membrana, e un' altra membrana che univa le gambe.

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

SPORT

SPETM
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via L. Einaudi 3 - Via Silvio Pellico 4 / Tel. 366565-6728311
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. 798828/798829

CALCIO Tre anticipi oggi in serie A: è a San Siro che si gioca oggi la partita più importante

Inter-Parma, due scuole contro

Simoni e Ancelotti, ovvero il «vecchio» e il nuovo calcio italiano

Il tecnico interista lascia fuori Simeone e Fresi, e spera nel recupero di Pagliuca. Carletto tranquillo: «Abbiamo battuto il Borussia...»

MILANO Oggi a San Siro Inter-Parma. La prima contro la seconda in classifica. La fantasia contro l'organizzazione. La partita che arriva dopo la campagna azzurra di Russia offre molte contrapposizioni personali da risolvere: Dyorkaeff, per esempio, è così bravo da essere sempre e comunque capace di mettere Chiesa in seconda linea? Crespo, cannoniere argentino poco amato dalla stesso suo pubblico ma sempre più vicino ad una forma quasi strabiliante, è davvero, rispetto al brasiliano Ronaldo, un bomber di categoria inferiore? Queste e altre curiosità solleciteranno i 70 mila tifosi (trà i quali 3000 provenienti da Parma) che questo pomeriggio riempiranno San Siro in attesa che Ceccarini dia il fischio di inizio.

Sfida tra allenatori anche. Simoni, quasi sessentanne, legato ad un concetto del calcio che più «italiano» non si può, incapace forse di disegnare grandi geometrie, ma certo capace di seminare trappole ovunque in attesa che qualche suo giocatore si renda protagonista, in positivo, del colpo di teatro. Ancelotti, giovanissimo, cresciuto alla scuola di Sacchi, capace invece di dare alla sua squadra organizzazioni anche esasperate, ma vincenti. Due squadre diverse, tanti campioni in concorrenza, due tecnici ovviamente molto diversi, ma tutti, proprio tutti, consci del grande momento che le due squadre stanno vivendo. E Ancelotti, per non correre rischi, prepara la formazione di sempre, il solito 4-4-2 che sta dando alla società emiliana soddisfazioni importanti. A queste soddisfazioni è legata anche una tranquillità di fondo di cui lo stesso allenatore si rende interprete: «Abbiamo battuto il Borussia, possiamo ripeterci con l'Inter».

Meno tranquillo a dir la verità sembra Simoni che tenta il recupero di Pagliuca e che presenterà una squadra abbastanza variata rispetto al consueto. E' in dubbio Zanetti. Non ci saranno Fresi e Simeone, non troppo ben visto dal pubblico interista. Giocherano al loro posto Ze Elias e Cauet, ma il tecnico non ammette che si dica che le sue sono scelte politiche: «Fresi preferisce giocare da libero piuttosto che a centrocampo e in questo momento per la seconda battuta nessuno mi dà garanzie come Bergomi».

L'attesa comunque è grande, perchè l'Inter ha la possibilità di distanziare il Parma di altri 3 punti e di portarsi, almeno nei confronti degli emiliani, ad un confortante +5.

L'imperioso stacco di Thuran che oggi marcherà Ronaldo.

SERIE A

Oggi - Ore 14.30

INTER-PARMA
Ceccarini di Livorno (Mazzei-Di Savino)

JUVENTUS-UDINESE
Cesani di Genova (Fiori-Ivaldi)

ROMA-LAZIO (20.30 in Pay Tv)
Collina di Viareggio (Zuccolini-Pinna)

Domani - Ore 14.30

ATALANTA-VICENZA
Racalbuto di Gallarate (Marano-Raiola)

BOLOGNA-NAPOLI
Rodomonti di Teramo (Gini-Capovilla)

EMPOLI-BARI
Treossi di Forlì (Stevanato-Mistro)

LECCE-BRESCIA
Braschi di Prato (A. De Santis-Corda)

PIACENZA-FIORENTINA
M. De Santis di Tivoli (Albanese-Giove)

SAMPDORIA-MILAN
Trentalange di Torino (Nicoletti-Garofalo)

CLASSIFICA

Inter 16; Juventus, Parma 14, Roma 12; Sampdoria 11; Brescia, Atalanta, Udinese 10; Lazio, Vicenza 8; Fiorentina, Empoli 7; Milan 5; Napoli, Bari 4; Bologna, Lecce 3; Piacenza 2.

IN BREVE

La polemica

Nizzola e l'inno: «Se gli azzurri non cantano è per abitudine»

ROMA «Mi piacerebbe che i giocatori cantino l'inno, ma non sono abituati a farlo. E' una questione di costume. L'importante però è che rispettino sia l'inno che il tricolore». Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, risponde così alle critiche mosse ieri dal presidente della Fiat, Romiti, sulla partita di Mosca. «I nostri giocatori - ha assicurato - sentono molto l'inno. Ma non è facile da cantare».

Passarella richiama Batistuta in nazionale

BUENOS AIRES Dopo otto mesi Gabriel Batistuta torna in nazionale. Il ct argentino Daniel Passarella ha infatti convocato il bomber viola per l'ultima partita delle eliminatorie della coppa del mondo, contro la Colombia. Il match sarà disputato allo stadio del Boca Juniors e avrà solo rilevanza statistica, visto che i biancocelesti si sono già guadagnati la qualificazione.

Negativo l'antidoping sostenuto da Maradona

BUENOS AIRES Il controllo antidoping al quale Diego Maradona è stato sottoposto sabato scorso dopo la partita Boca-River, per conto dell'Afa è risultato negativo. La notizia è stata diffusa dalla Federcalcio argentina subito dopo la conferma da parte dell'ex «pibe de oro» che lascerà definitivamente il calcio.

La squadra di Zaccheroni torna a Torino dove cominciò lo straordinario slancio che la portò in Europa

Si scrive Juventus ma si legge Ajax

L'allenatore è preoccupato: «Tutti pensano già a martedì»

Poggi è onesto: «Sì, è vero, stiamo pensando all'Ajax»

UDINE Non piacerà a Zaccheroni, ma la prima notizia riguarda Udinese-Ajax di martedì prossimo. La Rai ha accolto l'invito del questore di Udine e ha deciso di mandare in diretta tv la partita, alle 20.30 su Raiuno (solo per il Friuli-Venezia Giulia). In differita, subito dopo, andrà in onda Lione-Inter.

E veniamo a Juventus-Udinese di oggi. Lippi è come quei maghi di strada che fanno il gioco delle tre carte. Ammalia, coinvolge, usa parole dolci e mescola velocemente per non far vedere all' avversario dov'è la donna di cuori. Zaccheroni, invece, è come un mago del computer che scruta i numeri per capire dove stia il segreto della vittoria. Gira e rigira le sue statistiche, prova e riprova (nelle notti insonni) l'alchimia giusta per tendere all' avversario l'imboscata che non si aspetta. Successe così lo scorso 13 aprile quando la sua banda andò al Delle Alpi per firmare il più ridondante e clamoroso blitz esterno mai effettuato dall' Udinese in cento anni di storia. Fu 0-3 in dieci e tutti a casa con l'informatico Zaccheroni che inventava, cuocendolo al momento, un modulo nuovo e avvenieristico: il 3-4-3.

Da Torino, luogo propiziato dal calendario per il nuovo duello Lippi-Zaccheroni (leggi Juventus- Udinese, inizio alle 14.30), giungono parole di miele del Paul Newman di Viareggio. «Zaccheroni è un grande tecnico, l'Udinese una grande squadra» e via così. E' una tattica per nascondere all'avversario una serie di magagne che potrebbero rendere la Juventus battibile ancora una volta se si conta che nel mazzo del tecnico juventino ci sono troppe donne di cuori (punto debole) e pochi assi di bastoni. Mancheranno Peruzzi, Ferrara, Montero e Di Livio che in quanto a bastonare (si fa per dire) e pedalare non sono secondi a nessuno.

Ma il vero problema Zaccheroni ce l'ha in casa. Hai voglia a dire concentratevi quando dietro l'angolo c'è la storia di un passaggio Uefa possibile contro il mito Ajax. «Il ritorno di coppa ci occupa i pensieri» ammette candidamente Poggi esibendo una volta tanto la carta della verità. Sono in forte dubbio Genaux ed Helveg mentre Caniato e Jorgensen hanno recuperato dai lievi attacchi influenzali subiti in settimana. La conclusione è alla Boskov. «In serie A ho fatto, con le mie squadre, 105 gol subendone 102. Tre gol più degli avversari» ha riferito giovedì pomeriggio Zaccheroni. Che sia quella l'alchimia giusta?

Francesco Facchini

Nizzola: Maldini non si tocca e Capello vuole... risposte

ROMA «Maldini non si tocca»: Luciano Nizzola, ieri a Roma per partecipare al consiglio nazionale del Coni, ha smentito le voci circolanti su una possibile sostituzione del Ct diffuse ieri dal Corsera. «E' una persona perbene - ha aggiunto il presidente della Federcalcio - che dà fiducia alla squadra e a tutti noi, e piace agli italiani. Il suo gioco agonistico ci porterà sicuramente in Francia». Nizzola non ha lesinato elogi al suo Ct: «E' il tecnico che tutti vorrebbero, un uomo serio di cui ho grande rispetto. Da parte mia non l'ho mai messo in discussione».

E a proposito di allenatori, Fabio Capello (cui ieri la Disciplinare ha confermato la squalifica per una giornata e l'ammenda di 5 milioni per le urla all'arbitro De Santis dopo Milan-Lecce) ieri ha ancora polemizzato: «L'arbitro ci ha penalizzato in un certo modo in campo, e il giudice in un altro fuori dal campo». La tesi difensiva del Milan era che l'espressione «E' una vergogna», uscita dalla bocca di Capello poteva definirsi «irriguardosa ma non ingiuriosa». Più che la conferma della sentenza, Capello non ha accettato il fatto che De Santis non gli abbia risposto: «Se mi avesse dato una spiegazione la cosa sarebbe finita lì. Non capisco perchè gli arbitri non rispondano».

Previsti settantamila sugli spalti

Due derby in uno all'Olimpico: la sfida tra Zeman ed Eriksson dà la carica a Roma e a Lazio

ROMA Il derby romano numero 109 muove umori diversi, e identici obiettivi: Roma e Lazio, euforia e ansia, vogliono capire fino a che punto possono sognare, in questa stagione ancora agli inizi. Saranno in settantamila all'Olimpico, richiamati dai fasti di un certo passato, che nella Capitale rivive ad opera di un boemo che da queste parti aveva già fallito. Zeman sta pilotando la Roma verso mete perfino insperate, quarta in classifica, a quattro punti dal vertice, bella a vedersi, divertente, coraggiosa. Zeman la scorsa stagione faticava al timone della Lazio tanto ambiziosa quanto indisponente. Oggi i giallorossi si sentono un po' più grandi, ma Zeman raccomanda: «Non vorrei che qualcuno entrasse in campo pensando: speriamo di non perdere. Il derby di Roma è una partita diversa dalle altre, la pressione è grande. Comunque ne vorrei giocare trentaquattro, di derby: mi piace quest'attesa».

Anche Eriksson è un ex, in questa strana partita dei destini incrociati: alla Roma ha lasciato buoni ricordi (uno scudetto sfiorato), ma alla Lazio deve ancora trovare una strada. Gli si è spesso rimproverato di non saper scegliere, e neppure volta sembra coltivare certezze: chi in campo con l'intoccabile Mancini? Il favorito è Signori, mentre Casiraghi (polemico) sembra candidato alla panchina. E' la Lazio migliore possibile (indisponibilità di Boksic a parte), tanto che Eriksson sembra sicuro: «E' una partita delicata, ma possiamo anche vincere. Nervosismo, tensione? Non certamente dentro alla squadra».

Pochi i dubbi per Zeman, che pure è alle prese con le squalifiche di Petruzzi e Aldair: i due difensori saranno rimpiazzati da Servidei e Pivotto, quest'ultimo favorito su Gomez.

IL CASO

Acque agitate al Coni: gli sport «minori» si sono stufati dello strapotere del calcio

ROMA C'è chi sbatte il pugno sul tavolo e fa la voce grossa, chi invece sempre rimanendo seduto lancia critiche altrettanto feroci. Il bersaglio è sempre lo stesso: lo strapotere del calcio e la posizione di inferiorità degli sport cosiddetti «minori». A dare il via all'ennesima protesta, ieri durante il consiglio nazionale del Coni, è stato lo stesso presidente Mario Pescante, che nella sua relazione, «parlando a nome del calcio», ha assicurato che Figc e Lega intendono «mantenere con le altre federazioni un rapporto di solidale mutualità», impegnandosi al mantenimento dell'attuale situazione nella ripartizione delle aliquote del Totocalcio e del Totogol, a discutere la ripartizione sui proventi del Totosei e di eventuali nuovi concorsi, garantendo alle altre federazioni «almeno il mantenimento delle attuali entrate».

Immediate sono arrivate le reazioni, in particolare, del presidente della Federcaccia, Giacomo Rosini, che ha direttamente chiamato in causa Luciano Nizzola protestando con veemenza, e di quello dell'hockey prato, Sergio Melai, secondo il quale invece i rapporti della Figc con le altre federazioni «non sono così idilliaci». Pronta è stata la replica del presidente della federcalcio, che ha preso la parola. «Il calcio ha sempre dimostrato la totale solidarietà con le altre federazioni, e oggi l'atteggiamento non è cambiato. Quello che fa qualche club fa parte delle regole del gioco. Se le grosse società chiedono agevolazioni fiscali non è per arroganza - ha continuato Nizzola - In Europa ce l'hanno in molti. Voglio tranquillizzare tutti, conosco qual è il mio dovere».

Gianni Petrucci ha cercato di smorzare i toni. «E' inutile fare un nuovo braccio di ferro - ha detto il presidente della Federbasket - se non ci sono i presupposti». Sull'argomento è intervenuto, a margine, anche Massimo Moratti, nella sua doppia veste di presidente dell'Inter e della Federmotonautica (dimissionario). «La critica al calcio è lo stesso ragionamento che si fa verso i potenti - ha commentato - Il potere dà sempre fastidio. Ma Nizzola è una persona discreta e molto attenta ai rapporti. Come presidente della motonautica non ho mai trovato ostacoli. Che poi qualcuno voglia avere più degli altri, questo è sempre stato, ed è nella logica delle cose».

Successivamente Pescante ha annunciato che il prossimo Consiglio Nazionale, in programma il 27 novembre, prenderà in esame la riforma della legge istitutiva del Coni.

SERIE C2

A Beruatto non va giù il secondo gol subito dalla Triestina contro il Varese - Domani col Voghera non dovrà succedere, anzi...

Al «cinema Grezar» va in onda la banda del buco

Sgarbossa non si arrende. Giocherà da libero.

TRIESTE Venerdì, cura cinematografica. Triestina-Varese il film in visione al cinema «Grezar». Pellicola che Paolo Beruatto si è sciroppata diecimila volte prima di riproporla al «suo» attento pubblico. Sottolineando più volte l'ultimo gol varesino subito. Rete che ha fatto discutere e ridiscutere il clan alabardato sino a tarda serata. «Bisognava andare lì, quello doveva stare là, il centravanti dovevamo piazzarlo in mezzo all'area»; più o meno le frasi che hanno contrassegnato il lungo colloquiare tra Beruatto e i tre difensori che domani saranno «out» per un motivo o per l'altro: Benetti, Notari e Masi. Esito della discussione: il buco difensivo c'è stato, bisognerà trovare il modo affinché certe falle non si aprano più.

Buco confermato, quindi, così come il sbandierato (piccolo) passo in avanti. «Le cassette fanno male – ha sentenziato un Beruatto estenuato dalla lunga visione – meglio sarebbe non guardarle. La cosa più confortante nel rivedere quanto riportato dall'incontro di domenica è stato lo scoprire una certa voglia e determinazione. Da questo punto di vista il passo in avanti c'è stato. Tatticamente, invece, di passi da dover fare ce ne sarebbero all'infinito. Contro il Voghera mi basterebbe vederne almeno qualcuno».

Voghera, un nome che suona strano. Fa quasi venire alla mente il vogare. Beruatto già si immagina di trovarsi domani di fronte undici uomini pronti a remare contro. Contro la sua alabarda, ovviamente. «Ho letto che il Voghera punta ai play-off – spiega il mister alabardato – quindi tanto male non deve proprio essere. Noi, del resto, non siamo certo in condizione di sottovalutare nessuno. Ma non ci vogliamo nemmeno nascondere: sappiamo bene che il pubblico da due partite interne si attende almeno una vittoria. Personalmente, invece, mi aspetto innanzi tutto una riconferma sotto l'aspetto caratteriale. Poi un altro piccolo passo in avanti tecnico-tattico. Se ci guardiamo da questo profilo ci rendiamo conto di essere una squadra che sta nascendo adesso».

Una Triestina ancora imberbe ma che deve subito dimostrare di poter diventare grande. Se il Voghera tenterà di remare contro questa direzione, allora dovrà essere la nave alabardata a cercare di navigare più veloce. Una Triestina priva di Masi (squalificato), Notari e Benetti (infortunati) ma che dovrebbe recuperare Gianluca Birtig. Gegio Sgarbossa, in ogni caso, inizierà domani il suo nuovo corso da libero.

Alessandro Ravalico

BASKET Un provvedimento per mettere fine alla farsa apre, in realtà, altri interrogativi

Battipaglia fuori, Trieste sola leader

Il consiglio federale esclude i campani: la A2 continuerà a tredici squadre

TRIESTE Per rimediare a una farsa, un rattoppo grottesco. Da ieri la A2 è zoppa. Il Consiglio federale della Fip ha infatti escluso la società Napoli Basket (cioè Battipaglia, nelle carte federali è rimasta la vecchia ragione sociale). Tutte le partite disputate dai campani vengono annullate. Di conseguenza è rivoluzionata la classifica. Alla Genertel può fare piacere perchè torna da sola in testa: alla Dinamica, infatti, vengono sottratti 2 punti.

La nuova classifica: Genertel 12, Dinamica e Bini 10, Snai, Casetti, Cirio e B. Sardegna 8, Montana, Faber, Juve e Serapide 4, Baronia e Jesi 2. Il problema è che, con questo provvedimento, viene consegnato un assist clamoroso a Imola che era riuscita a farsi battere dagli under 20 di Battipaglia e ora si rifà la verginità.

Chi non aveva ancora affrontato Battipaglia, osserverà ora un turno di riposo. Quindi dopo il derby con la Dinamica del 16 novembre, la Genertel resterà ferma per 14 giorni (era già previsto uno stop per la Nazionale). Una sola retrocessa in B1.

L'aspetto più clamoroso della vicenda, tuttavia, è la sua prevedibilità. In tanti già in estate avevano denunciato la situazione di Battipaglia - alla quale era stato negato il trasferimento della società a Rieti - come una mina vagante sulla credibilità del campionato.

È in alto mare la definizione della formula della «fase a orologio», quella che fa seguito alla stagione regolare e definisce la griglia per i play-off. Pure quella partirà zoppa. Nella riunione della Lega di venerdì, i club di A2 cercheranno una soluzione. Esiste un'ipotesi. A turno, rimarrebbero ferme le formazioni che avrebbero dovuto misurarsi con Battipaglia. Ora si affronteranno tra loro. Un esempio: dando per scontato che i campani avessero chiuso la regular season ultimi, nella seconda fase avrebbero ricevuto la prima, la terza e la quinta classificata e sarebbero andati sui campi della 13.a, dell'11.a e della nona. Adesso la nona manterrà il suo diritto alla gara casalinga, ma le toccherà la prima. Chissà che gioia vedersi rifilare la Dinamica o la Genertel anzichè gli arrendevoli marmocchi di Battipaglia...

Ro.De.

IN BREVE

Tarvisio 2006 vuole Manu come presidente

MODENA La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di proporre a Manuela Di Centa di assumere la presidenza del Comitato organizzatore per le Olimpiadi invernali 2006 «Senza confini», dove la nostra regione si candida con Carinzia e Slovenia. Secondo i vertici di «Tarvisio 2006», la proposta di candidatura può considerarsi «oltre che seria e realistica, tecnicamente verificata e matura», cioè in grado di battersi per la vittoria finale.

Tennistavolo: cade il Kras Generali

TRIESTE Sfortunata missione per il Kras Generali in Austria, nella Coppa Ettu Europea. Le ragazze della Milic sono state battute 4-3 dall'Oberndorf. Un guaio per il Kras Generali: si è infortunata la fuoriclasse cinese Wang Xue Lan.

Ippica: Tris di Ravenna Combinazione 18-15-16

ROMA E' 18-15-16 la combinazione vincente della corsa Tris di eri (Ravenna, trotto). Con un montepremi di 5.001.516.000 lire, ai 20.742 vincitori va una quota di 233.300 lire. Essendosi ritirati i cavalli n. 5 e n. 12, la quota «coppia» per 5.385 giocatori è di 30.000 lire.

Perazzetti «vittima» biancorossa Domani a Chiarbola i forlivesi

TRIESTE Altro che Halloween. Per Marcello Perazzetti, allenatore della Pasta Baronia Napoli, il vero incubo è stata la Genertel. La sconfitta patita l'altra sera contro i triestini l'ha pagata cara. Da ieri non è più l'allenatore di Napoli che adesso sopravviverà con una reggenza tecnica affidata alla «bandiera» della squadra, il play di 38 anni Pepe.

La Genertel, nella trasferta napoletana, ha patito più il disagio dei trasferimenti che la Baronia stessa. O, almeno, è riuscita a far sembrare facile quello che credeva fosse complicato. Ansaloni ha obbligato il temuto Johnson a uno squallido 4 su 13 (e lo stato confusionale della guardia Usa era tale che ha spadellato anche tre liberi di fila). Alla vigilia del confronto Napoli era addirittura in testa alla classifica generale di tiro con un più che rispettabile 51 per cento. Trieste l'altra sera, nel gelo del PalaArgento, l'ha tenuta al 44. Per contro, è stata la Genertel a registrare il 56 per cento in attacco, con un incredibile 58 nei tiri pesanti (3 su 3 Maric).

Sbarazzatasi del problema Napoli, Trieste domani cercherà di liberarsi anche dell'impiccio Montana. La Genertel e Forlì hanno il comune il punto di partenza (la retrocessione e la necessità di ripartire pressochè da zero) ma finora un diverso traguardo. Mentre Pancotto ha cementato il suo gruppo in tempi rapidi, la chimica di squadra rimane un'utopia per l'allenatore romagnolo Pillastrini. È inaspettato trovare la Montana nella parte bassa della classifica.

I bei nomi, infatti, non mancano: l'affidabile e sempreverde Fox, Morena, l'ex Dallamora, la guardia statunitense Brewer, il regista triestino Pasquato. Eppure Forlì non dà ancora l'impressione di poter rispettare i pronostici della scorsa estate. Sorprende, ad esempio, l'ultimo scivolone a Jesi, di fronte a una formazione che fino a giovedì aveva battuto solo (rieccoli...) i ragazzini di Battipaglia.

Con il turno di domani il campionato arriverà a un quarto del cammino, playoff a parte, naturalmente. La Genertel ufficialmente continua a non parlare di promozione ma, vincendo contro la Montana, sarebbe autorizzata se non altro a farci un pensierino. Il derby toscano tra la Bini e la Snai farà in ogni caso una vittima illustre e anche il confronto tra la Casetti e la Cirio assottiglierà la schiera delle inseguitrici.

Sul fronte del mercato, infine, è segnalato un interessamento nei confronti del 2,03 m danese Jerichow, in esubero alla Mash Verona. Una voce credibile, visto che il presidente scaligero Fadini è tra l'altro un buon amico della società triestina. Ma Verona deve ancora scegliere chi «sacrificare» tra Jerichow e Nobile, così come Cantù tiene bloccata l'altra pista, quella che porta a Zorzolo (o a Cessel).

Roberto Degrassi

Thomas, autore di una buona prova a Napoli.

E i Dragons lanciano una «leva» del tifo

TRIESTE «Uniti si vince». È il motto con cui i Dragons Trieste, il gruppo di tifosi che segue le sorti della Pallacanestro Trieste, sollecitano un maggior coinvolgimento a sostegno della Genertel.

«Chiunque volesse darci un mano nell'organizzazione del tifo - scrivono - non occorre che faccia altro che venire in curva nord, e si unisca a noi. Non vogliamo supplicare nessuno, ma cerchiamo semplicemente un po' più di collaborazione, convinti del fatto che il nostro tifo può e deve essere migliore di quanto dimostrato finora, basta metterci un po' più di voglia e partecipazione. Noi con la nostra tradizione e l'amore verso questo sport possiamo e dobbiamo fare di più».

«Per migliorare - continuano - ci aspettiamo l'aiuto di tutti, ma soprattutto di persone che ci aiùtino a sostenere la squadra, non di gente che viene al palazzo e in curva pensando di essere al teatro o in cinema».

Gli interessati possono rivolgersi ai Dragons al Bar alla Motonave di via Diaz ogni giovedì dalle 20 in poi oppure direttamente in curva nord a Chiarbola.

BASKET DONNE

In trasferta a Torino dove la Ginnastica (che riceve Valmadrera) fu battuta

Muggia può vendicare la Sgt

TRIESTE Muggia in trasferta a Torino per riuscire là dove ha fallito la Ginnastica Triestina. Questa sera alle 21 sul parquet piemontese il Porto San Rocco affronta quella Palmar che sette giorni or sono sconfisse di misura le ragazze di Stoch. Partita da vincere per Borroni e compagne chiamate a confermare i progressi fatti registrare nel match casalingo della scorsa settimana contro Concordia.

«Veniamo da una settimana difficile – racconta Nevio Giuliani – nel corso della quale non siamo riusciti ad allenarci mai al completo. Mancherà sicuramente Venutti, un problema alla rotula che la costringerà a due settimane di riposo forzato mentre saranno tra le dieci Zonta e Sergatti, nonostante i guai passati nei giorni scorsi». La possibilità di conservare un posto nelle zone alte e magari, confidando in un colpaccio di Lodi a Albino di riconquistare la vetta della classifica dovrebbe essere un buon stimolo per portare Muggia al successo.

Spostata a domani la gara tra Società Ginnastica Triestina e Valmadrera. A causa dell'indisponibilità del Palacalvola la partita verrà disputata domani, alle 17.30, nella palestra della scuola «Don Milani» di Altura. Davvero scontato l'esito del confronto con la Cenerentola del campionato: una gara facile che dovrebbe consentire a Stoch di ruotare le ragazze a sua disposizione dando spazio anche a coloro che finora non hanno trovato largo impiego.

l.g.

SERIE C1

I servolani ricevono Gemona, riposa il Don Bosco

Favorite di fronte a Monfalcone Jadran a Fagagna senza Pregarc

TRIESTE La sesta giornata del torneo di C1 propone alcuni confronti importanti per la definizione dei piani alti della graduatoria e tra questi spiccano in particolare **Italmonfalcone-Bassano** e **Fagagna-Jadran**.

Alla Polifunzionale di Monfalcone saranno di fronte infatti stasera (ore 20.45) due tra le formazioni più pronosticate per il passaggio in B2, entrambe dotate di organici completi in ogni reparto. Per potenzialità ed esperienza la squadra di Zuppi si fa senz'altro preferire, ma a rendere incerta la gara ci pensano le invidiabili condizioni di forma dei veneti che proveranno ad approfittare della preparazione non ancora ottimale di alcune pedine dei padroni di casa. Particolarmente acceso si rivelerà sicuramente il confronto tra i «piccoli», con Tomasi e Diviach da una parte, Pelloia e Stopiglia dall'altra; Monfalcone potrebbe avere i suoi punti di forza in David, Banello e il ritrovato Cestaro, mentre Bassano farà leva in particolare sui centimetri (ben 212) e sull'esperienza di Lanza.

Attenzione però anche a Fagagna, dove lo Jadran proverà a rimediare alla sconfitta interna della scorsa settimana. Un compito obiettivamente arduo in quanto i padroni di casa, dopo un paio di scivoloni inattesi (con Rovigo e Servolana) si sono ripresi alla grande, confermando quanto di buono ci si attendeva da un organico estremamente competitivo (anche con l'indisponibilità di Rovere). Da sottolineare la probabile assenza di Pregarc per problemi a un ginocchio.

Turno casalingo assai delicato per la **Servolana** che attende stasera (Altura 20.30) il **Gemona.** La formazione di Krecic (atteso il rientro di Merlin), dopo qualche prestazione altalenante, deve provare a vincere per muovere la classifica. L'**Ardita Gorizia** sarà ospite del **Cittadella**, mentre il **Don Bosco** riposa.

Massimiliano Gostoli

DA NON PERDERE IN C2 E D

La Barcolana riscopre i tiri liberi «alla Merlati»

TRIESTE Il prossimo turno dei campionati di serie C2 e D propone degli spunti molto interessanti...

DIVERTIMENTO ASSICURATO. Nel girone A della C2 la Barcolana ospiterà Porcia. Cosa escogiterà coach Stibiel per fermare l'americano McKinley (27 punti e più di dieci rimbalzi di media a partita)? L'arma vincente, però, potrebbe essere il tiro libero: i barcolani useranno ancora la vecchia tecnica del «tiro alla Merlati» nei momenti decisivi per demoralizzare gli avversari?

Franco Stibiel

SCONTRO FRONTALE. L'altra compagine triestina, l'Intermuggia, andrà a Palmanova. Tutte e due le squadre sono a quota zero. Morelli farà l'impossibile per portare i primi due punti a Muggia, dopo la prestazione dell'ultimo turno (23 punti). Quando il gioco si fa duro, il «Mo» inizia a giocare... La collaborazione dei compagni è gradita.

SCHEMI DI MEMORIA. Dopo la rocambolesca gara della scorsa settimana, Pordenone vorrà dimostrare la sua forza reale: la Codroipese è avvisata. Nel caso in cui salti di nuovo l'impianto elettrico, gli ospiti inevitabilmente dovranno trovarsi a occhi chiusi per vincere.

LA PARTITA CLOU. Manzano-Pom Monfalcone. non è il caso di scherzare più di tanto: se Giacuzzo e compagni vincono, ritornano in corsa, in caso contrario Manzano mette una seria ipoteca sulla prima fuga stagionale.

MAI FIDARSI: Girone B: mai fidarsi degli «ex». La Ginnastica Triestina avrà di fronte Latisana. Coach Daris troverà, dall'altra parte, due triestini pronti a procurargli qualche dispiacere, ovvero la coppia Pozzecco-Bisca. Quest'ultimo ha passato con lui la scorsa stagione al Don Bosco. Si prospettano scintille in campo.

UN'OCCHIATA ALLA D. L'Inter 1904 aspetta la visita della Polisportiva Isontina. La scorsa settimana Pitteri ha sfoderato una grande prestazione (43 punti con 9 bombe), dopo aver visto dal vivo a Parigi il suo idolo Michael Jordan. Se dovesse ripetersi, lo chiameremo «Pit Air».

CASA DOLCE CASA. Nel girone C lo Scoglietto torna tra le mura amiche. È l'unica squadra triestina in questo raggruppamento. Saranno contenti? La parola al campo.

Rino Pepe

PALLAVOLO

In Belgio si assegna il prestigioso trofeo

SuperCoppa, una questione tra italiane

Modena e Cuneo le candidate alla finale - L'incognita del tetto basso

ROMA Se non vince un'italiana ci sarà da mangiarsi semplicemente le mani: è la storia della SuperCoppa della pallavolo che si assegna in questo week-end a Maaseik, in Belgio, città che si trova a due passi dal confine con l'Olanda ed a tre dalla Germania. Alla Supercoppa, che dev'essere considerata il meglio dell'attività internazioanle di club a livello continentale, partecipano infatti 4 squadre, vale a dire le prime due classificate della Coppa dei Campioni (e dunque Modena prima e Noiko Maaseik seconda), le vincitrici della Coppa delle Coppe (Alpitour Cuneo) e della Coppa CEV (Ravenna).

Tre italiane, dunque, in campo contro il team locale che debutterà oggi contro l'Alpitour Cuneo, detentrice della Coppa. C'è un guaio tecnico costituito dalle potenzialità dell'impianto: il tetto è posto a meno di 9 metri dal suolo, poco, pochissimo. Le regole mondiali impongono 12 metri da volta a terreno, ma in Europa il regolamento è più morbido, ne tollera 9. Qui però si è un po' barato sul metro, e ci sono non meno di 50 cm di differenza, nel senso che mancano proprio: la causa potrebbe sembrare insignificante, ma considerando che nella pallavolo la battuta al salto è la fase più delicata dell'intero incontro perchè mette inequivocabilmente in difficoltà chi riceve, provocando in modo metodico grandi, e soprattutto alte, parabole di ritorno, appare evidente che il tetto basso (se la palla lo tocca, è fallo, per regolamento) potrebbe tramutarsi in un vantaggio per questo Noiko Maaseit nelle cui file c'è un ex di Cuneo, lo slavo Urnaut. Ma il personaggio più famoso è il suo tecnico, lo svedese Kristianssen che agli Europei in Grecia ebbe un clamoroso alterco con Velasco.

Casa Modena Unibon dovrebbe invece fare un sol boccone dell'onesta Mirabilandia Ravenna che sulla carta si propone come la quarta forza.

Val La Goriziana (B1) a Occhiobello

Il Koimpex al test Chioggia

TRIESTE IL PUNTO. In B1 maschile la trasferta a Occhiobello del Val La Goriziana potrebbe procurare altri punti, visto che all'esordio gli emiliani hanno incassato un 3-1 dal Viserba. Nella stessa categoria femminile il Latisana, che è partito con il piede giusto col Forlimpopoli, si confronta di nuovo con una squadra delle stesse terre – il San Lazzaro – che invece ha perso dal Claus Forlì, squadra ospite stasera a San Giorgio di Nogaro. Nel maschile occhi puntati sul match trevigiano Sisley-Vbu: il confronto tra giovanissimi potrebbe dare buoni spunti tecnici, al di là del risultato. A Rupingrande il Koimpex di Ciac si prepara a fronteggiare un Chioggia ostico. Il Futura di Anna Fenos sarà in trasferta col Riviera del Brenta, sconfitto 3-0 dall'Oderzo. In C maschile le tre triestine sono in trasferta: a Savogna il Rigutti cerca il riscatto, a Villa Vicentina il Bor roderà gli ingranaggi e il Prevenire a S.Giovanni proverà a fermare l'Eltor.

CONSIGLI D'AUTORE. L'inossidabile Giorgio Manzin, anche quest'anno alla guida del Volley '93 Sgm Consulting, fa da osservatore speciale per la B2 femminile. Essendo rimasto fuori «dal giro» dal maggio scorso, sulle squadre maschili non azzarda pronostici. Sulla gara delle sue, che ospiteranno il Dolo, ha le idee chiare: «Perdendo con loro al tie-break ci siamo mangiati la promozione diretta. Però oggi conto di vincere. Dovremo cercare di tenerle lontane da rete battendo forte».

Albatros-Castenetto: le atlete di Castegnaro con noi hanno fatto confusione, pur vincendo. L'Albatros ha battuto il Dolo e in casa può avere qualche chance. **Giovolley-Koimpex:** non sarà facile a Reggio Emilia, nonostante la squadra di casa abbia perso col Baricella. Dopo la sconfitta col Camst la voglia di riscossa sarà notevole.

Camst-Conegliano: la formazione di Liani è ben messa dal punto di vista fisico, inoltre le ospiti arrivano da una sconfitta. **Ottica Tomasini-Baricella Bologna:** la squadra che mi ricordo dallo scorso anno è forte e le emiliane potrebbe incontrare difficoltà a Cordenons.

Giulia Stibiel

PUGILATO

Dopo il danno la beffa: è stato multato per la licenza di guida irregolare

Tyson e i motori da anni nemici

Mike Tyson

ROMA Dopo il danno la beffa per Mike Tyson che mercoledì si era fratturato quattro costole nel modo più ridicolo della propria esistenza di uomo d'acciaio. Non solo è stato travolto dalla sua supermoto per... eccesso di non velocità (andava appena 38 chilometri orari e la moto gli è caduta addosso) è stato pure multato dalla polizia dello Stato del Connecticut, perchè non era in regola per quanto concerne la licenza di guida.

Pur essendo infatti residente nel Connecticut, Tyson gira gli States con la licenza dello Stato del Nevada, ciò almeno per quanto concerne la guida delle quattro ruote. Ma quel documento non è estensivo per le due, ne consegue che Tyson dovrà pagare una multa di 77 dollari, pari a circa 140 mila lire.

E' l'ennesimo granellino buffo che si abbatte sull'immagine sempre meno prepotente di quest'uomo che cercava contributi borghesi per ricostruirsi una verginità da uomo qualunque e che non facendo niente di particolare ci sta proprio riuscendo...

Dalle gaffe delle due ruote Tyson dovrebbe uscire oggi, rientrando cioè a casa dopo 2 giorni di controlli medici che hanno confermato come lo sciame delle microfratture sia normale, al punto che si ipotizza una ripresa dell'allenamento in palestra tra un mese e mezzo.

Doveroso chiudere questa storiella faceta ricordando che Tyson con i motori in generale non ha mai avuto troppa fortuna: il caso limite fu quando si schiantò contro un platano, ai tempi della fase più delicata della sua esistenza. Aveva una pesonalità instabile e i medici gli somministravano quotidianamente il litio, un calmante, per tenerlo a freno e favorirgli un minimo di controllo. Ma in quella giornata, dopo aver discusso violentemente con la propria sorella, decise che non aveva più senso vivere, così andò a sbattere volontariamente contro un albero, sfasciando però soltanto la vettura.

Più divertente il secondo episodio, legato ad una Cadillac presa di mira da un vigile perchè parcheggiata in un posto proibito. Anzichè pagato la multa Tyson regalò la vettura al poliziotto, sostenendo che quella macchina portava sfortuna.

Gli amici del Paron si sono trovati alla libreria Gulliver per la presentazione del libro di Sadar

Nereo Rocco è sempre di moda

Aneddoti, ricordi e tanta nostalgia di un grande allenatore

In alto a sinistra la presentazione ieri del libro su Rocco. Nelle altre foto le immagini del Paron a Milanello.

TRIESTE Una festa per celebrare Nereo Rocco. un ritrovo tra vecchi amici buono per presentare un libro, «El Paron» del quale i presenti sono stati e sono i veri protagonisti. Una festa quella che ha tenuto banco ieri alla libreria «Gulliver», che forse non sarebbe piaciuta allo stesso Paron: troppa gente e poco vino, oltretutto stappato solo all'ultimo. Comunque un'occasione ideale per riunirsi di nuovo assieme chi, in passato, di Nereo Rocco aveva condiviso pregi e difetti. Attorno alla famiglia Rocco, al coordinatore della serata Fulvio Molinari e all'autore del libro, Giuliano Sadar, si sono stretti gli amici di un tempo. Molti arrivati da Trieste e dintorni, alcuni da Padova (Zanon, Rosa e il dottor Schiavo), nessuno da Milano, dove il libro di Sadar sarà presentato a fine novembre.

Storie, aneddoti e vecchie incomprensioni sono così uscite dalle pagine del libro, prendendo vita nella stipata sala. «Te me devi ancora i soldi della partita col Napoli», una delle battute rimbalzate nell'aria. Prese al volo da vecchi colleghi come Mario David, Memo Trevisan, Ivano Blason ed Enrico Radio per prendersi in giro, parlare di calcio e trasmettere ai giovani le loro sensazioni. Tra questi Massimo Giacomini, Adriano Buffoni, Bogdan Tanjevic e Fabio Baldas, tutti riuniti nella passione per lo sport e nel ricordo di chi – Rocco appunto – era riuscito a trasformare tale sentimento in un'arma per vincere sempre.

Alessandro Ravalico

Se la Triestina vuol tornare ai vertici segua l'esempio dell'Udinese

TRIESTE Troppo ghiotta l'occasione di trovarsi in mezzo alla storia del calcio triestino per non approffittarne. Due le domande rivolte alle «vecchie glorie»: cosa deve fare la Triestina per tornare ai massimi livelli; e come ha fatto ad arrivarci l'Udinese. Queste le risposte.

IVANO BLASON: Avere dei dirigenti molto ricchi, capaci di prendere giocatori di valore. E non gente sconosciuta. Per fare campionati di vertice contano i giocatori. L'Udinese ha sempre avuto un bel vivaio ed è stata pure brava a vendere i giocatori fatti in casa. E Udine ha un pubblico che Trieste non ha. **ENRICO RADIO:** Bastano dei programmi chiari, sapendo quello che si vuole. E poi seguirli, come ha fatto l'Udinese. **MEMO TREVISAN:** Trieste ha fatto lo sbaglio di scendere troppo e non sarà facile risalire. Udine ha invece agito con scaltrezza, trovandosi in casa i giocatori nel momento giusto. Questo dovrebbe fare anche la Triestina. **EURO GIANNINI:** Le squadre di calcio hanno avute tutte i loro momenti. Noi abbiamo già avuto i nostri, ora tocca all'Udinese. Sperando che il nostro momento torni di nuovo. **ANTONIO NUCIARI:** Bisogna avere dirigenti esperti, capaci di recupare i veri valori. E, in questo senso, mi sembra che la Triestina stia già operando bene. Per Udine tutti parlano di «miracolo» ma così non è: l'Udinese ha semplicemente potuto contare su dirigenti lungimiranti.

a.r.

PALLAMANO Settima giornata del campionato di serie A1

L'entusiasmo di Bologna preoccupa la Genertel

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 donne: Ginnastica Triestina-Valmadrera (domani, 17.30, Altura); Palmar-Intermuggia (21, Torino).

Serie C1: Servolana-Gemona (20.30 Altura); Italmonfalcone-Bassano (20.45 Polifunzionale); Fagagna-Jadran (20.30 Fagagna); Cittadella-Ardita (21, Cittadella).

Serie C2: Barcolana-Porcia (domani, 11, Suvich) arb. Castelli e De Lucia; Robur-Intermuggia (domani, 17.30, Palmanova) arb. Fumi e Cosulich; Bcc-Dom (18.30, Aiello) arb. Mian e Sabadin; Amici Pn-Codroipese (domani, 17.30, Pordenone) arb. Leone e Lorenzon; Manzano-Pom (20.30, Corno di Rosazzo) arb. Bressan e Gelicrisio; Cbu-Sina (domani, 11, Udine) arb. Lento e Sabadin; San Daniele-Santos (20.45, San Daniele) arb. Borrello e Pighini; Sgt-Latisana (20.30, via Ginnastica) arb. Vermi e Minisini; Itala-Pagnacco (20.45, Gradisca) arb. Pauletto e Zampi.

Serie D: Scoglietto-Roveredana (18, Caprin) arb. Stalio e Ravalico; Bor-Acli Fanin (21, Guardiella) arb Orlando e Tenze; Drago-Conca D'Oro (20.30, Caprin) arb. Rizzi e Zinni; Arte-Lega Nazionale (domani, 11.30, Gorizia) arb. Cargnello e Gaiardo; Kontovel-Grado (20, Borgo Grotta Gigante) arb. Starrantino e Struchel; Superbasket-Libertas (21, via Forlanini Ts) arb. Tiziani e Cociancich; Inter 1904-Isontina (20.30, Monte Cengio) arb. Tavcar e Mondo; Bor-Romans (18.45 Guardiella) arb. Boucher e Ruaro; Goriziana-Acli Ronchi (18.30 Gorizia) arb. Verardo e Leone.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Occhiobello-Ok Val Gorizia (21 Occhiobello).

Serie B2 maschile: Sloga Trieste-Chioggia (20.30 Monrupino).

Serie B1 femminile: Sangiorgina-Forlì (20.30 San Giorgio di Nogaro); Tartarini-Latisana (17, San Lazzaro).

Serie B2 femminile: Sgm Trieste-Dolo (18, Suvich); Giovolley-Sloga Ts (21, Reggio Emilia).

Serie C maschile: Soca-Rigutti Ts (20, Savogna); Latterie Friulane-Bor (20.30, Villa Vicentina): Eltor-Prevenire (20.30, San Giovanni al Natisone).

CALCIO

Juniores regionali: 14.30 Monfalcone-Pro Gorizia arb. Renzi; 14.30 Itala-Pro Romans arb. Pesce; 16 Juventina-San Sergio arb. Bocciero; 15.30 Manzanese-Muggia arb. Intilla; 16.30 Ponziana-Ronchi arb. Di Febo; 16 San Luigi-Sangiorgina arb. Apollonio.

Juniores provinciali: Zarja Gaja-Mossa (10.30 Padriciano); Portuale-Primorje (17.30 viale Sanzio); Vesna-Fogliano (15 Santa Croce); Latte Carso-Chiarbola (16 Visogliano); Opicina-Edile Adriatica (15 Rocco Opicina); Domio-Lucinico (14.30 Domio); Mont. Don Bosco-Costalunga (15.30 Villaggio Opicina):

TRIESTE Bologna è arbitro della lotta al vertice. La settima giornata di campionato, infatti, propone per Trieste e Prato la sfida incrociata con le due rappresentanti del capoluogo emiliano. L'impegno più arduo spetta ai toscani di Ivanisevic che ospiteranno il Bologna 1969 reduce dalla sonante affermazione riportata contro la quotata Modena. Per Trieste (alle 18 sul parquet della Gymnasium), un confronto sulla carta abbordabile. Solo sulla carta, però, dal momento che i risultati di questo inizio di stagione hanno ampiamente dimostrato come nessuna avversaria sia da sottovalutare.

Sintonizzato su questa lunghezza d'onda Giuseppe Lo Duca, nell'immediata vigilia, predica prudenza: «La Fun Food è una squadra giovane e bene organizzata che pratica un gioco veloce, spumeggiante, piacevole da vedere. Un gruppo in grado di far bene, come ha dimostrato nel corso dei play-off dello scorso anno quando, nei quarti di finale, ci diede filo da torcere». Al di là della forza degli avversari, una partita da vincere per la Genertel che non deve perdere l'occasione di mantenere la testa della classifica.

La squadra sta bene, ha recuperato tutti gli effettivi e si è dimostrata in buone condizioni. Nel corso della settimana Lo Duca ha lavorato per perfezionare l'inserimento di Tomic. La settima giornata propone anche gli impegni casalinghi di Bressanone e Modena, rispettivamente contro Teramo e Mordano, la trasferta dell'Ortigia Siracusa a Rubiera e le sfide tra Conversano e Mazara e tra Meranatura e Haenna.

Lorenzo Gatto

GOLF

La stagione è agli ultimi colpi

A Padriciano Oppenheim domina il trofeo «Tassi»

ATLETICA

Amatori

Oggi si chiude con l'«Altipiano»

TRIESTE Appuntamento con l'atletica oggi per il 13.o Trofeo Altipiano, ultima e ultima prova del Trofeo Città di Trieste-Centro Gas, e gara di chiusura della lunga stagione amatoriale. La corsa, organizzata dalla società atletica Altopiano Trieste, misura 8380 metri e partirà, alle 9.30, da Campo Sacro.

I corridori dovranno percorrere la strada che dall'ex campo profughi porta a Prosecco, prima di imboccare il sentiero numero sei che conduce a Santa Croce e intraprendere la via del ritorno sino a Campo Sacro. Le premiazioni avranno luogo alle 11.30 alla sede della società organizzatrice.

TRIESTE Ultime battute per il golf e sta per finire l'attività agonitica stagionale anche al Golf club Trieste, ma il clima era ancora buono nelle settimane scorse. E domenica 26 ottobre si è disputato il trofeo Isidoro Tassi. La formula di gioco era Stabeford, il che significa che vengono assegnati dei punti in relazione ai colpi eseguiti a ogni buca.

Tra i quasi 40 partecipanti si è distinto Oppenheim che, classificato da appena una settimana, con 46 punti ha fatto scendere il suo hcp di quattro colpi.

Questi i premiati: 1.a cat: 1) Netto An. Kostoris con 36 punti; 2) Netto B. Orrù con 38. 2) cat: 1.o Netto G. Oppenheim con 46, 2.o Netto L. Zari con 43; 1) Lordo M. Orrè con 30; 1) Lady M. Brovich con 33; 1) Senior A. Ilka con 34.

Da segnalare anche la gara a scopo benefico organizzata da Rotary Foundation. Si è trattato di una Stableford con 2 categorie in cui, oltre, veniva premiato il «Longest Drive», ossia il primo colpo che, a una buca stabilita, copre più distanza.

Ed è stato Orrè a meritarlo. Inoltre Polizzi ha conquistato il «nearest to the pin», colpo che da lunga distanza va più vicino alla bandiera.

Gli altri premiati: 1.a cat: 1) Netto S. Polizzi con 38; 2) Netto M. Bronzovich con 37. 2.a cat: 1) Netto R. Zari xon 39, 2) Netto M. Kropf con 39. 1.a Lady L. Merin con 35; 2) Lady E. Marchesi con 34; 1) Senior B. Dolce con 32.

Chiudiamo con la Coppa Cassa di risparmio di Trieste che ha richiamato quasi 50 partecipanti. Era una Medal, in cui si contano tutti colpi fatti finire le 18 buche.

Si è distinto A. Mandich giocando ben 11 sotto il par, il che ha fatto precipitare il suo op di 6 colpi. Bravo anche M. Gasti che, nonostante il suo hcp sia già basso, ha giocato 5 sotto. Hanno vinto: 1.a cat: 1) Netto M. Gasti con 65; 2) Netto E. Marchesi con 70. 2.a cat: 1) netto A. Mandich con 59; 2) Netto Bastiani con 68; 1) Lordo M. Orrù con 72; 1.a Lady L. Marchesi con 74; 1) Senior G. Ruggero con 71.

JUDO

Nel pomeriggio le prime gare dell'importante manifestazione internazionale organizzata dalla Sgt

Il «Città di Trieste» aspetta l'Italia

Da sette anni non vince un nostro atleta - Oltre 300 in gara

Un combattimento dell'ultima edizione del «Città di Trieste».

TRIESTE Il palaCalvola si sarebbe dovuto inaugurare proprio un anno fa, con il «Città di Trieste» di judo, ma per un intoppo l'onore passò alla pallamano, che il 5 gennaio scorso, tagliò il nastro con la Champions League. Ma l'ora del judo internazionale al palaCalvola è dunque giunta e le porte si apriranno questo pomeriggio per due giorni di grande spettacolo. Il piatto principale naturalmente, è servito ancora con il trofeo «Città di Trieste», giunto alla venditudesima edizione e che domani (9.30 inizio dei combattimenti) ospiterà molti dei migliori judoka italiani e stranieri, che daranno vita a una contesa che ormai da sette anni non registra più una vittoria italiana di squadra.

Non meno invitante però, l'aperitivo costituito dalla quarta edizione del Trofeo internazionale Biancoceleste, manifestazione riservata alla classe «esordienti», che si disputerà oggi dalle 15.30, cui sono state affiancate anche la qualificazione al campionato italiano assoluto maschile (inizio 16.30) e la terza prova del Gran premio cinture marrone (inizio 17.30). Al Palacalvola sono previsti nelle due giornate di gara oltre trecento atleti in rappresentanza di sette nazioni.

Enzo de Denaro

TENNIS

A Muggia è Pacor il favorito Donne in fuga dalla terra rossa

TRIESTE Si apre oggi al Tc Muggia il torneo che chiude il sipario sulla stagione dei giocatori non classificati. La terra rossa muggesana sarà il teatro dei Campionati provinciali triestini trofeo Cassa di Risparmio di Trieste, ultimo appuntamento di una stagione davvero molto intensa per gli n.c.

E sarà questa anche l'ultima occasione per Massimiliano Pacor di misurarsi in questa categoria. Il neo C2 del Tc Obelisco, dominatore dell'estate, è accreditato naturalmente della prima testa di serie del tabellone. Dietro di lui Piero Rizzotti, anch'egli neoclassificato, assieme al quale peraltro Pacor si è imposto nel torneo di doppio «Memorial Faganel». L'esperienza di Gino Bedrina, terza testa di serie del torneo, permette al tennista del circolo della Ferriera di Servola di essere uno dei principali outsider. Davide Cannone completa il quadro delle prime quattro teste di serie.

Ai 64 iscritti del tabellone maschile fa da contrasto l'esiguo numero delle partecipanti al torneo femminile, solo dieci. La Meola, testa di serie numero uno, dovrà contendersi il titolo di campionessa provinciale soprattutto con Giulia Della Zonca, giovane promessa dell'At Opicina.

Sebastiano Franco

Stefani

C'era una volta una serra...

...che per 30 anni ha cresciuto e protetto le nostre piante. Da oggi questa grande serra, completamente rinnovata, ***sarà gestita direttamente dalla Vivai Piante Busà.*** *È la garanzia di un'azienda che ha una lunga storia. Venite a trovarci, ve la racconteremo.*

Riapertura martedì 4 novembre

Trieste, via Brandesia, 13 *(accanto alla chiesa di S. Giovanni)* ***Tel. 54307***

Mancano ancora alcuni giorni e già non c'é la facciamo più a trattenerli.

Sintesi ts